



**Fondazione
BCC Pordenonese**



futuro al territorio



Alunni in crisi, impennata di domande per lo psicologo

SOCIALE

PORDENONE Come ogni anno gli operatori del Consultorio Familiare Noncello Ody sono tornati negli Istituti superiori: da diversi anni, infatti, si occupano di portare avanti l'importante attività di prevenzione del disagio e promozione del benessere dei giovani, in primo luogo, ma anche delle famiglie e dell'istituzione scolastica. «Negli ultimi anni - spiegano - la nostra possibilità di agire sul territorio e di avere un impatto positivo sulla collettività è stata esponenzialmente accresciuta dall'avvio di una preziosissima e nuova collaborazione: a partire dal 2015, infatti, al fianco del Consultorio Noncello è giunta la Fondazio-

ne BCC Pordenonese che ha conosciuto la nostra realtà e il nostro modus operandi. Per questo, con un cospicuo sostegno economico, la Fondazione BCC Pordenonese ha consentito al Consultorio Noncello di proporre ad alcune scuole superiori di Pordenone e provincia due fondamentali interventi, di cui gli istituti possono usufruire in modo totalmente gratuito: gli sportelli psicologici e il progetto sulla resilienza».

Lo sportello psicologico è uno spazio d'ascolto, aperto agli allievi ma anche ai genitori e al personale scolastico, disponibile settimanalmente a scuola, attraverso il quale è possibile rispondere a diversi tipi di richieste, dalle semplici informazioni a problematiche più consi-

stenti, cliniche o sociali, che possono così essere intercettate tempestivamente ed essere contenute nel loro impatto. Dal post-Covid, questo servizio ha visto un significativo incremento negli accessi.

«Nel solo primo semestre del 2024, infatti, i nostri operatori hanno svolto 325 colloqui ed incontrato 260 persone (numero in aumento rispetto al primo se-

**IL CONSULTORIO
"NONCELLO"
HA SVOLTO
325 COLLOQUI
CONTRO I 292
DELL'ANNO SCORSO**



DISAGIO Sempre più segnalazioni dalla scuola

mestre 2023 caratterizzato da 292 colloqui e 207 persone incontrate mentre nell'intero anno solare 2023 i colloqui sono stati complessivamente 411 e le persone incontrate 314).

L'altro intervento è il progetto "La resilienza: il potere delle mie risorse", che negli anni è stato costantemente rimodulato ed adattato alle nascenti esigenze dei giovani. La versatilità del tema porta con sé l'enorme vantaggio di poter lavorare tanto su difficoltà individuali che su complesse dinamiche tra pari o con gli adulti. Il progetto non prevede formazione ma incontri esperienziali, durante i quali gli allievi sono attivamente coinvolti nella condivisione coi compagni e con un operatore esperto che conduce il grup-

po. Tradizionalmente rivolto alle classi seconde delle scuole superiori, è stato, talvolta, adattato anche a situazioni delicate di prime o terze che richiedevano un intervento. Per il 2024 è stato possibile aumentare ulteriormente il numero di classi alle quali poter rivolgere il progetto, per un totale di 20 classi (rispetto alle 17 classi del 2023).

Le scuole destinatarie "Le Fiandriere" - S. Vito al Tagliamento "Freschi" e "Sarpì" - S. Vito al Tagliamento "Mattiusi" - Pordenone "Vendramini" - Pordenone Isie di Sacile e Brugnera. Gli interventi continuano ad essere richiesti a gran voce, di anno in anno, dai diversi Istituti scolastici.

© FONDAZIONE BCC PORDENONE



SUPPORTO ECONOMICO DALLA FONDAZIONE BCC PORDENONE

Sportelli psicologici in cinque istituti L'impegno del Consultorio Noncello

Grazie al cospicuo sostegno della Fondazione Bcc Pordenone, il Consultorio familiare Noncello ha potuto potenziare gli interventi sul territorio: in particolare nelle scuole della provincia con gli sportelli psicologici e il progetto resilienza. Gli istituti possono fruire in modo gratuito dei due progetti, proprio grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione Bcc Pordenone a partire dal

2015.

«Da diversi anni – evidenzia la direttrice del Consultorio Cristina Gallo – ci occupiamo di portare avanti l'importante attività di prevenzione del disagio e promozione del benessere dei giovani, in primo luogo, ma anche delle famiglie e dell'istituzione scolastica, attraverso interventi pensati in modo tale da avere un impatto ed una ricaduta positiva sulla comunità

e non solo sul singolo».

Lo sportello psicologico è uno spazio d'ascolto, aperto settimanalmente ad allievi, genitori, personale scolastico, per intercettare tempestivamente problematiche cliniche e sociali. Lo spazio è stato aperto a Pordenone allo Zanussi e al Pertini e a San Vito al Tagliamento, al liceo Le Filandiere, al Freschi e al Sarpi dell'Isis.

Nel solo primo semestre

del 2024 gli operatori del Consultorio Noncello hanno effettuato 325 colloqui (nel primo semestre 2023 erano stati 292) e incontrato 260 persone (207 nel 2023). L'anno scorso i colloqui sono stati complessivamente 411 con 314 persone.

Il progetto "La resilienza: il potere delle micrisorse" ha visto la partecipazione di sei istituti: Le Filandiere, Freschi e Sarpi a San Vito al Ta-

gliamento, Mattiussi, Pertini e Vendramini a Pordenone, Isis di Sacile e Brugnera.

«Negli anni – approfondisce la direttrice del Consultorio – è stato costantemente rimodulato e adattato alle nascenti esigenze dei giovani. La versatilità del tema porta con sé l'enorme vantaggio di poter lavorare tanto su difficoltà individuali che su complesse dinamiche tra pari o con gli adulti».

«Il progetto – prosegue Gallo – non prevede formazione ma incontri esperienziali, durante i quali gli allievi sono attivamente coinvolti nella condivisione coi compagni e con un operatore esperto che conduce il gruppo. Tradizionalmente rivolto alle classi seconde delle scuole superio-

ri, è stato, talvolta, adattato anche a situazioni delicate di prime o terze che richiedevano un intervento».

Quest'anno il progetto è stato esteso a 20 classi, rispetto alle 17 coinvolte nel 2023.

Entrambi gli interventi «continuano ad essere richiesti a gran voce, di anno in anno, dai diversi istituti scolastici che, riconoscendo la professionalità dei nostri operatori e la lungimiranza della Fondazione Bcc Pordenonese sanno quanto sia importante garantire alla comunità scolastica, e non solo, un occhio attento e generosi gesti di cura». La direttrice ha ringraziato gli operatori e la Fondazione Bcc Pordenonese per il supporto. —

© FONDAZIONE BCC PORDENONE



SABATO 5 OTTOBRE 2024
MESSAGGERO VENETO

AZZANESE

AZZANO DECIMO

Solidarietà alimentare Regalate tonnellate di cibo

In dieci anni di attività, numeri importanti per il centro che si basa sul volontariato
La coordinatrice Tatiana Pilot: «C'è una crescente povertà tra le famiglie italiane»

Marco Gallini / AZZANO DECIMO

Il Centro di solidarietà alimentare – inaugurato il 19 ottobre 2014 – festeggia i 10 anni: nell'occasione si è tenuta una conferenza a Cesena di Azzano Decimo. Gli organizzatori hanno scelto questo giorno per ricordare la figura di San Francesco d'Assisi, il patrono d'Italia che aveva speso tutta la sua vita per aiutare i poveri e i bisognosi. È questo l'operato che giorno per giorno si premura di fare il Csa.

Con sede nelle ex scuole elementari di Cesena, il Centro è nato dalla collaborazione con la San Vincenzo De Paoli di Azzano, le Caritas parrocchiali di Fiume Veneto, Chions, Prata, Zoppola, Pravisdomini, Cecchini di Pasiano e Pasiano di Pordenone, divenendo negli anni un punto di riferimento per le comunità azzanesi e lavorando in sinergia con l'Ambito



Alcuni volontari del Centro di solidarietà alimentare con la coordinatrice Tatiana Pilot (quinta da sinistra)

Sile Meduna, l'associazione di volontariato San Pietro Odv e la Fondazione Bcc Pordenonese.

In questi dieci anni, il Csa ha distribuito oltre 425 mila kg di generi alimentari per le famiglie in difficoltà del territorio azzanese e delle varie frazioni. Come afferma Tatiana Pilot, coordinatrice del

progetto, «il numero di famiglie è rimasto più o meno stabile negli anni, ma c'è una crescente povertà, anche tra le famiglie italiane che chiedono il sostegno delle borse spesa; senza contare la povertà sommersa, che spesso rimane invisibile. C'è vergogna nel chiedere aiuto, ma dobbiamo continuare a par-

lare di povertà alimentare perché è un fenomeno tutt'altro che superato». Questo denota come molte persone della nostra realtà locale vivano in condizioni difficili e il Csa e le altre associazioni di volontariato come la Caritas e la San Vincenzo sono fondamentali punti d'appoggio.

Queste associazioni colla-

borano con gli istituti comprensivi di Pravisdomini e Chions organizzando progetti per far conoscere ai ragazzi la realtà della San Vincenzo e della Caritas, illustrando come funziona un'educazione alimentare e quanti sprechi quotidianamente noi facciamo mentre tanta gente non ha il necessario per poter vivere. La collaborazione con le scuole è molto importante per sensibilizzare i giovani alla partecipazione nel volontariato e a evitare gli sprechi alimentari.

«Alcuni utenti del nostro centro, dopo essersi risolti, sono diventati a loro volta donatori. Questo è il segno di una comunità che si rafforza e cresce insieme: sono le parole di Tatiana Pilot che sottolinea quanto sia fondamentale il ruolo attivo della comunità a sostegno di questo progetto.

Il Centro di solidarietà alimentare ha ringraziato tutti i volontari, così come il presidente dell'associazione San Pietro Apostolo Alessandro Moro. «Festeggiamo questi dieci anni di operato – ha affermato Antonio Zamberlan, vicepresidente della Fondazione Bcc pordenonese, importante partner dell'associazione – ma non ci fermiamo qui. Il nostro impegno verso la lotta alla povertà alimentare continua». Zamberlan, inoltre, ha annunciato un nuovo contributo di 5 mila euro dalla Regione destinato a rafforzare ulteriormente le attività del Centro. —

10 | FOTOGRAFIA: LIBERA



Azzanese



LA REALTÀ
È diventato punto di riferimento per raccolta e distribuzione di generi alimentari donati da privati, scuole e aziende

G Sabato 5 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Solidarietà alimentare il centro dà una mano a trecento famiglie

►La struttura che compie dieci anni all'opera grazie ai volontari e a una fitta rete di relazioni e associazioni

AZZANO

Dieci anni di impegno, collaborazione e solidarietà verso chi ne ha più bisogno. Il Centro di solidarietà alimentare (Csa) di Azzano Decuria, inaugurato il 5 ottobre 2014, rappresenta una delle realtà più significative nel sostegno alle persone in difficoltà economica del territorio. All'incontro, presieduto una mattina alla sede del Csa dall'assessore Ciriaco De Trazzo, erano presenti diversi volontari, il vicepresidente della Bcc Pordenonese e Monello Misuro Verona, il presidente della San Pietro Apostolo, Alessandro Moro, l'assessore alle politiche sociali, Giacomo Spagnolo, lo psicologo Stefano Carboni e l'Amministrazione provinciale di Aldo Moro. Nato dalla collaborazione tra la società San Vincenzo De Paoli con l'incarico di Azzano Decuria, la Caritas parrocchiali di Piana Veseta, Chiave, Trevis, Zappalè, Pradolmè, Federo e Cechlari, in sinergia con l'Arbitrio Sile Molin, l'Associazione di volontariato San Pietro Odo e la Fondazione Bcc Pordenonese, il Csa ha costruito le sue attività sulla fida delle di solidarietà. Con sole nelle ex scuole abbandonate di Chiesa, nasce a disposizione dall'Amministrazione comunale, il Centro è diventato punto di riferimento per raccolta e distribuzione di generi alimentari donati da privati, scuole, industrie e fondazioni come il Banco alimentare Chello di Uliveto e il progetto Symbio Bcc decuria.

NUMERI

In questi dieci anni, il Csa ha distribuito oltre 62 mila kg di generi alimentari, supportando in media 280 famiglie l'anno. Oggi



LA SOLIDITÀ ALIMENTARE

Alimentari donati nuclei familiari sostenuti sono 234, per un totale di 1067 persone, tra cui 425 minori. Quest'anno è stato raccolto un valore sempre più consistente, in cui oltre alle famiglie di origine straniera, si registra un aumento di richieste di aiuto da parte di cittadini italiani. «Aumenta il numero delle persone che chiedono le borse spesa, senza contare la povertà assoluta, che spesso rimane invisibile», afferma Tatiana Pilati, coordinatrice del progetto Csa. «Ci vengono chiesti aiuto la povertà alimentare è un fenomeno inaffidabile, che si ripropone, questi numeri, e al bisogno primario come quello alimentare, c'è la necessità di prendersi cura di famiglie che vivono in disagio sociale ed economico. Questo è possibile grazie ad una fitta rete di volontari, volontari obiettivi e donatori».

L'IMPEGNO

Ogni mese, il Centro prepara e distribuisce le borse alimentari alle diverse opere cattolice

del territorio, che poi provvedono a consegnarle alle famiglie in difficoltà. Il servizio di trasporto è garantito dall'Associazione San Pietro, con il supporto della Fondazione Bcc Pordenonese, che fornisce ai soci e volontari per rendere possibile il viaggio dei beni, verso chi ne ha più bisogno. Questo lavoro collettivo è reso possibile grazie all'impegno di volontari, nel ruolo di personale tecnico in progetti di sostegno lavorativo in rete dall'Arbitrio. Nel corso degli anni, il Csa ha attivato sinergie e collaborazioni che hanno costituito il lavoro di rete, tra queste il progetto con il Gruppo Nuovi Orizzonti, che ha per messo l'inclusione di persone con disabilità nelle attività del centro, oltre collaborando con il centro stesso dell'Arbitrio Veneto e Azzano Decuria con le scuole locali, come l'Istituto comprensivo di Chiesa e Pradolmè.

LA RIFLESSIONE

Il Centro oltre alla distribuzione di beni alimentari, iniziative di sensibilizzazione («Settimana della solidarietà» e «Cine povertà»), promuove una riflessione profonda sul tema dello spreco alimentare, coinvolgendo il privato sociale e le istituzioni pubbliche in azioni concrete. «Attraverso il dialogo con le diverse istituzioni e i diversi attori, sono diventati a loro volta donatori. Questo è il vero segno di una comunità che si rafforza e cresce insieme», ha concluso Pilati. In occasione di questo decennale, il vicepresidente della Fondazione, Aurelio Zuccherati, ha annunciato un nuovo contributo di benedizioni della Regione, destinato a rafforzare le attività del Centro.

Mirella Picchi



CENTRO DI SOLIDITÀ ALIMENTARE Sono i volontari a permettere il funzionamento della struttura



AZZANO DECIMO

La Fondazione Bcc da 10 anni parte attiva del Banco alimentare

AZZANO DECIMO

Fondazione Bcc Pordenonese da dieci anni sostiene le realtà caritative dell'Ambito Sile Meduna con il trasporto di prodotti dal Banco alimentare di Pasian di Prato al Centro di solidarietà alimentare, sede del magazzino condiviso di Cesena di Azzano Decimo, e da qui le successive consegne alle sette realtà caritative aderenti, ovvero San Vincenzo di Azzano Decimo, Acli di Pravisdomini e le Caritas di Fiume Veneto, Chions, Pasiano, Cecchini e Prata.

«Sin dal suo avvio nel 2014, la Fondazione ha sempre sostenuto il progetto: oltre 100 mila km sono stati percorsi dai volontari e oltre 5 mila le ore di volontariato nel magazzino Csa, grazie ai volontari delle associazioni San Pietro Apostolo e Avanti di Azzano Decimo – afferma il vicepresidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Antonio Zamberlan –. Attualmen-

te, dal Csa sono seguite 294 famiglie e vengono trasportati 3.100 kg di prodotti in media al mese da Udine. Le famiglie sostenute dall'Emporio sono 298 e 698 i kg di prodotti trasportati in media al mese da Udine. I volontari percorrono in media circa 10 mila km annui».

«Numeri importanti – sottolinea il presidente dell'associazione San Pietro apostolo, Alessandro Moro –, che rendono il tutto una bellissima esperienza di condivisione di obiettivi, valori di prossimità alla comunità e di relazioni che si sono consolidate e arricchite nel tempo». Il Comune di Azzano Decimo, quale ente capofila dell'Ambito Sile Meduna, la Fondazione e gli enti caritativi hanno in questi anni superato situazioni difficili e insieme hanno trovato soluzioni per essere vicini alle persone in difficoltà del territorio. —

C.ST.



Solidarietà, mille persone ricevono la borsa della spesa

►L'attività del Csa: in tre mesi aiutate ben 298 famiglie

AZZANO

La Fondazione Bcc PM, da dieci anni sostiene le realtà caritative dell'Ambito Sile Meduna con il trasporto dei beni alimentari, dal Banco Alimentare di Pasian di Prato alla sede del magazzino condiviso di Cesena di Azzano, noto come Centro di Solidarietà Alimentare e da qui le successive consegne alle 7 realtà caritative aderenti: San Vincenzo di Azzano, Acli di Pravisdomini e le Caritas di Fiume Veneto, Chions, Pasiano, Cecchini di Pasiano e Prata.

«La Fondazione, fin dal suo avvio nel settembre del 2014, ha sempre sostenuto il progetto: oltre 100mila km sono stati percorsi dai volontari e oltre 5mila sono state le ore di volontariato nel magazzino Csa, grazie ai volontari delle associazioni San Pietro Apostolo e Avan di Azzano», racconta il vice presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Antonio Zamberlan.

«Numeri importanti - afferma il presidente dell'associazione San Pietro Apostolo, Alessandro Moro - che rendono il tutto una bellissima esperienza di condivisione di obiettivi, valori di prossimità e di relazioni che si sono consolidate e arricchite nel tempo».

Il Comune, quale ente capofila dell'Ambito Sile Meduna, la Fondazione e gli enti caritativi, in questi anni hanno trovato insieme soluzioni per essere vicini ai poveri del territorio. Dal 2019 il trasporto dei beni da Udine è stato esteso anche all'Emporio solidale di Pordenone. Ma non solo, si è raddoppiato anche il numero di famiglie raggiunte.

«In questi anni, poter contare su un servizio di logistica integrato, con i volontari delle realtà caritative, ha permesso di concentrare gli sforzi di quest'ultime, per aiutare sempre di più le famiglie del territorio con misure di accompagnamento, mirate a ridurre il disagio socio economico», conclude Zamberlan.

Alcuni dati al 31 marzo di quest'anno: sono state aiutate 294 famiglie (Csa) e trasportati una media mensile da Udine di 3.100 kg di alimenti, altre 298 famiglie in difficoltà hanno potuto accedere alla distribuzione di alimenti dall'Emporio, con 698 alimenti trasportati in media mensile da Udine. I chilometri percorsi nella media annua sono 10mila.

Il Centro di solidarietà alimentare (Csa), con sede a Cesena, dalla sua apertura avvenuta nell'ottobre del 2014, è oggi una realtà oramai consolidata. Il 70% del cibo che viene distribuito arriva dal Banco alimentare di Udine, il resto degli alimenti distribuiti viene recuperato attraverso le donazioni che si susseguono nei sei Comuni e sono oltre mille le persone che mensilmente ricevono la borsa della spesa.

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO SOLIDARIETÀ ALIMENTARE
L'impegno è in crescita



CASARSA

Il progetto del Piccolo Principe Vacanze inclusive per i disabili

CASARSA

Vacanze inclusive alle terme sui Colli Euganei per 13 persone con disabilità organizzate dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa con il prezioso contributo di Fondazione Bcc Pordenonese che conferma la sua natura mutualistica e il suo ruolo di ente votato al territorio di appartenenza ed alle sue peculiarità sociali, culturali ed economiche.

Si tratta del progetto “Mare o monti purché sia per tutti” volto a favorire l'autonomia e l'inclusione e che permette non solo alle persone che frequentano il Centro socio occupazionale de Il Piccolo Principe ma anche altre esterne di poter vivere 5



Gli ospiti del Piccolo Principe con gli operatori

giorni di ferie accessibili.

Alle vacanze hanno partecipato due gruppi accompagnati dagli educatori: dal 28 agosto al 1° settembre ha partecipato il primo gruppo

composto da 6 persone con fragilità media, di provenienza diversa, il secondo gruppo era invece formato da 7 persone, tutte frequentanti il Cso casarsese con di-

sabilità medio-grave e il periodo del soggiorno è stato dal 4 all'8 settembre.

«Questo tipo di esperienza rappresenta – ha detto Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe – un'importante occasione di crescita personale e per sperimentarsi in un contesto diverso da quello della quotidianità e familiare. Le giornate e gli svaghi hanno concesso più naturalezza e tranquillità alle persone che non si sentivano pressate dalla routine quotidiana. Il soggiorno può essere considerato anche una prova per il Dopo di Noi per alcune famiglie che stanno intraprendendo un pensiero in tal senso».

Il programma del soggiorno ha previsto, oltre che il relax nelle piscine del resort a Galzignano Terme anche alcune uscite guidate al castello del Catajo, a Villa Selvatico a Battaglia Terme, a Villa dei Vescovi, a Abano Terme e a Arquà Petrarca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASARSA Iniziativa realizzata grazie al sostegno della Fondazione Bcc Pordenonese

Turismo inclusivo con Il Piccolo Principe per tredici persone con disabilità

Vacanze inclusive alle terme sui Colli Euganei (in provincia di Padova) per 13 persone con disabilità organizzate dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia con il prezioso contributo di Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese che conferma la sua natura mutualistica ed il suo ruolo di ente votato al territorio di appartenenza ed alle sue peculiarità sociali, culturali ed economiche. Si tratta del progetto "Mari o monti purchè sia per tutti" volto a favorire l'autonomia e l'inclusione e che permette non solo alle persone che frequentano il Centro Socio Occupazionale de Il Piccolo Principe ma anche altre esterne di poter vivere 5 giorni di ferie rigeneranti e accessibili.

Alle vacanze hanno infatti partecipato due gruppi accompagnati dagli educatori: dal 28 agosto al 1 settembre ha partecipato il primo gruppo composto da 6 persone con fragilità media, di provenienza diversa, il secondo gruppo era invece formato da 7 persone, tutte frequentanti il Cso casarsese con disabilità medio-grave e il pe-



riodo del soggiorno è stato dal 4 all'8 settembre.

"Questo tipo di esperienza rappresenta - ha spiegato Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa - un'importante occasione di crescita personale e per sperimentarsi in un contesto diverso da quello della quotidianità e familiare. Le giornate e gli svaghi hanno concesso più naturalezza e tranquillità alle persone che non si sentivano pressate dalla routine quotidiana. Il soggiorno può essere considerato anche una prova per il Dopo di Noi per alcune famiglie che stanno intraprendendo un pensiero in tal senso".

Il programma del soggiorno ha previsto, oltre che il relax

nelle piscine del resort a Galzignano Terme (vicino Abano) anche alcune uscite guidate: il castello del Catajo con i suoi saloni affrescati e il giardino delle delizie, la Villa

Selvatico a Battaglia Terme un'elegante villa veneta con ispirazione palladiana, la Villa dei Vescovi monumento importante nel panorama delle ville venete, Abano Terme e Arquà Petrarca.

"Abbiamo potuto visitare tanti posti meravigliosi - aggiunge Pavan - e ringraziamo le strutture ricettive che ci hanno accolto: è bello constatare che anche chi ha difficoltà motorie o vive su un carrozzina può visitare palazzi storici e musei senza particolari difficoltà e che le bellezze storico artistiche possono essere più accessibili a tutti".

dalle **COOPERATIVE****IL PICCOLO PRINCIPE***Vacanze inclusive per 13 persone con disabilità sui Colli Euganei*Categorie: Dalle Cooperative (<https://www.pordenone.confcooperative.it/IINFORMAZIONE/DALLE-COOPERATIVE/category/dalle-cooperative>)

lunedì 23 ottobre 2023

Tags:

Vacanze inclusive alle terme sui Colli Euganei (in provincia di Padova) per 13 persone con disabilità organizzate dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia con il prezioso contributo di Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese che conferma la sua natura mutualistica ed il suo ruolo di ente votato al territorio di appartenenza ed alle sue peculiarità sociali, culturali ed economiche. Si tratta del progetto “Mari o monti purchè sia per tutti” volto a favorire l'autonomia e l'inclusione e che permette non solo alle persone che frequentano il Centro Socio Occupazionale de Il Piccolo Principe ma anche altre esterne di poter vivere 5 giorni di ferie rigeneranti e accessibili.

Alle vacanze hanno infatti partecipato due gruppi accompagnati dagli educatori: dal 28 agosto al 1 settembre ha partecipato il primo gruppo composto da 6 persone con fragilità media, di provenienza diversa, il secondo gruppo era invece formato da 7 persone, tutte frequentanti il Cso casarsese con disabilità medio-grave e il periodo del soggiorno è stato dal 4 all'8 settembre.

“Questo tipo di esperienza rappresenta - ha spiegato **Stefania Pavan**, responsabile del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa - un'importante occasione di crescita personale e per sperimentarsi in un contesto diverso da quello della quotidianità e familiare. Le giornate e gli svaghi hanno concesso più naturalità e tranquillità alle persone che non si sentivano pressate della routine quotidiana. Il soggiorno può essere considerato anche una prova per il Dopo di Noi per alcune famiglie che stanno intraprendendo un pensiero in tal senso”.

Il programma del soggiorno ha previsto, oltre che il relax nelle piscine del resort a Galzignano Terme (vicino Abano) anche alcune uscite guidate: il castello del Catajo con i suoi saloni affrescati e il giardino delle delizie, la Villa Selvatico a Battaglia Terme un'elegante villa veneta di ispirazione palladiana, la Villa dei Vescovi monumento importante nel panorama delle ville venete, Abano Terme e Arquà Petrarca.

“Abbiamo potuto visitare tanti posti meravigliosi - aggiunge Pavan - e ringraziamo le strutture ricettive che ci hanno accolto: è bello constatare che anche chi ha difficoltà motorie o vive su una carrozzina può visitare palazzi storici e musei senza particolari difficoltà e che le bellezze storico artistiche possono essere più accessibili a tutti”.

MULTIMEDIA



Piccolo Principe, sui Colli Euganei “vacanze inclusive” per 13 disabili


FRIULIVG.IT

"FriuliFVG" la stampa libera dei liberi cittadini

🧑‍🦱 GIUSEPPE LONGO 📅 2023-10-26 🗑️ UNCATEGORIZED 💬 LEAVE A COMMENT

Vacanze inclusive alle terme sui Colli Euganei (in provincia di Padova) per 13 persone con disabilità organizzate dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia con il prezioso contributo di Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, che conferma la sua natura mutualistica ed il suo ruolo di ente votato al territorio di appartenenza ed alle sue peculiarità sociali, culturali ed economiche. Si tratta del progetto "Mari o monti purché sia per tutti" volto a favorire l'autonomia e l'inclusione e che permette non solo alle persone che frequentano il Centro Socio Occupazionale de Il Piccolo Principe ma anche altre esterne di poter vivere 5 giorni di ferie rigeneranti e accessibili.

Alle vacanze hanno infatti partecipato due gruppi accompagnati dagli educatori: dal 28 agosto al 1 settembre ha partecipato il primo gruppo composto da 6 persone con fragilità media, di provenienza diversa, il secondo gruppo era invece formato da 7 persone, tutte frequentanti il Cso casarsese con disabilità medio-grave e il periodo del soggiorno è stato dal 4 all'8 settembre.

"Questo tipo di esperienza rappresenta – ha spiegato Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa – un'importante occasione di crescita personale e per sperimentarsi in un contesto diverso da quello della quotidianità e familiare. Le giornate e gli svaghi hanno concesso più naturalezza e tranquillità alle persone che non si sentivano pressate dalla routine quotidiana. Il soggiorno può essere considerato anche una prova per il Dopo di Noi per alcune famiglie che stanno intraprendendo un pensiero in tal senso".

Il programma del soggiorno ha previsto, oltre che il relax nelle piscine del resort a Galzignano Terme (vicino Abano) anche alcune uscite guidate: il castello del Catajo con i suoi saloni affrescati e il giardino delle delizie, la Villa Selvatico a Battaglia Terme un'elegante villa veneta di ispirazione palladiana, la Villa dei Vescovi monumento importante nel panorama delle ville venete, Abano Terme e Arquà Petrarca.

"Abbiamo potuto visitare tanti posti meravigliosi – aggiunge Stefania Pavan – e ringraziamo le strutture ricettive che ci hanno accolto: è bello constatare che anche chi ha difficoltà motorie o vive su una carrozzina può visitare palazzi storici e musei senza particolari difficoltà e che le bellezze storico artistiche possono essere più accessibili a tutti".





Nel primo semestre 2023 sono stati svolti 292 colloqui e incontrate 207 persone Consultorio Noncello & Fondazione BCC Pordenonese Si rinnova il sostegno a famiglie ed adolescenti

spazio aperto ad allievi, genitori ma anche a personale scolastico, che, una volta a settimana, viene messo a disposizione, presso la sede della scuola, per accogliere talvolta semplici domande, altre volte per intercettare problematiche anche di grande rilievo, clinico e/o sociale, in modo da poter improntare un tempestivo intervento a favore dei ragazzi ma anche dei loro adulti di riferimento. E nonostante gli anni più profondamente segnati dalla pandemia siano trascorsi, il bisogno psicologico continua ad essere significativo, soprattutto per la fascia adolescenziale che si confronta con una società in rapido mutamento e spesso dai contorni incerti. Durante il primo semestre del 2023, le scuole

che hanno usufruito del servizio di sportello psicologico sono state "Zanussi" e "Pertini" di Pordenone, "Le Filandiere" e le due sedi dell'ISIS "Sarpi" di S. Vito al Tagliamento, presso le quali i nostri operatori hanno svolto complessivamente 292 colloqui ed incontrato 207 persone. L'altro intervento che mettiamo a disposizione delle scuole, sempre grazie al supporto della Fondazione BCC Pordenonese, è il progetto "La resilienza: il potere delle mie risorse", nato tanti anni fa ma continuamente rimodulato ed adattato alle nascenti esigenze dei giovani. Grazie alla sua flessibilità, permette di lavorare sia sul disagio del singolo che sulle dinamiche tra pari o con gli adulti, non tramite formazione sul tema

ma attraverso incontri, dal taglio esperienziale, durante i quali si crea profonda condivisione coi compagni e con l'operatore. È stato tradizionalmente rivolto alle classi seconde delle scuole superiori, individuate come la fascia d'età in cui può essere maggiore l'efficacia dell'intervento, anche se, eccezionalmente e su valutazione dell'equipe, è stato talvolta destinato anche a qualche classe prima o a qualche classe terza. Nel tempo, è gradualmente aumentato il numero di classi alle quali poter rivolgere il progetto: in particolare, per il 2023 incontreremo, in totale, 17 classi presso "Le Filandiere", "Freschi" e "Sarpi" di S. Vito al Tagliamento, "Mattiussi", "Pertini", "Vendramini" di Pordenone e l'ISIS di

Sacile e Brugnera. Solo nel primo semestre l'intervento si è tenuto in 11 classi, mentre le restanti usufruiranno del progetto da settembre a dicembre.

A fronte di tanta mutevolezza, in una società in cui l'aspetto psicologico, in tutti i contesti, necessita sempre più di sguardo attento e "cure" qualificate, è intenzione del Consultorio Noncello e della Fondazione BCC Pordenonese continuare a far sentire la propria solida presenza, non solo per i diretti destinatari degli interventi ma anche per la positiva ricaduta che questi ultimi hanno sul benessere dell'istituzione scolastica e della società.

Cristina Gallo

Diruttrice

Consultorio Familiare Noncello ODV

Con il nuovo anno scolastico in partenza, giovani e famiglie si stanno preparando a riprendere la propria routine ma anche a confrontarsi con le novità che caratterizzeranno la scuola, come preannunciato dai media e dalle Istituzioni. E nel mese di settembre, anche gli operatori del Consultorio Familiare Noncello ODV scaldano i motori per riavviare la propria attività negli Istituti superiori del territorio di Pordenone e provincia. Da diversi anni, infatti, grazie al sostegno della

Fondazione BCC Pordenonese, la nostra équipe può offrire a numerose scuole secondarie di secondo grado due preziosissimi interventi: gli sportelli psicologici d'ascolto e il progetto sulla resilienza. Si tratta di due importanti strumenti di prevenzione e di promozione del benessere di cui le scuole possono usufruire in modo totalmente gratuito, avendo, in più, la disponibilità del personale qualificato del Consultorio Noncello. In particolare, lo sportello psicologico d'ascolto è uno



SOLIDARIERTA La risposta della Fondazione Bcc Pordenonese alla scuola media Lozer

Un lettino ortopedico idraulico consente di frequentare tutte le lezioni a una studentessa

E' una bella storia di solidarietà quella nata tra i banchi della scuola secondaria di primo grado Lozer di Torre di Pordenone. Qui frequenta la prima una ragazza in carrozzina che spesso nel corso dell'orario scolastico ha bisogno di potersi stendere perché la sua schiena necessita di riposo regolare.

All'inizio si era provveduto ad una sistemazione precaria con una brandina ma viste le indicazioni prescritte dai fisioterapisti che seguono la ragazza, al personale della scuola è venuto in mente di inoltrare una domanda di aiuto alla Fondazione Bcc Pordenonese che già in passato aveva risposto ad un appello di questo tipo nella scuola di Pasiano.

Il dirigente scolastico Vladimiro Giacomello, ha chiesto un lettino sanitario al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bcc Pordenonese che subito ha deliberato acquisto di un lettino ortopedico idraulico e la sua concessione in comodato gratuito alla Lozer di Torre di Pordenone.

Nei giorni scorsi il presidente della Fondazione Giancarlo Zanchetta e il consigliere Pao-

lo Rossi hanno fatto visita alla scuola e incontrato il dirigente scolastico Giacomello assieme alla docente Loretta Contin e all'educatrice Daniela Gaddi che seguono la ragazza; hanno potuto toccare con mano il prezioso lettino ortopedico che ora facilita il lavoro del personale e soprattutto fa riposare la giovane fanciulla nelle ore in cui è più stanca. Il "grazie" e il "ciao" usciti dalla flebile voce della ragazza sono state le soddisfazioni più grandi per il presidente Zanchetta e per il Consiglio della fondazione.



Da sc. Vladimiro Giacomello, Giancarlo Zanchetta, Paolo Rossi, Loretta Contin, Daniela Gaddi



Entrare nelle case delle persone anziane sole, portare loro non solo un conforto sporadico, ma prendersene cura con continuità e calore. È l'obiettivo del progetto "Oltre i Vetri: nonni in casa", iniziativa nata da un'idea dell'Associazione San Pietro Apostolo ODV e portata avanti da qualche anno nel territorio del Servizio Sociale dei Comuni Sile-Medina. Il progetto è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione BCC Pordenonese a don Giorgio Tonolo beneficiario di un lascito testamentario da parte della Sig.ra Giovanna Maccaferri di Pordenone da destinare a persone anziane bisognose. Don Tonolo ha ritenuto

che il Progetto "Oltre i Vetri: nonni in casa" meritasse di essere sostenuto e ampliato anche nel Comune di Pordenone e ha messo a disposizione della Fondazione BCC Pordenonese ben 70.000 euro di questo lascito in memoria di Giovanna Maccaferri. La Fondazione, oltre ad aver acquisito l'erogazione dal lascito testamentario, si sta attivando anche nel territorio del Comune di Pordenone. L'erogazione è stata accettata dalla Fondazione nei giorni scorsi in occasione della firma a opera di Giancarlo Zaichetta (presidente della Fondazione) e di don Giorgio Tonolo (fondatore dell'impresa) con la partecipazione attiva di Pietro Fanfani, consigliere della Fon-

SOLIDARIETÀ Fondazione Bcc, Don Giorgio Tonolo, grazie al lascito di Giovanna Maccaferri
Oltre i Vetri: il progetto dedicato agli anziani per contrastare la solitudine e isolamento

dazione Bcc Pordenonese. Il progetto Oltre i vetri, nonni in casa promuove iniziative che mirano a contrastare e prevenire situazioni di solitudine e isolamento di persone anziane (e non solo) attraverso l'attivazione di gruppi di volontari. Mira a prendersi cura delle persone e ha come obiettivo principale il miglioramento della qualità del vivere in solitudine, offrendo conforto e compagnia, ricogliendo e recuperando i ricordi, le capacità e in aspirazioni delle persone per migliorarne la qualità della vita. Un'azione che diventa a beneficio per la società intera e indirettamente anche per le giovani generazioni. Le azioni del progetto sono rivolte quindi a chi vive in condizioni di isolamento o ai margini: i volontari vengono attivamente coinvolti per fornire diverse forme di relazioni o di aiuto, mettersi in

contatto e ottimizzando risorse già presenti, così da rafforzare i legami all'interno della comunità. Se il fine ultimo del progetto è contrastare la solitudine, si prevedono precise azioni: l'ascolto come forma di interessamento verso l'altro, il racconto della storia e del ricordo per sollecitare attivamente la memoria; raccogliere altri bisogni (ad esempio traspor-

to). Si inizia quindi mappando il territorio, per capire quante e quali persone prendere in carico, prevedendo attività di compagnia e supporto alla vita domiciliare, la formazione dei volontari sul tema dell'invecchiamento e dei rischi di non autosonomia collegati alla solitudine; assolvere a servizi di trasporto anche per favorite occasioni di in-

contro e socializzazione. Infine il monitoraggio costante anche telefonico periodico. Partner del progetto, che ha durata di cinque anni, sono l'Azienda sanitaria Friuli occidentale, i medici di Medicina generale, le Amministrazioni Comunali, i Servizi sociali, le parrocchie e gli enti del terzo settore operanti nel territorio.

Nella foto sopra, firma dell'accettazione dell'erogazione da parte Giancarlo Zaichetta (presidente Fondazione BccPn), don Giorgio Tonolo e Pietro Fanfani (consigliere Fondazione BccPn). Qui accanto, il CdA della Fondazione BccPn con Don Giorgio e Gianfranco Pilolo e Antonio Zamblerias (Direttore generale e Presidente Bcc Pordenonese Monsi) e i primi a di-





Azzano Fiume Veneto Pasiano



I DESTINATARI
A beneficiare degli aiuti saranno soprattutto le persone che vivono in condizioni di isolamento

pordenone@gazzettino.it

G Giovedì 29 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'eredità di un'anziana si trasforma in progetto per il sostegno ai nonni

► Il lascito testamentario di Giovanna Maccaferri sostiene iniziative contro la solitudine e la vita attiva della terza età

AZZANO

Entrare nelle case delle persone anziane sole, portare loro non solo un oggetto sporadico, ma prendersene cura con continuità e calore. È l'obiettivo del progetto "Oltre i Ventri: nonni in casa", iniziativa nata da un'idea dell'Associazione San Pietro Agostolo Onlus di Azzano Decimo e portata avanti da qualche anno nel territorio del Servizio Sociale del Comune Sile-Medusa. Il progetto è stato presentato dal consiglio di amministrazione della Fondazione Bcc Pordenonese a don Giorgio Tosolo, beneficiario di un lascito testamentario da parte della signora, Giovanna Maccaferri, di Pordenone da destinarsi a persone anziane bisognose. Don Tosolo ha ritenuto che il Progetto "Oltre i Ventri: nonni in casa" merita di essere sostenuto e ampliato anche nel comune di Pordenone e ha messo a disposizione della Fondazione Bcc Pordenonese ben 70mila euro di questo lascito, in memoria della Maccaferri. La Fondazione, oltre ad aver acquisito l'erogazione dal lascito testamentario, si sta attivando anche nel territorio del Comune di Pordenone.

L'ACCETTAZIONE

L'erogazione è stata accettata dalla Fondazione nei giorni scorsi in occasione della firma a opera di Giacomo Zanchetta (presidente della Fondazione) e di don Giorgio Tosolo (fondatore dell'iripes) con la partecipazione attiva di Pietro Fanti, consigliere della Fondazione Bcc Pordenonese.

IL PROGETTO

Il progetto "Oltre i ventri: nonni in casa", prosegue iniziative



che mirano a contrastare e prevenire situazioni di solitudine e isolamento di persone anziane (e non solo), attraverso l'attivazione di gruppi di volontari. Mira a prendersi cura delle persone e ha come obiettivo principale il miglioramento della qualità del vivere in solitudine: offrendo conforto e compagnia, risvegliando e recuperando i ricordi, le capacità e le aspirazioni delle persone per migliorarne la qualità della vita. Un'azione che va a beneficio della società intera e indirettamente anche delle giovani generazioni. Le azioni del progetto sono rivolte quindi a chi vive in condizioni di isolamento e ai marginali. I volontari vengono attivamente coinvolti per fornire diverse forme di relazioni o di aiuto, mettendo in rete e ottimizzando risorse già presenti, così da rafforzare i legami all'interno della comunità. Se il fine ultimo del progetto è contrastare la solitudine, si prevedono precise azioni: l'ascolto come forma di interessamento verso l'al-

tro, il racconto della storia e dei ricordi per sollecitare attivamente la memoria; raccogliere altri bisogni (ad esempio trasporto).

LA RICERCA

Si inizia quindi mappando il territorio, per capire quante e quali persone prendere in carico, prevedendo attività di compagnia e supporto alla vita domiciliare, la formazione dei volontari sul tema dell'invecchiamento e dei rischi di non autonomia collegati alla solitudine; assolvere a servizi di trasporto anche per le varie occasioni di incontro e socializzazione. Infine il monitoraggio costante anche telefonico periodico. Partner del progetto, che ha durata di cinque anni, sono l'Asklepios asubriata Fcsls occidentale, i medici di medicina generale, le Amministrazioni comunali, i Servizi sociali, le parrocchie e gli enti del Terzo settore operanti nel territorio.

Mirella Piccia
FONDAZIONE BCC PORDENONE



NONNI IN CASA Con il lascito Maccaferri il progetto potrà essere ampliato



La San Pietro apostolo in festa nei locali della pro loco di Bannia La Fondazione Bcc Pordenonese ringrazia l'esercito dei 400 volontari



Il CSA della Bcc Pordenonese Monale con il ministro Luca Ciriani, il presidente della Fondazione Giancarlo Zanchetta e il presidente della San Pietro apostolo Loris Paolo Ramboldini (terzo da sinistra)

GRAZIE
*Grazie a tutti i volontari per l'impegno profuso durante l'emergenza sanitaria
Grazie per i sorrisi rivolti ai nostri utenti quando la paura e il senso di solitudine erano inesorabili
Grazie per non esservi mai sottratti al senso di responsabilità che vi appartiene
Grazie per l'attività che continuerete a svolgere anche quando le luci della ribalta si spegneranno e la pandemia diventerà un brutto ricordo*



Volontari dello STUDIO MEDICO SOLIDALE con il consigliere comunale di Pordenone Iabella Savini (a dx)



Volontari del QUARTIERE PRIMO MAGGIO di Fiume Veneto



Volontari della Associazione "IL COREXON" di Zoppola con al centro il presidente Andrea Fabbro; primo da sinistra il presidente della Serenissima Mutua Mauro Verona



Volontari della associazione SACRE SOLIDALE, Polcignano, Fontanafredda e Caneva accompagnati da sindaci (Carlo Spagnol, Mario Della Toffola e Dino Santin) e assessori (Antonella Bialolo e Pierluca Piccin)



Volontari PASIANO SOLIDALE con l'ex presidente Bcc Pordenonese Pietro Roman e, con la targa in mano, il presidente Arrigo Banot



Volontari della associazione GUIDA SOLIDALE di Fiume Veneto con il pres. Giancarlo Zanchetta, la sindaca Jessica Canton, il parroco don Corrado Della Rosa e, con la targa in mano, il presidente Gianni Rizzo



Volontari dell'associazione AVIANO SOLIDALE con il sindaco Paolo Tassan-Zamin e, alla sua destra, il presidente Orlando Redolfi



Volontari della associazione BRUGNARA SOLIDALE con il sindaco Romo Dolli e, con la targa in mano, il fondatore e già presidente Virginio Sperotto



Volontari dell'associazione AVIAN di Azzano Decimo con il vicesindaco Giacomo Spagnol e, con la targa in mano, il presidente Giuseppe Visentin



Volontari di PRIATA SOLIDALE con la sindaca Katia Coccon e, con la targa in mano, il presidente Edil Tomè



Volontari della ANTTAS COMUNITA' SOLIDALE di Cordovans con il presidente Loris Chianzulin



Volontari di BUDDA SOLIDALE con il presidente Omar Bocus



Il presidente dell'associazione CHIONS SOLIDALE con il sindaco prof. Renato Santin e il presidente Bcc Pordenonese Monale Antonio Zamberlan



L'imprenditore Giancarlo Ros e consorte Vittoria omaggiati dal presidente Zanchetta per il costante impegno dimostrato



La cena di ringraziamento di Fondazione Bcc, associazioni, Comuni e 350 tra volontari e familiari Una rete virtuosa che aiuta quasi 10mila persone

Un "immensamente grazie" rivolto a tutti i volontari e alle loro famiglie che anche quest'anno hanno donato il proprio tempo mettendolo a disposizione della comunità.

Questo lo scopo della cena sociale che dopo due anni di interruzione - dovuti alla pandemia - è stata nuovamente organizzata per volontà della Fondazione Bcc Pordenonese nella sede della Pro Loco di Bannia e preparata dall'associazione I Maggio di Fiume Veneto.

È stata l'occasione per convocare tutti coloro che partecipano al progetto Centro Unico Trasporti Assistenziali (Cupta), ovvero la rete avviata nei primi anni Duemila che unisce 13 associazioni, i cui volontari si mettono a disposizione per guidare auto e furgoni per trasportare persone non autosufficienti o pazienti che vivono nell'area dell'ambito sud (Distretto del Sile). Una generosità che si

quantifica nei numeri aggiornati al 30 settembre 2022: sono **9850 le persone** che sono state trasportate e **6700 le ore** messe a disposizione dai volontari. E ancora, **7160 i viaggi** e **195mila i chilometri** percorsi. I mezzi vengono acquistati dalla Fondazione Bcc Pordenonese, che si occupa anche della manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il progetto fa capo infatti alla Fondazione che a sua volta ha sottoscritto le convenzioni con i Comuni coinvolti. A sua volta la Fondazione si affida, come braccio operativo, all'**Associazione San Pietro Apostolo** presieduta da Paolo Rambaldini che coordina e gestisce le agende dei trasferimenti raccogliendo i nominativi di chi ha bisogno di trasporto (ad esempio in caso di visite o esami) direttamente dall'Ambito e incrociando le esigenze con le disponibilità delle associazioni e dei volontari, ottimizzando risorse, persone e necessità.

Una rete virtuosa che sabato scorso, 26 novembre, è stata celebrata in una cena di festa, a cui sono state invitate 350 persone, così come i rappresentanti delle 11 associazioni, i volontari con i loro familiari, i delegati degli 11 Municipi attraverso i rappresentanti istituzionali.

Tra le autorità c'erano il ministro per i rapporti col Parlamento nonché senatore Luca Ciriari (alla prima uscita ufficiale nel proprio comune), Dusy Marcolin presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, i sindaci o i loro delegati, i seduti accanto ai referenti della banca e degli enti, Giancarlo Zanchetta presidente della Fondazione Bcc, Antonio Zamberlan presidente della Bcc Pordenonese Monsiè, Gianfranco Pilosio direttore generale dell'Istituto di credito. Rappresentanti dai sindaci o loro delegati anche i Comuni: Azzano Decimo, Aviano, Brugnera, Caneva, Chions, Fiume

Veneto, Fontanafredda Pasianno, Polcenigo, Pordenone, Prata, Pravisdomini, Sacile, Zoppola e del comune veneto di Casier.

La cena è conclusa con una grande torta di ringraziamento. Quattro i messaggi fondamentali sottolineati nella serata: anzitutto l'importanza del lavoro di squadra e della condivisione di progetti pur nel pieno rispetto dell'autonomia delle diverse associazioni proprio perché il lavoro di squadra. Questo è reso possibile dalla generosità dei volontari e delle loro famiglie che accettano di condividere il proprio tempo a favore della comunità. La cena è stata il pretesto anche per comunicare risultati e soddisfazioni. Infine è stata l'occasione per uno scambio di idee e proposte, nella consapevolezza che la difficoltà maggiore è avvicinare i nuovi giovani al volontariato per garantire un ricambio generazionale.



Sopra da sx, Giancarlo Zanchetta (presidente della Fondazione Bcc), il ministro Luca Ciriari, Antonio Zamberlan (presidente della Bcc Pordenonese Monsiè); da dx Giacomo Spagnol vicesindaco di Azzano, Gianfranco Pilosio (direttore generale Bcc Pordenonese Monsiè), Dusy Marcolin (presidente Commissione regionale pari opportunità)





Vacanze e disabilità con Piccolo Principe e Fondazione Bcc

Vacanze inclusive per 12 persone con disabilità o fragilità grazie alla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia.

Per il quinto anno consecutivo, in partenariato con le cooperative sociali del territorio e i Servizi Sociali, è stato realizzato questo progetto di turismo inclusivo tra i monti del Friuli Venezia Giulia per 12 persone. Dal 29 agosto al 9 settembre scorsi, in due gruppi, hanno soggiornato a Campososso in Valcanale grazie al sostegno di Fondazione BCC Pordenonese che ha finanziato il progetto.

I gruppi erano così formati: il primo con 7 utenti del Centro Socio Occupazionale per persone con disabilità de Il Piccolo Principe, l'altro con altri cinque utenti provenienti da diverse realtà del territorio.

"Questo tipo di esperienza rappresenta - hanno spiegato Andrea Cauduro e Sandra Crivellaro educatori del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa - un'importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale al di fuori del contesto familiare. Ma soprattutto è un'occasione per fare gruppo e sperimentarsi, incentivando la propria autonomia e permettendo allo stesso tempo alle famiglie degli utenti delle giornate per sé". Alle vacanze hanno partecipato come detto due gruppi: il primo con persone con disabilità medio-grave e il secondo con fragilità media, accompagnati da educatori e volontari.

Il programma del soggiorno ha visto svolgersi passeggiate lungo i sentieri montani, una gita alla vicina città austriaca di Villach, escursione in funivia al Monte Lussari, escursione ai laghi di Fusine, visita al Palazzo Veneziano di Malborghetto, e poi ancora Lago di Predil. "Si tratta di esperienze importanti - Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale - poter vivere insieme 24 ore su 24, imparare ad organizzarsi da soli per le escursioni. Ringraziamo la Fondazione BCC nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta che ha reso possibile tutto questo". Grazie a questo progetto di vacanze inclusive, è stata offerta la possibilità alle persone con disabilità e agli altri partecipanti di sperimentare momenti di socialità e svago al di fuori del contesto familiare.





CASARSA

Vacanze inclusive sui monti grazie alla Fondazione Bcc

Donatella Schettini

CASARSA

Vacanze inclusive per dodici persone con disabilità o fragilità grazie alla cooperativa sociale Il piccolo principe di Casarsa.

Per il quinto anno consecutivo, in partenariato con le cooperative sociali del territorio e i servizi sociali, è stato organizzato un progetto di turismo inclusivo tra i monti della regione per dodici persone. Per una decina di giorni, suddivise in due gruppi, le persone hanno soggiornato a Camporosso, in Valcanale, grazie al sostegno di Fondazione Bcc Pordenonese, che ha finanziato il progetto.

Il primo gruppo era composto da sette utenti del centro socio-occupazionale per persone con disabilità del Piccolo principe, il secondo da altri cinque utenti provenienti da diverse realtà del territorio.

«Questo tipo di esperienza – affermano Andrea Cauduro e Sandra Crivellaro, educatori del centro socio-occupazionale della cooperativa di Casarsa – rappresenta un'importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale al di fuori del contesto familiare. È un'occasione



Il gruppo che ha partecipato alle vacanze inclusive

per fare gruppo – sottolineano – e sperimentarsi, incentivando la propria autonomia e permettendo allo stesso tempo alle famiglie degli utenti delle giornate per sé». I gruppi erano accompagnati da educatori e volontari.

Il programma ha previsto passeggiate lungo i sentieri montani, una gita alla vicina città austriaca di Villach, escursione in funivia al monte Lussari, la scoperta dei laghi di Fusine, la visita al palazzo Veneziano di Malborghetto e al lago del Predil.

«Si tratta di esperienze importanti – sottolinea Stefania Pavan, responsabile del centro socio-occupazionale – poter vivere insieme 24 ore su 24, imparare a organizzarsi da soli per le escursioni. Ringraziamo la Fondazione Bcc Pordenonese – conclude Pavan –, nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta, che ha reso possibile tutto questo».

Un'esperienza che educatori, volontari e utenti si augurano di poter ripetere il prossimo anno. —

© RIPREZZAZIONE PER BCC/ATA



Con “Il Piccolo Principe” vacanze a Tarvisio per 12 persone con disabilità

redazione PUBLBLICATO IL 30 SETTEMBRE 2022



Grazie al progetto finanziato da Fondazione BCC Pordenone

Vacanze inclusive per 12 persone con disabilità o fragilità grazie alla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia.

Per il quinto anno consecutivo, in partenariato con le cooperative sociali del territorio e i Servizi Sociali, è stato realizzato questo progetto di turismo inclusivo tra i monti del Friuli Venezia Giulia per 12 persone. Dal 29 agosto al 9 settembre scorsi, in due gruppi, hanno soggiornato a Camporosso in Valcanale grazie al sostegno di Fondazione BCC Pordenonese che ha finanziato il progetto.

I gruppi erano così formati: il primo con 7 utenti del Centro Socio Occupazionale per persone con disabilità de Il Piccolo Principe, l'altro con altri cinque utenti provenienti da diverse realtà del territorio.

"Questo tipo di esperienza rappresenta – hanno spiegato Andrea Cauduro e Sandra Crivellaro educatori del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa – un'importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale al di fuori del contesto familiare. Ma soprattutto è un'occasione per fare gruppo e sperimentarsi, incentivando la propria autonomia e permettendo allo stesso tempo alle famiglie degli utenti delle giornate per sé". Alle vacanze hanno partecipato come detto due gruppi: il primo con persone con disabilità medio-grave e il secondo con fragilità media, accompagnati da educatori e volontari.

Il programma del soggiorno ha visto svolgersi passeggiate lungo i sentieri montani, una gita alla vicina città austriaca di Villach, escursione in funivia al Monte Lussari, escursione ai laghi di Fusine, visita al Palazzo Veneziano di Malborghetto, e poi ancora Lago di Predil. "Si tratta di esperienze importanti – Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale – poter vivere insieme 24 ore su 24, imparare ad organizzarsi da soli per le escursioni. Ringraziamo la Fondazione BCC nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta che ha reso possibile tutto questo". Grazie a questo progetto di vacanze inclusive, è stata offerta la possibilità alle persone con disabilità e agli altri partecipanti di sperimentare momenti di socialità e svago al di fuori del contesto familiare.



10 Ottobre 2022

La disabilità scopre i monti

CASARSA. Vacanze inclusive per 12 persone con disabilità o fragilità grazie alla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa. Per il quinto anno consecutivo, in partenariato con le cooperative sociali del territorio e i Servizi Sociali, è stato realizzato questo progetto di turismo inclusivo tra i monti del Friuli Venezia Giulia per 12 persone. In due gruppi hanno soggiornato a Camporosso in Valcanale grazie al sostegno di Fondazione Bcc Pordenonese che ha finanziato il progetto. I gruppi erano così formati: il primo con 7

utenti del Centro Socio Occupazionale per persone con disabilità de Il Piccolo Principe, l'altro con altri cinque utenti provenienti da diverse realtà del territorio.



“Questo tipo di esperienza rappresenta – hanno spiegato Andrea Cauduro e Sandra Crivellaro, educatori del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa – un’importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale al di fuori del contesto familiare. Ma soprattutto è un’occasione per fare gruppo e sperimentarsi, incentivando la propria autonomia e permettendo allo stesso tempo alle famiglie degli utenti delle giornate per sé”. Alle vacanze hanno partecipato come detto due gruppi: il primo con persone con disabilità medio-grave e il secondo con fragilità media, accompagnati da educatori e volontari.

Il programma del soggiorno ha visto svolgersi passeggiate lungo i sentieri montani, una gita alla vicina città austriaca di Villach, escursione in funivia al Monte Lussari, escursione ai laghi di Fusine, visita al Palazzo Veneziano di Malborghetto, e poi ancora il Lago di Predil. “Si tratta di esperienze importanti – Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale – poter vivere insieme 24 ore su 24, imparare a organizzarsi da soli per le escursioni. Ringraziamo la Fondazione Bcc nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta che ha reso possibile tutto questo”.



IL PICCOLO PRINCIPE



Vacanze a Tarvisio per 12 persone con disabilità grazie al progetto finanziato da Fondazione BCC Pordenonese

Categorie: [Dalle Cooperative](#)

venerdì 30 settembre 2022

Tags:

Vacanze inclusive per 12 persone con disabilità o fragilità grazie alla cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia.

Per il quinto anno consecutivo, in partenariato con le cooperative sociali del territorio e i Servizi Sociali, è stato realizzato questo progetto di turismo inclusivo tra i monti del Friuli Venezia Giulia per 12 persone. Dal 29 agosto al 9 settembre scorsi, in due gruppi, hanno soggiornato a Camporosso in Valcanale grazie al sostegno di Fondazione BCC Pordenonese che ha finanziato il progetto.

I gruppi erano così formati: il primo con 7 utenti del Centro Socio Occupazionale per persone con disabilità de Il Piccolo Principe, l'altro con altri cinque utenti provenienti da diverse realtà del territorio.

"Questo tipo di esperienza rappresenta - hanno spiegato **Andrea Cauduro** e **Sandra Crivellaro** educatori del Centro socio occupazionale Il Piccolo Principe di Casarsa - un'importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale al di fuori del contesto familiare. Ma soprattutto è un'occasione per fare gruppo e sperimentarsi, incentivando la propria autonomia e permettendo allo stesso tempo alle famiglie degli utenti delle giornate per sé". Alle vacanze hanno partecipato come detto due gruppi: il primo con persone con disabilità medio-grave e il secondo con fragilità media, accompagnati da educatori e volontari.

Il programma del soggiorno ha visto svolgersi passeggiate lungo i sentieri montani, una gita alla vicina città austriaca di Villach, escursione in funivia al Monte Lussari, escursione ai laghi di Fusine, visita al Palazzo Veneziano di Malborghetto, e poi ancora Lago di Predil ". Si tratta di esperienze importanti - **Stefania Pavan**, responsabile del Centro socio occupazionale - poter vivere insieme 24 ore su 24, imparare ad organizzarsi da soli per le escursioni. Ringraziamo la **Fondazione BCC** nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta che ha reso possibile tutto questo". Grazie a questo progetto di vacanze inclusive, è stata offerta la possibilità alle persone con disabilità e agli altri partecipanti di sperimentare momenti di socialità e svago al di fuori del contesto familiare.

MULTIMEDIA





Vacanze inclusive per persone con disabilità

CASARSA

Vacanze inclusive per dodici persone con disabilità o fragilità, grazie alla cooperativa sociale "Il Piccolo Principe" di Casarsa. Per il quinto anno consecutivo, in partenariato con le cooperative sociali del territorio e i Servizi sociali, è stato realizzato questo progetto di turismo inclusivo tra i monti del Friuli Venezia Giulia. Dal 29 agosto al 9 settembre scorsi due gruppi hanno soggiornato a Camporosso in Valcanale grazie al sostegno di Fondazione Bcc pordenonese che ha finanziato il progetto.

«Questo tipo di esperienza rappresenta - hanno spiegato Andrea Cauduro e Sandra Crivellaro, educatori del Centro socio occupazionale "Il Piccolo Principe" - un'importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale al di fuori del contesto familiare.

Ma soprattutto è un'occasione per fare gruppo e sperimentarsi, incentivando la propria autonomia e permettendo allo stesso tempo alle famiglie degli utenti delle giornate per sé». Alle vacanze hanno partecipato due gruppi: il primo con persone con disabilità medio-grave e il secondo con fragilità media, accompagnati da educatori e volontari.

«Si tratta di esperienze importanti - aggiunge Stefania Pavan, responsabile del Centro socio occupazionale -: poter vivere insieme 24 ore su 24, imparare a organizzarsi da soli per le escursioni. Ringraziamo la Fondazione Bcc nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta che ha reso possibile tutto questo».

Grazie a questo progetto di vacanze inclusive è stata offerta la possibilità alle persone con disabilità e agli altri partecipanti di sperimentare momenti di socialità e svago al di fuori del contesto familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26 AZZANO X - ZONA DEL MOBILE

VENERDÌ 24 GIUGNO 2022
MESSAGGERO VENETO

IL SERVIZIO

Sostegno della Bcc agli sportelli che supportano il volontariato

Riccardi ha salutato l'avvio dell'attività ad Azzano Decimo, Aviano e Cordenons
Consulenza e formazione per gli adempimenti amministrativi e tecnico-giuridici

Massimo Pighin
AZZANO DECIMO

«Un servizio capillare messo in atto da chi è fortemente radicato nel territorio, capace di superare quell'isolamento vissuto da quanti dedicano gratuitamente il proprio tempo agli altri, ma si trovano in difficoltà nel continuare a fornire il proprio supporto a causa del cambiamento delle norme che regolano il settore». Così il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha

salutato l'avvio dell'attività dei tre Sportelli Fvg ad Azzano Decimo, Cordenons e Aviano, la cui operatività è stata supportata dalla Banca di credito cooperativo Pordenonese e Monsile. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati nella sala consiliare dell'istituto di credito di Azzano Decimo, alla presenza del presidente della Fondazione Bcc, Giancarlo Zanchetta, del presidente dell'istituto diretto da Gianfranco Pilosio, Antonio Zamberian, dell'associazione del



Gli intervenuti alla presentazione e all'avvio dei tre Sportelli Fvg

volontariato San Pietro apostolo, Loris Paolo Rambaldini, dei presidenti della Federazione regionale del volontariato, Edvige Tantin, e della Federazione italiana superamento handicap, Giampietro Licinio, e del coordinatore degli Sportelli Fvg, Pierpaolo Gregori.

Lo scopo dei tre sportelli è fornire accompagnamento, supporto, consulenza e formazione per le attività amministrative e tecnico-giuridiche da svolgere nell'adesione ai bandi pubblici, servizi che saranno messi a disposizione delle associazioni di volontariato che hanno meno di 40 volontari attivi. A queste attività si associa anche il sostegno agli adempimenti richiesti dalla riforma del terzo settore, individuando le modalità di approccio con gli enti locali nella progettazione e coprogrammazione. Inoltre nel passaggio dal registro regionale a quello nazionale, gli sportelli daranno il proprio sostegno nel rendere conformi gli statuti delle associazioni in base a nuove norme del codice del terzo settore, cui si aggiunge il

supporto tecnologico per la firma digitale e la Pec.

Riccardi ha posto in risalto l'importanza di queste iniziative, che si inseriscono «all'interno del percorso che la Regione ha attivato nell'ambito della riforma del terzo settore e che hanno lo scopo di sostenere quanti si sarebbero potuti trovare in situazione di difficoltà correndo il rischio di far venire meno l'importante ruolo della mutualità all'interno della società regionale». Inoltre la Regione ha ricordato il ruolo che la Bcc Pordenonese e Monsile ha avuto nel dare vita a questa iniziativa poiché «da un lato ha messo a disposizione del mondo del volontariato il proprio radicamento nel territorio e dall'altro ha potuto svolgere quell'azione di supporto verso la collettività come prevede lo statuto della banca stessa». Zamberian ha sottolineato proprio la funzione sociale della Bcc Pordenonese e Monsile, rilevando come la somma destinata nel 2022 a volontariato e beneficenza sia di oltre un milione di euro. —

FOTO: G. ZAMBRIAN



Per Il Cordon quindici anni di impegno per il sociale

ZOPPOLA

Traguardo importante per l'associazione di volontariato e solidarietà "Il Cordon" di Castions di Zoppola, che in occasione del quindicesimo anniversario di costituzione, ha organizzato domenica scorsa, nella sala del centro comunitario, una cerimonia per celebrare il traguardo.

Alla presenza del sindaco Francesca Papais e dell'assessore Tatiana Piccinin sono stati consegnati una serie di riconoscimenti a coloro che in questi anni hanno contribuito alle attività promosse dal sodalizio, presieduto da Andrea Fabbro. Il gruppo di volontari è attivo in particolare a favore degli anzia-

ni, soprattutto con attività di animazione e trasporti sociali. «L'iniziativa di domenica è stata un gesto di riconoscenza a tutti, perché col loro sostegno ancor oggi consentono all'associazione di continuare a perseguire gli obiettivi sociali» ha affermato Fabbro.

«L'associazione Il Cordon è una preziosa realtà della nostra

comunità, uno straordinario giacimento di partecipazione, inclusione e solidarietà» è intervenuta il sindaco Papais. Non-

ostante la pandemia non hanno mai mollato e hanno portato avanti i loro obiettivi al fianco dell'amministrazione comuna-

le, con numerosi interventi di trasporto a supporto del più fragili per fronteggiare l'emergenza e non solo. Il Cordon e i suoi meravigliosi volontari sono una risorsa per il paese, da festeggiare ma soprattutto da custodire e valorizzare nel prossimo futuro attraverso la continuità con il passato, ma anche con risposte innovative ai bisogni emergenti. La speranza è di tornare al più presto a collaborare nell'animazione Casa di riposo».

Il Cordon è un'associazione nata a Castions nel 2007 per soddisfare le esigenze della popolazione debole del territorio e grazie alla disponibilità di alcuni volontari. Il sodalizio è attivo in particolare con i suoi volontari alla Casa di riposo di Castions in supporto al personale che la-

vora nella struttura, così come con i privati bisognosi (solo su richiesta dei familiari e se accettati). A dare supporto all'associazione sono, oltre al Comune di Zoppola, la Fondazione San Pietro Apostolo di Azzano Decimo e Fondazione BCC Pordenonese e Monfalcone: presenti domenica Giancarlo Zanchetta per la San Pietro Apostolo, Gianluigi Ornela per la casa di riposo, Luciano Borran vice capogruppo Alpini, Eugenio Mortillaro per l'Arma dei Carabinieri e don Ugo Gaspardo che ha celebrato la messa. Nell'occasione è stato consegnato anche un riconoscimento ad Alfredo Pizzin, storico presidente de Il Cordon.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSOCIAZIONE
HA FESTEGGIATO
IL TRAGUARDO
ASSIEME AL SINDACO
E AGLI ENTI
SOSTENITORI**



DOMENICA SCORSA Foto di gruppo con la sindaco Francesca Papais per i volontari dell'associazione Il Cordon di Castions di Zoppola



CONSULTORIO NONCELLO - FONDAZIONE BCC PORDENONESE

Doppio impegno nelle scuole Sportello d'ascolto e Resilienza



La professionalità degli operatori del Consultorio da una parte, le risorse di una Banca attenta al territorio dall'altra. In comune l'attenzione ai giovani e alla loro crescita. Messi insieme questi elementi si traducono nell'ottimo lavoro di squadra - come lo ha presentato il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, **Giancarlo Zanchetta** - illustrato giovedì 25 novembre nei locali della Bcc Pordenonese e Monsile alla presenza di dirigenti e referenti scolastici, oltre che di **Walter Lorenzon**, vicepresidente Bcc Pordenonese Monsile (che ha ribadito la capacità di fare rete come fatto che contraddistingue l'essere banca del territorio), e di **Mauro Verona**, consigliere. La direttrice del Consultorio Noncello, **Cristina Gallo**, ha illustrato nella concretezza dei numeri e nel significato profondo che hanno per i destinatari i due progetti finanziati dalla Fondazione con 149mila euro dal 2015 al 2021.

SPORTELLO PSICOLOGICO D'ASCOLTO
Avviato dal 2014 è andato cambiando fisionomia per una serie di ragioni. Una deriva dal fatto che, essendo ora divenuta professione sanitaria, l'attività dello psicologo a scuola deve essere autorizzata, per i minori, dai genitori.



Al tavolo (da sx): Walter Lorenzon, Cristina Gallo, Giancarlo Zanchetta e Mauro Verona.

"Tutto col Covid è drammaticamente peggiorato: le richieste di ascolto psicologico continuano a crescere e le domande sono di una gravità molto maggiore, tanto da richiedere di intraprendere un percorso con uno specialista. Ansia e depressione sono diffuse anche in forma molto seria" (Cristina Gallo, direttrice Consultorio Noncello)

Fatto che, di fronte a situazioni di separazioni problematiche, si traduce in giochi di diniego di cui pagano il prezzo proprio i ragazzi. I maggiori, invece, possono auto-compilarsi il consenso. In ogni caso, entrambe le tipologie di studenti fanno presente al referente scolastico di istituire l'intenzione di avvalersi dello psicologo e, concordando con questo ultimo orari e tempi, il colloquio ha inizio. Può essere sufficiente una serie di confronti, come talvolta si può confermare la necessità di un percorso più articolato che richiede una vera presa in carico del caso; sempre coinvolgendo i genitori nel cammino che si delinea. Il grosso discrimine - ha spiegato la dott. Gallo -, l'ha fatto la pandemia: se prima si trattava di richieste riguardanti la

comunicazione e i rapporti con gli altri (per es: non riesco a studiare, non vado d'accordo con i miei compagni, non riesco a parlare con i miei genitori), ora "tutto col Covid è drammaticamente peggiorato": i ragazzi hanno sofferto di più la chiusura in un'età in cui la relazione con l'esterno aiuta ad emanciparsi dal nucleo familiare, dato che così avviene nell'adolescenza. Le richieste di ascolto psicologico continuano a crescere e le domande sono di una gravità molto maggiore, tanto da richiedere di intraprendere un percorso con uno specialista. Ansia e depressione sono diffuse anche in forma molto seria. Lo stesso vale per i disturbi alimentari, molto in crescita, e per quelli legati alla sessualità".

I numeri confermano le parole: se nel 2019 i colloqui erano stati 350 con 138 persone incontrate, nei primi soli sei mesi del 2021 sono già 355 con 239 persone incontrate. Con alcune scuole è stato possibile mantenere attivo lo sportello anche durante il lockdown attraverso lo streaming e questo ha aiutato molto i ragazzi, ma per alcuni di essi, sprovvisti dei mezzi tecnologici necessari, non c'è stata neanche la possibilità di questo aiuto del colloquio settimanale. Altre scuole, come ha testimoniato la referente dell'Isis Zanussi, **Cristina Peresson**, potendo rimanere aperte per via delle ore settimanali di laboratori professionali, hanno potuto continuare a mantenere attivo il servizio, importante ancor più in quei giorni di chiusura per la pandemia.

PROGETTO RESILIENZA
O "il potere delle mie risorse". È invece un progetto rivolto alle seconde, che si fa non con singoli ma con classi intere alle quali si dedicano quattro incontri di due ore ciascuno. Nel primo l'operatore del Consultorio individua su cosa lavorare insieme alla classe, non calando un pacchetto pre confezionato dall'alto ma andando a rispondere alle esigenze che nascono dai colloqui. Non sono emersi tanto problemi di bullismo quanto quelli della reciproca conoscenza: stare con le mascherine, seduti ai propri banchi, senza usare spazi comuni neanche alla ricreazione ha limitato la confidenza e frenato i rapporti. Un altro aspetto, emerso dalla vicepresidente del Leo - Majo, **Loretta Reschiotto**, è l'ansia latente che soffrono i ragazzi in un mondo che li costringe a misurarsi con la (pseudo) perfezione delle influencer. Questo progetto, necessitando della presenza in classe, ha sofferto molto del lockdown come dimostrano i numeri delle classi coinvolte (vd. tabelle sottorportate).

Simonetta Venturini

SPORTELLO PSICOLOGICO D'ASCOLTO

ANNO 2019

Zanussi		Filandiere		Kennedy		Pertini	
C	P	C	P	C	P	C	P
43	28	92	32	106	39	109	39

Totale: 350 colloqui svolti, 138 persone incontrate

ANNO 2020

Zanussi		Filandiere		Freschi		Sarpi		Kennedy		Pertini	
C	P	C	P	C	P	C	P	C	P	C	P
33	30	47	23	4	3	49	20	37	22	13	6

Totale: 183 colloqui svolti, 104 persone incontrate (lockdown primavera 2020)

ANNO 2021 (primo semestre)

Zanussi		Filandiere		Freschi		Sarpi		Kennedy		Pertini	
C	P	C	P	C	P	C	P	C	P	C	P
33	30	47	23	4	3	49	20	37	22	13	6

Totale: 355 colloqui svolti, 239 persone incontrate (gennaio-giugno 2021)

LEGENDA
C = colloqui
P = persone

RESILIENZA: IL POTERE DELLE MIE RISORSE

ANNO 2019

Classi	Istituti
19	Matrussi (1), Vendramini (1), Pertini (3), Zanussi (4), Filandiere (7), Carniello (1), Marchesini (1), D. Valentina (1)

ANNO 2020

Classi	Istituti
13	Pertini (4), Filandiere (7), Carniello (1), Marchesini (1), D. Valentina (1)

ANNO 2021

Classi	Istituti
5	Matrussi (1), Pertini (3), LeoMajor (1)

EROGAZIONI FONDAZIONE BCC PORDENONESE

ANNI 2015-2021 149.557,00



RINNOVO CARICHE



Giancarlo Zanchetta

Fondazione Bcc Pordenonese: Zanchetta resta presidente

La Fondazione Bcc Pordenonese, ente nato nel 2012 per volontà di Bcc Pordenonese e Monsile e formato da soli volontari, ha rinnovato gli organi amministrativi per il triennio 2021-2024. In cda Marinella Ambrosio, Lorian Brugnara, Pietro Fantin, Sara Furlanetto, Paolo Rossi, Antonio Zamberlan e Giancarlo Zanchetta.

Confermato presidente, per il quarto mandato consecutivo, Giancarlo Zanchetta. Vice Antonio Zamberlan già presidente dell'ente fondatore Bcc Pordenonese e Monsile.

Poi la scelta dei venti componenti l'organo di indirizzo e quella, per cooptazione, dei membri rappresentanti i Comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini, San Quirino, Treviso, San Donà di Piave e Monastier.

L'Organo di indirizzo risulta così composto: Graziano Bolzon, Elisa Burigana, Vittorina Colò, Laura Dalla Torre, Debora Giori, Francesca Gomiero, Laura Granzotto, Massimo Lucca, Angelo Magarotto, Primo Perosa, Stefano Pezzutto, Agostino Pianca, Eros Priviero, Maria Gabriella Rapi, Lauro Sacilotto, Michele Sassu, Gianfranco Schiava, Teresa Tassan Viol, Christian Vaccher, Maria Francesca Vassallo.

Nel collegio sindacale Stefano Mainardis alla presidenza e Francesca Ferraro e Marco Parpinel sindaci effettivi. —



La Fondazione Bcc Pordenonese ha rinnovato le cariche Giancarlo Zanchetta riconfermato presidente

La Fondazione BCC Pordenonese ha provveduto in questi giorni al rinnovo dei propri organi operativi come previsto dallo statuto.

Il primo passo è stato la nomina dei venti componenti l'Organo di Indirizzo da parte del socio fondatore Bcc Pordenonese e Monsile e la successiva scelta, per cooptazione, dei membri rappresentanti il Comune di Pordenone, il Comune di Azzano Decimo, il Comune di Pravisdomini, il Comune di San Quirino, il Comune di Treviso, il comune di San Donà di Piave e il Comune di Monastier.

Si è proceduto poi al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è risultato così composto: Ambrosio Marinella, Brugnera Lorian, Fantin Pietro, Furlanetto Sara, Rossi Paolo, Zamberlan Antonio e Zanchetta Giancarlo. La prima azione del nuovo Consiglio è stata la nomina del Presidente ed è stato confermato per il quarto mandato conse-

cutivo, l'instancabile Giancarlo Zanchetta alla presidenza, mentre la vice presidenza è stata affidata a Zamberlan Antonio già Presidente dell'ente fondatore BCC Pordenonese e Monsile.

Nominato da parte dell'Organo di Indirizzo anche il Collegio Sindacale con Stefano Mainardis alla presidenza e Francesca Ferraro e Marco Parpinel sindaci effettivi.

L'Organo di indirizzo dopo la scelta dei componenti cooptati e la nomina dei sette in C.d.A. risulta così composto:

Bolzon Graziano, Burigana Elisa, Colo' Vittorina, Dalla Torre Laura, Giori Debora, Gomiero Francesca, Granzotto Laura, Lucca Massimo,



Magarotto Angelo, Perosa Primo, Pezzutto Stefano, Pianca Agostino, Priviero Eros, Rappini Maria Gabriella, Sacilotto Lauro, Sassu Michele, Schiava Gianfranco, Tassan Viol Teresa, Vaccher Christian, Vassallo Maria Francesca

Il prossimo passo sarà la nomina da parte di BCC Pordenonese e Monsile di 7 nuovi componenti per

l'Organo di Indirizzo in sostituzione di quanti passati in Consiglio di Amministrazione.

Da sottolineare che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di indirizzo della Fondazione Bcc Pordenonese hanno espresso la volontà di rinunciare a

qualsiasi gettone di presenza e di prestare la propria opera gratuitamente. A tutti loro va un plauso e un augurio di buon lavoro a vantaggio della collettività.



I DATI DEL CONSULTORIO FAMILIARE NONCELLO

Covid, sempre più studenti dallo psicologo

Sono allarmanti i dati emersi dall'osservatorio del Consultorio familiare Noncello che, attraverso gli sportelli psicologici d'ascolto e il progetto resilienza, incontra gli studenti delle scuole superiori del territorio.

Un bacino in continua crescita, soprattutto in seguito al Covid. Sostegno e prosecuzione delle attività sono garantiti dalla Fondazione Bcc Pordenonese con la banca Bcc Pordenonese e Monsile per l'erogazione dei fondi.

«Dal 2014 c'è stato un consistente incremento dell'attività del Consultorio sul territorio grazie all'avvio della collaborazione con la Fondazione Bcc Pordenonese – ha dichiarato la direttrice del Consultorio Noncello Cristina Gallo –. Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo tutti dovuto fare i conti anche con l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ha

fatto esplodere situazioni già critiche e ha messo a dura prova l'equilibrio psichico degli adulti ma soprattutto degli adolescenti, i più colpiti».

Dai dati diffusi ieri alla presenza dei dirigenti delle scuole coinvolte emerge che nel 2019 sono stati svolti 350 colloqui e incontrate 138 persone, mentre nei soli primi sei mesi 2021 i colloqui sono stati ben 355 e 239 le persone incontrate. Più complicata è stata la ripresa dell'attività del progetto resilienza, che prevede l'incontro con il gruppo classe: se nel 2019 le classi sono state 19, nel 2021 sono state solo cinque. Gli istituti coinvolti nei due progetti sono Zanussi, Filandiere, Kenendy, Pertini, Freschi, Sarpi, Mastiussi, Vendramini, Leomajor, Carniello, Marchesini e Della Valentina. Incrementati molto i problemi legati ad ansia e depressione.



Due fasi del convegno del Soroptimist al Ridotto del Verdi

«La Fondazione Bcc Pordenonese ha investito rilevanti risorse – ha dichiarato il presidente Giancarlo Zanchetta – e supporta con convinzione questi progetti e servizi». Dal 2014 a oggi sono stati investiti circa 150 mila euro, 25 mila solo nel 2021. «Bcc Pordenonese e Monsile non può che esprimere gratitudine alla Fondazione e al Consultorio Noncello» ha aggiunto il vicepresidente Walter Lorenzon,

assieme a Mauro Verona.

I dati emersi dall'attività del consultorio Noncello sono stati affrontati anche nel partecipato e riuscito incontro di Soroptimist, presieduto da Primula Cantello, ieri sera al Ridotto del Verdi, nel corso del quale s'è trattato anche il tema della violenza sulle donne e della disparità economica tra i generi. —

L.V.

www.bccpordenonese.it



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Doppi turni in portineria» Ospedale, esposto dei sindacati

La Uil: il problema, dall'inizio di novembre è che «gli operatori sono in quattro»
«I dipendenti sono stati "precettati" senza poter usufruire del giorno di riposo»



Un'immagine dell'ospedale di San Vito al Tagliamento

Chiara Benotti
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Organici dei lavoratori all'osso nella portineria dell'ospedale "Santa Maria dei Battuti" e turni pesanti per i dipendenti: li segnala Bruno Romano segretario sindacale Uil Fpl. In via Savorgnano è partito l'esposto Uil Fpl all'Azienda sanitaria.

«La grave carenza di personale nella portineria a San Vi-

to al Tagliamento è un problema aperto – esordisce Romano –. La situazione perdura dal 1° novembre: gli operatori che prestano servizio sono rimasti soltanto in quattro rispetto a sei unità che risultano addette al servizio, nell'organico ospedaliero».

Meno operatori e il carico di lavoro aumenta. «Questa carenza aggrava una situazione difficoltosa – va avanti Romano –, che è causata dell'au-

mento del carico di lavoro imposto dall'emergenza Covid. La pandemia è cominciata nel 2020 e gli effetti sono pesanti anche per gli operatori della portineria ospedaliera sanvitesese».

I problemi si sono intrecciati. «Gli operatori hanno dovuto sopperire in maggio a malattie con lunghe assenze e hanno rinunciato – ricordano alla Uil Fpl – per garantire il servizio, ai giorni di riposo

e anche alle ferie programmate. Dal novembre le operatrici sono state precettate con ordini di servizio e con turni che prevedono di non usufruire del giorno di riposo».

Il sindacato chiede un cambio di marcia. «Questo mette a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori e lede il loro benessere psicofisico – aggiunge Romano –. Tra il personale ci sono casi di gravi patologie, che sono state accertate dal medico competente. Risulta inoltre che una operatrice, il 12 novembre abbia preso servizio nella stessa giornata con un doppio turno: mattina e notte, senza rispettare le garanzie di legge».

Il diritto alla salute viene prima. «Secondo la normativa vigente non possono essere previsti periodi con orari di lavoro settimanale superiore alle 44 ore – sottolinea il sindacalista Uil Fpl –. Il lavoratore ha diritto a un periodo di riposo consecutivo giornaliero non inferiore a 11 ore per il recupero delle energie psicofisiche. Chiedo un equo numero di personale in portineria e di permettere alle dipendenti la prosecuzione del lavoro in massima sicurezza».

Il sindacato guarda avanti e reclama la massima attenzione sul diritto alla salute. «Occorre mettere in atto, con la massima urgenza, tutte le tutele di legge a salvaguardia della salute dei lavoratori – conclude Romano –. Il sindacato Uil Fpl continuerà a monitorare questa situazione e fino alla soluzione del problema».



Il patto tra Bcc Pordenone e il consultorio Noncello

L'INIZIATIVA

PORDENONE Presentato alla sala riunioni della Bcc Pordenonese e Monsile a Pordenone, il progetto "La Resilienza: il potere delle mie risorse" e "Sportello di ascolto psicologico". Presenti all'incontro il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta, il vice della Bcc Pordenonese e Monsile Walter Lorenzon, e la direttrice del Consultorio Noncello, Cristina Gallo e i dirigenti scolastici delle scuole che usufruiscono del servizio. Nell'ultimo anno e mezzo si è dovuto fare i conti anche con l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha fatto esplodere

situazioni già critiche e ha messo a dura prova l'equilibrio psichico degli adulti ma soprattutto degli adolescenti, fascia più duramente colpita dalla pandemia. In questo scenario più che mai, il supporto psicologico e il lavoro sulla resilienza si sono rivelati risorse fondamentali e le scuole hanno potuto continuare a beneficiarne grazie alla Fondazione Bcc Pordenonese che, anche in un momento di difficoltà, ha continuato a garantire la propria vicinanza alla popolazione. Dal 2014, inizio del progetto, al 2021, la Fondazione ha erogato ben 149mila 557 euro.

"In particolare, il 2020 e il 2021 sono stati e sono anni difficili - ha detto la direttrice Gal-

lo - per la quale la Fondazione non ha mai fatto venir meno il proprio sostegno a queste iniziative, mostrando di credere più che mai nell'importanza di accompagnare psicologicamente i giovani e la loro rete di supporto. Con questo tipo di attenzione alle nuove generazioni, la Fondazione ha deciso di dare fiducia al Consultorio Noncello, accettando di finanziare interamente due nuove iniziative rivolte agli istituti secondari di secondo grado: gli sportelli psicologici d'ascolto e il progetto sulla resilienza intitolato "Il potere delle mie risorse" - ha precisato -. Si tratta di due servizi differenti che consentono entrambi, però, di intercettare tempestivamente il



disagio. Lo sportello psicologico d'ascolto è uno spazio, gestito da uno psicologo del Consultorio e tenuto alla sede scolastica, che può essere utilizzato tanto dagli allievi quanto dai genitori e dal personale scolastico. L'età è compresa tra i 14 e i 19 anni, e le questioni portate allo sportello sono le più variegate: difficoltà scolastiche, difficoltà relazionali, disturbi specifici (d'ansia, dell'umore, dell'alimentazione), eventi traumatici vissuti, quesiti rispetto a aree specifiche come, la sessualità. L'altro progetto "Il potere delle mie risorse" è stato ideato per le classi seconde degli istituti superiori.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'estate al mare, iniziativa per i più fragili

CASARSA

Con l'obiettivo di invertire la tendenza all'isolamento e il grande affaticamento emotivo causato dalle restrizioni e dal perdurare della pandemia, anche quest'anno la cooperativa sociale Il Piccolo principe di Casarsa, per il quarto anno consecutivo in partenariato con le coop del territorio e i servizi sociali, ha realizzato il progetto di turismo inclusivo "Un'estate al mare" destinato a persone con disabilità o con fragilità. Un tempo di rigenerazione che è diventato realtà quest'anno per undici persone (suddivise in due gruppi distinti): dal 30 agosto al 10 settembre hanno soggiornato al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro grazie al sostegno della Fondazione Bcc Pordenonese che ha finanziato il progetto. «Questo tipo di esperienza rappresenta - ha spiegato Stefania Pavan, responsabile del cen-

tro socio occupazionale del Piccolo principe - oltreché un'importante occasione di conoscenza del territorio, di inclusione sociale e di crescita personale, soprattutto un'occasione per fare gruppo e sperimentarsi in cui la cornice naturale dell'ambiente marino costituisce lo sfondo perfetto per rapporti interpersonali rilevanti e duraturi».

Alle vacanze hanno partecipato due gruppi: il primo con persone con disabilità medio-grave e il secondo con fragilità media, accompagnati da educatori e volontari. Il programma del soggiorno ha previsto: relax

IDEATA DALLA COOP SOCIALE PICCOLO PRINCIPE E SOSTENUTA DALLA FONDAZIONE BCC PORDENONESE

al mare con camminate sulla spiaggia, gita al parco-zoo di Lignano e per il secondo gruppo anche corse in bici fino a raggiungere il faro di Bibione, utilizzando il passo barca e tanto sport (canoa, pedalò, partite di calcetto e volley). «È stata un'esperienza importante - ha aggiunto Pavan - poter vivere insieme 24 ore su 24. Per qualcu-



VACANZE Il Piccolo principe porta al mare gli svantaggiati

no era la prima volta fuori casa in assoluto e la prima volta al mare. È stato bello vedere come si siano creati legami e come il mare su qualcuno abbia un potere rilassante. Ringraziamo la Fondazione Bcc, nella persona del presidente Giancarlo Zanchetta, che ha reso possibile tutto questo». Grazie a questo progetto di vacanze inclusive, è stata offerta la possibilità alle persone con disabilità e agli altri partecipanti di sperimentare momenti di socialità e svago al di fuori del contesto familiare.

Quella appena trascorsa, inoltre, è stata un'estate di ripartenza per oltre 400 bambini e ragazzi che, nonostante le limitazioni imposte dalle misure di contenimento del Covid-19, hanno partecipato ai punti verdi gestiti dalla cooperativa sociale Il Piccolo principe nei comuni di Casarsa, Zoppola, San Vito e, per la prima volta, a Fossalta di Portogruaro.

Alberto Comisso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASARSA

Vacanze inclusive al mare grazie a Il piccolo principe

CASARSA

Per il quarto anno consecutivo, in collaborazione con cooperative sociali del territorio e servizi sociali, la cooperativa Il piccolo principe di Casarsa ha promosso il progetto di turismo inclusivo “Un’estate al mare” destinato a persone con disabilità, che ha coinvolto 11 persone.

Dal 30 agosto al 10 settembre hanno soggiornato al Bel-



Alcuni dei partecipanti

la Italia Village di Lignano Sabbiadoro grazie al sostegno di Fondazione Bcc Pordenonese che ha finanziato il progetto.

Il soggiorno ha previsto relax al mare con camminate sulla spiaggia, gita al Parco zoo di Lignano e, per il secondo gruppo, corse in bici.

«È stata un’esperienza importante – dice Stefania Pavan, responsabile del centro socio-occupazionale – poter vivere insieme 24 ore su 24. Per qualcuno era la prima volta fuori casa in assoluto e la prima volta al mare. È stato bello vedere come si siano creati legami e come il mare su qualcuno abbia un potere rilassante». —

D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Azzanese



SERVIZIO SOCIALE

Il presidente Zanchetta:
«Siamo felici di poter aiutare
così tanti anziani
e giovani in difficoltà»

pordenone@gazzettino.it



Venerdì 22 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Trasporto disabili, nuova auto a disposizione dei volontari

► Il mezzo attrezzato è stato consegnato ieri dalla Fondazione Bcc pordenonese ► In provincia sono già 35 i veicoli solidali. Ora si ampliano gli orizzonti in Veneto

AZZANO

Si è tenuta ieri mattina, sul sagrato della chiesa, la cerimonia di consegna della Citroen Berlingo destinata al trasporto di persone disabili e in condizioni svantaggiate da parte della Fondazione Bcc Pordenonese, che ha sede ad Azzano, la quale ancora una volta si conferma protagonista nel sostegno alle associazioni a scopo benefico del territorio. Nel Pordenonese la Fondazione ha messo a disposizione ben 35 mezzi attrezzati per il trasporto di carrozzine. E ora allarga gli orizzonti nel vicino Veneto, aiutando il Coordinamento volontariato Treviso Sud. L'auto consegnata ieri, dotata di pedana elettrica per trasportare più di 200 tra anziani e ragazzi con disabilità o difficoltà motorie, si aggiunge, infatti, alle due già messe a disposizione nel 2020 al Coordinamento volontariato, che hanno permesso di portare un aiuto concreto a tante persone durante la pandemia.

MEZZI ATTEZZATI

Questi mezzi sono impiegati principalmente per accompagnare a scuola i ragazzi in carrozzina e per trasportare gli anziani con difficoltà motorie a svolgere le più diverse tipologie di servizi, dalle visite negli studi medici, all'acquisto di medicinali in farmacia fino al ritiro della pensione alla Posta.

I NUMERI

I risultati ottenuti, anche grazie all'utilizzo dei mezzi donati dalla Fondazione, sono



TRASPORTI SOLIDALI La consegna del mezzo attrezzato ai volontari da parte della Fondazione Bcc

evidenti. Dal 1° gennaio al 31 luglio 2021 sono stati percorsi oltre 53mila chilometri per effettuare circa 1.400 trasporti a vantaggio di più di 200 persone che hanno usufruito del servizio. «Teniamo molto a questa collaborazione con il Coordinamento di volontariato, che svolge un ruolo fondamentale di sostegno e supporto nel territorio di Treviso Sud», ha detto il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta. «Abbiamo potuto constatare con i nostri occhi quanti ragazzi possono andare a scuola e quanti anziani possono andare a fare la spesa grazie al tempo e all'impegno dei volontari. Siamo felici che i mezzi donati

dalla Fondazione si stiano rivelando utili per offrire un aiuto concreto a tante persone».

LINEA D'ASCOLTO

«Il Coordinamento volontariato Treviso Sud continua a crescere», ha detto il vice presidente del Coordinamento volontariato Treviso Sud, Mario Gigli - e a sviluppare un sempre più elevato volume di servizi alla persona. Dopo lo straordinario sforzo profuso in tempi di Covid, l'impegno è ora rivolto al servizio di ascolto "linea aperta" che vuole intercettare le situazioni di persone anziane sole ed isolate. Un gruppo di volontari, appositamente preparati si sta impegnando in questo servizio. L'altro fronte di impegno so-

no i trasporti sociali, che rispondono a una domanda sempre più diffusa, e non facile da raccogliere, perché chi ha bisogno spesso è anche il soggetto più schivo ed umile».

VOLONTARI E PANDEMIA

«Dopo i due veicoli già donati nel 2020», ha concluso il vice direttore Generale della Bcc Pordenonese e Monsiè, Alessandro Darsì - siamo felici che il nostro percorso di partnership prosegua anche quest'anno. Il lavoro svolto dai volontari rimane infatti essenziale in un periodo complesso come questo e, grazie anche al nostro aiuto, lo sarà anche in futuro».

Mirella Piccin

© APPROFONDIMENTI RISERVATA



BCC PORDENONESE E MONSILE La cerimonia condotta da "I Papu" Consegnate 175 borse di studio



BCC Pordenonese e Monsile sostiene il futuro dei giovani più meritevoli del territorio. La Banca di Credito Cooperativo ha assegnato 175 borse di studio del valore complessivo di 143mila euro ad altrettanti studenti soci o figli di soci della Cooperativa che si sono distinti per merito scolastico presso le scuole secondarie di secondo grado e le università di svariati atenei.

Gli attestati di merito sono stati consegnati la sera di giovedì 24 settembre nel corso di una cerimonia svoltasi nella elegante cornice del Teatro Verdi di Pordenone. La serata è stata condotta dal duo comico "I Papu", che ha intrattenuto la platea con uno sketch appositamente realizzato per l'occasione - preceduti da una performance musicale di Giulia Santarossa e Alessandra Fornasa - ed ha visto protagonisti i numerosi giovani studenti premiati, provenienti da Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio, sono stati premiati i ragazzi che hanno concluso il percorso di studi secondario e universitario triennale e magistrale nel

2020 (quando non è stato possibile consegnare il premio a causa del lockdown) e secondario nel 2021.

La scelta di destinare parte dell'utile della banca alle borse di studio fa parte di una scelta precisa della bcc, che da oltre 20 anni ha deciso di sostenere i giovani e le loro famiglie nel processo di costruzione del loro futuro. Oltre alla linea di prodotti realizzati per le nuove generazioni, come Bcc Generation Student, Bcc Generation Job e Bcc Generation Soci, e al famoso Prestito d'Onore (nato per finanziare i piani di studi universitari e i master o i finanziamenti per avviare una start-up), l'impegno della Bcc è focalizzato nella crescita culturale e formativa dei giovani soci, e questo premio è il giusto riconoscimento per l'impegno profuso da questi ragazzi.

Alla serata era presente il Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani che ha dichiarato: "Siamo tutti grati a Bcc Pordenonese e Monsile che risponde sempre in modo virtuoso alle esigenze del territorio. Questa serata ci dà modo di valorizzare e apprezzare le

nostre giovani eccellenze, perché i giovani non sono solo quelli che finiscono nelle cronache, ma sono le leve fondamentali del nostro futuro, e questi ragazzi sono l'esempio positivo da seguire. La Bcc ha nelle sue priorità questa mission, e per questo ne siamo riconoscenti, come amministratori locali e come genitori."

"Siamo felici di poter tornare a premiare di persona tanti ragazzi del territorio che si sono distinti per il proprio impegno e per i risultati ottenuti nel loro ciclo di studi - ha dichiarato il Presidente di BCC Pordenonese e Monsile Antonio Zamberlan. "Soprattutto in un momento di transizione come quello che stiamo vivendo, è importante investire sul futuro, e ciò significa consentire ai giovani di puntare su una formazione continua e specialistica che sarà fondamentale nel loro percorso professionale. Noi, come banca territoriale, continueremo ad essere al loro fianco attraverso iniziative appositamente pensate e realizzate per non disperdere il patrimonio più importante del nostro territorio".



Dal 13 settembre lo Studio Medico Solidale di Pordenone è tornato a fornire visite mediche specialistiche, dopo che la pandemia aveva reso necessaria la temporanea sospensione delle attività. A questo importante servizio potranno avere accesso le famiglie meno abbienti, residenti nei comuni di Pordenone e della Provincia, che spesso rinunciano ad accedere alle visite a causa dei costi elevati. L'accesso ai servizi avverrà per il tramite dei Servizi Sociali dei comuni di appartenenza.

Lo studio, inaugurato nel 2017, metterà infatti a disposizione un'equipe di 39 volontari specialisti, di cui 24 medici e 15 infermieri, per visite specialistiche nelle seguenti specialità: Cardiologia, Ortopedia, Radiologia, Pneumologia, Oncologia ginecologica, Psichiatria, Endocrinologia, Nutrizionistica, Anatomopatologia, Otorinolaringoiatria, Ostetricia, Psicologia, Gastroenterologia, Angiologia, Chirurgia vascolare, Ginecologia, Reumatologia, Dermatologia, Oculistica, Urologia, Oncologia.

La riapertura è stata presentata nei giorni scorsi presso la sede centrale di BCC Pordenonese e Monsile ad Azzano Decimo (PN), durante la conferenza stampa a cui hanno partecipato il Vice Sindaco del Comune di Pordenone Eligio Grizzo, il Vice Presidente della Fondazione BCC Pordenonese Mauro Verona, il Presidente dell'Associazione San Pietro Apostolo Loris Paolo Rambaldini e il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone Guido Lucchini. Gli ospiti sono stati accolti dal Presidente di BCC Pordenonese e Monsile Antonio Zambetan a testimonianza del forte impegno della banca nel progetto. **Gli attori principali coinvolti**

Coinvolti Comune, Fondazione Bcc, Associazione San Pietro e Ordine dei Medici e Odontoiatri Studio Medico Solidale: riprese le visite gratuite

nel progetto sono il Comune di Pordenone, che ha messo a disposizione la struttura dello Studio, la Fondazione BCC Pordenonese, che si è occupata dell'aspetto finanziario del progetto, l'Associazione di volontariato San Pietro Apostolo, che ha coordinato e messo assieme tutti i vari attori e l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone, che ha provveduto a relazionarsi e coinvolgere tutti i medici oggi presenti nel centro. Il servizio era stato sospeso nel marzo 2020 a causa delle difficoltà causate dalla pandemia, dopo oltre 600 visite effettuate dai medici in circa 2 mesi, soprattutto in ambito oculistico, campo in cui lo Studio Medico Solidale nutre di un'avanzata strumentazione medica ottenuta grazie a una donazione ricevuta dalla ditta I.T. Spa di San Vito al Tagliamento.

Il Vice Sindaco del Comune di Pordenone **Eligio Grizzo** ha commentato: "C'è bisogno di un risveglio e la ripartenza delle attività dello Studio è un segnale importante. Le specialità a disposizione saranno fondamentali per supportare l'intenso lavoro dell'ospedale e garantire anche alle persone indigenti le cure necessarie. Il Comune sarà sempre disponibile a supportare i progetti".

La Fondazione Bcc Pordenonese è da sempre al fianco dello Studio Medico Solidale - ha fatto sapere il Presidente **Giancarlo Zanchetta**, sottolineando che: "oltre a garantire il sostegno economico anche in questa fase di riapertura la Fondazione farà la sua parte per assicurare ai medici, volontari e utenti ingressi e visite in tutta sicurezza in ottem-



peranza alle norme per il contenimento della pandemia". "Siamo felici oggi di poter far ripartire un servizio fondamentale per tutta la comunità dei meno fortunati a Pordenone. Grazie alla presenza dei medici volontari nello studio, centinaia di famiglie potranno tornare ad accedere a cure specialistiche in forma totalmente gratuita - ha commentato il Vice Presidente della Fondazione BCC Pordenonese **Mauro Verona**. "Un segnale forte che testimonia, inoltre, la volontà di BCC Pordenonese e Monsile non solo di supportare progetti legati allo sviluppo economico-imprenditoriale del territorio, ma anche di fornire un valido contributo ad importanti iniziative in ambito medico-sanitario, ancor più necessarie in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo". Il Presidente dell'Associazione San Pietro Apostolo **Loris Paolo Rambaldini** ha inoltre voluto sottolineare: "Unire le forze tra istituzioni pubbli-

che, settore privato e associazioni di volontariato per fornire un servizio utile a tutta la comunità e soprattutto ai meno abbienti. Questo è lo spirito che ci ha guidato in questi

anni di attività. Questo è lo spirito che abbiamo sempre mantenuto in quest'anno e mezzo di sospensione forzata. Oggi riprendiamo quel percorso iniziato 4 anni fa, offrendo una possibilità concreta a tutti coloro che ne abbiano bisogno non solo di accedere a visite specialistiche in maniera totalmente gratuita, ma anche di poter contare sul supporto concreto e vicino alle persone di 39 medici e infermieri volontari senza i quali tutto ciò non sarebbe possibile".

"Lo studio serve per aiutare quelle persone che hanno difficoltà a livello sociale ed economico. E quindi oggi fondamentale la ripresa delle attività che, ricordiamo, sono svolte da medici volontari e sensibili alle necessità della cittadinanza. Non possiamo sostituirli ai servizi ospedalieri, ma siamo sicuri che potremmo offrire un valido sup-

porta alle azioni che il Sistema Sanitario Nazionale ha in atto per neutralizzare, almeno in parte, la domanda di salute dei cittadini", ha concluso il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone **Guido Lucchini**. Lo Studio Medico Solidale si trova in Via San Quirino 5 e per accedere tutte le persone interessate, che presentino un ISEE inferiore ai 13.000 euro, potranno rivolgersi ai servizi sociali (palazzo Crimini in piazzetta Calderari 2, 0434 392611, servizi@comune.pordenone.it) e successivamente al proprio medico di famiglia. Sarà quest'ultimo a valutare il caso e, se lo riterrà opportuno, invierà il paziente allo studio medico solidale. Lo studio è completamente gestito da volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo OdV a partire dai medici specialisti e personale infermieristico fino agli addetti alla prenotazione degli appuntamenti (dal lunedì al venerdì, 0434 363213, sms@associazione-sanpietro.it).



Lo studio medico solidale riapre le porte dopo lo stop

RITORNO IN CAMPO

PORDENONE Lo Studio medico solidale di Pordenone tornerà a fornire da oggi visite mediche specialistiche, dopo che la pandemia aveva reso necessaria la temporanea sospensione delle attività. Al servizio potranno avere accesso le famiglie meno abbienti, residenti nei comuni di Pordenone e della provincia, che spesso rinunciano ad accedere alle visite a causa dei costi elevati. Lo Studio medico solidale si trova in via San Quirino 5 e per accedervi tutte le persone interessate, che devono presentare un Isee inferiore ai 13mila euro, potranno rivolgersi ai servizi sociali (palazzo Crimini in piazzetta Calderari 2, 0434/392611, servizisociali@comune.pordenone.it) e successivamente al proprio medico di famiglia. Sarà quest'ultimo a valutare il caso e, se lo riterrà opportuno, invierà il paziente allo studio medico soli-

dale.

Lo studio è completamente gestito da volontari dell'associazione San Pietro Apostolo OdV, a partire dai medici specialisti e dal personale infermieristico fino agli addetti alla prenotazione degli appuntamenti (dal lunedì al venerdì, 0434 363213, sms@associazione-sanpietro.it). Lo studio, inaugurato nel 2017, metterà a disposizione un'equipe di 39 volontari specialisti, tra cui 24 medici e 15 infermiere, per visite specialistiche nelle seguenti specialità: cardiologia, ortopedia, radiologia, pneumologia, oncologia ginecologica, psichiatria, endocrinologia, nutrizionistica, anatomopatologia,

otorinolaringoiatria, ostetricia, psicologia, gastroenterologia, angiologia, chirurgia vascolare, ginecologia, reumatologia, dermatologia, oculistica, urologia, oncologia.

Gli attori principali coinvolti nel progetto sono il Comune di Pordenone, che ha messo a disposizione la struttura, la Fondazione Bcc Pordenonese, l'associazione San Pietro Apostolo e l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Pordenone, che ha provveduto a coinvolgere tutti i medici oggi presenti nel centro.

Il servizio era stato sospeso nel marzo 2020 a causa delle difficoltà causate dalla pandemia, dopo oltre 60 visite effettuate dai medici in circa 2 mesi, soprattutto in ambito oculistico, campo in cui lo Studio medico solidale vanta un'avanzata strumentazione ottenuta grazie a una donazione ricevuta dalla ditta LTL Spa di San Vito al Tagliamento.



LA PANDEMIA AVEVA IMPOSTO LA CHIUSURA DELLE ATTIVITÀ PER I MENO ABBIENTI



22 PORDENONE

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 2021
MESSAGGERO VENETO

Prima della pandemia gli accessi avevano superato quota 500
Ecco chi può accedere e le regole per farsi prescrivere le visite

Studio medico solidale: lunedì riparte l'attività 24 medici e 15 infermieri lavoreranno senza paga

Donatella Schettini

Riprenderà lunedì 13 settembre l'attività dello studio medico solidale in via San Quirino a Pordenone. Era stato chiuso nel marzo 2020 a causa della pandemia. La "ripartenza" è stata annunciata ieri nella sede della Bcc Pordenonese e Monsile a Azzano Decimo.

Si tratta di una struttura a disposizione delle fasce più deboli perché, per potervi accedere, occorre avere un Isee inferiore a 13 mila euro: consente di avere consulto medici gratis da parte di professionisti che si mettono a disposizione senza percepire compenso. Una struttura frutto della collaborazione tra il Comune di Pordenone, che ha messo a disposizione i locali, la Fondazione Bcc Pordenonese, che cura l'aspetto finanziario del



C'è la collaborazione alla base dello studio medico solidale

progetto, l'associazione di volontariato San Pietro Apostolo, che si occupa della parte organizzativa e l'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, che ha coinvolto i professionisti.

Lo studio medico ha cominciato a operare nel settembre del 2018 e già l'anno dopo ha fatto registrare 500 accessi, con una richiesta in costante crescita. L'equipe è costituita da 24 medici e 15 infermieri



I camici bianchi volontari e i protagonisti della conferenza stampa

per 21 specializzazioni. Le richieste maggiori hanno riguardato gli ambiti in cui si registrano lunghe liste di attesa: oculistica (la struttura può contare su strumentazione medica ottenuta grazie a una donazione della ditta L'Aspa di San Vito al Tagliamento) e dermatologia.

I cittadini devono rivolgersi ai servizi sociali e poi al proprio medico di medicina generale che, se lo riterrà necessario, invierà il paziente allo stu-

dio medico solidale (prenotazioni appuntamenti dal lunedì al venerdì al numero 0434363213 e sms@associazione-sanpietro.it).

«È un segno - ha detto il presidente della Bcc Pordenonese e Monsile Antonio Zambellan - che stiamo uscendo dalla pandemia, un segnale che possiamo farcela».

Il presidente dell'associazione San Pietro Apostolo Loris Paolo Rambaldini ha detto che «riprendiamo il percorso

iniziato 4 anni fa, offrendo la possibilità, a tutti coloro che ne hanno bisogno, non solo di accedere a visite specialistiche in maniera gratuita, ma anche di poter contare sul supporto concreto e vicino alle persone di 39 medici e infermieri volontari».

Ha parlato di «risveglio» il vicesindaco di Pordenone Elio Grizzo, secondo cui «le specialità a disposizione saranno fondamentali per supportare l'intenso lavoro dell'ospedale e garantire anche alle persone indigenti le cure necessarie. Il Comune sarà sempre disponibile a supportare il progetto».

Il vice presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Mauro Verona, che ha portato il saluto del presidente Giancarlo Zanchetta, ha definito il progetto «irrinunciabile per noi».

Il presidente dell'Ordine dei medici Guido Lucchini, che ha ringraziato i volontari, ha rammentato che «lo studio serve per aiutare le persone che hanno difficoltà a livello sociale ed economico. È quindi oggi fondamentale la ripresa delle attività che, ricordiamo, sono svolte da medici volontari e sensibili alle necessità della cittadinanza».

Infine la coordinatrice Raffaella Campagnutta ha annunciato che «riapriamo nel rispetto della normativa anti Covid e con gli strumenti che ci consentiranno di farlo in sicurezza» evidenziando che la previsione è di un aumento di richiesta di prestazioni psicologiche causa pandemia. —

INVIATO DA PORDENONE



XVI

Azzano

pordenone@gazzettino.it

**IL PRESIDENTE DELL'ORDINE**

Guido Lucchini: «I medici volontari prevalentemente in pensione, che offrono la loro opera, rendono merito all'intera categoria»

Mercoledì 8 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Visite specialistiche gratis per i bisognosi

AZZANO

Riparte, dal 13 settembre, l'attività dello Studio medico solidale di Pordenone. In via San Quirino 5, con le visite mediche specialistiche gratuite per le persone bisognose residenti nei comuni del Pordenonese. L'accesso ai servizi, consentito a chi ha un Isee inferiore ai 13mila euro, avverrà tramite i Servizi sociali dei Comuni di appartenenza. Gli obiettivi di questo servizio e le modalità della sua ripartenza sono stati presentati ieri durante una conferenza stampa tenutasi nella sala Consiglio della Bcc Pordenonese e Monsile, ad Azzano Decimo. Erano presenti il vice sindaco del Comune di Pordenone, Eligio Grizzo, il vice presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Mauro Verona, il presidente dell'Associazione San Pietro Apostolo, Paolo Rambaldini, la coordinatrice Raffaella Manias Campagnutta e il presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone, Guido Lucchini. Gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Bcc, Antonio Zamberlan, che ha sottolineato il forte impegno della banca in questo specifico progetto.

L'EQUIPE MEDICA

NEGLI ULTIMI DUE MESI ERANO STATI EFFETTUATI 60 CONTROLLI SOPRATTUTTO OCULISTICI GRAZIE ALLA DONAZIONE DI LTL

► Il servizio sostenuto dalla Bcc Pordenonese riparte dopo lo stop forzato della pandemia

► Vi possono accedere persone in difficoltà con un reddito Isee inferiore a 13mila euro

Il Centro garantisce visite mediche specialistiche gratuite ai meno abbienti, grazie a un'equipe di volontari formata da 39 fra medici e infermieri (24 medici e 15 infermieri). Il progetto coinvolge il Comune di Pordenone, la Fondazione Bcc Pordenonese,

l'Associazione San Pietro Apostolo e l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone. Così si è espresso il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini, fra i promotori del progetto: «Essere seduto a questo

tavolo, per me, significa poter valorizzare la linfa sociale che c'è sul territorio».

QUATTRO ANNI DI CRESCITA

«Abbiamo iniziato circa cinque anni fa a parlare di Studio medico solidale - prosegue Luc-

chini - e, nel 2017 è diventato operativo. Poi è arrivata la pandemia e, viste le rigide norme di contenimento e di distanziamento, lo studio ha dovuto chiudere i battenti temporaneamente. Ora si vede uno spiraglio vicino e le porte si apriranno a breve. Ci sono tanti medici volontari, prevalentemente in pensione, che hanno deciso di fornire la loro opera in maniera volontaria e gratuita, e questo rende merito all'intera categoria, che si dimostra vicina ai cittadini e dà risposte concrete alla domanda di salute per tutti.

Certo, non ha la pretesa di sostituirsi ai reparti ospedalieri o ai percorsi ufficiali della medicina, ma qualcosa assorbe e aiuta». Negli ultimi due mesi prima della sospensione, nel marzo 2020, il servizio aveva garantito oltre 60 visite, soprattutto in ambito oculistico, campo in cui lo Studio si avvale di un'avanzata strumentazione, donata dalla ditta Ltl Spa di San Vito al Tagliamento. Il vice sindaco di Pordenone, Grizzo, ha commentato: «C'è bisogno di un risveglio e la ripartenza delle attività dello Studio è un segnale importante. Il Comune sarà sempre disponibile a supportare progetti come questo». «La Fondazione Bcc Pordenonese è da sempre al fianco dello Studio medico solidale - ha fatto sapere, con una nota, il presidente Giancarlo Zanchetta - e farà la sua parte per assicurare ingressi e visite in piena sicurezza».

Mirella Piccin
@SINTELLIGENZA/ITALIA

CENTRO MEDICO SPECIALISTICO Il personale medico davanti alla sede di via San Quirino, a Pordenone e, a destra, le autorità intervenute alla presentazione



Sei istituti hanno usufruito del servizio del consultorio per gli studenti. La pandemia e il lockdown hanno avuto un enorme impatto su di loro

Sportello psicologico per i ragazzi Raddoppiate le richieste di aiuto

IL PROGETTO

È stato un anno scolastico difficile quello che si è concluso lo scorso giugno e gli operatori del Consultorio Noncello, nell'attività nelle scuole, hanno potuto toccare con mano l'enorme impatto psico-

logico di questa pandemia sulla popolazione.

Gli adolescenti sono stati i più duramente colpiti dalle restrizioni e dalla prolungata assenza da scuola ed è soprattutto a loro che si rivolgono gli interventi che, da anni, gli operatori del Consultorio svolgono negli istituti superiori di Pordenone e provincia, grazie al

finanziamento della Fondazione Bcc Pordenonese: gli sportelli psicologici d'ascolto (per allievi, personale scolastico e genitori) e il progetto sulla resilienza "Il potere delle mie risorse", rivolto agli studenti di seconda.

Quanto agli sportelli psicologici, le scuole che hanno usufruito del servizio sono il Ken-

nedy, il Pertini, lo Zanussi, Le Filandiere, il Sarpi e, per la prima volta, il Freschi di San Vito al Tagliamento.

Dagli incontri degli operatori sono emerse problematiche legate ad ansia e depressione insieme al profondo senso di incertezza verso il futuro, conflitti familiari acuiti ed esplosi, demotivazione scolastica e, in molti casi, rischio di abbandono. Anche i dati relativi agli accessi allo sportello delineano un quadro molto preciso della situazione: se nell'intero 2020 (gennaio-giugno e settembre-dicembre) i colloqui sono stati 183 e le persone incontrate 104, solo nel primo semestre del 2021 (gennaio-giugno) i colloqui svolti sono stati 355 e le persone incontrate 239. È indubbio che i nu-

meri del 2020 siano stati influenzati anche dal periodo di lockdown, ma non si può negare che la domanda sia notevolmente aumentata proprio per la sofferenza psicologica che ha travolto adolescenti e adulti.

Quanto ai giovani, grazie al progetto "Il potere delle mie risorse", ogni anno il Consultorio intercettava un gran numero di studenti per promuovere la resilienza nel fronteggiare eventi psicologicamente stressanti; purtroppo, a causa della presenza sporadica dei ragazzi a scuola e della necessità di svolgere il progetto vis-à-vis, l'unica classe che è riuscita ad usufruire del progetto è stata all'liceo "Leopardi-Majorana".

La speranza è che il 2021-2022 sia più clemente.

«Ci auguriamo – ha detto Cristina Gallo, direttrice del Consultorio Noncello – di poter ripristinare la nostra abituale operatività perché il bisogno rilevato nella scuola è stato forte e, come professionisti della salute psicologica, sentiamo di dover rispondere a questa richiesta. Un grazie va alla Fondazione Bcc Pordenonese che si è impegnata a garantire, finanziandole totalmente, tutte le ore necessarie tanto allo sportello quanto al progetto della resilienza. Una cosa è certa: qualsiasi dovesse essere lo scenario nella scuola superiore per l'anno scolastico venturo, Consultorio Noncello e Fondazione Bcc Pordenonese ci saranno». —

LV

www.bccpordenonese.it



GIOVEDÌ 29 APRILE 2021
MESSAGGERO VENETO

CORDENONS

Una banca ha regalato un bosco ai Naturalisti «Ora abbiatene cura»

Si tratta di 13 mila metri quadrati nella zona delle risorgive
Il presidente Brun: orgoglio riceverlo dalla Bcc Pordenonese

Milena Bidinost / CORDENONS

Aumentano i terreni di proprietà della Naturalistica cordenonese a beneficio della salvaguardia dell'ambiente, quale bene della comunità e eredità per le future generazioni.

La Bcc Pordenonese e Monsile ha ceduto all'associazione un'area di 13 mila metri quadrati in zona risorgive del Vinchiaruzzo, a cavallo del rio Vena Storta. L'obiettivo è che se ne prenda cura, difendendo l'habitat naturale. Si tratta di un'area boschiva in piena zona risorgive, di pregio ambientale, che rischiava di restare abbandonata a se stessa.

Ieri pomeriggio, nella sede della banca a Azzano Decimo, alla presenza del notaio Gaspare Gerardi, è stato sottoscritto l'atto di trasferimento di proprietà a titolo gratuito



La firma dell'atto di cessione gratuita dell'area verde ai Naturalisti

con vincolo di destinazione d'uso e con la clausola che, in caso di scioglimento o cessazione dell'attività dell'associazione, i terreni passeranno in capo alla Fondazione Bcc Pordenonese. Erano presenti Antonio Zamberlan, presidente

della banca, Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione, e Giuseppe Brun, presidente della Naturalistica.

«È motivo di orgoglio – commenta Brun – ricevere questi terreni, che si sommano agli

altri 6 ettari già di proprietà della Naturalistica e che confinano con i 12 ettari di proprietà di Bioforest e con gli 11 ettari di Herambiente dei quali ci occupiamo, creando una grande area verde tutelata».

A breve sono attese altre donazioni da parte di altri privati. «Questi sono segnali importanti – sottolinea Brun – di una sempre maggiore sensibilità ambientale che ci consente di mettere al riparo l'habitat naturale da una distruzione certa, dovuta all'espansione dell'agricoltura oppure a situazioni di abbandono». In particolare per terreni ceduti dalla Bcc il primo impegno della Naturalistica (una ventina di volontari attivi) sarà ora quello di liberarli dalle piante infestanti, che stanno sostituendo la vegetazione naturale, consentendo così il suo ritorno e con essa quello della fauna autoctona.

Al fianco della Naturalistica in questo percorso è stato l'assessore all'Ambiente Lucia Buna; per la banca a seguire l'iter che ha portato alla cessione delle aree il vicepresidente della Bcc, Walter Lorenzon. «Si tratta di terreni che la banca aveva in carico – dice quest'ultimo – a seguito dell'operazione immobiliare per l'acquisizione dei locali dell'attuale filiale di via Nazario Sauro. La precedente proprietaria aveva ceduto anche i terreni, che ora l'istituto ha donato alla Naturalistica per farli conoscere a tutti e soprattutto agli alunni che l'associazione coinvolge nelle attività».—

**Pordenone**

IL GAZZETTINO

Data 12-03-2021

Pagina 17

Foglio 1 / 2

Gli angeli del trasporto solidale

Una task force di 380 volontari

► La San Pietro apostolo coordina 12 sodalizi ► Durante l'emergenza si sono attivati che in un anno hanno percorso 170mila km anche per i malati e la colletta del cibo

AZZANO

Il servizio di trasporto quotidiano di persone anziane, ammalate o in stato di bisogno verso strutture ospedaliere e riabilitative è proseguito, nonostante la pandemia e il lockdown. Nel corso del 2020 gli automezzi della Fondazione Bcc Pordenonese, guidati dai volontari della San Pietro apostolo Odv e delle 12 associazioni della rete Cupta, coordinate a Cordenons dall'Anteas comunità solidale, dal Cordon di Zoppola, Pasiano, Sacile, Chions, Fiume Veneto, dall'Avan di Azzano Decimo, Aviano, Budoia, Prata e Brugnera Solidale, hanno percorso 170mila chilometri. I 380 volontari, hanno effettuato 7mila 750 viaggi, trasportato 11mila 79 persone e regalato 6mila 455 ore di volontariato per i trasporti sociali del territorio pordenonese.

I MEZZI

Il servizio dispone di 35 mezzi tutti attrezzati per il trasporto di carrozzine e 3 call-center, ad Azzano Decimo, Cordenons e Sacile. Mezzi che vengono sanificati tutti i giorni e comunque a ogni trasporto. I volontari hanno garantito anche durante il lockdown, quando tutto era bloccato, i servizi necessari e legati all'emergenza Covid-19. Inoltre hanno assicurato il servizio di contrasto alla povertà alimentare con la raccolta di prodotti per il Centro Solidarietà alimentare e la distribuzione di borse spesa a famiglie segnalate dai Servizi sociali. Dei 380 volontari, 200, quelli addetti ai trasporti, sono attualmente tutti vaccinati. Tra le altre attività



TRASPORTO SOCIALE I mezzi utilizzati dai volontari in piazza. In alto, l'incontro con il sindaco

della Fondazione Bcc Pordenonese, di cui è presidente Giancarlo Zanchetta, la partecipazione all'acquisto di attrezzature mediche per i centri ospedalieri, il sostegno a progetti formativi e psicologici in diverse scuole secondarie di secondo grado (in collaborazione con il Consultorio familiare Noncello onlus), e anche una borsa di studio per giovani musicisti della diocesi di Concordia-Pordenone.

LE ATTIVITÀ

La San Pietro apostolo di cui è presidente Paolo Rambaldini,

coordina e supporta le 12 associazioni di volontariato e in tempi "normali" (non ora ma spera di riprendere presto il servizio) si occupa anche di attività di animazione, trasporto e cura degli anziani alle case di riposo di Azzano, Castions, Cordenons e Aviano e nei Centri diurni, grazie a una novantina di volontari. Tra i progetti, promuove "Oltre i vetri, nonni in casa" nei comuni di Azzano, Fiume Veneto, Pasiano, Prata e Brugnera, rivolto a chi vive in solitudine, per consentire la valorizzazione e il recupero delle competenze ed esperienze. An-

che questa iniziativa al momento è ferma, in attesa che si possa ripartire in sicurezza. «I volontari nel 2020 hanno saputo rispondere con l'impiego di mezzi e risorse umane e l'umanità che da sempre li contraddistingue - hanno precisato i vertici di Fondazione e San Pietro - dedicando il tempo agli altri. Un grazie per l'esempio di dono gratuito, esempio che speriamo venga seguito dalle giovani generazioni affinché il servizio possa proseguire ancora per tanti anni».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL POPOLO****PORDENONE**

Le restrizioni dovute alla pandemia hanno purtroppo impedito la tradizionale cena Fondazione Bcc Pordenonese e Associazione S. Pietro Apostolo ringraziano i volontari

Da parecchi anni ormai, prima del Natale, la Fondazione Bcc Pordenonese promuove una cena di ringraziamento per tutti i volontari che fanno parte della rete C.u.p.t.a., Centro unico prenotazione trasporti assistenziali, coordinata dalla Associazione San Pietro Apostolo odv.

È l'occasione, per i vertici di BCC Pordenonese e Monsile e i presidenti di Fondazione Bccpn e San Pietro apostolo, per esprimere gratitudine e riconoscenza ai numerosi volontari che durante l'anno si mettono a disposizione, con grande dedizione, delle persone in condizione di bisogno, principalmente anziani e ammalati. Nel 2020 la pandemia Covid-19 ha fermato anche questa importante iniziativa e il consueto appuntamento, nella sala Alpini di Fiume Veneto, è saltato. Questo, però, non ha fermato il dinamico presidente della Fondazione, Giancarlo Zanchetta, che si è subito dato da fare per trovare l'omaggio adatto per esprimere la gratitudine del Consiglio di Amministrazione della fondazione a tutti i volontari, anzi, quest'anno l'omaggio doveva essere ancora più significativo! Ai primi di dicembre gli omaggi erano già belli e confezionati. Poi, con un lavoro certosino, la segreteria ha organizzato gli appuntamenti con una rappresentanza delle Associazioni di Volontariato coordinate e delle Amministrazioni dei Comuni in cui il servizio di trasporto sociale è attivo, il tutto nel rispetto del-

le normative previste per la pandemia. I presidenti Zanchetta e Rambaldini, coadiuvati o sostituiti dal vice Verona e Moro e dai consiglieri Rossi e Caretta, nelle settimane antecedenti il Natale hanno fatto visita a tutte le 12 associazioni coordinate, partendo da Cordenons con l'Anteas Comunità Solidale, passando poi per il Cordon di Zoppola, Pasiano Solidale, Sacile Solidale, Chions Solidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Avan di Azzano Decimo, Aviano Solidale, Budoia Solidale, Prata Solidale, Brugnara Solidale e per concludere con gli Studi Medici Solidali di Pordenone. Da sottolineare che in tutti i comuni, i vertici di Fondazione Bccpn e San Pietro Apostolo sono stati accolti dai sindaci o vice sindaci e amministratori delle comunità che beneficiano del trasporto sociale, a testimonianza dell'apprezzamento del servizio svolto, della fattiva collaborazione instaurata ma ancor di più del ruolo insostituibile che le associazioni di volontariato interpretano nelle comunità locali. Da parte di tutti un grazie sin-



ro ai volontari per il tempo dedicato agli altri e per l'esempio di dono gratuito, esempio che speriamo venga seguito dalle giovani generazioni affinché il servizio possa proseguire ancora per tanti anni. L'augurio poi, che il

2021 sia un anno nel quale si possa far tesoro dei valori che questo tempo anomalo ci sta trasmettendo, nella speranza di ritrovarci a fine anno nuovamente tutti insieme attorno alle tavole della solidarietà, graditi ospiti della Fondazione Bcc Pordenonese.

Didier Regini





Tra gli interventi finanziati gli sportelli psicologici d'ascolto nelle scuole Consultorio Noncello & Fondazione BCC insieme agli adolescenti ai tempi del Covid-19

L'adolescenza è senza dubbio una delle fasi più delicate nello sviluppo di un individuo, nella quale fondamentale è mantenere il contatto coi pari, ritagliarsi uno spazio di riservatezza e alternare distanza e vicinanza rispetto ai propri adulti di riferimento. Per questo, le restrizioni dettate dall'irrompere dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 hanno provocato, in molti casi, un vero e proprio "tilt del sistema".

Gli operatori del Consultorio Familiare Noncello da sempre lavorano per accompagnare gli adolescenti nel proprio processo di crescita ma negli ultimi anni, in particolare, partner fondamentale è stata per noi la Fondazione BCC che ci ha consentito di intercettare un maggior numero di ragazzi, nelle scuole superiori del territorio, attra-



verso il finanziamento di due tipologie di intervento: sportelli psicologici d'ascolto e il progetto "La resilienza: il potere delle mie risorse".

La chiusura delle scuole, purtroppo, ha impedito il prosieguo dei progetti sulla resilienza ma non ha fermato il

servizio di sportello psicologico, sempre garantito anche se a distanza. La gestione dei colloqui dietro ad uno schermo è stata senza dubbio più complessa anche perché si sono presentati limiti oggettivi al consueto utilizzo del servizio. Per molti ragazzi si è

posto il problema della privacy, venuta a mancare a causa della costante convivenza con tutti gli altri membri della famiglia. Inoltre, quando il servizio si teneva a scuola era possibile intercettare anche quegli studenti, apparentemente meno motivati ma che poi, incoraggiati, accettavano di farsi aiutare. Per tutti questi adolescenti, sfortunatamente, i colloqui si sono interrotti ma per molti altri, che hanno potuto/saputo utilizzare questa importante risorsa, gli incontri sono proseguiti o addirittura sono stati intrapresi ex novo, con maggiore costanza e motivazione. Infatti, nonostante i vincoli, potendo fare un confronto, si evidenzia come nei mesi da settembre a dicembre 2019, mesi di piena attività, i ragazzi incontrati siano stati 62 e i colloqui totali 158, mentre da gennaio a maggio 2020, considerata la riduzione di accessi a partire dal mese di marzo, i nostri operatori hanno registrato l'accesso di 53 ragazzi, per un totale di 89 colloqui.

Questa situazione ha avuto e sta continuando ad avere un forte impatto psicologico sui nostri adolescenti ma ciò che abbiamo potuto constatare, osservando le modalità con cui hanno usufruito dello sportello, è che se trovano una mano tesa sono pronti ad afferrarla e ad utilizzarla per rialzarsi.

Cristina Gallo

Psicologa Psicoterapeuta
 Consultorio Familiare Noncello Aps

DOLOMIA E AIL, SIGLATA LA COLLABORAZIONE

Dolomia scende di nuovo in campo per solidarietà. La società che imbottiglia l'omonima acqua minerale della Valcellina sosterrà infatti le iniziative della Ail, l'associazione contro le leucemie, linfomi e mielomi. Il presidente della sezione pordenonese, Aristide Colombera, e il suo vice Vincenzo Sansalone hanno incontrato l'amministratore delegato Gilberto Zaina per illustrare le tante attività messe in cantiere dal sodalizio. "Constatare come il covid e le varie emergenze connesse all'epidemia non riducano lo spirito di iniziativa dei volontari ma anzi lo rafforzino fa ben sperare per il futuro", ha commentato Zaina sottoscrivendo l'accordo di collaborazione. Ovviamente soddisfatto Colombera che si è detto "onorato di questo rapporto di amicizia ma soprattutto della condivisione di valori che va oltre all'aspetto materiale dei donativi ricevuti". Ail potrà infatti contare su forniture gratuite d'acqua da distribuire durante le camminate non competitive, gli eventi conviviali, le esposizioni e le conferenze organizzate sul territorio. Dalle confezioni in plastica riciclabile a quelle deluxe in vetro, ad ogni occasione l'associazione potrà offrire da bere a ospiti, partecipanti e iscritti. Sulla scelta del brand a cui affidarsi ha influito notevolmente l'ambiente incontaminato nel quale sgorga la sorgente di Cimolais, immersa nel cuore delle Dolomiti friulane. Un simbolo di tutela della salute prima che di attenzione alla qualità per chi da anni si impegna nella lotta alla leucemia.



L'associazione fa parte della rete della S. Pietro Apostolo, sostenuta da Bcc Pordenonese e Monsile

Guida solidale, vent'anni di solidarietà

Domenica 4 ottobre, l'associazione GUIDA SOLIDALE di Fiume Veneto ha festeggiato i suoi primi 20 di attività. La giornata è iniziata con la partecipazione alla Santa Messa nella parrocchiale di Fiume, dove il parroco don Davide ha messo in risalto l'opera che i volontari svolgono in favore delle persone più bisognose della comunità. Si è voluto iniziare con la messa per ringraziare il Signore per l'attività effettuata e per i doni ricevuti nello svolgere ogni tipo di missione e per ricordare i soci volontari che in questi anni sono saliti in cielo. Dopo la celebrazione la comitiva si è recata presso la capiente sala degli Alpini di Fiume Veneto dove, rispettando

ampiamente le misure di distanziamento previste dal DPCM per il Covid-19, è stato servito ai convenuti un pranzo con i focchi. Il padrone di casa Gianni Rizzo, presidente dell'associazione, ha dato il benvenuto a tutti i presenti e in particolare agli ospiti d'onore, primi fra tutti il Sindaco Donatella Azzaretti, gli ex sindaci Lorenzo Cella e Cristian Vaccher, il presidente della Fondazione BCC Pordenonese Giancarlo Zanchetta, il consigliere della BCCPM e vice presidente dell'Associazione San Pietro Apostolo Alessandro Moro e il presidente della sezione degli Alpini di Fiume Veneto Luciano Foraboschi. Gli interventi da parte di tutti

i presenti hanno messo in luce le numerose attività prestate al territorio dai volontari di Guida Solidale in questi 20 anni: gli oltre 600.000 km percorsi, le migliaia di persone trasportate, gli anziani incontrati e anche i giovani studenti accompagnati, i servizi per la Caritas con i tanti quintali di cibo fresco e secco prelevati ogni anno dai supermercati e dal banco alimentare. Il volontariato a Fiume Veneto e nel nostro territorio è una realtà importante senza la quale avremmo molte risorse in meno e le nostre comunità sarebbero molto più povere di servizi. In questo tempo di pandemia a causa del Covid-19 ci stiamo rendendo conto ogni giorno di quanto siano

importanti anche i più piccoli servizi e interventi a favore delle persone più deboli. Momento emozionante e commovente è stato quando il presidente Rizzo ha chiamato l'ex presidente e fondatore dell'associazione Guida Solidale, Ennio Facchin a fare il suo intervento. Facchin ha brillantemente riassunto la storia dell'associazione ricordandone la nascita, i primi passi, l'entrata nella rete di associazioni coordinate dalla San Pietro Apostolo, il costante sostegno di BCCPM e della sua Fondazione, gli ottimi rapporti intrattenuti con tutte le Amministrazioni Comunali. In quel momento i soci si sono stretti idealmente in un caloroso abbraccio al loro storico



presidente, anima in tutti questi anni dell'associazione Guida Solidale; il presidente Rizzo e il segretario Cazzin con il sindaco Canton gli hanno consegnato una serie di omaggi a nome di tutta l'associazione e dalla sala si è levato un prolungato applauso di stima, riconoscenza e amicizia. È stata una giornata all'insegna della solidarietà, del dono gratuito dei propri talenti a servizio della gente delle no-

stre comunità. Fiume Veneto e tutte le sue frazioni possono ritenersi fortunate ad avere gruppi di volontariato come Guida Solidale e i volontari possono ritenersi dei privilegiati a far parte di un gruppo nel quale i valori che contano prima di tutto sono la solidarietà e l'amicizia. Auguriamo a questa associazione anche per i prossimi 20 anni di poter effettuare tanti servizi per la gente in difficoltà e per chi ha bisogno di aiuto.



Nel 2011 l'obiettivo era costruire uno studio dentistico e un complesso scolastico a Mugunda

Bcc Pordenonese e Monsile e Fondazione BccPn con Goal Smile Onlus per il Kenya

Gli aiuti offerti alla missione di don Romano Filippi hanno permesso nel tempo di aprire 4 studi dentistici, gestiti da uno staff medico locale, dove più di 26.000 persone hanno avuto la possibilità di accedere a cure odontoiatriche

Goal Smile Onlus è un'associazione senza fini di lucro nata nel 2011 a Concordia Sagittaria da una trentina di amici con l'obiettivo di costruire e sostenere nel tempo uno studio dentistico e un complesso scolastico presso la missione di don Romano Filippi a Mugunda, in Kenya. Dal 2011 ad oggi Goal Smile Onlus ha aperto in Kenya 4 studi dentistici, gestiti da uno staff medico locale, dove più di 26.000 persone hanno avuto la possibilità di accedere a cure odontoiatriche. Inoltre, dal 2011, Goal Smile Onlus ha contribuito, tramite finanziamenti e invio di materiale didattico, ad ingrandire la scuola locale di arte e mestieri. Se nel 2011 la scuola ospitava 67 studenti, oggi,

grazie all'intervento di Goal Smile Onlus e di altri sponsor, si contano 300 iscritti. Questo traguardo è stato raggiunto grazie all'investimento in infrastrutture e al miglioramento ed ampliamento dell'offerta didattica (sono stati introdotti corsi di informatica, cucina, parrucchiera, ecc...). Recentemente è stato finanziato un nuovo corso di "agricoltura" che ha riscosso molto successo sia tra i ragazzi che tra le ragazze: più di 45 giovani si sono iscritti e frequentano le lezioni. Per far fronte alla rapida crescita del numero di studenti è stato deciso di finanziare una sala multifunzione (che potrà essere adibita a sala mensa, sala per i corsi di cucina, aula magna) e di installare una seconda serra per la



coltivazione della verdura. L'obiettivo che Goal Smile Onlus si pone, in collaborazione con l'assessore e il Governatore della Contea di Nyeri, è quello di valorizzare l'apprendimento delle attività a monte della filiera produttiva (coltivazione dei terreni, allevamento di animali da cortile) e di quelle a valle inerenti la trasformazione dei prodotti agricoli (preparazione e conservazione dei prodotti e vendita degli stessi).

Il contributo della BCCPM attraverso la sua Fondazione,

pari a 4.000,00 del ricavato della cena del "Porsel 2019", si va ad inserire in questi due progetti di fondamentale importanza, che ambiscono a dare un futuro migliore agli alunni e alla popolazione locale.

Nel corso di quest'anno, Goal Smile Onlus invierà in Kenya materiale odontoiatrico destinato all'apertura di 4 nuovi studi dentistici nella Contea di Nyeri.

In aggiunta, Goal Smile Onlus completerà il punto nascita / pronto soccorso di Mugaka, che permetterà alle



Le auto Bcc e i volontari: le stampelle dei malati

► In piazza Libertà presentati i mezzi donati alle comunità dalla Fondazione

AZZANO

Ieri mattina piazza Libertà ha fatto da cornice alla cerimonia, ripresa da un drone e con un servizio fotografico, di presentazione del parco delle 35 auto attrezzate a servizio della comunità di proprietà della Fondazione Bcc Pordenonese. Presenti una piccola parte dei circa 400 volontari in servizio nei territori dei Ssc Sile – Meduna di Azzano, del Ssc Livenza – Cansiglio – Cavallo di Sacile, e dei Comuni di Cordenons e Zoppola. Un evento in grande stile, organizzato dalla Fondazione Bcc Pordenonese, con l'associazione San Pietro Apostolo Odv e le associazioni di volontariato al servizio delle persone anziane o con disabilità. Presenti il sindaco Marco Putto, il nuovo presidente della Bcc Antonio Zamberlan, il presidente della Fondazione Giancarlo Zanchetta e il parroco Don Aldo Moras. Un "taglio del nastro" per presentare il parco auto messo a disposizione per il trasporto dei cittadini diversamente abili e in stato di necessità. Da sempre la Fondazione con l'aiuto prezioso dei suoi volontari si

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO ZANCHETTA «FIN DAL PRIMO GIORNO ABBIAMO CONTATO SULLA DISPONIBILITÀ DI TANTE PERSONE»

occupa di aiutare anziani, disabili o malati che ogni giorno hanno bisogno di assistenza.

UN ESERCITO

I 35 automezzi hanno percorso nel 2019, 331 mila 555 chilometri, trasportato 27 mila 574 persone, con 16 mila 127 viaggi. Le ore di servizio donate dai volontari per le missioni di trasporto sono state complessivamente 12 mila 837. Un grazie a tutti i volontari che in questi lunghi anni hanno operato e operano a servizio della Fondazione Bcc Pordenonese che ha indirizzato, grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese (socio fondatore) il proprio impegno soprattutto all'assistenza ad anziani e disabili con la gestione dei servizi di trasporti sociali, di sportelli per amministratori di sostegno con una particolare attenzione alle povertà alimentari, è arrivato dal sindaco Putto: «Mettere in vetrina i mezzi e i volontari che prestano il servizio, quest'ultimi i veri protagonisti che dedicano ore e ore del loro tempo per aiutare gli altri, e che grazie al loro contributo si realizzano progetti concreti e utili che permettono agli anziani e ai malati di sentirsi meno soli».

LE CONVENZIONI

Un ringraziamento anche dal presidente della Fondazione Zanchetta: «Un gruppo di volontari che dimostra da sempre serietà e disponibilità, fin da quando siamo partiti». La Fondazione ha stipulato (soggetto capofi-



LA CERIMONIA La presentazione del parco mezzi a disposizione dei 400 volontari che assistono anziani e malati a sentirsi meno soli

la) diverse convenzioni per il servizio trasporto di persone in stato di bisogno: con il Servizio Sociale dei Comuni di Azzano per il periodo 2019-2022, il con il Servizio Sociale dei Comuni di Sacile per il periodo 2019-2024, con il comune di Zoppola per il periodo 2019-2022, con il comune di Cordenons per l'anno 2019 e con l'Asp Cordenons Arcobaleno con un accordo che si rinnova di anno in anno. L'attività di trasporto degli utenti si svolge grazie ai volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo Odv e delle locali associazioni di volontariato: Antea di Cordenons e del Pordenonese, Avan di Az-

zano, Aviano, Brugnera, Budonia, Chions (Solidale), Guida Solidale di Fiume Veneto, il Cordon di Zoppola, Pasiano, Prata e Sacile (Solidale). Nell'organizzazione delle attività di call center e dei trasporti assistenziali, la Fondazione mette a disposizione il personale di segreteria che ogni giorno opera con i volontari e assistenti sociali. Inoltre concede alla San Pietro Apostolo e alle associazioni coordinate, gli immobili adibiti a sedi operative e tutti gli automezzi attrezzati, garantendo la stabilità operativa.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo schieramento in piazza Libert  ad Azzano Decimo del parco auto a disposizione del volontariato per il trasporto sociale grazie soprattutto alla Fondazione Bcc Pordenonese

Trasporto sociale, schierate 35 auto per il volontariato

Fondamentale per l'attivit  il sostegno della Fondazione Bcc Pordenonese
La San Pietro Apostolo punto di riferimento per le 21 associazioni in campo

Laura Venerus
AZZANO DECIMO

Una piazza invasa da decine di mezzi, una doverosa vetrina per dire grazie al popolo dei volontari che quotidianamente prestano il proprio servizio, gratuito e silenzioso, a favore del prossimo, dell'anziano, di chi sta male. E quanto organizzato ieri in piazza Libert  ad Azzano Decimo dalla Fondazione Bcc Pordenonese per presentare il parco macchine attrezzate per il trasporto sociale.

Parcheggiate e schierate in piazza c'erano 35 auto in servizio nei territori del Sile-Medu-

na, del Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, dei Comuni di Cordenons e Zoppola. Quattrocento sono invece i 400 volontari attivi.

L'appuntamento ha costituito l'occasione per le autorit  e i vertici della banca di ringraziare per il costante impegno la Fondazione e di garantire il sostegno affinche questa opera altruistica prosegua e si incrementi nel futuro. «Grazie per la bella iniziativa di mettere in vetrina i mezzi della Fondazione Bcc –   intervenuto il sindaco di Azzano Decimo, Marco Putto –. Da parte delle istituzioni va l'appoggio a questa realt 

insostituibile formata da volontari che dedicano ore del proprio tempo per gli altri. L'augurio   che la Fondazione possa continuare cos , lungo questo bel percorso e con questo spirito».

A dimostrare il sostegno della Bcc Pordenonese Monsile c'  stata la presenza del presidente, Antonio Zamberlan, che ha sottolineato l'impegno dell'Istituto di credito a favore del volontariato. «Non possiamo non fare il nostro dovere – ha ribadito –. Ci  che vediamo oggi in questa piazza d  il valore vero della mutualit , che   parte fondamentale dell'identit  di una banca di

credito cooperativo». Paolo Loris Rambaldini, presidente dell'associazione San Pietro Apostolo, ha portato, con la sua presenza e la sua testimonianza, la voce dei volontari, persone che svolgono la loro attivit  in sicurezza grazie al supporto logistico e organizzativo che la San Pietro quotidianamente garantisce.

Motore pulsante e anima del popolo dei volontari   la Fondazione Bcc Pordenonese, con il presidente Giancarlo Zanchetta. «Sono i volontari la base di tutto quello che abbiamo messo in mostra in piazza – ha affermato –. Senza i volontari non si potrebbe

fare tutto quello che facciamo: ho voluto pertanto dare un supporto, attraverso l'organizzazione di questo momento, a tutti coloro che qui sono rappresentati da una delegazione. Questo gruppo   nato da un lavoro di molti anni, in cui ogni realt  comunale   parte attiva». Sono 12 le associazioni locali che si occupano di trasporto sociale: autonome nell'attivit , hanno come punto di riferimento l'associazione San Pietro apostolo che le raggruppa e le coordina.

La Fondazione Bcc Pordenonese ha stilato, per il 2019, il bilancio sociale e di missione che, per ragioni di Covid, non   ancora stato presentato. In esso   inserita tutta la poderosa attivit  svolta nell'anno appena trascorso. Vari gli ambiti in cui la Fondazione   impegnata: il sociale, con l'assistenza agli anziani, lo sportello degli amministratori di sostegno, l'aiuto per combattere le povert  alimentari, la parte educativa e legata ai giovani con gli interventi nelle scuole, la componente di salute e sanit , la solidarit  internazionale con i progetti in atto in varie parti del mondo. —

F. IMPERLETTI/AG. VENEZIA

IL DOPO-EMERGENZA

«Alla ripartenza subito massima disponibilit »

Durante la quarantena imposta nel periodo pi  buio dell'emergenza coronavirus in Italia anche i mezzi del trasporto sociale hanno dovuto spegnere i motori. Ma non appena la situazione ha cominciato a migliorare, con la ripresa delle visite negli ospedali e la riapertura dei centri diurni, il volontariato   ripartito. «Non nascondo che all'inizio eravamo un po' dubbiosi sul riavvio del servizio – ha affermato il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta – perch  non sapevamo quale sarebbe stata la risposta. I volontari si sono dimostrati invece subito disponibili. Da parte nostra c'  la massima attenzione nello svolgere il servizio in sicurezza adottando tutte le precauzioni e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Oggi il servizio viaggia a pie-



Donazione della BCC Pordenonese e Monsile e della relativa Fondazione

Lo sviluppo della missione di Chipene in Mozambico grazie anche alla Bcc



Giovedì 25 giugno, nel seminario diocesano, ha avuto luogo l'incontro tra il vescovo Giuseppe Pellegrini, il presidente della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile, Antonio Zamberlan, il presidente e vice della Fondazione BCC Pordenonese, Giancarlo Zanchetta e Mauro Verona, e il sacerdote diocesano "fidei donum" don Loris Vignandel. Si è voluto approfittare della presenza di quest'ultimo, rientrato in Italia e poi rimasto qui bloccato a causa dell'emergenza sanitaria, per la consegna alla missione diocesana di Chipene in Mozambico di un contributo accolto per progetti di solidarietà nell'annuale "Cena

del Porsel". Un appuntamento importante e sentito dai soci della BCC, tanto che ogni anno vede la partecipazione di circa 800 persone nella sala incontri di Bannia, diventata il luogo privilegiato per il ritrovo. Nel corso degli ultimi cinque anni, la Fondazione BCC Pordenonese ha donato complessivamente 19.500 euro per la Missione di Chipene in Mozambico.

I fondi sono destinati alla costruzione del "lar" maschile, una sorta di "convitto" per ragazzi, per sostenerli nello studio e nella formazione di uno stile di vita fraterno, secondo una proposta umana e cristiana, nel rispetto della loro appartenenza reli-

giosa. Nell'estate scorsa, due gruppi di otto volontari italiani ciascuno hanno dedicato alcune settimane a questa finalità, per riabilitare un paio di strutture già a suo tempo adibite a questo scopo e poi diversamente utilizzate per vari anni. Adesso manca solo la recinzione, ma i quaranta ragazzi sono ormai pronti per ricominciare questa avventura di comunità e di relazione, purtroppo interrotta a marzo a causa della comparsa del coronavirus. Con le offerte ricevute negli anni scorsi, si è prima provveduto all'acquisto di un pick-up, mezzo necessario e fondamentale per gli spostamenti nel territorio parrocchiale, grande due volte la nostra diocesi e senza un metro di asfalto. Successivamente, i contributi sono stati destinati alla costruzione del "lar", soprattutto per l'acqui-



sto di materiali edili nell'ottica di favorire la manodopera locale. In futuro, si vorrebbe contribuire allo stipendio di un direttore e di un perito agrario locale, sempre nell'ottica di fornire un aiuto concreto alla formazione professionale locale. Il ringraziamento della comunità di Chipene verso la Banca di Credito Cooperativo e la sua Fondazione è autentico, sincero e genuino, non solo per il notevole contributo economico, ma anche e soprattutto per la continuità dell'attenzione nei confronti delle attività proposte dalla nostra chiesa diocesana a favore delle "periferie dell'umanità".





Povert , 156 nuclei familiari “salvati” dall’Emporio solidale

LA RELAZIONE

PORDENONE Centocinquantasei nuclei familiari coinvolti, che hanno fatto in tutto 5.222 spese – con una media mensile di 436 carrelli – per un valore di quasi 80mila euro. L’Emporio solidale di via Montereale tira le somme del suo primo anno di attivit , e la sfida appare vinta: «Sempre meno assistenza e sempre pi  promozione», spiega il direttore della Caritas Andrea Barachino. Ma le sfide continuano e la prossima   quella di «sviluppare ancora di pi  la rete di soggetti che partecipano, perch  siamo convinti che la povert  si possa sconfiggere solamente se ce ne occupiamo tutti». Fra gli scaffali, le 156 famiglie hanno riscoperto il gusto di fare la spesa e di scegliere fra i prodotti, superando la logica del-

le borse preconfezionate. Le Caritas parrocchiali coinvolte, di Pordenone e di Cordenons, invitano le persone al Centro d’ascolto diocesano, che agisce in sinergia con i servizi sociali del Comune. «Abbiamo fatto un lungo percorso per mettere assieme tutte le nostre forze – conferma a questo proposito Lucilla Moro, che per il Comune si occupa specificamente di inclusione – per sostenere le famiglie che, nel corso degli anni, si sono sempre pi  impoverite. La parte pi  consistente dell’impegno economico del Comune   destinata all’abitare», ma ci sono anche altre esigenze alle quali   necessario dare risposta».

«Il risultato – commenta Giovanni Antonaglia, presidente del comitato pordenonese della Croce rossa, che lavora al progetto assieme alla Caritas diocesana, alla Chiesa evangelica battista del pa-



I NUMERI Primo anno di attivit  per l’Emporio di via Montereale

store Daniele Podest  e alla Societ  San Vincenzo De Paoli di Concordia-Pordenone –   una realt  molto efficiente, che ha contribuito moltissimo a sostenere le persone in difficolt . Noi abbiamo indirizzato qui 24 nuclei

familiari, che hanno anche altre problematiche, oltre a quelle del sostentamento familiare. Se ci saranno adesioni da parte di altre realt , riusciremo a toccare tutta la citt ». In media 32 i volontari coinvolti ogni mese, che da un la-

to si occupano di tutto il lavoro di gestione dell’emporio a negozio chiuso e, dall’altro, affiancano i “clienti” nella spesa, consigliano nell’acquisto dei prodotti e danno informazioni sul funzionamento del sistema, basato su tessere e punti. «Il 74 per cento dei prodotti sugli scaffali – spiega la responsabile Tatiana Pillot – arriva da donazioni, comprese quelle effettuate da privati cittadini, mentre il resto   acquistato». In un anno, l’emporio ha assorbito il lavoro dei volontari per 5.158 ore, «perch  questo di fatto   un negozio e comporta anche tutte quelle attivit  che si svolgono a negozio chiuso». Il progetto ha consentito fra l’altro di agire anche nella lotta agli sprechi, alla quale era dedicata la giornata di ieri: sono stati infatti recuperati 34.171 chilogrammi di prodotti freschi in scadenza provenienti

da dodici supermercati. La raccolta del cibo ha poi potuto contare sul contributo fondamentale della Fondazione banco alimentare Fvg e del suo programma Siticibo, del Fead e della Colletta alimentare, della Fondazione Bcc Pordenonese per il trasporto delle merci da Udine a Pordenone e di Coop Alleanza 3.0 con due raccolte di cibo. «L’anno scorso quella dell’emporio solidale era una sfida – commenta il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini –. Oggi sono contento perch  questa rete c’  e funziona, e sono contento di vedere il lavoro della Caritas al servizio dell’altro, con il dono, ma anche in difesa dell’ambiente, contro gli sprechi. Credo sia un grande segno di maturit  civile e per noi anche cristiana».

Lara Zani
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



L'emporio solidale compie un anno: partito con 120 famiglie oggi ne serve 156 per oltre cinquemila spese in un anno

Partito con 120 nuclei familiari oggi se serve 156 per oltre 5 mila spese
Il vescovo: non è assistenzialismo, ma condivisione e restituzione

Un anno di emporio solidale In via Montereale cresce il supermercato degli ultimi

IL BILANCIO

Buon compleanno, emporio solidale. Ieri è stato celebrato il primo anno dall'avvio del servizio rivolto alle persone in difficoltà economica. Per festeggiare questo appuntamento s'è voluto attendere la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare, che ben si sposa con l'obiettivo dell'emporio, che ha sede in via Montereale 1.

Anzitutto, le cifre. Partito con il coinvolgimento di 120 nuclei familiari tra Pordenone e Cordenons, in un anno questo numero è aumentato a 156.

Le spese effettuate nel 2019 sono state 5.222 per

un valore di quasi 80 mila euro: la merce distribuita è stata per il 74 per cento donata e per il 24 per cento acquistata. I volontari che animano questa attività sono in media 32 al mese e svolgono anche un ruolo sociale, aggregativo e di accompagnamento alla spesa, in modo consapevole e sostenibile.

L'esperienza dell'emporio è stata pensata dalla Caritas diocesana in collaborazione con la Croce rossa di Pordenone, la Chiesa Evangelica Battista e la Società San Vincenzo de Paoli.

Durante l'anno, si sono aggregati il Banco alimentare (programma Siticibo, Fead e Colletta alimentare), Fondazione Bcc Pordenonese per il trasporto delle merci

da Udine a Pordenone, Coop Alleanza 3.0 che ha promosso due raccolte cibo donando così 11 mila pezzi. A queste forme di rifornimento si aggiungono le donazioni e le raccolte di privati cittadini, parrocchie, gruppi scout, di catechismo, aziende.

L'accesso all'emporio è consentito solo ai titolari della tessera caricata a punti su invito dei servizi sociali del Comune o della Caritas: si va da un minimo di 60 per il singolo a un massimo di 500 per le famiglie numerose.

Ai prodotti non viene attribuito un prezzo ma un punteggio, a seconda che siano o meno beni di prima necessità: più i prodotti alimentari e non sono indispensabili

per la dieta o per la vita quotidiana, più basso sarà il loro valore in punti, mentre i prodotti più voluttuari hanno un punteggio più elevato.

«Sta passando il senso di normalità nel fare la spesa all'emporio, in modo che sia un servizio sempre meno assistenziale e sempre più di promozione alle corrette abitudini – ha affermato il direttore della Caritas Andrea Barachino –. Inoltre, stiamo lavorando perché in questo negozio si sviluppino reti tra soggetti sempre più ampie, coinvolgendo le realtà del territorio».

Alla cerimonia sono intervenuti anche Giovanni Antonaglia, presidente della Cri, la referente dell'emporio Tatiana Pillot, il vicepresidente della Fondazione Bcc Mauro Verona, il pastore Daniele Podestà, rappresentanti del Comune e di Coop Alleanza 3.0.

Le conclusioni sono state affidate al vescovo Giuseppe Pellegrini. «La rete che ruota attorno all'emporio c'è e funziona – ha affermato –. Bene anche l'aspetto dello spreco alimentare: quello dell'emporio non è assistenzialismo, ma condivisione e restituzione». —

L.V.

FOTO: G. ZUCCHETTI/AGENZIA



CONSULTORIO FAMILIARE NONCELLO La direttrice Elisa Burigana

Educazione alla affettività nelle scuole

"I ragazzi non hanno alcuna consapevolezza in merito ai propri sentimenti ed emozioni, a partire dalle prime cotte

E' molto ampio, con un'apertura a tutto campo alla conoscenza di sé e alla gestione delle relazioni interpersonali, il ventaglio degli interventi nelle scuole dei vari ordini, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, da parte degli operatori del Consultorio Noncello.

Ne parliamo con la direttrice, dot.ssa Elisa Burigana, che ci delinea l'importanza di alcune tematiche riconducibili all'educazione all'affettività.

Nell'ultimo anno della scuola primaria, quale sostegno al programma curricolare, si inserisce l'aspetto delicato e

coinvolgente dell'amore e del rispetto per la vita e per le persone dell'entourage quotidiano a partire dalla conoscenza e dall'ascolto di sé e dalla cura del proprio corpo per dilatarsi all'ampiezza delle relazioni con i genitori e con gli amici.

Nella fascia della scuola secondaria di primo grado, senza la presenza degli insegnanti, si approfondiscono con i ragazzi i temi molto sentiti dell'esplorazione del mondo della sessualità del quale conoscono spesso alcuni aspetti deteriori proposti dai media, mentre non hanno alcuna consapevolezza in merito ai propri sentimenti ed emozio-

ni, a partire dalle prime cotte.

Spesso i ragazzini sono incapaci di riconoscere e contenere le emozioni profonde che in molti casi restano sedimentate fino alle superiori e oltre. E' importante guidarli a comprendere stati d'animo spesso esplosivi e intensi, come pure a prendere coscienza del valore della sessualità non solo dal punto di vista biologico, ma anche quale scoperta della verità e della grandezza di un dono dalla multiforme ricchezza tutta da scoprire e da apprezzare. Certi termini provocatori possono essere accolti e tradotti per la scoperta della bellezza globale della persona.

Anche il linguaggio specifico,

spesso tendente alla scurrilità nel linguaggio comune, può assumere tonalità delicate e appropriate che riescono a mettere in risalto un grande dono da scoprire. Così cade a poco a poco l'imbarazzo, mentre i nostri preadolescenti possono essere guidati a comprendere i danni provocati dalle falsità volgari della pornografia. Genitori e insegnanti devono restituire dignità e valore a questo aspetto molto complesso e delicato della persona e soprattutto mettere in guardia i giovanissimi dai pericolosi adescamenti on line. Spesso i genitori sono purtroppo inadeguati ad affrontare queste subdole minacce veicolate dalla tecno-

logia.

Da anni non è più richiesto dalle secondarie di secondo grado questo tipo di interventi.

La Fondazione BCC, sensibile a questi temi, sostiene sportelli di ascolto per questi studenti. Nelle aule si propone un corso sulla resilienza che consente di inserire anche il tema dell'amore nella coppia: è importantissimo parlarne, dato che a questa età i giovani sono pienamente coinvolti.

I colloqui individuali sono ulteriori opportunità che danno modo ai ragazzi di esporre i problemi personali e le domande relative a questo tema centrale nel loro vissuto e alla moltitudine di sfaccettature

ad esso collegate. E' una tematica fondamentale a questa età, di cui i genitori non parlano ai figli, pensando che tutto ciò che riguarda questo argomento sia già risolto. Ma ci sono anche genitori e insegnanti che chiedono di accedere allo sportello, probabilmente nell'ottica di conseguite competenze adeguate per eventuali domande dei figli o allievi. La legge impone che gli studenti abbiano l'autorizzazione dei genitori per accedere al citato sportello, pertanto per alcuni di loro questa norma rappresenta un ostacolo a chiedere liberamente ascolto e aiuto.

Flavia Sacilotto



Primo Piano

G Mercoledì 29 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

La sanità che funziona



AMBULATORIO SOLIDALE In un anno oltre 400 visite fatte dai medici in pensione che hanno deciso di dedicarsi a chi non ha fonti di reddito

L'ambulatorio solidale dove si curano i più poveri

► Oltre 400 le visite effettuate: ci sono anziani, disoccupati e stranieri. Operano medici volontari

► Il sindaco Ciriani: «Dimostrazione che questa città ha anche una grande vocazione sociale»

AMBULATORIO SOLIDALE

PORDENONE Circa quattrocento visite in due anni per l'ambulatorio medico solidale di via San Quirino. La struttura, inaugurata alla fine del 2017, ha effettuato infatti 94 visite nel corso del 2018 e altre 262 nei primi dieci mesi del 2019. E altrove si pensa a replicare l'iniziativa. "Il progetto - spiega la coordinatrice Raffaella Masias Campagnatta - è nato circa due anni fa, dopo una lunga gestazione, alla luce della riflessione su un dato in Italia, milioni di persone non si curano per motivi economici. La sua realizzazione è stata possibile grazie a una sinergia fra pubblico e privato, che ha visto protagonisti l'amministrazione comunale, la Fondazione

Bcc, l'Associazione "San Pietro apostolo" che cura la parte organizzativa e l'Ordine dei medici. Si tratta di un bellissimo mosaico, in cui ogni tassello è complementare agli altri. L'obiettivo è quello di dare un servizio di visite specialistiche alle persone non capienti, quelle cioè con un Isee inferiore a 13mila euro".

IL NUMERO

All'interno dell'ambulatorio operano 23 medici specialisti, per la maggior parte ex primari, oltre a segretarie e infermiere: un numero, quello degli specialisti, che è aumentato con ulteriori adesioni arrivate dopo l'avvio della struttura. "Il ora - spiega la coordinatrice - altri medici di altre province ci hanno contattato per poter realizzare un progetto



simile al nostro". A confermarlo, il presidente dell'Ordine dei medici Guido Lucchini: "Ci sono stati colleghi, lontani dalla nostra provincia, che avevano criticato l'iniziativa, ma ora stanno cominciando ad avvicinarsi". La suddivisione per specialità "fotografata", per certi aspetti, la situazione della sanità locale: di fronte alle lunghe liste di attesa per le visite oculistiche, chi ha la possibilità di farlo spesso si rivolge al privato; analogamente, chi abbia necessità di una visita in tempi brevi ma non possa permetterselo viene indirizzato dal medico di famiglia alla struttura di via San Quirino. Ad aumentare il numero delle visite oculistiche è, inoltre, la disponibilità nell'ambulatorio di due specialisti. Da gennaio a ottobre del 2019 sono state

danque cento le visite oculistiche effettuate, seguite da 30 visite ginecologiche, 24 ortopediche, 19 dermatologiche, 16 nutrizionistiche, 14 cardiologiche, 13 psichiatriche, dodici pneumologiche e dieci psicologiche. Per quanto riguarda la distribuzione nel corso dell'anno, il numero delle prestazioni dei 23 specialisti è andata aumentando nel corso del tempo, attestandosi su una media di una trentina al mese.

IL SINDACO

"Questo è un luogo - sottolinea il sindaco Alessandro Ciriani, intervenendo assieme all'assessore alle Politiche sociali Filippa Grieco - in cui si sviluppa un'azione sociale concreta. È una struttura che è unicum a livello regionale, e sta diventando un esempio che può essere clonato anche altrove. Non nasce da un desiderio o da un capriccio, ma da un bisogno. Anche nel nostro territorio, infatti, ci sono fenomeni metropolitani come alcune sacche di marginalità e di esclusione sociale. Siasi pensare che sono circa 3.500 le cartelle sociali gestite attraverso l'Ambito: tante per un territorio ricco come questo. E non sono tutte persone in condizioni di indigenza, ma anche persone che hanno problemi di inclusione e di accesso ai servizi. Non mi sarei aspettato questa crescita così vertiginosa negli accessi. Questa esperienza dimostra che il territorio, accanto alla vocazione imprenditoriale, ha anche una vocazione sociale".

Laurenza
FONDAZIONE BCC

Il vescovo: «L'attenzione alla salute è uno dei primi doveri della politica»

IL VESCOVO

PORDENONE "L'attenzione alla salute e al benessere delle persone è uno dei segni più belli della maturità di una società": a sottolinearlo, il vescovo di Concordia-Pordenone, che ieri ha visitato per la prima volta l'ambulatorio solidale di via San Quirino. Prima l'illustrazione del progetto, poi un breve giro fra le stanze dove i medici effettuano le visite, collocate nel prefabbricato che era rimasto libero dopo il trasferimento dei Servizi sociali a Palazzo Criminelli, in piazzetta Calderari e che ora - dopo avere subito alcuni interventi di riqualificazione - ospita, oltre all'ambulatorio, alcune associazioni di volontariato. "Possiamo ringraziare veramente il Signore per questa attenzione alla salute

che c'è nel nostro territorio - ha aggiunto il vescovo - qualcosa che non va c'è sempre, ma credo che siamo più che serviti, con strutture e persone. Questa problematica di povertà sanitaria c'è, perché in ogni territorio ci sono sacche di povertà invisibili. Essere attenti alla salute e al benessere delle persone credo sia uno dei compiti principali della politica e della società".

IL PROGETTO

MONS. PELLEGRINI PER LA PRIMA VOLTA IN VISITA ALLA STRUTTURA BENEDICE L'INIZIATIVA

A illustrare il progetto a monsignor Pellegrini sono stati anche i rappresentanti delle altre realtà che hanno contribuito a realizzarlo, dal presidente della Fondazione Bcc (che ha finanziato il progetto) Giancarlo Zanchetta all'Associazione "San Pietro apostolo" che si occupa della gestione e a Guido Lucchini per l'Ordine dei medici. "L'Ordine dei medici - ha spiegato quest'ultimo - è un'istituzione che si è sempre dimostrata molto vicina alle iniziative come questa. Lo Studio medico solidale era uno dei primi punti del programma che avrebbe voluto sviluppare, e ha avuto questa occasione unica per farlo. Sempre più si riescono ad attuare quei risultati che lo Studio medico solidale si proponeva, di essere vicini alle persone svantaggiate". Proprio i medici di medici-

na generale hanno infatti un ruolo chiave: a loro spetta infatti il compito, su indicazione dei Servizi sociali, di indirizzare i pazienti che hanno i requisiti previsti allo specialista dell'ambulatorio medico solidale. "Quattrocento visite - continua - sono un numero importante, anche se naturalmente piccolo rispetto al numero di visite specialistiche erogate dalla sanità sul territorio". E cita i numeri della sanità, con "1.830 pazienti assistiti a domicilio e 640 ricoverati in ospedale, quelli che hanno bisogno di un'intensità di cura maggiore. Abbiamo un territorio organizzato e ben presidiato - conclude - un ospedale diffuso che c'è, anche se non si vede". Ed è stato ancora il vescovo Pellegrini a mettere l'accento sulla sinergia che ha portato alla realizzazione della struttura



LA VISITA Il vescovo ieri è andato a visitare l'ambulatorio solidale

OLTRE AI VOLONTARI RUOLO CHIAVE DEI MEDICI DI BASE SONO LORO A INDIRIZZARE I PAZIENTI INDIGENTI

di via San Quirino: "Importante è stata la sinergia - ha evidenziato -. Spesso ci riteniamo noi gestori di tutto: riconoscere le richieste degli altri credo sia importante, apprezzarle e poi fare questo sforzo di mettersi insieme, anche se non è sempre facile".

L.Z.
FONDAZIONE BCC



STUDIO MEDICO SOLIDALE

Il vescovo in via San Quirino

Visita eccellente allo studio medico solidale di via S. Quirino. Il vescovo Giuseppe Pellegrini è stato accolto dai rappresentanti del Comune (sindaco Ciriani e vicesindaco Grizzo) e dagli esponenti della Fondazione Bcc (Giancarlo Zanchetta) e dell'associazione San Pietro Apostolo. A raccontare il progetto, l'ispiratrice: Raffaella Manias Campagnutta.



PORDENONE

E-Mail pordenonemessaggero@messaggero.com
 Pordenone Via Melloni 43
 Telefono 0434 - 238811
 #SoleSergio alla 7.50 e strumentale alle 16.37
 #LaLunaSergio alle 13.28 e strumentale alle 2.05
 #SantoEufemia dal Signore
 #Proverbo
 Capitanò dalla Via Fianco e sterno via
 1. Tg all'aria tutte le feste porta via

SINA concessionaria ufficiale
Jeep www.sinaspa.com

NEL PREFABBRICATO DI VIA SAN QUIRINO

Visite triplicate all'ambulatorio solidale In cura c'è il "popolo" delle liste d'attesa

Il paziente più giovane ha 3 anni, il più anziano 87. Il progetto ideato per dare assistenza specialistica ai meno abbienti

Martina Milla

Il più piccolo ha tre anni, il più anziano 87. La gran parte risiede in città, ma c'è anche chi arriva da San Giorgio della Richinvelda o Spilimbergo perché comunque i tempi per ottenere una visita sono molto più rapidi di quelli offerti dalla sanità pubblica. L'ambulatorio solidale, istituito nel prefabbricato di via San Quirino, ha più che raddoppiato gli utenti tra il 2018 e il 2019. Destinato alle persone con minor disponibilità economica – e non si tratta solo di anziani –, attraverso la propria attività ha messo in luce un aspetto interessante. «Analizzando le prestazioni più richieste – spiega l'assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo –, si vede come le visite più gettonate siano quelle che, chiamando il Cup, hanno i tempi d'attesa più lunghi».

Il progetto, quindi, nato per dare assistenza specialistica a chi non può permettersi una visita privata, sta funzionando anche come camera di compensazione del pubblico. E questo grazie sia ai partner del progetto – oltre al Comune, la Fondazione della Banca di credito cooperativo pordenonese, l'Ordine dei medici, il volontariato a partire dall'associazione San Pietro – sia ai medici volontari, professionisti di prim'ordine che hanno dato la loro disponibilità a visitare gratuitamente (il limite è l'assenza delle strumentazioni che si possono trovare invece in ospedale) i pazienti.

Nel 2019 le visite sono state in tutto 262, contro le 94 del 2018. L'ambulatorio è entrato in funzione a metà 2017, ma nei primi mesi ha faticato a prendere piede per alcune difficoltà: quella determinata dal paletto del reddito fissato inizialmente e poi rimodulato (agli utenti è richiesto un Isee sotto la soglia dei 13 mila euro) e al coinvolgimento dei medici di famiglia. Analizzando i numeri, colpisce subito il dato delle prestazioni oculistiche: in un anno ci sono state cento visite specialistiche, più di un terzo del totale. Non deve stupire se si pensa che, stando ai tempi d'attesa della sanità pubblica, ci vogliono anche 500 giorni per ottenere una visita con l'impegnativa. A seguire, con numeri molto più contenuti, i consulti ginecologici e ortopedici, ma non mancano richieste di visite dermatologiche e cardiologiche.

L'assessore Grizzo è particolarmente soddisfatto per il risultato del progetto, anche perché il bisogno – anche questo per alcuni può essere una sorpresa – è davvero diversificato. Una sessantina di prestazioni, infatti, hanno interessato over 65, quaranta quelle ai minori di 18 anni e tutte le altre, la maggioranza, hanno riguardato una popolazione molto eterogenea. Il bisogno di salute, quindi, è quantomai diffuso.

Per prenotare una visita è possibile chiamare 0434 363213 oppure scrivere a sms@associazioneanpietro.it

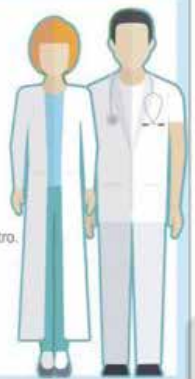
IL SUCCESSO DELL'AMBULATORIO SOLIDALE

Numero di visite e prestazioni per specialità – Confronto tra gli anni 2018 e 2019

Oculistica	28-100
Psicologica	9-10
Ortopedica	10-24
Psichiatrica	11-13
Dermatologica	7-19
Cardiologica	4-14
Endocrinologica	2-5
Urologica	3-4
Otorinolaringoiatrica	7-4
Ginecologica	5-30
Gastroenterologica	4-5
Nutrizionista	0-16
Angiologica	1-3
Pneumologica	0-12
Chirurgica	0-2
Totale	94-262

La struttura

L'ambulatorio solidale è entrato in funzione a metà 2017, a Pordenone in via San Quirino. All'inizio ha faticato a prendere piede. La situazione è migliorata quando è stato ritoccato al rialzo il paletto del reddito per avervi accesso. Lo sostengono Comune, Fondazione della Bcc pordenonese, Ordine dei medici e volontariato, con in prima fila l'associazione San Pietro. Vi operano a titolo gratuito stimati medici professionisti. L'unico gap rispetto all'ospedale è che non vi sono le strumentazioni che si possono trovare al Santa Maria degli Angeli



IL DEBUTTO

Deciso l'apporto dei medici volontari

Qui a fianco autorità e alcuni dei medici che hanno aderito al progetto dell'ambulatorio solidale sin dal 2017, quando a settembre il progetto è stato inaugurato e presentato ai media.

**BCC soci**

Giovanni Antonaglia



Nuova ambulanza alla Croce Rossa Italiana

“TUTTI FRATELLI”... questo è stato il motto che ha ispirato il fondatore della Croce Rossa, Henry Dunant, nel soccorrere indistintamente tutti i feriti sul campo durante la battaglia di Solferino – seconda guerra d’Indipendenza.

Dopo 160 anni dalla sua nascita la Croce Rossa continua a prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza.

Nello specifico il Comitato della Croce Rossa Italiana di Pordenone – Organizzazione di Volontariato costituita da circa 500 Volontari svolge quotidianamente attività di assistenza sanitaria a manifestazioni pubbliche e sportive, di supporto alle famiglie con uno sportello sociale che funge da punto di ascolto aperto tutte le sere e la distribuzione di borse spesa alle famiglie in difficoltà, di trasporti sanitari per persone inferme e disabili, di formazione sanitaria rivolta alla popolazione, di sensibilizzazione e informazione contro la violenza sulle donne, contro

il bullismo, sulle malattie sessualmente trasmissibili, per la protezione dell’ambiente e per un sano stile di vita. Il trasporto infermi, rivolto in prevalenza verso persone malate, anziane e diversamente abili in questi ultimi anni è in netto aumento per cui questo Comitato ha sentito la necessità di acquistare una nuova ambulanza. All’acquisto ha contribuito anche la Fondazione della Banca Credito Cooperativo Pordenonese alla quale va il sentito ringraziamento da parte di tutti i Volontari del Comitato della Croce Rossa Italiana di Pordenone per la grande sensibilità e generosità dimostrata a riconoscimento anche del buon lavoro svolto dall’Associazione. L’ambulanza inaugurata il 31 agosto scorso ha avuto sicuramente un notevole impatto sociale andando a garantire una maggiore capacità di risposta alle sempre maggiori richieste della nostra comunità.

Al 30 novembre 2019 il Comitato di Pordenone, grazie all’impegno dei suoi Volontari ha effettuato circa 1150 servizi sanitari fra prestazioni in convenzione con l’Azienda Sanitaria e non, con una percorrenza di circa 80.000 chilometri.

Questo eccellente risultato è stato raggiunto anche grazie alla donazione della Fondazione della Banca Credito Cooperativo Pordenonese.



Emanuela Loisotto

BCC Pordenonese e Fondazione consegnano defibrillatore all'arma dei carabinieri

Vista la richiesta pervenuta alla BCC Pordenonese da parte dell'Arma dei Carabinieri di Fiume Veneto di supportarla nell'acquisto di un defibrillatore semi/automatico il Cda della Banca ha deciso di sostenere tale iniziativa, tramite la sua Fondazione.

La Stazione Carabinieri di Fiume Veneto è ad elevata proiezione esterna, circostanza che statisticamente può portare a dover intervenire in situazioni di emergenza sanitaria, ed è per questo che ha provveduto a formare il proprio personale con lo specifico corso sulla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione. Questa è stata la premessa che ha portato alla richiesta presentata alla Banca, di supporto nell'acquisto dello strumento. Tra la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e la Stazione Carabinieri di Fiume Veneto è sempre intercorso un buon rapporto basato sulla reciproca stima e la fattiva collaborazione, stante il riconoscimento della preziosa attività svolta sul territorio dall'Arma a tutela della sicurezza ed incolumità pubblica.

Tale apprezzamento è stato più volte espresso e manifestato in varie occasioni anche nell'ambito di iniziative organizzate congiuntamente elevando la percezione di sicurezza e tutela da parte della popolazione; la vicinanza e conoscenza del territorio e del suo tessuto sociale sono le caratteristiche che accomunano l'Arma alla nostra Banca, come ricordato oggi in occasione della consegna del defibrillatore, e che permettono ad entrambe di adoperarsi in modo specifico e puntuale rispetto alle esigenze uniche di ogni singola Comunità.

La Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese intende quindi ancor di più manifestare apprezzamento e riconoscimento attraverso atti come questi, concreti e tangibili, che possono avere una positiva ricaduta, in termini di benefici, per l'intera cittadinanza. È per questo che oggi il Presidente della Fondazione BCC Pordenonese Giancarlo Zanchetta, il Vice Presidente della Bcc Mauro Verona ed il Direttore Generale Gianfranco Pilosio sono stati fieri di consegnare nelle mani del Comandante della Stazione di Fiume Veneto, *Mar. Magg. Eugenio Mortillaro*, e del Comandante della Compagnia di Pordenone, *Maggiore Luciano*, il defibrillatore, con la certezza che sapranno farne proficuo uso per la collettività del territorio.





BCC soci

Fondazione BCC Pordenonese Tumore prostata e seno: si può guarire?

È la domanda che ci si pone sempre più spesso essendo, queste due patologie, le neoplasie che colpiscono in maniera sempre più frequente la popolazione maschile e femminile.

E di questo si è parlato giovedì 26 settembre 2019 presso l'Aula Magna della Casa dello Studente di Fiume Veneto nel corso di un convegno organizzato dalla Fondazione BCC Pordenonese con la collaborazione del Comune di Fiume Veneto.

L'argomento, di grande attualità ha richiamato davvero molti clienti e Soci della BCC Pordenonese residenti anche nei comuni limitrofi a quello di Fiume Veneto, interessati ad informarsi in maniera più approfondita.

Chiamati ad illustrare le forme di prevenzione e gli esami necessari per arrivare in tempo a salvare una vita i medici della Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier (TV) il dottor **Bernardino Spaliviero** con "Innovazioni tecnologiche nella prevenzione senologica: ruolo diagnostico di mammografia ed ecografia", radiologo della senologia e il primario di urologia dottor **Carmelo Morana** con "Prevenzione e diagnosi precoce del tumore alla prostata".

I tassi di guarigione sono molto elevati purché si intervenga in tempo e ci si affidi a strutture con professionisti preparati e strumenti di diagnosi all'avanguardia per individuare le forme tumo-

rali in fase embrionale. La tecnologia offre ora apparecchiature come il **Mammografo con Tomosintesi**, la **TAC a 128 strati**, la **Risonanza Magnetica da 1,5 Tesla o la stereotassi** per la biopsia prona con tomosintesi che consente alla donna di effettuare l'ago aspirato al seno, sotto sedazione. Tutta strumentazione diagnostica di alto livello presente alla Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier che consente grazie all'esperienza e preparazione dei medici la diagnosi di neoplasie in fase embrionale.

Per le donne ciò che è necessario è sottoporsi in modo costante e periodico all'**esame strumentale della mammella**, così come all'esame dell'**antigene prostatico specifico (psa)** per individuare rischi di tumore alla prostata per l'uomo. La "Giovanni XXIII" è uno dei pochi centri in Veneto a effettuare la misurazione del dosaggio di tPSA, del fPSA e del 2proPSA. La struttura di Monastier dispone inoltre della tecnologia FUSION per agobiopsia



Marilisa Canal

guidata prostatica e un reparto di **chirurgia urologica** dotata ormai da parecchi anni del **Robot "Da Vinci"** tanto da collaborare con l'unità robotica urologica dell'University of Illinois di Chicago.

Il robot "Da Vinci" è un tipo di chirurgia molto evoluta che consente di ridurre al minimo le complicanze post operatorie sia a breve termine, come il sanguinamento e l'emorragia, ma

anche complicanze definitive come l'incontinenza e l'impotenza.

Il Presidente della Fondazione BCC Pordenonese, Giancarlo Zanchetta e il Sindaco del Comune di Fiume Veneto Jessica Canton, unitamente all'Assessore Servizi alla Persona, Donatella Azzaretti, hanno presieduto le fasi di apertura e chiusura dei lavori, coordinando le numerose domande finali.



Dicembre 2019

Il Caffè del Nordest



Pasiano Solidale



Prata Solidale



Guida Solidale Fiume Veneto



Avan Azzano Decimo



Sacile Solidale



Brugnera Solidale



Budoia Solidale



Aviano Solidale



Anteas Comunità Solidale Cordenons



Il Cordon Zoppola



Anteas Pordenonese



Studi Medici Solidali



San Pietro Apostolo



Chions Solidale



BCC soci

Emanuela Loisotto

GRAZIE VOLONTARI!

Grande commozione generale durante la tradizionale serata dedicata ai volontari, lo scorso 23 novembre, nella grande sala della Pro Loco di Bannia per l'annuncio del passaggio del testimone dal Presidente Giuseppe Bertolo al neo eletto Presidente della Associazione San Pietro Apostolo, Paolo Rambaldini.

“Chiudo con 19 anni di attività passati in un lampo. Mi sono occupato di tanti temi (scuola professionale, lavoro, ATER per 24 anni) per poi approdare nel mondo del volontariato con grandi soddisfazioni ma soprattutto con enormi risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Basti pensare alle migliaia di persone, soprattutto anziani, a cui i nostri volontari hanno dato conforto, sostegno, assistenza, compagnia, anche grazie al supporto della BCC Pordenonese che ci è stata sempre a fianco e negli ultimi anni anche dalla Fondazione BCC. Lascio una eredità importante che mi auguro si alimenti e si consolidi ulteriormente nei prossimi anni.” sono state le sue parole.

Un lungo e sincero applauso ha accompagnato le parole del maestro Bertolo, che manterrà un solido legame con l'Associazione e con i volontari con la carica di Presidente onorario.



Consiglio di Amministrazione e Organo di Indirizzo

Il momento è stato suggellato dalla consegna di una prestigiosa targa

A Giuseppe Bertolo

con profonda stima e riconoscenza per l'impegno profuso e la preziosa azione alla guida delle attività sociali del nostro territorio.



Come ogni anno la serata è stata occasione per ringraziare alla presenza di molti primi cittadini e Amministratori Comunali, dei Presidenti della Fondazione BCC Pordenonese Giancarlo Zanchetta e della Banca, Walter Lorenzon, oltre al Direttore Generale Gianfranco Pilosio e molti Amministratori e dipendenti, le Associazioni e i volontari, oltre 300, che ogni anno accorrono in aiuto delle persone in difficoltà e trovano il modo ed il tempo di portare loro conforto e assistenza con grande umanità.





 BCC soci

Paolo Rambaldini

Amministrazione di Sostegno, l'avanguardia del modello "Pordenonese".



Il Tribunale di Pordenone in collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio ha dato vita alla prima esperienza, in Friuli Venezia Giulia e nel territorio nazionale, di una sperimentale ed originale attuazione della legge n°6 del 9 gennaio 2004, relativa all'istituzione dell'amministratore di sostegno.

La finalità della legge è quella di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana.



Grazie alla buona risposta del territorio è stato possibile sviluppare pratiche originali che nel tempo si sono sempre più articolate. Oggi queste pratiche sono consolidate e assumono le caratteristiche di un sistema locale di welfare mix, in grado di raccordare risorse istituzionali e del Terzo Settore, generando benessere per tutta la comunità.

Ora, grazie all'avvio di due progetti profondamente interconnessi - **"legami di prossimità"** finanziato dalla Fondazione Friuli e dall'Ordine degli Avvocati di Pordenone e **"Sostieni il tuo Vicino"** finanziato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - queste pratiche di welfare potranno essere ulteriormente innovate e diffuse. Capofila delle iniziative progettuali è AIASS, Associazione Italiana Amministratori di Sostegno Solidali, costituitasi nel 2015 come organismo di secondo livello in quanto aggregante più associazioni, tra cui anche la San Pietro Apostolo, che ha sviluppato numerose partnership con soggetti pubblici e con enti del Terzo Settore che hanno aderito ai progetti.

L'Associazione San Pietro Apostolo partecipa attivamente all'attuazione di questi progetti innovativi, attraverso incontri promossi dal Coordinamento Interprovinciale delle Associazioni per gli Amministratori di Sostegno, volti a migliorare la governance della rete degli sportelli, aggiornare protocolli operativi tra enti coinvolti, ideare iniziative di sensibilizzazione e diffusione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno anche in altri territori regionali; l'introduzione progressiva delle **pratiche digitali per la gestione dei ricorsi**, che affiancheranno anche le attività tradizionali di sportello, sia di front-office che di back-office, dotando ogni sportello attivo di un kit completo per la **realizzazione delle udienze per la nomina di amministratori di sostegno in modalità videoconferenza**; la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di diffusione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno rivolte alla cittadinanza con il coinvolgimento, anche con il supporto di ANCI e ComPA, degli amministratori degli enti locali (**promuovendo l'idea del "consigliere delegato" all'amministrazione di sostegno**); l'avvio di un'indagine valutativa sull'impatto multidimensionale, sociale, economico e ambientale, dell'amministrazione di sostegno nel territorio delle province di Pordenone e Gorizia.

L'Associazione San Pietro Apostolo è impegnata nella gestione dello **sportello Ads Ambito 6.3 - Azzano Decimo**. Lo sportello è costantemente impegnato a collaborare con l'Ambito per facilitare le procedure per la ricerca e formazione degli Amministratori nel caso non fossero più disponibili. Molto importante e proficuo si è dimostrato il contatto con i diversi operatori socio sanitari, in par-

ticolare, con gli assistenti sociali, i quali hanno ricevuto supporto nella predisposizione dei ricorsi e delle istanze da rivolgere al Giudice Tutelare. Si è cercato di ottemperare alle richieste del Giudice e di reperire persone volontarie ad assumere l'ufficio di Ads in favore di beneficiari privi di rete parentale. Lo sportello fornisce, nelle tre giornate settimanali di apertura al pubblico, consulenza e assistenza agli amministratori di sostegno in attività, collaborando con loro anche nella predisposizione delle relazioni e rendicontazioni annuali da presentare ai giudici tutelari.

L'Associazione San Pietro e le associazioni AITSAM Nuovo Paradigma e Insieme per la Solidarietà hanno rinnovato la convenzione con l'Ambito Distrettuale 6.1 per la gestione degli sportelli per gli Amministratori di Sostegno nel medesimo Ambito e di tutte quelle azioni collaterali che ne favoriscano la migliore e più efficace azione nel territorio, con n. 3 sportelli operativi a **Sacile, Vigonovo e Aviano**.

Da ottobre a dicembre di quest'anno è stato avviato un percorso formativo per Amministratori di Sostegno nei comuni di Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone e Fiume Veneto, Sacile, Fontanafredda, Budoia e Aviano.

Tale percorso, promosso dal Servizio Sociale dei Comuni, in collaborazione con la Fondazione BCC Pordenonese e l'Associazione di Volontariato San Pietro Apostolo di Azzano Decimo, ha avuto come obiettivo quello di far conoscere la figura dell'Amministratore di Sostegno, offrendo una panoramica delle diverse dimensioni che la compongono: giuridica, relazionale, sociale e socio/sanitaria. Diventare amministratore di sostegno di una persona "fragile" non significa provvedere alla sua assistenza, ma assumere l'impegno di aiutarla per migliorarne la qualità di vita, svolgendo quegli adempimenti che altrimenti non potrebbero essere eseguiti dalla persona stessa.

Chi desidera avere maggiori informazioni può rivolgersi ai seguenti sportelli, nei giorni e orari indicati:

SACILE - Via Ettoreo 4 - giovedì 9.00-13.00

AVIANO - Via Ippolito Nievo 1/a - martedì 9.00-13.00

VIGONOVO DI FONTANAFREDDA - Via Puccini 10 - Lunedì 9.00-13.00

Contatti

Tel. 0434-1696366 - fax 0434-1691246 - Cell. 342-5834911
ads.sacile@associazionesanpietro.it

AZZANO DECIMO - Via Don Bosco, 2

Lunedì 8.30 - 12.30 / Martedì 14.00 - 18.00 / Giovedì 14.00 - 18.00

Contatti

tel. 0434 1696434 - fax 0434 420859
ads.azzano@associazionesanpietro.it


PORDENONE

Un anno di Emporio Solidale dati 4.500 carrelli di spesa

L'Emporio solidale di Via Montereale n. 1, attivo dal 2 febbraio scorso, prosegue la sua attività, rivolta a garantire il piacere di fare la spesa alle famiglie in difficoltà. Il quartiere si è dimostrato molto vicino a questa iniziativa, e ciò favorisce il clima di collaborazione di cui ha bisogno questa esperienza.

L'Emporio solidale, promosso dalla Caritas diocesana in collaborazione con Croce Rossa, Società San Vincenzo e Chiesa Evangelica, vede il sostegno di tutte le Caritas parrocchiali della forania di Pordenone e di quella di Sclavons a Cordenons.

I volontari che ruotano attorno all'Emporio sono una trentina al mese, per un totale di 462 ore di impegno di media: naturalmente nuovi volontari sono sempre bene accetti, perché il lavoro da fare è tanto. Si tratta, infatti, di scaricare la merce, predisporre sugli scaffali, gestire la cassa e accogliere e accompa-

gnare le famiglie nel fare la spesa, consigliando loro le offerte del momento, soprattutto quando si tratta di prodotti freschi, che sono il frutto delle donazioni di alcuni supermercati presenti nel territorio pordenonese.

Un grande aiuto per rifornire l'Emporio è arrivato anche dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, che già sovvenziona il trasporto di prodotti dal Banco Alimentare presente a Pasi di Prato al Centro di Solidarietà Alimentare di Cesena di Azzano Decimo: una volta al mese il camion si ferma anche all'Emporio di Pordenone, così da assicurare un rifornimento costante di generi alimentari. Dall'apertura fino allo scorso 20 novembre sono stati distribuiti 4.455 carrelli della spesa, per un valore complessivo di 66.664 euro: ci sono molte iniziative di solidarietà per garantire il rifornimento all'Emporio. Per esempio ci sono famiglie che si sono messe insieme per fare

Donati 67 mila euro di beni alimentari; oltre trenta i volontari che si turnano

una bella spesa da consegnare all'emporio, come si sono costituiti dei gruppi di solidarietà all'interno di alcune aziende, che versano una quota per rifornire l'Emporio. **Sono esempi virtuosi da sottolineare e seguire, soprattutto in vista delle feste: ben venga l'apporto di quante più persone possibile per sostenere quest'iniziativa, con offerte in denaro o in beni alimentari, per l'igiene personale e per i bambini.**

Finora le famiglie aiutate sono 170, tra Pordenone e Cordenons.

Per venire a conoscere quest'esperienza e per portare la propria spesa in dono, l'orario di apertura dell'Emporio è il seguente: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.45 alle 18.15; venerdì dalle ore 10 alle 13.

Martina Ghersetti



La struttura offre visite specialistiche gratuite a persone con Isee non superiore a 13 mila euro

Lo studio medico solidale si arricchisce di nuovi strumenti oculistici donati da Ltl

Lo Studio medico solidale si è arricchito, venerdì 29 novembre, di una strumentazione oculistica donata da una azienda del sanvitese: la LTL. La donazione è stata ufficializzata nel corso di una conferenza stampa tenutasi proprio nei locali pordenonesi dello Studio medico in via San Quirino, 5. Lo Studio è nato nel 2018: "Per dare un servizio gratuito di visite specialistiche a persone con un Isee certificato non superiore a 13 mila euro", ha spiegato la coordinatrice dello stesso, Raffaella Manias Campagnutta. La sua attività si sostanzia in circa 40 visite al mese, realizzate grazie alla volontaria dedizione di 23 specialisti che, a titolo gratuito, prestano i loro servizi, unitamente a 5 infermieri e 5 persone di segreteria.

I macchinari oculistici donati dalla LTL di San Vito al Tagliamento renderanno più completo e accurato il servizio di diagnosi, come ha spiegato il dott. Piccinato, medico oculista volontario. Mentre Gabriele Balduzzi, direttore dell'Azienda donatrice, ha ricordato che la multinazionale cui l'azienda appartiene porta nel suo dna la vo-



cazione al sostegno delle fasce deboli, specie riguardo i problemi visivi: "Nel mondo ci sono ben 2,5 miliardi di persone che non godono della correzione oculistica di cui abbisognano" ha ricordato. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato come il servizio dello Studio medico soli-

dale sia stato reso possibile dalla collaborazione di quattro realtà: il comune di Pordenone, che ha dato l'uso gratuito dei locali del prefabbricato in via San Quirino, la Fondazione Bcc Pordenonese per il sostegno economico al progetto, l'associazione San Pietro apostolo di Azza-

no Decimo e l'ordine dei medici. In sede di conferenza stampa erano per questo presenti il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Eligio Grizzo per il primo; il presidente Giancarlo Zanchetta e il vice Mauro Verona per la Fondazione Bcc; Loris Gambaldini per la San Pietro apostolo, oltre al presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Pordenone che ha sottolineato come lo Studio medico solidale sia sostenuto dai professionisti volontari, tra cui alcuni ex primari, per spirito di solidarietà, per vicinanza al cittadino e per convinta adesione al progetto che tutela la salute anche dei più fragili. Lo stesso sindaco Ciriani ha rimarcato che, nonostante nell'ambito "la spesa sociale si attesti sui 20 milioni di euro l'anno, capita che qualcuno resti scoperto. Questo è dunque un esempio virtuoso di sostegno alla fascia debole della popolazione, che altrimenti resterebbe scoperta".

La coordinatrice Manias Campagnutta ha aggiunto l'importanza di divulgare la possibilità di questo servizio, che può dare ancora più prestazioni di quante già fa.

Simonetta Venturin



BCC PORDENONESE E FONDAZIONE A favore della stazione di Fiume Veneto
Consegnato un defibrillatore all'Arma dei Carabinieri

porto nell'acquisto dello strumento.

Tra la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e la Stazione Carabinieri di Fiume Veneto è sempre intercorso un buon rapporto basato sulla reciprocità e la fattiva collaborazione, stante il ri-

cosciamento della preziosa attività svolta sul territorio dall'Arma a tutela della sicurezza ed incolumità pubblica. Tale apprezzamento è stato più volte espresso e

manifestato in varie occasioni anche nell'ambito di iniziative organizzate congiuntamente rilevando la percezione di sicurezza e tutela da parte della popolazione, la vicinanza e conoscenza del territorio e del suo tessuto sociale sono le caratteristiche

che accomunano l'Arma alla nostra Banca, come ricordati oggi in occasione della consegna del defibrillatore, e che permettono ad entrambe di adoperarsi in modo specifico e puntuale rispetto alle esigenze uniche di ogni singola Comunità.

La Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese intende quindi ancor di più manifestare apprezzamento e riconoscimento attraverso atti come questi, concreti e tangibili, che

possono avere una piena ricaduta, in termini di benefit, per l'intera comunità. E per questo che oggi il Presidente della Fondazione BCC Pordenonese, Carlo Arlo Zanotta, il Vice-Presidente della Bcc Mauro Verona ed il Direttore Generale Gianfranco Pilosio sono stati fieri di consegnare nelle mani del Comandante della stazione di Fiume Veneto, Maj. Magg. Bergamo Morillaro, e del Comandante della Compagnia di Pordenone, Maggiore Luciano, il defibrillatore, con la certezza che sapranno fare proficuo uso per la endemicità del territorio.

La Stazione Carabinieri di Fiume Veneto è ad elevata proiezione esterna, circostanza che storicamente può portare a dover intervenire in situazioni di emergenza sanitaria, ed è per questo

che ha provveduto a formare il proprio personale con lo specifico corso sulla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione. Questa è stata la premessa che ha portato alla richiesta presentata alla Banca, di sup-





LA CERIMONIA

La caserma dei carabinieri ora è dotata di defibrillatore

FIUME VENETO. L'Arma chiama, Bcc Pordenonese risponde. La banca cooperativa ha infatti supportato la stazione dei carabinieri di Fiume Veneto nell'acquisto di un defibrillatore semiautomatico, consegnato ieri. Il consiglio d'amministrazione della Bcc ha deciso di sostenere l'iniziativa tramite la sua fondazione.

«La stazione carabinieri di Fiume Veneto è ad elevata proiezione esterna – è detto



Ieri la Bcc Pordenonese ha consegnato un defibrillatore ai carabinieri

in una nota –, circostanza che statisticamente può portare a dover intervenire in situazioni di emergenza sanitaria, ed è per questo che ha provveduto a formare il proprio personale con lo specifico corso sulla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione». Questa è stata la premessa che ha portato alla richiesta alla banca di supporto nell'acquisto dello strumento.

«Tra la fondazione Bcc Pordenonese e la stazione carabinieri di Fiume Veneto – continua la nota – è sempre intercorso un buon rapporto basato su stima e fattiva collaborazione, stante il riconoscimento della preziosa attività svolta sul territorio dall'Arma a tutela di sicurezza e incolumità pubblica. Apprezzamento

più volte espresso e manifestato in varie occasioni, anche nell'ambito di iniziative organizzate congiuntamente, elevando la percezione di sicurezza e tutela da parte della popolazione». Per questi motivi, ieri il presidente della fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta, il vice Mauro Verona e il direttore generale Gianfranco Pilosio hanno consegnato nelle mani del comandante della stazione di Fiume Veneto, maresciallo maggiore Eugenio Mortillaro, e del comandante della Compagnia di Pordenone, maggiore Luciano Summo, il defibrillatore, «con la certezza che sapranno farne proficuo uso a tutela e beneficio della collettività». —

© BY NC ND AL CUM D R I T T I R E S E R V A T I



Studio medico solidale Ogni mese 25 accessi

► Ecco l'elenco dei medici che hanno dato la loro disponibilità
A settembre gli incontri con i sindaci per favorire l'accesso

SANITÀ

PORDENONE La Fondazione Bcc Pordenonese, per andare incontro ai soggetti disagiati, ha aderito al progetto in rete, tra soggetti pubblici e privato sociale, dello "Studio medico solidale" che, oltre a fornire interventi diagnostici e consulti medici specializzati, si occupa anche di prevenzione sanitaria, con l'organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza. Il progetto, nato da un'idea di Raffaella Manias (medico), si avvale di un gruppo di una ventina di medici, professionisti volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo, che hanno dato la loro disponibilità per svolgere gratuitamente questo servizio, che è stato allargato anche ad altri ambiti, coinvolgendo, ad esempio, Cordenons.

Per accedere al servizio è sufficiente recarsi di persona o chiamare la sede, che si trova in via San Quirino 5, a Pordenone (tel. 0434.363213). Per il criterio di accesso è stato coinvolto l'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri di Pordenone. È stato inoltre interessato il Servizio sociale del Comune di Pordenone, per una valutazione attendibile delle domande da ammettere al servizio, a cui possono accedere utenti con Isee al di sotto della soglia di 13.000 euro (innalzata rispetto al precedente limite di 6mila euro).

I medici che hanno dato la loro disponibilità sono Marco Brieda (cardiologo), Alberto Merlo (urologo), Sandro Morassut (ra-



VISITA I dottori visitano gratuitamente famiglie in difficoltà

diologo), Elio Campagnutta (oncologo ginecologo), Antonino Carbone (anatomopatologo), Vincenzo Piccinato (oculista), Pietro Casarin (gastroenterologia/medicina interna), Sandra Puiatti (psicologa), Luigi Caserta (ginecologo), Ernesto Rorai (endocrinologo), Alvisè Charmet (cardiologo), Giovanni Scozzari (ginecologo ostetrico), Lino Forner (oculista), Gian Carlo Tosolini (chirurgia generale vascolare), Arnaldo Grandi (ortopedico), Ennio Trevisanuto (dermatologo), Laura Litardi (psichiatra), Salvatore Tumolo (oncologo), Manlio Lorenzini (otorinolaringoiatra), Umberto Zuccon (neumologo), Sebastiano Meli (angiologo).

«Ad oggi gli accessi sono stati

oltre 200 - riferisce la responsabile del servizio, Raffaella Manias - con un vero e proprio boom negli ultimi mesi. Le specialità più gettonate sono oculistica, dermatologia (soprattutto d'estate con allergie e problemi legati alla maggiore insolazione), ortopedia, ginecologia e cardiologia».

Il problema per la diffusione di questo servizio è quello della comunicazione, aggiunge: «A settembre abbiamo in programma una serie di incontri con i sindaci del territorio e con altri soggetti, per fare in modo che le persone in stato di bisogno vengano indirizzate a noi con maggiore frequenza».

Franco Mazzotta

© riproduzione riservata



Diritto allo studio, arrivano i fondi

AZZANO DECIMO

Stanno per essere erogati i fondi per il diritto allo studio che la Direzione Regionale per le Autonomie Locali trasferisce annualmente: si tratta di quasi 50 mila euro, di cui 45 mila andranno all'Istituto Comprensivo Novella Cantarutti. Denaro a beneficio degli studenti azzanesi di ogni età che frequentino la scuola dell'obbligo nel territorio comunale o fuori. La Direzione regionale ha deciso di ripartire la somma di 49 mila 515 euro come segue: alle scuole dell'infanzia statali 3.300 euro per alunni portatori di handicap e strumenti didattici

bri di testo gratuiti e la restante somma per la strumentazione didattica e posti di sostegno; come rimborso spese per acquisto libri alunni frequentanti la scuola primaria fuori dal Comune di residenza 2 mila euro che verranno liquidati o direttamente ai Comuni, su presentazione di apposita comunicazione, o ai cartolibrari dai quali vengono acquistati i testi, su presentazione di regolari fatture; l'eventuale somma residuale, dei fondi destinati al rimborso di cartolibrari per i libri di testo degli alunni frequentanti le scuole primarie, nell'ipotesi che non fossero spesi, saranno comunque utilizzabili ed erogati all'Istituto Comprensivo per l'acquisto di materiale di-

mo grado verranno dati 7.900 euro per alunni frequentanti la Scuola Secondaria e come rimborso spese per alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado fuori Comune 2 mila euro, ovvero 120 euro pro capite a quanti alunni residenti faranno domanda. L'Istituto Comprensivo per accedere all'erogazione della somma che gli spetta dovrà presentare i criteri e le modalità adottati per favorire la riduzione per le famiglie del costo dei libri di testo, e dovrà indicare come la suddetta somma verrà ripartita tra spese di acquisto libri, acquisto di sussidi didattici d'uso personale o collettivo e attività di sostegno.



AZZANO DECIMO

Csa, distribuite nel 2108 52 tonnellate di alimenti a 993 persone bisognose

Massimo Pighin

AZZANO DECIMO. Il Centro di solidarietà alimentare di Cesena di Azzano Decimo, struttura che serve sei comuni dell'Ambito 6.3 (oltre ad Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano, Prata e Pravisdomini, mentre Zoppola opera in autonomia), chiuderà il 2018 con l'erogazione di 52 tonnellate di generi alimentari. Un dato in linea con quello dell'anno precedente,

quando erano state consegnate a persone in difficoltà dei sei territori 51 tonnellate di cibo e beni di prima necessità.

Numeri che certificano ulteriormente quanto ancora oggi sia indispensabile la struttura, avviata nel 2014 su input, in particolare, dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Azzano Decimo, Roberto Innocente. Il prossimo anno, Innocente auspica di coinvolgere maggiormente gli altri municipi che compongono l'organismo socio-assi-

stenziale, con l'obiettivo di calibrare in maniera ancora più puntuale un servizio che già oggi funziona egregiamente ed è valso l'inserimento di Azzano Decimo nel volume "Cento mete d'Italia", pubblicazione che raccoglie le eccellenze nazionali in tema di solidarietà e non spreco alimentare.

«Tra gennaio e febbraio – annuncia l'assessore –, organizzerò una riunione per confrontarmi con gli assessori alle politiche sociali degli altri Comuni che beneficiano dell'attività del Csa. Un centro che funziona grazie alla rete positiva creata grazie a uno splendido volontariato, lavoro coordinato dalla San Vincenzo De Paoli, cui partecipano tante realtà. Cito, in particolare, fondazione Bcc Pordenonese e San Pietro Apostolo, che si occupa dei trasporti.

Ringrazio anche Coop Alleanza 3.0 che, soprattutto per quanto concerne i prodotti freschi, ci sta dando un supporto prezioso».

Il 70 per cento del cibo arriva dal Banco alimentare di Udine, il rimanente da raccolte, collette alimentari e iniziative realizzate nelle scuole, dove si porta avanti anche un'importante campagna di sensibilizzazione. Mediamente, nel 2018, ogni mese sono stati aiutati 797 adulti e 196 minori: per continuare su questa strada, Innocente lancia un appello. «In vista del Natale – conclude –, se qualche cittadino o impresa volessero sostenere il Csa è disponibile il conto corrente della San Vincenzo De Paoli: per informazioni ci si può rivolgere nelle filiali della Bcc Pordenonese».

© FONDATIONE BCC PORDENONESE



Centro di solidarietà alimentare di Cesena, un modello da ampliare



XVIII

Azzanese

pordenone@gazzettino.it

I NUMERI

Nel 2018 sono state smistate e consegnate alle famiglie in difficoltà più di 50 tonnellate di cibo, una media di 450 chili ogni mese



Sabato 8 Dicembre 2018
www.gazzettino.it



CENTRO DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE I volontari ogni mese distribuiscono in media circa 300 borse spesa alle famiglie in difficoltà

Solidarietà alimentare Aiutate oltre mille persone

► Il centro con sede a Cesena quest'anno ha distribuito più di 4mila borse spesa ► Risultati da record per i volontari che sono operativi dall'ottobre 2014

AZZANO DECIMO

Il Centro di solidarietà alimentare (Csa), con sede a Cesena, dalla sua apertura avvenuta nell'ottobre del 2014 è oggi una realtà ormai consolidata, grazie alla sinergia e agli obiettivi dell'Ambito 6.3 e i Comuni (Azzano Decimo, Chions, Pravisdomini, Prata, Fasnano e Fiume Veneto) che beneficiano del servizio, oltre che dalle associazioni caritatevoli che rendono possibile l'attività della struttura. Fra queste, la fondazione Bcc Pordenone e la San Pietro Apostolo, oltre alle Caritas e l'Associazione San Vincenzo De Paoli che coordina i lavori. Una struttura che solo nel 2018 ha distribuito alle famiglie bisognose di aiuto più di 4 mila borse spesa (300 ogni mese) e oltre mille persone in difficoltà, per la maggior parte italiani. All'incirca 50 tonnellate di cibo distribuito in un anno, 450 chi-

li al mese. La volontà di far partire il servizio è stata fin dall'inizio dell'amministrazione comunale di Azzano che segue le attività attraverso l'assessore alle politiche sociali, Roberto Innocente, il quale sottolinea come «il 70 per cento del cibo che viene distribuito arriva dal Banco alimentare di Udine. Il resto degli alimenti distribuiti viene recuperato attraverso le donazioni, che si susseguono nei sei Comuni, iniziative promosse nelle scuole contesto in cui, si promuove ogni anno una campagna di sensibilizzazione. Nel 2018 mensilmente

**L'ASSESSORE
ROBERTO INNOCENTE:
«VOGLIAMO COINVOLGERE
IN QUESTA REALTÀ
ALTRI COMUNI
PER CRESCERE ANCORA»**

sono stati aiutati 797 adulti e 196 minori. A sostenere questa incessante attività, l'elevata sensibilità dei cittadini rispetto a tematiche difficili e inimmaginabili soltanto alcuni anni fa». Poi Innocente precisa: «Il Centro di Solidarietà è nato per contrastare la diffusione di situazioni difficili e delicate, spesso sommerse, oggi a distanza di oltre quattro anni dal suo inizio posso dire con certezza che l'obiettivo è stato centrato. Ambito e Comuni hanno un ruolo importante, ma di grande rilievo è l'apporto delle tante associazioni di volontariato che rendono possibile un lavoro fondamentale». Per il 2019, l'assessore Innocente ha come obiettivo di coinvolgere ancora di più gli altri Comuni all'interno dell'organismo socio - assistenziale. «Nei primi due mesi del 2019 - spiega - è mia intenzione promuovere un incontro per confrontarmi con gli assessori alle politiche so-

ciali degli altri Comuni che beneficiano dell'attività del Csa e aumentare le forze. Sino a pochi anni fa - afferma - era difficile pensare alla necessità di una struttura come il Centro di solidarietà alimentare, purtroppo la crisi ha fatto in modo che una molteplicità di soggetti sentissero l'esigenza». Innocente conclude con un messaggio: «Siamo nel periodo del Natale chi volesse sostenere con un contributo anche minimo il Csa è disponibile il conto corrente della San Vincenzo De Paoli. Informazioni nelle filiali della Bcc Pordenonese». Continua anche l'attività della mensa solidale, iniziativa realizzata da Comune, Ambito e Parrocchia. Dal lunedì a venerdì, all'Oratorio Don Bosco pranzano ogni giorno dalle 13 alle 15 persone, segnalate dai servizi sociali: mensilmente vengono consumati dai 220 ai 300 pasti. Mirella Piccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto allo studio, arrivano i fondi

AZZANO DECIMO

Stanno per essere erogati i fondi per il diritto allo studio che la Direzione Regionale per le Autonomie Locali trasferisce annualmente: si tratta di quasi 50 mila euro, di cui 45 mila andranno all'Istituto Comprensivo Novella Cantarutti. Denaro a beneficio degli studenti azzaanesi di ogni età che frequentino la scuola dell'obbligo nel territorio comunale o fuori. La Direzione regionale ha deciso di ripartire la somma di 49 mila 515 euro come segue: alle scuole dell'infanzia statali 3.300 euro per alunni portatori di handicap e strumenti didattici

di testo gratuiti e la restante somma per la strumentazione didattica e posti di sostegno; come rimborso spese per acquisto libri alunni frequentanti la scuola primaria fuori dal Comune di residenza 2 mila euro che verranno liquidati o direttamente ai Comuni, su presentazione di apposita comunicazione, o ai cartolibrari dai quali vengono acquistati i testi, su presentazione di regolari fatture; l'eventuale somma residuale, dei fondi destinati al rimborso di cartolibrari per i libri di testo degli alunni frequentanti le scuole primarie, nell'ipotesi che non fossero spesi, saranno comunque utilizzabili ed erogati all'Istituto Comprensivo per l'acquisto di materiale di-

mo grado verranno dati 7.900 euro per alunni frequentanti la Scuola Secondaria di primo grado del Comune e come rimborso spese per alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado fuori Comune 2 mila euro, ovvero 120 euro pro capite a quanti alunni residenti faranno domanda. L'Istituto Comprensivo per accedere all'erogazione della somma che gli spetta dovrà presentare i criteri e le modalità adottati per favorire la riduzione per le famiglie del costo dei libri di testo, e dovrà indicare come la suddetta somma verrà ripartita tra spese di acquisto libri, acquisto di sussidi didattici d'uso personale o collettivo e attività di sostegno.



LA SPERIMENTAZIONE

Giudice “a domicilio” per gli utenti fragili Prorogato il servizio



Il presidente Tenaglia con Zanchetta e Bertolo firma il protocollo

Amministrazione giudiziaria più vicina ai cittadini e alle persone fragili. Il presidente del tribunale Lanfranco Tenaglia, il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta e della San Pietro Apostolo Giuseppe Bertolo hanno sotto-

scritto un protocollo d'intesa che proroga il servizio di trasporto dei giudici nei luoghi in cui si trovano i beneficiari delle amministrazioni di sostegno per le audizioni.

Fra il primo gennaio e il 20 novembre sono state tenute grazie a questo servizio 370

udienze fuori sede, delle quali 147 in case di riposo e 223 a casa dei beneficiari, per un totale di duemila chilometri percorsi. I costi diretti sono a carico della Fondazione Vcc, mentre l'associazione San Pietro Apostolo fornirà mezzi e autisti volontari.

Il presidente Tenaglia ha ringraziato i due enti per «l'importante contributo che forniscono all'amministrazione giudiziaria per il rafforzamento del settore delle amministrazioni di sostegno a tutela delle persone deboli e svantaggiate».

La proroga del protocollo si inserisce in un progetto sperimentale mirato a ridurre i disagi alle persone che non sono in grado di recarsi negli uffici giudiziari a causa della loro ridotta mobilità. Già da diversi anni sono attive diverse forme di collaborazione tra il tribunale, gli ambiti socio-assistenziali e il terzo settore: il palazzo di giustizia è in questa materia all'avanguardia a livello nazionale. —

© FONDAZIONE BCC PORDENONESE



LE NOMINE

Confermati i vertici della Fondazione Bcc Ecco tutti gli eletti



I componenti dell'organo di indirizzo della Fondazione Bcc

Nominati i venti componenti dell'organo di indirizzo della Fondazione Bcc Pordenonese e gli organi direttivi.

Il cda è composto da Giovanni Umberto Caretta, Giancarlo De Carlo, Pietro Fantin, Mauro Verona, Giancarlo Zanchetta, consiglieri uscenti riconfermati, e da Lorianò Brugnera e Paolo Rossi, neo-eletti. Per il terzo mandato consecutivo sono stati confermati Giancarlo Zanchetta presidente e Mauro Verona vice. Riconfermato anche il

collegio sindacale con Stefano Zigante alla presidenza e Fabio Favaro e Valerio Pellegrini sindaci effettivi.

Tutti hanno espresso la volontà di rinunciare a qualsiasi gettone di presenza e di prestare la propria opera gratuitamente.

I componenti sono espressione del socio fondatore Bcc Pordenone e di ex Provincia e Comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e San Quirino. —

© FONDAZIONE BCC PORDENONE



Fondazione Bcc Pordenonese



Zanchetta alla terza presidenza con un nuovo Cda

PORDENONE Dopo il secondo triennio di vita la Fondazione Bcc Pordenonese ha rinnovato i propri organi operativi. In primis i 20 componenti l'Organo di indirizzo da parte del socio fondatore, la Bcc Pordenonese, e la successiva scelta, per cooptazione, dei membri rappresentanti l'ex Provincia, i Comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e San Quirino. Si è quindi proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Del Cda fanno parte Giovanni Umberto Caretta, Giancarlo De Carlo, Pietro Fantin, Mauro Verona, Giancarlo Zanchetta (riconfermati), Lorianò Brugnera e Paolo Rossi (neoeletti). Il nuovo Consiglio ha riconfermato, per il terzo mandato consecutivo, l'instancabile Giancarlo Zanchetta alla presidenza e Mauro Verona alla vice presidenza. Riconfermato il Collegio sindacale con Stefano Zigante alla presidenza e Fabio Favaro e Valerio Pellegrini sindaci effettivi.



Amministratori di sostegno, mano tesa ai giudici

LA CONVENZIONE

PORDENONE Affiancano i soggetti più deboli - soprattutto anziani non autosufficienti, malati e portatori di handicap - nella gestione della vita quotidiana. Sono gli amministratori di sostegno, una figura creata nel 2004. Il Tribunale di Pordenone su questo fronte ha fatto scuola: i 17 fascicoli aperti nel 2004 sono diventati centinaia. Solo nel 2014 sono state trattate 1.214 richieste contro le 571 del 2013 e le 486 del 2015. Tra il 1. gennaio e il 20 novembre di quest'anno sono state tenute, all'esterno del Tribunale, ben 370 udienze, di cui 147 nelle case di riposo e 223 nel domicilio di quei beneficiari che non possono muoversi autonoma-

mamente. Il giudice ha percorso circa 2000 chilometri. Per il palazzo di giustizia sarebbe stato un onere impossibile da sostenere, perché i fondi per auto e benzina non ci sono. Diventa pertanto fondamentale la collaborazione di Ambiti socio assistenziali e volontari.

In occasione di un incontro tra il presidente del Tribunale di Pordenone Lanfranco Tenaglia, il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta e della San Pietro Apostolo Giuseppe Bertolo, è stato sottoscritto un protocollo che progetta la disponibilità ad essere partner dell'iniziativa per consentire la continuità della sperimentazione del servizio di trasporto dei giudici nei luoghi dove si trovano i beneficiari delle



FIRMA Il presidente Lanfranco Tenaglia con Giancarlo Zanchetta (Fondazione) e Giuseppe Bertolo (San Pietro Apostolo)

amministrazioni di sostegno per le udienze di audizione. È grazie all'Associazione San Pietro Apostolo e alla rete di associazioni di volontariato ad essa collegate che sono stati forniti mezzi e volontari che fungono da autisti per il trasporto dei giudici. L'attività dei volontari è prestata in forma libera e gratuita, mentre i costi diretti sono a carico della Fondazione Bcc Pordenonese. Il presidente Tenaglia, è molto grato: «Mi preme ringraziare la Fondazione Bcc Pordenonese e l'Associazione San Pietro Apostolo per l'importante contributo che forniscono al Tribunale per il rafforzamento del settore delle amministrazioni di sostegno a tutela delle persone deboli e svantaggiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione Bcc Pordenonese e Associazione San Pietro Apostolo Onlus

Quando il volontariato diventa una grande rete di solidarietà

Sabato 17 novembre, nella grande sala degli Alpini della sezione di Fiume Veneto, si sono ritrovate quasi 400 persone per la consueta **Cena annuale dei volontari**. Gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Fondazione Bcc Pordenonese **Giancarlo Zanchetta** e dal presidente della Associazione San Pietro Apostolo Onlus, **Giuseppe Bertolo**. Numerose le Associazioni di volontariato presenti con i propri associati che prestano la propria opera in diversi comuni delle UTI di Azzano Decimo e Sacile, nel comune di Cordenons, nel comune di Pordenone e per alcune realtà associative in tutto il territorio pordenonese e anche nel vicino Veneto. I volontari di queste Associazioni sono stati chiamati per gruppi di appartenenza per una foto ricordo e la Fondazione Bcc Pordenonese ha voluto esprimere a ciascuno di loro il proprio **GRAZIE** per l'opera svolta ogni giorno nei più svariati servizi; le Associazioni presenti aderenti al C.U.P.T.A. (Centro unico prenotazioni trasporti assistenziali); Antea di Cordenons, Antea Pordenonese, Avian di Azzano Decimo, Aviano Solidale, Brugnera Solidale, Bu-

doia Solidale, Chions Solidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Il Cordon di Zoppola, Prata Solidale, Sacile Solidale e per ultima l'associazione San Pietro Apostolo di Azzano Decimo presente con i volontari medici degli Studi Medici Solidali di Pordenone, con i volontari operanti in casa di riposo Azzano, nei trasporti e con gli Amministratori di Sostegno. Proprio la San Pietro Apostolo ha il merito di aver lavorato in questi anni e lavorare tuttora per dar vita a questa realtà che, come l'ha definita nel suo intervento il presidente Giuseppe Bertolo, è la più grande rete di solidarietà sociale presente in Fvg. Erano inoltre presenti come ospiti i rappresentanti dell'Associazione Culturale "Il Carmo" di Concordia Sagittaria nuova zona di competenza della BCC Pordenonese e della sua Fondazione. Presenti anche parecchi Amministratori pubblici del territorio interessato da questa rete solidale, sindaci, assessori e consiglieri dei comuni di, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Chions, Concordia Sagittaria, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pordenone, Pramaggiore, Prata di Pordenone, Sacile, Zoppola oltre al consigliere regionale Christian Vaccher in rappresen-

tanza del presidente Fedriga e dell'Amministrazione Regionale. Negli interventi del Sindaco di Fiume Veneto Jessica Canton, padrone di casa, e del Consigliere Regionale Christian Vaccher oltre che complimentarsi con questa rete di associazioni è stato sottolineato come, senza il volontariato il nostro territorio sarebbe molto più povero di servizi ed i nostri comuni in grande difficoltà per rispondere ai numerosi bisogni sociali. Interventi anche del Presidente dell'Ordine dei Medici, Guido Lucchini, e del Vice Sindaco di Pordenone, Eligio Grizzo; proprio da quest'ultimo è stata fatta l'ipotesi di ampliare il servizio degli Studi Medici Solidali a tutto il

territorio della provincia Pordenonese, vista la disponibilità dei medici volontari, la bontà del servizio prestato e la disponibilità di tanti volontari per eventuali servizi di trasporto per gli utenti. Non potevano mancare a questo appuntamento i vertici della **Fondazione Bcc Pordenonese** con il direttore generale **Gianfranco Pilo** e diversi consiglieri, che in questi anni hanno creato, fondato e sostenuto la **Fondazione Bcc Pordenonese** e l'**Associazione San Pietro Apostolo**. Da parte del presidente **Walter Lorenzon** la soddisfazione di aver dato il via a questa realtà solidale, di sostenerla e di concretizzare uno dei principi previsti nella



carta dei valori della banca di credito cooperativo, ossia il primato e la centralità della persona, ispirando la propria attività al conseguimento di questo scopo: "banca di persone che lavora per le persone". Ha concluso la serata il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta, che, dopo aver

elencato le varie attività della fondazione stessa, ha presentato un nuovo progetto sociale da realizzarsi nel territorio di Polcenigo con la ristrutturazione di un immobile, ricevuto in donazione dalla fondazione e da destinarsi alle esigenze del territorio e per la cui realizzazione cerca alleanze importanti.



Giuliana Cinelli ha progettato di coinvolgere gli alunni della scuola nella ricostruzione del Bosco. Ogni anno a ciascun alunno delle classi terze viene consegnata una piantina in vaso, che i bambini provvedono a curare per tre anni. Giunti in quinta, durante la festa del Bosco si procede alla piantumazione delle piantine. Considerate 40 piante all'anno, ad oggi ne sono state piantate oltre 550. Anche quest'anno gli alunni accompagnati dai docenti, genitori, nonni si sono portati nell'area del Bosco, dove in una serra sono state conservate per tre anni le piante. Presente l'assessore Basso, il Comandante della Polizia municipale Rossi, il parroco don Fabio Magro, la dirigente Nadia Poletto, che quest'anno ha cambiato plesso scolastico, e quindi ha passato il testimone alla nuova dirigente Armida Muz, che si impegnerà a portare avanti il progetto del Bosco tutti dalla



Ogni anno vengono piantumate 40 piante curate dai bambini della Rosmini Festa del Bosco di San Marco con gli studenti

scuola si sono portati nel Bosco. Due amici dei bambini che hanno collaborato con la presa in cura delle piante hanno dato le istruzioni sul da farsi. Poi tutti insieme verso l'area dove fare la piantumazione, ogni bambino ha trovato una buca preparata dai loro amici adulti, un bastoncino per togliere la pianta dal vaso, una palette per in-

terrare la pianta e i bagnatori per bagnarla. Ogni pianta reca il nome di un bambino. Poi tutti sono ritornati nell'area alberata dietro la scuola, i bambini hanno consumato la merenda offerta da Coop 0.3, gli adulti i dolci confezionati dai genitori. Nonni, mamme e papà in cambio di un'offerta hanno potuto avere le borse in tela dipinte a mano, i

po ha permesso di recuperare un'area dove i bambini possono recarsi con i docenti a cogliere il mutare delle stagioni, a fare attività all'aperto, a ritrovare i propri alberi. Brancaccio e Sonia Baldassi sono le due docenti referenti del progetto. Silvia Burelli ha coordinato tutto l'evento, al termine educativo. Nel tem-

M.L.G.A.

IN RICORDO DEL DOTT. GIUSEPPE COCIOLOVO, PRESIDENTE DELL'AMCI

Giuseppe Cocciolovo ("Puccio" per noi suoi amici) si è congedato dalla vita terrena lunedì 19 novembre 2018, con quella riservatezza che gli era congeniale, senza che molti suoi estimatori fossero avvertiti della sua malattia, affrontata con fede e coraggio, seguendo le orme di sua moglie Lisetta, che il Signore aveva chiamato a sé meno di un mese fa.

Nato a Roma nel 1944, si era trasferito nel 1970 a Pordenone come medico nell'ospedale cittadino. Specializzato in anestesia e rianimazione all'università di Padova e in tossicologia all'università di Pavia. Fu primario di anestesia e rianimazione nell'ospedale di Spilimbergo dal 1994 al 2004, assumendo poi uguale incarico nella clinica "Rizzola" di San Donà di Piave. Iscritto all'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI), il dott. Cocciolovo fu uno dei soci fondatori della Sezione diocesana di Pordenone, che presiedette dal 1994 al 2013. Nel contempo divenne Segretario provinciale, poi regionale e quindi consigliere nazionale del sindacato ANAEO dei medici ospedalieri. Fu anche membro del Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Pordenone. Presidente del Rotary Club di Pordenone. Fu tra i promotori, con sua moglie, dell'Associazione "Amici del Cardinale Celsa Costantini". Il suo impegno esemplare in campo medico, sociale ed ecclesiale gli ha guadagnato la fiducia e la simpatia di tanti che hanno beneficiato della sua opera e di quanti hanno collaborato con lui. Essi gli esprimono viva riconoscenza per le sue profonde convinzioni morali, ispirate ai valori cristiani, e per la sua raffinata professionalità. Ne ricordano commossi la nobile figura e pongono ai suoi figli Gianni e Francesco, ambedue medici, e agli altri familiari le più sentite condoglianze.



Bruno Fabio Pighin
Assistente dell'AMCI per il Triveneto

Sottolineata dal parroco, don Fabio Magro, l'importanza di salvaguardare il creato

Festa del Ringraziamento a Sant'Ulderico

Santa Messa alle ore 9:30, il parroco don Fabio ha impostato i omelia sulla salvaguardia della terra, citando l'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco. I semi che con tanto amore gli agricoltori, curano e poi raccolgono i frutti, hanno una similitudine con le nostre opere, che poi passano alla raccolta da Dio nel giorno del giudizio. Al termine della celebrazione Eucaristica poi c'è stata la benedizione dei mezzi agricoli e dei prodotti della terra. Molti i trattori messi in fila in attesa, un rimorchio



agricolo colmo di prodotti ortofruttilicoli e molta gente. Va dato merito al gruppo di giovani agricoltori di Villanova e paesi vicini, che sotto la spinta del bravo Tiziano Lot si sono dati da fare per organizzare la cerimonia e, a seguire, la bella festa che hanno chiamato "merenda contadina" pane e salame, pancetta alla piastra, dolci e tanto altro. È una tradizione che il paese tutto non vuole proprio perdere, perciò onore a questi bravi giovani che la tengono ancora viva.

L.T.

**Servizio sociale****Studi medici solidali, quattrocento volontari alla cena di Azzano****INCONTRO**

FIUME VENETO Nella sede del Gruppo Alpini di Fiume Veneto quasi 400 persone si sono ritrovate per la consueta "Cena annuale dei volontari". Gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta e dal presidente dell'Associazione San Pietro Apostolo Onlus, Giuseppe Bertolo. Numerose le associazioni di volontariato, aderenti al Cupta (Centro unico prenotazioni trasporti assistenziali), presenti con propri associati, che prestano la propria opera in diversi comuni e per alcune realtà del territorio pordenonese e anche del vicino Veneto. Erano rappresentate Antea di Cordenons, Antea Pordenonese, Avan di Azzano, Aviano Solidale, Brugnera Solidale, Budoia Solidale, Chions Solidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Il Cordon di Zoppola, Prata Solidale, Sacile Solidale e la San Pietro Apostolo di Azzano, presente con i volontari medici degli Studi medici solidali di Pordenone, con i volontari operanti alla Casa di riposo di Azzano, nei trasporti e con i propri amministratori di sostegno. Proprio la San Pietro Apostolo ha il merito di aver lavorato in questi anni per dar vita a «una realtà che - come l'ha definita nel suo intervento Bertolo - è la più grande rete di solidarietà sociale presente in regione». Era presente l'associazione culturale "Il Carneio" di Concordia Sagittaria, nuova zona di competenza della Bcc Pordenonese e della sua Fondazione. Presenti amministratori pubblici del territorio interessato e anche il consigliere regionale Christian Vaccher, in rappresentanza del presidente Fedriga.

La sindaca di Fiume Veneto,

Jessica Canton, ha sottolineato come «senza il volontariato il nostro territorio sarebbe molto più povero di servizi e i nostri Comuni in grande difficoltà nel rispondere ai numerosi bisogni sociali». Interventi anche del presidente dell'Ordine dei Medici, Guido Lucchini, e del vicesindaco di Pordenone, Eligio Grizzo. Proprio quest'ultimo ha lanciato l'ipotesi di ampliare il servizio degli Studi medici solidali a tutto il

territorio dell'ex provincia pordenonese, vista la disponibilità dei medici volontari, la bontà del servizio prestato e la disponibilità di tanti volontari per eventuali servizi di trasporto per gli utenti.

Ha concluso la serata il presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta, che, dopo aver elencato le varie attività della fondazione stessa, ha presentato un nuovo progetto

sociale da realizzarsi nel territorio di Polcenigo, con la ristrutturazione di un immobile, ricevuto in donazione dalla fondazione e da destinarsi alle esigenze del territorio e per la cui realizzazione cerca alleanze importanti.

Presenti i vertici della Bcc Pordenonese, con il direttore generale Gianfranco Pilosio e il presidente Walter Lorenzon.

Mirella Piccin

© riproduzione riservata.

Trasporto sociale, pronto il bando per i volontari

► Entro il 25 luglio le associazioni possono presentare le domande per la convenzione ► Rimborsi fino a 120mila euro di spese e 130mila chilometri percorsi in un anno

AZZANO DECIMO

Si cercano volontari per il trasporto di anziani o disabili che non hanno la possibilità di contare sulla famiglia. Le associazioni di promozione sociale o le organizzazioni di volontariato possono manifestare fin da subito il loro interesse a sottoscrivere una convenzione almeno triennale. L'avviso è stato pubblicato dal Comune di Azzano Decimo e riguarda l'Uti Sile e Meduna. Scade il 25 luglio. Sono rimborsabili le spese sostenute entro il limite di 120 mila euro e di 130 mila chilometri annui. «Stiamo sondando il territorio per capire chi è disposto a svolgere questa attività», spiega Stefano Franzin, responsabile del Servizio sociale dei Comuni dell'Uti Sile e Meduna, «anche perché siamo invitati a coinvolgere il territorio proprio dal nuovo Codice del terzo settore, varato alla fine dell'anno scorso, con una procedura simile a quella che si attiva nel caso degli appalti e che permette anche al mondo del volontariato di fare delle attività insieme all'Amministrazione pubblica. Oggi è l'associazione San Pietro Apostolo, insieme ad altre associazioni, a occuparsi del trasporto sociale, ma la convenzione sta per scadere».

I trasporti sociali hanno lo scopo di favorire l'accesso ai servizi, interventi e prestazioni sociali-sanitarie alle fasce più deboli della popolazione. L'attività si rivolge a persone che si trovano nell'impossibilità, anche temporanea, all'utilizzo autonomo di mezzi di trasporto personali o pubblici. Oppure che non hanno una rete familiare, parenti o amici in grado di aiutarli. Il compito dei volontari è dunque quello di portare queste persone nelle strutture sanitarie per visite mediche, esami o analisi.

L'associazione San Pietro Apostolo onlus, presieduta da Giuseppe Bertolo, conta 220 volontari e si occupa di trasporto sociale ol-



SOLIDARIETÀ Volontario dell'Azzanese aiuta un'anziana non autosufficiente

Fiume Veneto

"Incontri d'estate", le riflessioni del biblista don Renato De Zan

"Incontri d'estate", iniziativa promossa dal Comune di Fiume Veneto, propone una serata con il biblista don Renato De Zan, che tratterà "Pitùs Sophia (Fede e Speranza); gli apocrifi tra devozioni e devianze nel cristianesimo primitivo".

L'appuntamento è martedì, alle 20.45, nel parco esterno della Casa dello Studente di via San Francesco 37. De Zan, sacerdote della Diocesi di Concordia - Pordenone, è docente di ermeneutica ed esegesi biblica all'Ateneo Sant'Anselmo di Roma, professore all'Università

Gregoriana di Roma e all'Istituto di liturgia pastorale di Padova, docente inoltre allo Studio teologico del Seminario pordenonese. È stato nominato consultore Vaticano da Benedetto XVI e da Papa Francesco. «La scienza che si occupa della letteratura mediorientale antica - dice don De Zan - indica come letteratura intertestamentaria una serie di opere, dagli apocrifi ai manoscritti di Qumran, dalla tradizione rabbinica agli scritti gnostici».

P.G.Z.

tre che di coordinare diverse associazioni che operano ad Azzano, Chiasso, Fiume Veneto, Prata e Zoppola: Avon, Guida Solidale, Prata Solidale, il Cordón. Nel 2017 le persone trasportate sono state 6.331, 3.646 i viaggi, 4.915 le ore messe a disposizione gratuitamente dai volontari. L'anno scorso sono stati percorsi 120 mila chilometri e per questi l'Ambito ha rimborsato le spese, sostenute dalla Fondazione Bcc Pordenonese. L'Associazione si occupa anche di viaggi a servizio del Centro di solidarietà alimentare di Azzano: 7.700 chilometri in un anno per portare cibo alle persone bisognose. La San Pietro Apostolo è sostenuta dalla Fondazione Bcc Pordenonese, presieduta da Giancarlo Zanchetta; dispone di 32 automezzi, quasi tutti attrezzati per il trasporto di sedie a rotelle.

Elisa Marini

0432/4322222222222222

www.fondazionebcc.it



Bcc Pordenese dona defibrillatore a Carabinieri

Lo scorso 27 giugno, presso la sede di Azzano Decimo della BCC Pordenonese, l'Istituto bancario e la Fondazione hanno consegnato un defibrillatore alla locale Arma dei Carabinieri. L'Arma stessa aveva chiesto di essere supportata nell'acquisto dello strumento salvavita, pertanto il Cda della Banca ha deciso di sostenere l'iniziativa tramite la sua Fondazione.

Come è stato sottolineato nel corso della consegna, la Stazione dei Carabinieri di Azzano Decimo è connotata da una intensa proiezione esterna, per cui è statisticamente prevedibile che possa verificarsi qualche situazione di emergenza sanitaria che richieda l'uso del defibrillatore. Il personale della Stazione è già stato formato con la partecipazione al corso "Esecutore di rianimazione cardiopolmonare e fibrillazione in età adulta e pediatrica". Una necessaria premessa per la richiesta citata alla BCC.

I presidenti Walter Lorenzon e Giancarlo Zanchetta sono stati lieti di consegnare lo strumento al comandante Luigi Bartocci, alla presenza del colonnello Marco Campaldini, e hanno espresso la certezza che ne sarà fatto un uso proficuo per la popolazione del territorio.

E' stato così ancora una volta confermato l'apprezzamento, più volte espresso, al ruolo dei Carabinieri la cui presenza rappresenta un motivo di sicurezza e tutela per la cittadinanza.

Questo nuovo defibrillatore è il sedicesimo in dotazione al territorio di Azzano Decimo. Presso la sede della Banca stessa, nel locale del Bancomat, è pure disponibile uno di questi strumenti.

E.S.



La Bcc regala un defibrillatore ai carabinieri

AZZANO DECIMO

Ieri mattina nella sede della Bcc Pordenonese, si è svolta la cerimonia di consegna di un defibrillatore semiautomatico, apparecchio salvavita, donato dalla stessa Bcc e Fondazione Bcc alla stazione dei Carabinieri di Azzano. La richiesta era pervenuta alla Bcc Pordenonese dai carabinieri della locale stazione. I padroni di casa, i presidenti per la Bcc Pordenonese Walter Lorenzon e per la Fondazione Bcc Giancarlo Zanchetta, oltre al direttore Gianfranco Pilosio, hanno evidenziato che «la donazione di un defibrillatore è un passo avanti verso il bene comune: consente di salvare tante vite e di affrontare delle emergenze». Poi il comandante della Compagnia cara-



binieri di Pordenone, colonnello Marco Campaldini, e il comandante della Stazione, Luigi Bartocci hanno sottolineato che «la donazione rappresenta non soltanto una vicinanza della popolazione ai Carabinieri, ma per noi uno strumento salvavita fondamentale per le emergenze». Per poter utilizzare il defibrillatore semiautomatico, i carabinieri della Stazione hanno seguito un corso di formazione curato dalla Cri. Tra la Fondazione Bcc e la Stazione dei carabinieri è sempre intercorso un buon rapporto, basato su stima e collaborazione, manifestata in varie occasioni anche nell'ambito di iniziative organizzate congiuntamente, elevando la percezione di sicurezza e tutela da parte della popolazione.

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Scuola, oltre 150 accessi allo sportello psicologico

Consultorio Noncello e Fondazione Bcc alleati al Kennedy. Un corso di resilienza. Spesso genitori e figli insieme dagli esperti per elaborare lutti e separazioni

di Laura Venerus

Il contraccolpo per la separazione dei genitori, il lutto per una persona cara (per esempio i nonni con cui si è trascorso l'infanzia), la malattia di un amico o un compagno o la morte improvvisa di un coetaneo uniti alla fase di trasformazione che si vive nell'età dell'adolescenza.

Questi alcuni degli aspetti che più frequentemente vengono posti all'attenzione del personale del Consultorio Noncello, coinvolto in due progetti che riguardano sei istituti scolastici superiori (Pertini, Filandiere, Zanussi, Kennedy, Vendramini e Matiussi) sostenuti dalla Fondazione Bcc Pordenonese con l'istituto di credito.

Ieri, nella sede del Kennedy, è stato illustrato il lavoro svolto dall'ottobre 2017 all'aprile 2018. Nel progetto di resilienza (giunto al quarto anno), sono stati incontrati 460 ragazzi, prevalentemente della seconda superiore ma, su segnalazione, anche di prima e di terza.

«Il corso si articola in quattro



La presentazione dello sportello psicologico ieri mattina al Kennedy

incontri di due ore scolastiche ciascuno a cadenza settimanale – ha spiegato la direttrice del consultorio, Elisa Burigana –. La classe viene suddivisa in due sottogruppi. Le attività sono rivolte alla riflessione sul presente, passato e futuro dei ragazzi, sugli eventi significativamente positivi e negativi, incoraggian-

do strategie e risorse costruttive». Quanto agli sportelli psicologici (attivati al Pertini, alle Filandiere, allo Zanussi e al Kennedy), vi hanno fatto accesso 158 utenti per un totale di 380 colloqui. «Gli sportelli – ha spiegato Burigana – sono tenuti da psicoterapeuti che diventano una figura di riferimento. La

prima motivazione per cui i ragazzi accedono allo sportello è la fatica di crescere, con le incertezze sul futuro. Poi ci sono le sofferenze personali, la sessualità e soltanto dopo l'aver subito atteggiamenti prevaricatori e i problemi relazionali».

Spesso vi fanno accesso anche i genitori, ma non mancano gli insegnanti e il personale Ata.

Entusiasti del successo dei due progetti il presidente della Fondazione Bcc Giancarlo Zanchetta e il vice Mauro Verona, che è anche vicepresidente della Bcc Pordenonese.

Consultorio e insegnanti (presenti la dirigente del Kennedy Antonietta Zancan, del Le Filandiere Carla Bianchi e il vice direttore del Vendramini don Marino Rossi) hanno sottolineato come sia raro e prezioso poter dare continuità a un progetto psicopedagogico per un tempo lungo. La Fondazione Bcc Pordenonese l'ha reso possibile grazie alla fiducia e al sostegno economico di questi quattro anni.

UNIPRODOTTO/ESPRESSO



Pordenone

G Martedì 8 Maggio 2018
www.gazzettino.it

Il lutto diventa il nuovo tabù dei giovani

► L'argomento più "scomodo" in famiglia non è più il sesso ► Il bilancio dell'attività dello Sportello ascolto nelle scuole Riuscire a parlare della sofferenza è considerato impegnativo evidenzia il cambiamento delle necessità degli studenti

L'INDAGINE

PROSPERITÀ Se vent'anni fa l'argomento tabù tra genitori e figli era la sessualità, «oggi il tema di cui non si parla è il lutto, come se parlare della sofferenza fosse impensabile, nel tentativo di tutelare i ragazzi dal dolore». Lo spiega Elisa Burgiana, consulente familiare e pedagogista, direttrice del Consultorio Nostro che da quattro anni, grazie al sostegno della Fondazione Bcc di Pordenone, ha attivato corsi di formazione in classe in sei istituti superiori e ha aperto lo sportello di ascolto in quattro scuole dove uno psicoterapeuta è a disposizione di studenti, famiglie, docenti. Quello che emerge da questi incontri è «la fatica del crescere e il disorientamento che comporta. Si tratta della questione più diffusa tra i ragazzi, più del bullismo» ha evidenziato Burgiana ieri nella conferenza stampa in cui si è fatto un bilancio morale del progetto ospitato nell'aula magna del Kennedy, a cui hanno partecipato i vertici di Bcc e della Fondazione Bcc, e alcuni presidi delle scuole coinvolte (Associazione Zanussi per il Kennedy, don Martino Rossi direttore del Vendramini e Cora Bianchi del Filandiere).

NELL'ULTIMO ANNO SONO STATI IN 158 A RIVOLGERSI AL CONSULTORIO CREATO GRAZIE ALLA FONDAZIONE BCC

LO SPORTELLO

Il lavoro portato avanti è stato duplice e in modalità differenti. Da un lato il lavoro fatto in classe durante il corso, dall'altro la possibilità di avere un interlocutore adulto che non sia un familiare o l'insegnante. Rivolgersi allo sportello permette di mantenere un rapporto individuale e riservato affinché i ragazzi possano affrontare questioni molto personali. Tra i temi più frequenti ci sono ad esempio il rapporto con la sessualità e con l'innamoramento, ma anche l'identità di genere, la percezione dell'altro, fino alle questioni più strettamente legate al bullismo. Sono stati in 158 a rivolgersi agli sportelli di ascolto avviati nelle quattro scuole, più precisamente all'Istituto Geometri Pertini (46 utenti con 120 colloqui), al liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento (38 utenti per 70 colloqui), all'Istituto professionale Zanussi (18 utenti e 54 colloqui), all'Istituto tecnico Kennedy (56 utenti e 120 colloqui). Nel 17% dei casi sono state le famiglie a rivolgersi ai professionisti: un dato significativo perché dimostra che la difficoltà del vivere e del crescere non va relegata a una semplice questione giovanilistica, bensì è un'ansia della persona che riguarda le relazioni con gli altri, con i conoscenti e i conviventi. Spesso sono gli stessi ragazzi a chiedere ai genitori di rivolgersi allo sportello, il sostegno pluriterapeutico da parte della banca di credito cooperativo «fa sì che i referenti per ciascuna scuola siano



SPORTELLO DI ASCOLTO L'iniziativa sta raccogliendo sempre più consensi non solo tra gli studenti ma anche tra le famiglie

sempre i medesimi, rafforzando il rapporto di fiducia tra i ragazzi» ha spiegato la direttrice del Consultorio familiare.

LA RESILIENZA

Durante l'anno scolastico hanno partecipato al corso dal titolo "La resilienza: il potere delle mie risorse" 460 studenti di 19 classi (per lo più seconde) degli istituti superiori Mantovani, Vendramini, Kennedy, Zanussi di Pordenone e Le Filandiere di San Vito al Tagliamento. Si è trattato di un corso di otto ore (quattro incontri) che si è svolto organizzando la classe in due sottogruppi: un'occasione per spingere i ragazzi a raccontarsi, a portare le proprie esperienze. Scoprono così «che una delle maggiori sofferenze per loro è il rapporto con il lutto dei propri cari ma in certi casi anche di loro coetanei - ha concluso Burgiana - Abbiamo ideato questo progetto 4 anni fa perché ci siamo accorti che alle nostre strutture mancavano del tutto i giovani tra i 14 e 19 anni. Una popolazione "fantasma" che invece esiste. Ed è importante disporre nei ragazzi la paura o la pesante vergogna di chiedere aiuto, abbattere il pregiudizio dello struzzocerVELLI».

Valentina Silvestrini

TRA GLI ARGOMENTI TRATTATI NEI COLLOQUI ANCHE IL BULLISMO, L'IDENTITÀ DI GENERE, E LA PERCEZIONE DELL'ALTRO

Ambiti d'intervento

Quasi mezzo milione per la formazione

Scuola, formazione, giovani, cultura e spettacolo: sono gli ambiti di intervento in cui la banca Bcc di Pordenone più ha investito nel corso del 2017. Sul territorio sono stati riversati 480mila euro, di cui il 35% a favore di formazione ed educazione, e altrettanto a favore di iniziative culturali. Sono i primi dati annunciati ieri da Mauro Verona (vicepresidente della Bcc pordenonese) e da Giuseppina Zanichetta (presidente della Fondazione Bcc pordenonese) in occasione della conferenza stampa dedicata al progetto avviato con il Consultorio Nostro dedicato allo sportello psicologico nelle scuole. Dati che anticipano la parte quanto verrà esposto all'assemblea dei Soci nelle prossime settimane. I giovani sono uno dei due assi strategici delle iniziative programmate dalla Fondazione Bcc «ovvi come gli anziani» ha aggiunto Zanichetta - A questo proposito ricorda le 35 automobili e i 280 volontari per il supporto e l'accompagnamento delle persone bisognose alle visite mediche o secondo loro necessità, nonché lo studio medico sociale per ora per l'ambito urbano e per i comuni dell'Uni-.

V.S.

www.fondazionebcc.it



I dati dello Sportello psicologico attivato in diversi istituti. Coinvolti 460 ragazzi L'impegno della Fondazione Bcc Pordenonese a favore dei giovani delle scuole superiori

La Fondazione Bcc Pordenonese è prima ancora che la BCC Pordenonese ha sempre avuto una attenzione particolare al mondo giovanile, consapevole che il futuro della nostra società dipende da come crescono le nuove generazioni. Da quattro anni a questa parte la Fondazione Bccpn ha stretto un'alleanza educativa con gli operatori del Consultorio Familiare Noncello ed opera in diversi istituti scolastici del territorio della provincia pordenonese, rivolgendosi ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado alcuni servizi, molto apprezzati all'interno delle stesse scuole da dirigenti e insegnanti, dagli studenti e dalle famiglie. In un modo sempre più ricco di valori e di figure di riferimento da seguire, per i giovani è importante avere delle persone qualificate per confrontarsi e affrontare le difficoltà che la vita puntualmente presenta, con il supporto di esperti messi a disposizione per loro. Per questo la Fondazione Bcc Pordenonese finanzia, impegnando una cifra importante del proprio budget annuale, sportelli psicologici e corsi sulla resilienza tenuti dagli operatori del Consultorio Familiare Noncello in sei istituti scolastici. Con è uno sportello psicologico e come funziona? E la resilienza? Gli esperti psicologi del Consultorio ci hanno fornito delle spiegazioni e dei dati molto importanti.

Sportello psicologico

Lo sportello di ascolto psicologico, tenuto presso gli istituti di formazione superiore, si rivolge a ragazzi che rappresentano una fascia di età, quella dai 14 ai 19 anni circa, ricca di bisogni e possibili disagi molto eterogenei e specifici. Tale varietà, per certi versi caratteristica trasversale dell'adolescenza, richiede al professionista che si trovi a svolgere la sua funzione in questo contesto, una continua mediazione tra l'attenta sintonizzazione sul ragazzo e gli elementi più adulti e pragmatici del reale che tanto spaventano i ragazzi stessi. Le problematiche legate alla scoperta della sessualità, i dubbi rispetto al proprio per-



corso formativo, gli interrogativi sulla propria identità, i disagi in famiglia, il confronto con i pari, il bullismo sono alcuni dei principali motivi che possono portare un adolescente a richiedere un colloquio con lo psicologo. Il fatto che ciò possa avvenire in prima battuta anche presso l'istituto scolastico è un'opportunità preziosa, sia per i ragazzi che per i genitori ed i docenti che, in questo modo, sanno di poter contare su un ulteriore strumento per far fronte alle sfide di crescita, educative e di salute che si possono incontrare e, quindi, di sentirsi meno soli nell'adempiere a questi compiti. Ancora una volta, la scuola si dimostra essere luogo privilegiato ove trovare la possibilità di chiedere ed ottenere un primo ma spesso essenziale aiuto. Essa infatti è la "seconda casa" (a volte la prima) degli studenti: poter sapere che proprio lì ci sarà qualcuno disposto ad ascoltarli ed a comprenderli è una risorsa che come comunità di adulti abbiamo il dovere di coltivare per offrire un ambiente il più possibile attento ai loro bisogni ma anche ai nostri.

Dati di accesso da ottobre 2017 al 30 aprile 2018
Istituto per geometri "S. Perini" Pordenone: 46 utenti con 130 colloqui in totale;

liceo Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento: 38 utenti con 78 colloqui in totale;
liceo "L. Zanussi" Pordenone: 18 utenti con 54 colloqui in totale;
liceo "J.F.K. Kennedy" Pordenone: 55 utenti con 120 colloqui totali;

La resilienza: il potere delle mie risorse

Corso rivolto agli alunni delle classi 2^a della scuola secondaria di 2° grado. Premessa teorica. La resilienza è un termine della fisica che indica la capacità del metallo di riprendere la propria forma dopo aver ricevuto un colpo abbastanza forte ma non tanto da provocarne la rottura. A partire dagli anni Ottanta, questo termine è stato adottato dalla psicologia per definire la capacità delle persone di attivare processi di riorganizzazione positiva della propria vita di fronte ad esperienze critiche (Milani e Ius, 2010). La resilienza è dunque la capacità di trasformare un'esperienza dolorosa in apprendimento, trovando forme di elaborazione dell'evento che permettano alla persona di integrare le proprie risorse con i propri limiti (Malaguti, 2005). È una capacità che qualsiasi persona può sviluppare nel corso della sua vita, in quanto determinata da

multiple fattori di natura individuale, familiare, ambientale, sociale e storica (Milani e Ius, 2010). Per questo motivo quando si parla in termini teorici di resilienza e quando si cerca di promuoverla, è opportuno mantenere un approccio multidisciplinare e multi professionale. Nello specifico la resilienza non è una capacità, ma sempre più i diversi autori concordano a definirla come un processo, che in quanto tale è mutabile nel tempo e mai assoluta. La resilienza è dunque un processo complesso nonché l'esito dell'interazione tra l'evento negativo, la persona e l'ambiente (Ferraris, 2014).

Perché un corso di promozione della resilienza per giovani adolescenti? Innanzitutto, proprio per la sua natura dinamica e modificabile, sulla resilienza si può lavorare sempre e costantemente e poiché richiede il coinvolgimento di fattori individuali, familiari e ambientali, la sua promozione necessita del coinvolgimento di tutte le persone attorno all'individuo e della comunità. Le scuole che aderiscono a questo progetto sono dunque promotrici di resilienza, avendo la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con professionisti e coetanei in un clima di ascolto e accoglienza quale è il contesto scolastico e di classe,

e dando valore e spazio alle loro storie. Per giungere ad una buona educazione alla resilienza, è fondamentale evitare progetti che favoriscano la costruzione di reti solidali tra ragazzi, famiglie e comunità e la scuola può fungere come parte integrante nonché ponte tra le diverse parti.

L'obiettivo del corso che da tre anni viene proposto dal Consultorio Familiare Noncello non è quello di risolvere i problemi dei giovani alunni o di renderli definitivamente resilienti, ma ha l'obiettivo di favorire l'ascolto reciproco tra pari, il confronto costruttivo, la capacità di riflettere sulle proprie risorse e possibilità (contro una visione fatalistica della vita) e delle loro fragilità. Grazie all'acquisizione di consapevolezza circa le proprie capacità - spesso non riconosciute o latenti - e al miglioramento delle relazioni interpersonali, i ragazzi potranno scegliere autonomamente le strategie migliori per fronteggiare lo stress e quindi potranno influire positivamente sulla propria salute psico-sociale.

Come si svolge il corso
Il corso si articola in quattro incontri di due ore scolastiche ciascuno a cadenza settimanale. La classe viene suddivisa in due sottogruppi, ciascuno seguito da un'operatrice del Consultorio, al fine di favorire

un clima che sia il più possibile intimo e accogliente. Le attività sono sostenute da materiale cartaceo, utilmente svolto individualmente e poi in cerchio ripartite ai compagni in modo da indurre al confronto e ascolto attivo reciproco. Per favorire il rispetto della privacy e quindi porre la base per la fiducia reciproca, viene concordato un patto di segretezza. Le attività sono state rivissute nel corso degli anni sulla base dei primi incontri e feedback ricevuti dagli alunni partecipanti. Ad oggi le attività sono rivolte alla riflessione sul presente, passato e futuro dei ragazzi, sugli eventi significativamente positivi e negativi da loro esperiti, accompagnando il racconto di ciascuno da domande che stimolino e incoraggino l'adozione di strategie e risorse costruttive. Inevitabilmente il focus si volge anche all'altro e alle proprie reazioni, richiedendo ai ragazzi di riflettere su di esse attraverso attività di auto-riflessione e di esposizione all'altro. Questa scelta è motivata dalle basi teoriche già espone, che auspicano la multidimensionalità dell'approccio qualora si intenda promuovere la resilienza. **Scuole coinvolte:** 1 classe seconda ITC Mattioli - Pordenone; 1 classe prima liceo Istituto "Le Filandiere" Pordenone; 3 classi seconde I.S. "S. J.F. Kennedy" Pordenone; 4 classi seconde dell'ISIS "L. Zanussi" Pordenone; 3 classi seconde ISIS Liceo "Le Filandiere" San Vito al Tagliamento. Per un totale di 460 ragazzi incontrati.

Considerazioni conclusive
È alquanto raro e prezioso avere la possibilità di dare continuità a un progetto psicopedagogico per un tempo lungo e la Fondazione Bcc Pordenonese lo ha reso possibile grazie alla fiducia nei nostri confronti, ma anche al sostegno economico costante in questi quattro anni. Ciò ha permesso di mantenere agli sportelli sempre gli stessi psicoterapeuti facilitando l'efficacia della relazione d'aiuto. Altrettanto utile è stato mantenere una presenza costante degli operatori presso gli istituti scolastici, favorendo l'alleanza tra Dirigenti, corpo insegnante e famiglie.



Domenica 20 maggio in Fiera a Pordenone l'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio

BCC PORDENONESE

La banca è sana e continua a crescere



L'assemblea generale ordinaria dei soci è prevista, in seconda convocazione, per **domenica 20 maggio alle ore 9.15, presso il padiglione 8 della Fiera di Pordenone**, in Viale Treviso 1 a Pordenone, per discutere e deliberare, fra gli altri punti all'ordine del giorno sull'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Il 2017 si è chiuso con un utile di oltre 3,2 milioni confermando la validità del piano industriale avviato dal Consiglio di Amministrazione guidato dal Presidente Walter Lorenzon. Anche in Veneto, infatti, l'acquisizione delle sei filiali della Ex Bcc del Veneziano, si è rivelata un'operazione più che positiva sotto tutti i punti di vista. La Banca ha complessivamente operato allo scopo di conseguire buoni risultati economici im-

pegnandosi al contempo a fare la sua parte in ambito sociale e culturale nei territori di competenza e con una attività prevalente verso i Soci. Questi i principali dati e fatti che hanno caratterizzato il 2017:
Masse amministrare (raccolta diretta, indiretta e gestita): aumentano di 23,4 milioni di euro attestandosi a 1 miliardo 731 milioni.
Crediti alla clientela: si attestano a 924 milioni di euro con aumento del 3,5%.
Sostegno alle Comunità locali: oltre 482.000 euro con 499 erogazioni - Oltre 3,8 milioni negli ultimi 5 anni - a favore del mondo dell'associazionismo, del volontariato, della scuola, del sociale e delle istituzioni del territorio, senza contare il sostegno somministrato al tessuto sociale tramite l'operato della

Fondazione Bcc Pordenonese e dell'Associazione San Pietro Apostolo onlus.
Attività di promozione e sviluppo nei territori di competenza delle 6 nuove filiali del Veneziano: convegni per la clientela in materia di investimenti e incontri per illustrare alle imprese i nuovi servizi digitali a supporto delle vendite e della multicanalità, partecipazione alla 18ª Fiera dell'Alto Adriatico presso Palaexpo-mar a Caorle, sostegno di iniziative culturali e sociali al fianco delle istituzioni locali e realizzazione di offerte promozionali specifiche per dare supporto alle attività commerciali, come l'alberghiero e l'enogastronomia, che caratterizzano il territorio delle nuove filiali.
Soci: continua la crescita della compagine sociale che ha raggiunto al 31/12/2017 quo-

ta 11.240 soci, su oltre 41.100 clienti.

Banca Green: realizzata una iniziativa per la "Rinuncia al cartaceo", supportata anche da uno specifico concorso a premi, per sensibilizzare la clientela ai temi del consumo responsabile e dello sviluppo sostenibile: sottoscrivendo il servizio "portale documentale" è possibile, infatti, ridurre lo spreco di carta e inchiostro, risparmiare sulle spese di spedizione e liberare lo spazio altrimenti destinato ad archiviazione documenti, recuperando, fra l'altro, prezioso tempo libero. Sono stati migliaia i clienti che hanno colto questa opportunità, comprendendone i numerosi vantaggi.

Nuovo sportello Atm Bancomat al Noventa di Piave Designer Outlet, complesso di prestigio della catena McArthurGlen, per rispondere alle esigenze dei commercianti nostri clienti che possono effettuare anche versamenti di banconote e assegni,



24 ore su 24, nonché offrire servizi ai numerosi clienti per i loro acquisti.
Piena funzionalità a regime dei 4 sportelli "Self service" presenti presso le filiali di Azzano Decimo, Pordenone Via Mazzini, Fiume Veneto e Pravisdomini. Si tratta di vere e proprie casse automatiche, comodamente accessibili con la semplice tessera Bancomat, che consentono di effettuare versamenti di assegni bancari, assegni circolari, banconote e monete, nonché prelievi fino a 2.990 euro scegliendo anche i tagli delle banconote, bonifici,

prenotazioni MAV. Gli sportelli sono operativi con orario continuato dalle 7.40 alle 19.00, dal lunedì al venerdì ed aperti anche il sabato mattina, dalle 7.40 alle 13.00. La clientela ha dimostrato ampio gradimento di questo servizio il cui numero di fruitori è in continua ascesa.
7 Sale multifunzionali concesse in uso gratuito alla collettività presso le filiali di Aviano, Brugnera, Pordenone, Pravisdomini, San Quirino, Cordenons e ad Azzano Decimo nei locali della nostra Associazione di Volontariato San Pietro Apostolo.

Sito internet dedicato ai giovani: www.bccgeneration.it; rinnovato integralmente, accessibile con qualsiasi device, pc, smartphone o tablet; il sito contiene le iniziative e i prodotti rivolti al target giovani clienti e soci dai 18 ai 30 anni, usa un linguaggio semplice e comprensibile ed offre soluzioni mirate alle esigenze tipiche degli studenti e dei giovani lavoratori, che, una volta maggiorenni, necessitano di aprire un conto corrente e disporre di servizi agevolati.

Emanuela Loisotto





Il 30% dei ragazzi friulani è in sovrappeso. A dirlo è il **Presidente del CONI Friuli Venezia Giulia Giorgio Brandolin** intervenuto al convegno sulla "Prevenzione cardiovascolare nell'attività sportiva agonistica e non agonistica" organizzato al Teatro Verdi di Pordenone dalla Fondazione BCC Pordenonese in collaborazione con la Casa di Cura "Giovanni XXIII" di Monastier in provincia di Treviso. Il dato emerge dal progetto "Movimento in 3S" attuato ormai da 8 anni all'interno di gran parte delle scuole elementari della regione Friuli Venezia Giulia. "Oltre a fare un po' di attività motoria con i giovani laureati a Gemona - ha detto Brandolin - facciamo anche dei test anonimi con delle misurazioni dei nostri ragazzi. Ed è proprio da queste rilevazioni che abbiamo riscontrato che quasi un terzo dei ragazzi che frequentano le scuole elementari soffrono di obesità". I fattori che determinano questa patologia sono principalmente l'alimentazione, ma anche la vita sedentaria. "Purtroppo diminuisce la pratica sportiva nella regione Friuli Venezia Giulia" ha riferito il Presidente

del Coni Giorgio Brandolin. Dopo la recente scomparsa, proprio a Udine, del capitano della fiorentina Davide Astori è più che mai necessario parlare di prevenzione cardiovascolare nella attività sportiva agonistica e non agonistica. Essenziale si è dimostrata l'obbligatorietà della visita sportiva agonistica istituita nel 1982. Uno studio realizzato da un cardiologo di Padova evidenzia in maniera molto chiara che dal 1982, quando è diventata obbligatoria la visita sportiva, le morti improvvise si sono ridotte dell'89-90%.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla presenza nel territorio di centri di secondo livello, dotati di alta tecnologia e strumentazione necessaria per individuare patologie che, se non sono prese in tempo, possono risultare fatali. "Noi tutti facciamo riferimento a centri di secondo livello - ha detto **Fernando Agrusti Presidente del Comitato Regionale Federazione Medico Sportiva del Friuli Venezia Giulia** intervenendo al convegno - perché nel momento in cui si evidenziasse delle problematiche a livello della prima visita c'è la necessità di

avere a disposizione dei centri specializzati che permettano di avere una strumentazione tale da garantire ulteriori accertamenti" ha detto Agrusti.

Come la Casa di Cura "Giovanni XXIII" di Monastier già punto di riferimento per la prevenzione cardiovascolare in ambito sportivo. Si affidano infatti alla struttura trevigiana anche i giocatori della Reyer Venezia, della Treviso Basket, dell'Imoco Volley e del Venezia Calcio. "Siamo specializzati sia per gli atleti di alto livello sia per quelli non professionisti che sono associati alle società sportive - ha detto il dottor **Totò Giujusa medico chirurgo, specialista in Cardiologia e Medicina dello Sport della Casa di Cura "Giovanni XXIII" di Monastier** - Abbiamo inoltre la tutela dell'attività sportiva non agonistica che prevede comunque una valutazione cardiologica e la possibilità di avere tutta la diagnostica di

secondo livello che va dall'elettrocardiografia all'ecocardiografia; la possibilità di avere TAC coronarica e risonanza magnetica. In questo modo si riesce ad individuare la presenza di anomalie che possono precludere l'attività sportiva sia agonistica che non agonistica e quindi preservare la quantità e qualità di vita del paziente, del soggetto o dell'atleta" ha detto il dottor Totò Giujusa.

L'attività fisica dunque è essenziale per un corretto stile di vita, ma è altrettanto importante promuoverla nei giovani fin dalle scuole elementari insegnando loro quelle norme comportamentali che a lungo andare possono salvare la vita. "Siamo contenti che il certificato medico non sia una pura formalità, ha detto l' **Assessore allo Sport del comune di Pordenone Walter De Bortoli** - il certificato medico deve essere un attestato di idoneità allo sport rilasciato da strutture

medico sportive collocate capillarmente nel territorio. Ecco perché la nostra amministrazione non ha esitato ad investire per i propri sportivi. Abbiamo appena terminato gli ambulatori presso il Coni provinciale ed in questo momento sono in fase di arredo. Proprio oggi il presidente del Coni Regionale Giorgio Brandolin mi ha comunicato che Giovanni Malago, l'11 giugno prossimo verrà, ad inaugurare la nuova struttura ambulatoriale presso il Coni di Pordenone".

Il convegno si è concluso con il ringraziamento di **Giancarlo Zanchetta, Presidente della Fondazione BCC Pordenonese** organizzatrice assieme alla Casa di Cura Di Monastier, dell'iniziativa. "Abbiamo particolarmente a cuore queste tematiche - ha detto Zanchetta - anche perché, purtroppo, il territorio in cui la Fondazione opera è stato segnato da diverse perdite improvvise di atleti che han-

no profondamente scosso le comunità". Per questo motivo, da diversi anni, la Fondazione è impegnata in attività di sensibilizzazione e di promozione della prevenzione cardiovascolare e dei corretti stili di vita, attraverso convegni dedicati e check-up gratuiti realizzati in collaborazione con le Associazioni "Amici del Cuore" di Motta di Livenza e Pordenone.

"Crediamo sia importante fare delle serate informative come queste - ha detto **Walter Lorenzon Presidente di BCC Pordenonese** - E' essenziale diffondere la cultura della prevenzione soprattutto tra i giovani. Siamo qui con la Casa di Cura "Giovanni XXIII" di Monastier perché è un'eccellenza del nostro territorio alla quale ci stiamo avvicinando. Abbiamo visto che ci sono delle competenze straordinarie che vogliamo mettere a disposizione anche dei nostri Soci per i quali vogliamo sempre il meglio".

CONVEGNO FONDAZIONE BCC PORDENONESE Malagò in città l'11 giugno

L'importanza della visita medico sportiva



Evento promosso dalla Fondazione Bcc Pordenonese con il Coni Sport e prevenzione cardiovascolare

Come ben sappiamo, anche dai recenti fatti di cronaca, la patologia cardiaca, in Italia, è ancora la prima causa di morte e a volte un esame preventivo ci può veramente salvare la vita, oltre che essere un'occasione per apprendere che dei corretti stili di vita, come la cura della nostra alimentazione e del sano movimento, possono dare qualità al trascorrere dei nostri anni. Per questo, in collaborazione con il Coni Regionale Fvg e Casa di Cura Gio-

vanni XXIII di Monastier, la Fondazione Bcc Pordenonese guidata da Giancarlo Zanchetta, ha promosso l'incontro di **lunedì 16 aprile** ore 20.00 presso il Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone che si rivolge a tutti coloro che praticano sport a livello agonistico e non, per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e della visita sportiva. L'ingresso è libero, fino ad esaurimento posti.

Attività Sportiva Agonistica / Non Agonistica e la Prevenzione Cardiovascolare.
COME EVITARE RISCHI DI EVENTI DRAMMATICI

Lunedì 16 aprile ore 20:00
Pordenone - Teatro Verdi (Ridotto) - Via Giuseppe Verdi, 2 - 33021 Pordenone (PN)

Programma
ore 20:00 - Aperto a tutti
ore 20:15 - Coni - Prevenzione Agonistica
ore 20:30 - Coni - Tutto il Giocatore
ore 20:45 - Ospazio - Agonistica
Vincitori locali a cura Presidente Fondazione Bcc Pordenonese, Giancarlo Zanchetta

Relatori:
Dott. Francesco...
Dott. Carlo...



Bcc Pordenonese Cinquemila euro per i bambini in Sierra Leone

LA DONAZIONE

PORDENONE Cinquemila euro per ridare dignità e un sorriso a bambini e adulti ammalati in Sierra Leone. L'assegno, frutto della solidarietà friulana, è stato consegnato dalla Fondazione Bcc Pordenonese ad "Around us Onlus" l'associazione benefica che dal 2012 opera in Sierra Leone. Lì ha costruito scuole, una chiesa, ambulatori e punti nascita e supporta medici e infermieri in missioni per i bambini, molti dei quali rimasti orfani per causa dell'epidemia di ebola. In Sierra Leone anche le malattie, o carenze alimentari banali, possono risultare fatali per la popolazione. Sono molti i bambini, che per malnutrizione nascono con il labbro leporino ma che grazie a questi medici riescono ad avere una vita normale.

I SOLDI

I 5 mila euro che sono stati donati dalla Fondazione Bcc pordenonese serviranno a dare un supporto per le spese dei visti e delle vaccinazioni ai medici e sanitari volontari di "Around Us Onlus" che quest'anno andranno in Sierra Leone, per aiutare i colleghi del Cuamm presenti nel paese africano. Le prossime quattro missioni sono previste da aprile a maggio e dal 13 al 28 settembre, oltre che dall'11 al 26 ottobre. I medici e gli infermieri, tutti volontari, alloggeranno in stanze collocate all'interno degli ospedali e appositamente sistemate per ospitare i sanitari. "La donazione fatta ad "Around us Onlus" - ha detto il presidente della Fondazione della BCC Pordenonese Giancarlo Zanchetta - è il frutto del tradizionale incontro conviviale che viene fatto a fine novembre tra soci e amici del Credito Cooperativo. Oggi anno destiniamo parte del ricavato ad iniziative che coinvolgono il territorio, ma anche a Paesi lontani dove le situazioni di vita sono veramente precarie" -ha detto Giancarlo Zanchetta. Punto di trait d'union dell'iniziativa è stato il friulano Eros Priviero, referente commerciale della BCC Pordenonese per l'Area Venezia e sostenitore del progetto di "Around us Onlus" dal 2001.



Don Vignandel in partenza per l'Africa

Chions, a Pasquetta il sacerdote volerà in Mozambico: 4 mila euro da Bcc Pn a sostegno della missione



Don Loris, al centro, con il vescovo e i vertici di Bcc Pordenonese e fondazione

CHIONS

Don Loris Vignandel, originario di Corva di Azzano Decimo, ex parroco di Chions-Fagnigola e attualmente di supporto nella parrocchia di Cusano-Poincico di Zoppola, è pronto per partire per il nord del Mozambico, dove sarà coresponsabile della parrocchia di Chipene, formata da circa 130 comunità e grande come il Friuli. Raggiungerà un altro sacerdote, don Lorenzo Barro, già parroco di San Zenone di Aviano, là da oltre due anni. Assumerà il ruolo di sacerdote "fidei donum" della diocesi di Con-

cordia-Pordenone nella chiesa di Nampula. Partirà lunedì 2 aprile, accompagnato da padre Tarcisio Candian dell'ufficio missionario diocesano.

«Sto vivendo questi momenti con uno spirito di serenità, ma anche con un po' di trepidazione – dice don Loris – del resto, inizierò un nuovo periodo della mia vita, tra nuove relazioni e modi di vivere, pur mantenendo il legame con la diocesi». Don Vignandel, 41 anni, ha salutato la parrocchia di Chions-Fagnigola quest'estate, dopo 5 anni alla sua guida. Poi, per prepararsi al trasferimento a Chipene, ha tra-

scorso 4 mesi in Portogallo, oltre a un periodo nella sede Cam di Verona. Rientrato in Friuli, ha portato la sua testimonianza in varie parrocchie. Da qualche tempo supporta l'attività del parroco di Zoppola, don Antonio Buso, per la parrocchia di Cusano-Poincico. Ordinato sacerdote il 29 giugno 2003, don Loris è stato anche assistente diocesano di Azione cattolica ragazzi, dal 2015 dei giovani. È stato chiamato a prestare servizio in Mozambico dal vescovo Giuseppe Pellegrini. È previsto che resti in Africa per circa 9 anni, con periodici rientri a casa, an-

che per incontrare i familiari che vivono tra Azzano e Pravisdomini. «Resterò in contatto con diocesi e chiunque lo desideri grazie a una mailing list», fa sapere don Vignandel. L'indirizzo a cui scrivergli è plorischipene@gmail.com.

Chipene si trova in un'area di estrema povertà. Di recente, un aiuto alla missione don Loris l'ha ricevuto, assieme al vescovo, da Bcc e fondazione Bcc Pordenonese: 4 mila euro di contributo all'acquisto di un veicolo idoneo a spostarsi tra le centinaia di villaggi della parrocchia. Si tratta di parte del ricavato della novembrina Cena del porret di Barania. Alla consegna erano presenti anche il vicepresidente di BccPn e fondazione, Mauro Verona, il presidente della fondazione, Giancarlo Zanchetta, e il segretario Didier Regini.

Andrea Sartori

PERMAGGI@COMUNICAZIONE



La missione è sostenuta da BCC e Fondazione Bcc Pordenonese
Azione pastorale a Chipene in Mozambico

Mercoledì 14 marzo il Vescovo Giuseppe ha accolto nel suo studio per una breve e informale chiacchierata Mauro Verona e Giancarlo Zanchetta, rispettivamente vicepresidente della BCC Pordenonese e della Fondazione BCCPN e presidente della Fondazione BCCPN. Erano presenti anche Didier Regini, nella veste di segretario della Fondazione BCCPN, e don Loris Vignandel, che lunedì 2 aprile partirà per il Mozambico ad aiutare come sacerdote "fidei donum" don Lorenzo Barro. Lo scorso novembre si è svolta a Bannia la tradizionale



"Cena del Porsel", in un clima di amicizia e di festa: un incontro che si sta rinnovando e amplificando ogni anno sem-

pre più, tanto da raggiungere 800 presenze. La Bcc Pordenonese e la sua Fondazione hanno deciso di devolvere

parte del ricavato della serata destinando la somma di 4.000 euro a una iniziativa diocesana di solidarietà, indicata anche dall'ufficio missionario attraverso il volantino con le proposte di solidarietà di quaresima per quest'anno. La situazione pastorale della missione di Chipene, per la vastità del territorio e per le condizioni socio-ambientali, richiede la disponibilità di mezzi adatti: la parrocchia è costituita infatti da più di un centinaio di villaggi da andare a visitare costantemente utilizzando strade senza asfalto. Già in passato la Fondazione e la Bcc Pordenonese si sono fatte vicine alla situazione, collaborando con don Lorenzo. Di fronte alla necessità di comprare un mezzo di trasporto idoneo, in vista dell'invio di don Loris in quelle terre, hanno confermato la loro vicinanza alle situazioni più povere e l'intenzione di aiutare contribuendo concretamente all'acquisto del mezzo.

Don Loris, presente all'incontro e nel ricevere questo dono, ha ringraziato presidente e vicepresidente per la vicinanza e l'attenzione, l'interessamento e l'accoglienza generosa dell'iniziativa. Col Vescovo e don Lorenzo, desidera estendere questo ringraziamento a tutti i soci, nell'augurio e nella consapevolezza che i gesti di bene alla fine producono una spirale positiva che ritorna anche a chi li compie.

Pellegrinaggio a Mauthausen



Grande entusiasmo per i partecipanti al pellegrinaggio a Mauthausen del Gruppo Itinerari di Mario. Profonda commozione hanno espresso i visitatori dopo la visita al campo dove tanti fratelli hanno sacrificato la propria vita.



LASCITO

PORDENONE Un lascito è sempre un segno prezioso e concreto di fiducia e di speranza nel futuro, specie quando si concretizza in un premio destinato a sostenere giovani artisti o studiosi. Uno di questi virtuosi esempi è quello della signora Flavia Domitilla Pellarin, che prima della sua morte ha dato disposizioni affinché 40.000 euro fossero destinati a progetti musicali destinati ai giovani, tramite della Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e in collaborazione con il Centro Iniziative Culturali e il Casa Zanussi.

Ecco la genesi del Premio Musicainsieme Pordenone, che verrà presentato oggi, dal presidente della Fondazione Giancarlo Zanchetta, nell'Auditorium di via Concordia 7, in occasione dell'ultimo concerto di "Musicainsieme 2018", rassegna dedicata ai giovani talenti provenienti dai Conservatori di musica italiani e d'oltralpe. Un mecenate, una banca e la sua fondazione saranno quindi i garanti, mentre il centro culturale "Casa Zanussi" ne diviene motore attivo.

Come dare concretezza alla volontà della titolare del lascito è stato oggetto approfondito di discussione tra il rappresentante della famiglia Pellarin, il professor Paolo Pellarin, già direttore del Conservatorio di Udine, Franco Calabretto e Eddi De Nadai, responsabili artistici dei progetti musicali di Casa Zanussi, i vertici della stessa istituzione, Luciano Padovese e Maria Francesca Vassallo.

Si è quindi deciso di istituire una borsa di studio, con cadenza annuale, volta a premiare una tesi di laurea discussa in un Conservatorio di musica o Università,

► Saranno premiate delle lezioni-concerto da eseguire in pubblico

La Fondazione della Bcc Pordenonese e Casa Zanussi saranno i garanti del lascito di Flavia Domitilla Pellarin

Con i 40mila euro una borsa di studio per il conservatorio

italiani o stranieri. Tale tesi deve però avere anche un importante elemento performativo, ossia dovrà comprendere una esecuzione musicale (vocale e o strumentale) per poter essere rappresentata in pubblico sotto forma di lezione-concerto.

«L'idea - spiegano i promotori - è maturata tenendo conto della recente evoluzione dei corsi accademici dei Conservatori italiani, il cui titolo di studio è stato parificato alla laurea (di primo e secondo livello). Nel corso degli anni, con l'aspettarsi del nuovo sistema dell'Alfam (Alta formazione artistica e musicale), ai sensi della legge 508/99, le tesi finali presentate dagli studenti hanno via via conseguito risultati sempre

più apprezzabili, anche sotto l'aspetto musicologico e compositivo, spesso assumendo meritata dignità di pubblica esecuzione».

Il bando è riservato a studenti nati o residenti nei territori dell'ex provincia di Pordenone e alla Diocesi, laureati in Italia o all'estero. I lavori inviati entro i termini stabiliti - per il 2018 si parla del 31 ottobre - saranno valutati da una commissione formata dal rappresentante della famiglia donatrice e dai direttori artistici delle attività musicali di Casa Zanussi. La tesi premiata verrà inserita, in forma di lezione concerto, all'interno del cartellone di Musicainsieme 2019. Ecco la ragione dell'intitolazione del premio, Premio Musicainsieme. «Ed ecco - spiegano i direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai - il valore aggiunto di cui beneficia tutto il progetto: perché se la borsa ha un valore economico certamente ragguardevole (2.000 euro), la possibilità di presentare il lavoro davanti ad un pubblico numeroso e competente, all'interno di una manifestazione prestigiosa che vanta 41 edizioni, con adeguata promozione sui media locali e sul web, rappresenta un momento di straordinaria visibilità».

Ortogiardino in fiera parte subito con il passo giusto



PORDENONE Ortogiardino, aperto ieri in Fiera, parte con il piede giusto. Moltissime le comitive provenienti da Slovenia e Croazia, ma anche i visitatori da tutto il Friuli e dal Veneto Orientale. «È una manifestazione d'eccellenza - ha affermato il n° 2 della Regione, Sergio Bolzonello - e un valore aggiunto all'economia del nostro territorio. Agricoltura, floricoltura e vivaismo sono settori molto importanti per il tessuto economico della Regione». (Foto di Ferdi Terrazzani)

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 20171 - Fax (0434) 605102
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antosutti, Davide Lisetto,
Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta,
Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corse Salvagnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (0431) 605101
E-mail: udine@gazzettino.it

REDAZIONE:
Maurizio Bait, Camilla De Mori



A Monastier



La Bcc finanzia la missione dei medici in Sierra Leone

I medici della «Around Us Onlus» di Monastier hanno ricevuto un importante dono: cinquemila euro dalla Fondazione Bcc Pordenonese per pagare visti e vaccini ai professionisti che, tre volte all'anno, usano le loro ferie per curare bambini e adulti in Sierra Leone. La Onlus ha costruito in Africa una chiesa, scuole e ambulatori, mulini e magazzini per prodotti agricoli, oltre all'assistenza sanitaria e alla fornitura di strumentazione medica e chirurgica: venti medici ogni anno supportano il lavoro del Cuamm. Curano malati e orfani regalando sorrisi ai bimbi con il labbro leporino. La prossima missione partirà il 12 aprile. L'associazione è presieduta dal medico padovano e primario di urologia Massimo Dal Bianco (in foto). (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cena solidale per il Mozambico Ricavato devoluto alla missione

FIUME VENETO

Si è svolta a Bannia la tradizionale "Cena del Porsel". Un incontro che quest'anno ha contato 800 presenze, organizzato dalla Bcc Pordenonese e la sua Fondazione. Queste ultime hanno deciso di devolvere parte del ricavato della serata in beneficenza, destinando 4 mila euro a un'iniziativa diocesana di solidarietà, indicata anche dall'ufficio missionario. Si tratta della situazione pastorale della missione di Chipene, che per la vastità del territorio e per le condizioni socio-ambientali richiede la disponibilità di mezzi adatti: la parrocchia è costituita infatti da più di un centinaio di villaggi da andare a visitare costantemente utilizzando strade non asfaltate. Il Vescovo Giuseppe Pellegrini ha accolto nel suo studio per la consegna della som-

ma e per una breve e informale chiacchierata Mauro Verona e Giancarlo Zanchetta, rispettivamente vicepresidente della Bcc Pordenonese e della Fondazione Bccpn e presidente della Fondazione Bccpn. Erano presenti anche Didier Regini, segretario della Fondazione, e don Loris Vignandel, che lunedì 2 aprile partirà per il Mozambico ad aiutare come sacerdote "fidei donum" don Lorenzo Barro. Già in passato la Fondazione e la Bcc Pordenonese si sono fatte vicine alla situazione del Mozambico, collaborando con don Lorenzo. Di fronte alla necessità di comprare un mezzo di trasporto idoneo, in vista dell'invio di don Loris in quelle terre hanno confermato la loro vicinanza e l'intenzione di aiutare contribuendo concretamente all'acquisto del mezzo.

El.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CASA ZANUSSI

Musicainsieme, concerto e borsa di studio

Ultimo appuntamento – e occasione per annunciare un’iniziativa speciale – quello di domani, alle 11, nell’auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone, con Musicainsieme 2018, i concerti aperitivo del Centro iniziative culturali, curati da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Protagonisti del matinée (l’ingresso è libero) sono il saxofonista Salvatore Castellano (*in foto*) – premio del Conservatorio di Milano 2017 – e Luigi Palombi al pianoforte, con un programma di musiche di Jacques Ibert, Florent Schmitt, Maurice Ravel, Claude Debussy, Jean Françaix e Darius Milhaud.

Nel corso della mattinata sarà annunciato il nuovo Premio Musicainsieme Pordenone: una borsa di studio desti-



nata a un giovane artista o studioso, resa possibile dalla generosità di Flavia Domitilla Pellarin, che ha disposto un lascito di 40 mila euro per progetti musicali dedicati ai giovani, tramite la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e in collaborazione con il Centro iniziative

culturali Pordenone. La borsa di studio, con cadenza annuale e fino all’esaurirsi del fondo, premierà una tesi di laurea discussa in un Conservatorio di musica o Università, italiani o stranieri. La tesi dovrà comprendere un’esecuzione musicale per poter essere rappresentata in pubblico. Il bando è riservato a studenti nati o residenti in provincia di Pordenone e nella Diocesi di Concordia Pordenone, laureati in Italia o all’estero.

I lavori, che per il 2018 dovranno essere inviati entro il 31 ottobre, saranno valutati da una commissione formata dal rappresentante della famiglia donatrice e dai direttori artistici delle attività musicali di Casa Zanussi. (c.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laboratorio scuola, furgone donato da Fondazione Bcc



PULMINO Il Fiat Talento presentato ieri mattina ad Azzanello

SOLIDARIETÁ

PASIANO La Fondazione Bcc Pordenonese ha donato alla cooperativa sociale Laboratorio Scuola di Azzanello, un sostanzioso contributo per l'acquisto di un furgone Fiat Talent da 9 posti, che andrà ad ammodernare il parco macchine. Laboratorio scuola lavora per offrire una soluzione abitativa a minori inviati dai Servizi sociali nella Comunità di Azzanello. Un impegno che da più di dieci anni impiega diversi dipendenti. Attualmente la cooperativa ospita 14 minori che ogni giorno vanno a scuola, fanno attività sportive e socializzano. Per fare tutto questo la cooperativa ha bisogno di tempi, personale, strutture e mezzi. «La volontà e la disponibilità della Fondazione Bcc Pordenonese a sostenere questa piccola, ma preziosa realtà, - afferma il presidente della Fondazione, Giancarlo Zanchetta - conferma un impegno costante verso il mondo del no profit e ribadisce una vicinanza che ha permesso di inaugurare, nella sede di Azzanello, il nuovo mezzo».

Elisa Marini

© riproduzione riservata



IL POPOLO

PORDENONE

Un modo per stare insieme, cimentare gruppi e coinvolgere generazioni diverse

**Carnevale che passione, feste e sfilate
In campo anche tante parrocchie**

Della trentina di sfilate di carnevale censite - vedi specchietto -, una ventina sono promosse nel territorio della diocesi. Da quella spettacolare di Pordenone, alle consolidate nel tempo - Maniago, San Vito, Concordia -, a quelle promosse di recente, con grande entusiasmo. Si snodano dalla parte alta della diocesi - Maniago, Montereale -, all'area Veneta, con San Stino, Annone, Meduna di Livenza. In questi ultimi tempi sta avanzando la proposta "notturna", occupando uno spazio poco utilizzato un tempo: è il caso di Prata, Fiume Veneto, Gaiarine e, ultima arrivata, Concordia. Anche il calendario offre spunti di riflessione. La maggior parte delle sfilate sono organizzate nel "tempo di carnevale", raggiungendo il culmine il "martedì grasso" con Montereale, Annone, Motta. Un terzo delle sfilate si snoda nel "tempo di quaresima", privilegiando le domeniche. Si confida nel fatto che dovrebbe esserci una minore concorrenza di proposte e un maggior afflusso di pubblico. Si giunge, nel caso di Prata, al tempo dopo Pasqua. Sono stati tra i primi a collocare l'evento in notturna. C'è chi si chiede se è un bene questa scelta o se snaturi il senso del carnevale.



lata un carro o un "gruppo mascherato", in grado di conquistare l'attenzione del pubblico, anche da fuori Paese, serve un rimborso spese - dai 300 ai 600 euro -. Oltre alle coppe, alle targhe, ai trofei e ai premi di consolazione, offerti dai Commercialisti e dalle Aziende. Vengono consegnati a fine sfilata, sul palco, agli organizzatori che, con orgoglio e soddisfazione, li conservano in sede.

Volontariato

Quello che più conta è la presenza di vari gruppi di "cirenei" - si fa' per dire, nel gergo che ci è familiare -. Si tratta di persone - pensionati, adulti, giovani, mamme, ragazzi figuranti - che si sobbarcano la fatica di lavorare per alcuni mesi, la sera, gratuitamente, anche al freddo e al gelo, riscaldati solo da qualche bevanda calda. Alla domanda: "Chi me lo fa fare", la risposta è ovvia: non tanto il guadagno, ma il senso civico, oltre alla soddisfazione personale e il divertimento. O ideali consolidati grazie all'appartenenza alla parrocchia, come per l'Oratorio di Annone, di

Motta, di Borgomeduna, Maniago, Sclavons o anche all'Ofital che da alcuni anni partecipa con un gruppo mascherato.

Protagonisti

Abbiamo sentito qualche gruppo organizzatore. Davide Todesco fa parte di un gruppo da Maniago Libero, dai 17 ai 30 anni. Tra le persone trainanti c'è Nicolas, Alessio, Leonardo, Nicolò, David e Davide, con Emma, Pamela, Ludovica. Hanno già costruito sei carri. Quest'anno si intitola "Messico e nuvole". Dispongono, per qualche mese, di un capannone, messo a disposizione da una famiglia. All'interno hanno allestito un gazebo riscaldato, per i momenti di ristoro. Partecipare alla sfilata di Maniago è l'appuntamento più emozionante, in quanto "giocano in casa". Hanno l'impressione che, per tutelare la sicurezza dei cittadini e alleggerire la responsabilità degli organizzatori, si stanno mettendo troppi "paletti" o norme burocratiche.

Per il gruppo della parrocchia di Sclavons, abbiamo sentito

Antonio Dal Ben, con un gruppo di una decina di persone - un pensionato, alcuni lavoratori e alcuni giovani -. Il carro è parcheggiato all'Oratorio. All'insegna del riciclaggio, hanno costruito di sana pianta il carro "Castello Disney". Riescono a coinvolgere una settantina di figuranti. Si avvalgono dell'opera di alcuni sarte, per i costumi. Confida: "Il carnevale deve essere un'occasione per divertirci. Non una rincorsa alle sfilate. Ci accontentiamo di quattro. Bastano, per recuperare le spese e accantonare qualcosa per il carro dell'anno successivo. E' importante il riciclo. Abbiamo iniziato il 30 settembre, un paio di sere la settimana. Alcuni hanno pensato alle coreografie, ai canti, all'animazione. Elementi importanti per i ragazzi che partecipano. Siamo riusciti a fare un gemellaggio con la squadra di Borgomeduna. Ci ha fatto piacere".

Simone Polissano, Proloco di Cimpello, col carro "Si Salvi chi può". Fa parte di un gruppo di una dozzina di persone: alcuni pensionati e alcuni lavoratori. La struttura, presi-



stente, è stata modificata completamente, lavorando sulla carpenteria - legno e ferro - e sulla cartapesta. I costumi sono fatti da una sarta. Due mesi di lavoro, la sera, dopo cena. Un artigiano ha messo a disposizione il capannone. Il gruppo coinvolge le famiglie, per la settantina di figuranti. Conclude: "Questo è il quarto anno. Il segreto è dato dall'armonia nel lavorare assieme". Da Budoia, abbiamo sentito Salvatore Siracusa della "Compagnie Carnealesca", una squadra di una decina di persone, dai 47 anni in giù, giunti all'11° anno di attività. Carro: "I cannibali". Una azienda ha messo a disposizione un capannone. Costumi trovati in commercio: un gonnellino di rafia. Commenta divertito: "Abbiamo fatto la scorta di anti influenzali". Hanno iniziato ai primi di ot-

tobre, lavorando la domenica, da mattina a sera. Per i figuranti debbono cercare anche fuori Paese.

A Chions c'è la Proloco, con Dario Corazza. Carro: "Alla corte di re carnevale". Hanno 26 anni di esperienza, affinatissimi nel tempo. Il gruppo di lavoro è composto da una quindicina di persone, dai 20 ai 55 anni e un solo pensionato. Si avvalgono di persone competenti nella parte pneumatica, meccanica ed elettronica. Parte del materiale è recuperato. Hanno iniziato a settembre, alcune sere la settimana. Agli inizi erano al freddo, ora si sono organizzati per riscaldare il capannone. Si avvalgono della collaborazione di quattro sarte del posto, dai 16 ai 50 anni.

Ad Annone abbiamo sentito Eva Belluzzo, dell'Oratorio San Giovanni Bosco. Sono giunti al 19° carro. Contano su un gruppo di una decina di persone, dai 16 ai 30 anni, competenti nel lavoro di carpenteria, nella parte elettrica e nel modellare la cartapesta. Per la settantina di figuranti è stato coinvolto l'Oratorio e la Scuola materna parrocchiale. Hanno recuperato la parte centrale della struttura. Il resto è reinventato completamente. Le prime riunioni programmatiche in agosto, per poi passare ad un lavoro sistematico in settembre, presso il capannone di un privato. Alla sfilata di Annone c'è solo questo carro e il gruppo si sente ripagato per la fatica affrontata.

Leo Collin

**LE SFILATE NEL TERRITORIO
ALCUNE DATE IN PROGRAMMA**

Di seguito le date di alcune delle sfilate, fra le più interessanti, proposte nel nostro territorio: Chions (28 gennaio), Pordenone (3 febbraio), Concordia Sagittaria (4 febbraio) e il 10 febbraio in notturna Aviano (4 febbraio), Motta di Livenza (4 febbraio), San Stino di Livenza (4 febbraio), Motta di Livenza (4 febbraio), Sacile (10 febbraio), Casarsa (10 febbraio), Buia (10 febbraio), San Vito al Tagliamento (11 febbraio), Maniago (11 febbraio), Vittorio Veneto (11 febbraio), Torre di Mosto (11 febbraio), Montereale Valcellina (13 febbraio), Annone Veneto (13 febbraio), Motta (13 febbraio), Caorle (17 febbraio), Azzano X (18 febbraio), Roveredo in Piano (18 febbraio), Tisano Palmanova (18 febbraio), Cordenons (25 febbraio), Gaiarine (3 marzo in notturna), Fiume Veneto (10 marzo in notturna), Meduna di Livenza (18 marzo), Prata di Pordenone (14 aprile in notturna).

**PORDENONE FIERE NEL 2018 CERCA
L'ANNO DEL RILANCIO**

Parte dalle 31 manifestazioni del 2018 un'importante sfida che Pordenone Fiere potrà superare puntando su quelli che sono i suoi punti di forza: rilancio delle manifestazioni specializzate "B2B" per le aziende, eventi per il pubblico di grande qualità con espositori di eccellenza ed eventi collaterali selezionati, offerta di mostre mercato legate agli hobby, apertura di mercati internazionali e soprattutto collaborazioni con strutture, istituzioni e associazioni a livello locale, nazionale e all'estero. Dopo un 2017 che si è chiuso con un bilancio non positivo, Pordenone Fiere si prepara ad un 2018 molto intenso con un numero record di manifestazioni in programma. La crescita è uno degli obiettivi che si vuole raggiungere attraverso le leve dello sviluppo e dell'internazionalizzazione. Dei 31 appuntamenti in programma, 7 hanno già ottenuto la qualifica di manifestazione internazionale: Samumetal, Samuplast, Aquafarm, Happy Business To You, Rive, Sicom e Coltech, numeri che qualificano l'Ente come una delle strutture fieristiche più attive in Italia. "Vogliamo essere riferimento per il Nordest e che si fa interprete del suo rilancio economico attraverso l'apertura verso nuovi settori e nuove collaborazioni - quest, il progetto del presidente Pujatti che precisa - il 2018 sarà l'anno in cui la fiera intende consolidare le proprie rassegne storiche e sviluppare gli eventi più recenti, 2 dei quali (Aquafarm e Rive) sono stati lanciati con grandi aspettative nel 2017. Sul fronte istituzionale saranno realizzati eventi che apriranno la Fiera alla città soprattutto in occasione di manifestazioni come il giardino in Piazza XX Settembre durante Ortogiardino". E per evidenziare questa vicinanza al suo territorio, è stato presentato per la prima volta un Report di sostenibilità. L'analisi relativa all'anno 2016 delinea la valenza del business di Pordenone Fiere diverso dal mero profitto: descrive i principi e i codici di condotta seguiti dall'azienda, la governance per la sostenibilità, la gestione ambientale e la creazione del valore. Intanto, fino al 3 febbraio è in programma Samuexpo, il grande salone dell'industria che raccoglie SamuMetal, (macchine e utensili per la lavorazione dei metalli), SamuPlast (lavorazioni plastiche) e SubTech (subfornitura metalmeccanica).

Maurizio Perlegato

FONDAZIONE BCC PORDENONESE A favore della Coop sociale di Azzanello

Donata una nuova automobile a nove posti

La Fondazione Bcc Pordenonese per la comunità si rinnova con la donazione alla Cooperativa Sociale Laboratorio Scuola, con sede a Pasiano di Pordenone, di un sostanzioso contributo per l'acquisto di un furgone Fiat Talento 9 posti che andrà a costituire un'importante ammodernamento del parco macchine della Cooperativa. La Cooperativa è da anni impegnata ad offrire una soluzione abitativa a minori interventi dai Servizi sociali del territorio presso la Comunità di Azzanello. Un impegno che da più di dieci anni impiega diversi dipendenti e ospita oggi 14 minori. I bambini e le ragazze ospiti vivono la quotidianità della loro età: vanno a scuola, fanno attività sportive, frequentano amici. Per fare tutto questo la Cooperativa ha bisogno di tempi e mezzi: auto per il trasporto, dipendenti per l'accompagnamento, volontari per aiutare in tutte quelle piccole attività di cui una casa necessita.

La volontà e la disponibilità



RORAIGRANDE Piano anti allagamenti

Il progetto esecutivo della grande opera idraulica di 1,5 milioni per porre rimedio all'annoso problema degli allagamenti dei centri abitati di Rorai grande, è stato approvato dalla giunta comunale. Prosegue così l'iter avviato lo scorso maggio dall'ente civico, che condurrà all'apertura dei cantieri a ottobre 2018. Il problema è noto: quando piove molto, l'area nord della Comina non regge l'impatto e l'acqua finisce sulla Pontebbana e, appunto, sulla parte bassa di Rorai. Verrà dunque costruito una sorta di scivolo raccogli-acqua sulla Statale 13 all'incrocio con via Castelfranco. Da qui l'acqua verrà convogliata lungo diversi percorsi: il rio Pedron (che verrà all'uopo adeguato), fossi laterali lungo la Pontebbana, tubature sotterranee in via Chiochione e viale Grigoletti. Coinvolte anche alcune

aree private i cui proprietari sono già stati informati. In sostanza, l'acqua che ora allaga gli abitati verrà raccolta da una vasca dietro il cimitero di Rorai che si svuoterà a permettendo l'assorbimento e il regolare deflusso dell'acqua stessa. Il progetto anti allagamenti è stato redatto dagli uffici comunali difesa del suolo e opere idrauliche. Si tratta di "un'opera fondamentale e necessaria che metterà in sicurezza il quartiere - commenta il sindaco Alessandro Girani - Pordenone è città d'acqua e ne siamo orgogliosi, ma non sempre l'acqua è stata ed è nostra alleata. Oggi occorre agire non solo sulle sponde dei fiumi, come fatto in passato, ma anche nei centri abitati. Su Rorai, in particolare, siamo intervenuti con una progettazione puntuale". (m. p.)



Data:
venerdì 19.01.2018

IL GAZZETTINO PORDENONE

Estratto da Pagina:
19

Ambito e trasporto sociale Una proroga fino a giugno

►La prosecuzione garantirà la continuità dell'attività per conto di cinque Comuni ►Attività coordinate dalla S. Pietro tramite le associazioni di volontariato

AZZANO DECIMO

È stata prorogata fino a giugno la realizzazione del progetto "Sistema integrato e razionalizzato di trasporti socio - assistenziali" che garantirà la continuità delle attività di trasporto sociale per conto di cinque Comuni dell'Ambito; tredici sono invece i Comuni in cui sono operative le convenzioni in atto. Una proroga che rinnova così l'accordo con l'associazione San Pietro Apostolo (soggetto affidatario) e la Fondazione Bcc Pordenonese di Azzano. Il Comune, in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni, ha impegnato la somma di 60 mila euro che, per l'Ambito di Azzano, sono il puro rimborso delle spese sostenute dalla Fondazione per la gestione del servizio (carburante, assicura-

zioni, costi organizzativi e amministrativi, sistema informatico centralizzato) per il periodo gennaio - giugno. Entro giugno ci sarà una nuova assegnazione del servizio stesso, la cui procedura non è ancora attivata. Le attività di trasporto sono coordinate dalla San Pietro Apostolo attraverso le associazioni di volontariato ad essa aderenti che svolgono gratuitamente il servizio con i propri volontari.

Nella sua relazione del 2016 (quella del 2017 sarà pronta a

**IL PRESIDENTE BERTOLO:
«SONO STATE 14.445
LE ORE DI VOLONTARIATO
DEDICATE ALLE PERSONE
CON PROBLEMI FISICI
ANZIANI E FAMIGLIE»**

breve), il presidente della San Pietro, Giuseppe Bertolo, cita alcuni dati, dai quali emerge con forza il quadro di un "esercito" silenzioso e laborioso che giorno dopo giorno presta la sua opera a favore di persone in difficoltà: «Sono 14.445 le ore di volontariato dedicate a persone fragili con problemi fisici, anziani destinati alla solitudine e a tutta una serie di patologie invalidanti, persone e famiglie con problemi economici. Straordinari volontari, che ringrazio, ricordando che sono loro il vero motore e anima delle azioni da noi coordinate». I volontari attivi sono 373 (di cui 61 iscritti alla San Pietro Apostolo), di questi 252 sono autisti o accompagnatori, mentre 121 svolgono attività nelle case di riposo e altro. Il parco auto è affidato all'associazione San Pietro in comodato d'uso da parte del-

la Fondazione Bcc Pordenonese ed è composto da 28 automezzi, di cui 19 attrezzati per il trasporto disabili. Il Cupta (Centro unico prenotazioni trasporti assistenziali) è lo strumento attivo per il coordinamento dei trasporti di persone non autosufficienti verso le strutture ospedaliere e riabilitative, nei 9 centri diurni oltre alle strutture del Centro di salute mentale di Azzano Decimo e il centro diurno per disabili di Poincicco. Alcuni trasporti sono personalizzati a favore di persone con disabilità che usufruiscono di borse lavoro, impossibilitati a raggiungere le aziende dove svolgono la loro attività. Questi i dati del 2016: numero trasporti 12.760, utenti trasportati 24.142, chilometri complessivi effettuati 335.381.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data:
mercoledì 10.01.2018**IL GAZZETTINO**
PORDENONE

Estratto da Pagina:

16

Trasporto anziani, ma solamente con l'Isee

CORDENONS

Gli anziani che vorranno beneficiare del servizio di trasporto verso le strutture sanitarie dovranno presentare l'attestazione Isee. Anteas, l'associazione che svolge il servizio insieme alla San Pietro apostolo di Azzano Decimo utilizzando i furgoni messi a disposizione dalla Fondazione Bcc pordenonese, ha chiesto una regolamentazione: è necessario razionalizzare le "prestazioni" dei volontari. Così, in accordo con l'amministrazione comunale, il nuovo regolamento prevede che gli anziani soli che vogliono continuare ad usufruire del servizio avviato nel 2009, debbano dimostrare il loro reddito attraverso l'Isee. Si procederà per scaglioni e i più "ricchi" dovranno con-

tribuire personalmente alle spese. «Spetta alle associazioni - ha ricordato il sindaco Andrea Delle Vedove - valutare le richieste del servizio, e all'amministrazione comunale gestire il profilo amministrativo e finanziario. Prezioso, a questo proposito, il supporto delle assistenti sociali: figure indispensabili che prestano un lavoro encomiabile, pur senza essere coinvolte nell'iter burocratico. Il servizio è svolto sulla base di una convenzione annuale con indicazioni chiare: ruoli e competenze spettano al Comune, mentre le associazioni svolgono in forma gratuita il trasporto delle persone bisognose; è l'amministrazione stessa a ristorare in seguito le spese sostenute dai sodalizi stessi».

Al.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERVIZIO** Un volontario aiuta un'anziana (foto di repertorio)

**IL GAZZETTINO
PORDENONE**

Estratto da Pagina:

Data:
sabato 06.01.2018

5

Studio medico solidale, cure gratis a 3500 persone

LA FIRMA

PORDENONE Dopo oltre due mesi di sperimentazione è stata sottoscritta la convenzione che formalizza l'istituzione dello Studio Medico Solidale e sancisce le procedure per l'attivazione del servizio. L'atto è stato firmato per il Comune che coordina l'iniziativa, dal sindaco Alessandro Ciriani, dal presidente dell'Ordine dei Medici Guido Lucchini che si occupa degli aspetti procedurali legati alle visite mediche, da Giancarlo Zanchetta presidente della Fondazione Bcc che finanzia il progetto e da Giuseppe Bertolo presidente dell'Associazione di volontariato San Pietro Apostolo a cui è demandato il compito della gestione del ser-

vizio. "Questo servizio - ha introdotto l'assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo - nasce su iniziativa di Raffaella Manias Campagnutta, Lorenzo Cella e Arnaldo Grandi. Si occupa di fornire visite specialistiche gratuite ad una popolazione potenziale di circa 3500 persone che sono in carico ai Servizi sociali del Comune. Dei servizi offerti dallo Studio vi possono beneficiare coloro che versano in stato di bisogno, che hanno un'Isee inferiore a 6000 euro e che, per difficoltà economiche, non possono permettersi visite specialistiche. Fondamentale inoltre - ha proseguito - è il coinvolgimento delle assistenti sociali dell'Ambito, le prime ad entrare in contatto con i soggetti che vivono in condizioni tali da aver

bisogno del sostegno assistenziale e socio - sanitario. Le assistenti sociali segnalano il caso al medico di medicina generale (medico di base) il quale a sua volta indirizza il paziente allo specialista dello Studio Medico Solidale. La sperimentazione di questi mesi che ha consentito di erogare il servizio ad una trentina di persone - ha concluso l'assessore - è stata valida, ha con-

**FIRMATA
LA CONVENZIONE
TRA COMUNE
ORDINE DEI MEDICI
SAN PIETRO APOSTOLO
E LA BCC**

sentito di monitorare il servizio e verificarne gli effetti da cui sono state tratti indicazioni ed elementi per ampliare il servizio sull'intero territorio dell'Ambito e dell'Uti. Per il sindaco Alessandro Ciriani - lo Studio Medico Solidale è un punto di riferimento importate perché da una concreta risposta alle povertà sociali irrobustite dalla crisi. Alle persone che versano in stato di necessità consente di accedere a servizi diagnostici di alta professionalità e irrobustisce la rete di protezione sociale/sanitaria, settore su cui l'Amministrazione investe circa 20 milioni di euro. Ed anche dal punto di vista dello stato patrimoniale dell'ente è significativo - ha aggiunto poiché abbiamo recuperato e ripristinato un'immobile in stato di abbandono e lo abbiamo destinato a questa importante funzione sociale. Infatti lo Studio Medico Solidale si trova in via Quirino nel prefabbricato dell'ex sede del settore dei Servizi Sociali, che era stato abbandonato per il trasferimento degli uffici a Palazzo Crimini in piazzetta Calderari». Gli appuntamenti si prendono dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero telefonico 0434 363213. Il presidente dell'Ordine dei Medici Guido Lucchini ha evidenziato che il progetto vive grazie al significativo apporto delle risorse umane impegnate nel servizio, costituita da assistenti sociali, medici di base e da medici specialistici, tutti impegnati a facilitare il percorso assistenziale delle persone svantaggiate.

Data:
sabato 06.01.2018

Messaggero di Pordenone

Estratto da Pagina:
17

UN ACCESSO OGNI DUE GIORNI

Studio medico solidale, via libera in città

Comune, medici e volontari fianco a fianco. Visite specialistiche più facili per 3.500 persone con Isee sotto i 6 mila euro

di Laura Venerus

È partito ufficialmente ieri, con la firma della convenzione, il servizio dello studio medico solidale, la struttura con sede in via San Quirino (già sede del settore dei servizi sociali), rivolta ai cittadini in difficoltà o colpiti da diverse fragilità. In occasione dell'avvio di questo servizio, che in realtà ha già alle spalle due mesi e mezzo di sperimentazione, è stato fatto il punto sull'attività compiuta finora.

Il progetto. «Questo servizio – ha introdotto il tema l'assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo – nasce su iniziativa di Raffaella Manias Campagnutta, Lorenzo Cella e Arnaldo Grandi. Si occupa di fornire visite specialistiche gratuite a una popolazione potenziale di circa 3500 persone, in carico ai servizi sociali del Comune». L'atto di nascita del servizio è stato firmato per il Comune, che coordina l'iniziativa, dal sindaco Alessandro Ciriani, dal presidente dell'Ordine dei Medici Guido Lucchini, che si occupa degli aspetti procedurali legati alle visite mediche, da Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione Bcc Pordenonese che finanzia il progetto e da Giuseppe Bertolo, presidente dell'Associazione di volontariato San Pietro Apostolo a cui è demandato il compito della gestione del servizio.

I beneficiari. Dei servizi offerti dallo studio medico possono beneficiare coloro che versano in stato di bisogno, che hanno un'Isee inferiore a sei mila euro e che, per difficoltà economiche, non possono permettersi visite specialistiche. Sono stati una trentina gli utenti che si sono avvicinati a questo servizio: in due mesi e mezzo (dal primo ottobre al 15 dicembre) in media uno ogni due giorni. «Un numero di tutto rispetto – è stato sot-

tolineato – se si considera che il tutto è avvenuto in un periodo sperimentale, quando il servizio, di fatto, non era nemmeno partito». «È doveroso ricordare – ha specificato il presidente dell'ordine dei medici, Guido Lucchini – che deve essere sempre il medico di famiglia a valutare il caso e prendere la decisione più idonea». Una volta che il proprio medico ha stabilito la necessità di compiere una visita specialistica, ci si può rivolgere alla struttura: l'appuntamento avviene in tempi brevi, senza pagare il tic-

ket e con la qualità del servizio specialistico fornito da 18 medici. Il servizio fornisce visite di ginecologia, dermatologia, pneumologia, oculistica, psicologia, chirurgia, oncologia, urologia, otorinolaringoiatria, cardiologia, psichiatria, angiologia, endocrinologia e consulenza radiologica.

Il volontariato. Il progetto è realizzato da medici professionali volontari dell'associazione San Pietro apostolo che hanno dato la disponibilità per svolgere questo servizio. A questi volontari se ne

aggiungono altri 16. «Quelli – ha spiegato il presidente della San Pietro Giuseppe Bertolo – pronti a occuparsi del trasporto nel caso di un ampliamento del servizio sul territorio». «Lo studio medico solidale – ha affermato il sindaco Alessandro Ciriani – è un punto di riferimento importante perché dà una concreta risposta alle povertà. Inoltre irrobustisce la rete di protezione sociale e sanitaria, settore su cui si investono circa 20 milioni di euro l'anno a livello di ambito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con lo studio medico solidale visite specialistiche più agevoli per le persone con meno di 6 mila euro di Isee





Sorgerà in un'area verde connessa con la città e l'ospedale Santa Maria degli Angeli Presentato il progetto "Parco Sole di Notte" Un'isola per le cure palliative pediatriche

Una denominazione che ha dell'irreale: Parco Sole di Notte. Un sogno, un miraggio, l'isola che non c'è... Basta esplicitarla per farle assumere una intensità avvincente. Si tratta di un luogo in cui i bambini e i ragazzi gravemente ammalati, con bisogni assistenziali complessi, potranno vivere momenti di socialità, divertimento e condivisione per periodi di vacanza, svago e studio. Solo in Italia questi bambini sono circa 30.000, il 75 per cento dei quali affetti da patologie gravi, che non trovano accoglienza nelle realtà attualmente disponibili proprio per la complessità dell'assistenza di cui hanno bisogno. Ebbene, questo straordinario Parco, dalla denominazione improbabile ma altamente significativa del ruolo che è destinato a svolgere, potrà offrire una molteplicità di funzioni: continuità dell'assistenza medico infermieristica, weekend di respiro per

le famiglie, terapia ricreativa senza genitore, terapia ricreativa con la famiglia, sostegno psicologico, attività per fratelli e sorelle, percorsi didattici ad hoc, formazione operatori e volontari nel settore.

Si parla dunque di un progetto che, oltre a garantire a un bambino gravemente ammalato le cure necessarie, gli dà la possibilità di fruire di momenti di divertimento, di condivisione e di gioco, soprattutto all'aria aperta, permettendogli di esprimere le peculiari esigenze infantili, a prescindere dalla malattia.

Parco Sole di Notte si propone di ospitare gratuitamente i bambini e i ragazzi con le caratteristiche citate in una realtà architettonica pensata con una piazza centrale come nucleo dal quale si irradiano i percorsi per le strutture di accoglienza e i



luoghi dedicati alle attività ricreative e terapeutiche. Sorgerà in un'area verde urbanizzata, connessa con la città di Pordenone e con l'ospedale Santa Maria degli Angeli, centro di eccellenza nelle cure palliative pediatriche e nell'assistenza domiciliare.

Sono promotori del Progetto la Fondazione Maruzza (cure palliative pediatriche); l'Associazione Maruzza (cure palliative pediatriche FVG); la Fondazione BCC Pordenonese.

Nel corso della presentazione ufficiale del progetto, il

sindaco di Fiume Veneto, Cristian Vaccher, ha osservato che mattoncino su mattoncino, il grande progetto può diventare realtà. Nel suo territorio è stata individuata un'area che potrebbe essere adatta allo scopo; si tratta comunque di chiamare a rac-

colta operatori economici e istituzioni a tutto campo trattandosi di un progetto che interessa un'area molto vasta.

Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione BCC Pordenonese, informa: "Noi come Fondazione abbiamo approvato subito il Progetto. Apriremo un conto dedicato, garantiti per chi offre sostegno. Se tutti mettiamo qualcosa... l'unione fa la forza". Parco Sole di Notte non persegue scopi di lucro. La sua realizzazione e le attività possono sostenersi grazie a donazioni varie, al fundraising ispirato al modello americano e alle Imprese Sociali legate al Parco, grazie anche ai finanziamenti della CE. Le Aziende partner sponano il progetto Parco Sole di Notte nella sua completezza e ne condividono a fondo missione, valori e obiettivi. (Info www.soledinotte.org info@soledinotte.org tel.328 566 7727).

Flavia Sacilotto



Politici ricompattati grazie alla nuova casa del volontariato

Grazie unanime di Ciriani e Bolzonello a medici e sodalizi
Nel prefabbricato il primo ambulatorio sociale della regione

di **Martina Milla**

La casa del volontariato, che ha aperto i battenti ieri a Pordenone, ha già compiuto una prima opera di bene: ha riunito sotto lo stesso tetto la politica, nel segno di una comunità che si è ritrovata per affermare la volontà di essere vicina a chi ha più bisogno, di dare risposta a quelle che il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha definito «sacche di disagio che non si vedono ma ci sono. Il grado di civiltà di un territorio si misura, ancor più che dal numero di sportelli bancari e negozi, pur importanti, dalla capacità di dare risposte come queste».

E risposte efficaci perché lo studio medico – in cui presteranno servizio gratuito 14 specialisti di grande esperienza (Antonio Carbone, Giancarlo Tosolini, Marco Brieda, Elio Campagnutta, Giovanni Scozzari, Arnaldo Grandi, Salvatore Tumolo, Alberto Merlo, Ennio Trevisanuto, Manlio Lorenzini, Federi-

ca Malocco, Vincenzo Piccinato, Lino Forner e Sandra Pulatti) e tre infermiere (Iride Mascherin, Angela Innocente, Vilma Pizzutti) – è «di altissimo livello, non un consultorio» ha aggiunto Ciriani. Il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, nel ringraziare il Comune di Pordenone per l'impegno e medici e associazioni per «la generosità autentica verso gli altri», ha sottolineato il «grandissimo valore, umano e sociale dell'iniziativa. Donare il proprio tempo agli ultimi è il significato più vero e profondo di "essere comunità"».

Il progetto dell'ambulatorio è stato reso possibile grazie alle risorse della Fondazione Bcc e all'impegno operativo della San Pietro apostolo. «Siamo stati una squadra e abbiamo vinto» ha rimarcato Giancarlo Zanchetta (Bcc) ringraziando le aziende private che hanno donato mobili e attrezzature mediche.

Lo studio medico fornirà visite specialistiche ai circa 3500 in-

digenti seguiti dai servizi sociali del Comune. La casa del volontariato è poi sede di 11 associazioni socio sanitarie che assistono circa 11 mila tra malati e svantaggiati. «Questa è una festa del volontariato e questa casa, lo voglio ricordare, è messa disposizione dal Comune» ha rimarcato l'assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo che ha lavorato a testa bassa per portare a casa il risultato e che ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato al progetto. Ringraziata da tutti Raffaella Campagnutta, che ha ispirato il progetto.

Il presidente dell'ordine dei medici, Guido Lucchini, ha espresso orgoglio per l'impegno della categoria e ha sottolineato che, oltre agli specialisti, saranno fondamentali i medici di famiglia perché «avranno il compito di valutare il caso e attivare la procedura per l'invio allo studio medico solidale. Rimangono loro i professionisti di riferimento».

FOTO: G. M. / G. M.



Dall'alto le persone che hanno partecipato all'inaugurazione della casa del volontariato, i medici volontari e le autorità

Quel rinfresco offerto comunque da Roncadin

Un grazie speciale il sindaco di Pordenone ha voluto esprimerlo pubblicamente nei confronti di Edoardo Roncadin. «L'impresa si era impegnata a offrire gratuitamente il rinfresco e, nonostante il grave incendio di ieri, ha mantenuto l'impegno. Anche questo dà l'idea di chi sono gli imprenditori del nostro territorio». Un ringraziamento è andato poi alle associazioni e ai volontari che ora animeranno la casa di via San Quirino: l'Andos che dà supporto alle donne operate al seno; l'associazione Ictus; l'Air (associazione insufficienti respiratori) per il servizio elettrocardiografico e respiratorio; il "Pronto Avis", centralino telefonico provinciale per prenotare le donazioni di sangue; l'Aid (associazione italiana dislessia); i dottori-clown del Gau (Gruppo azione umanitaria); il Nostro Pane Quotidiano che sostiene lo studio di Augusto del Noce che cura attività formative per giovani e anziani su scuola e lavoro; l'Anla (associazione nazionale lavoratori anziani); l'associazione Giulia che opera nel mondo del disagio e del recupero dei ragazzi con problemi di dipendenza; il progetto Top, che unisce Comune e Azienda sanitaria, nell'assistenza socio educativa.



Pordenone

■ **IL SOLE**
Sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.12

■ **LA LUNA**
Sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.35

■ **IL SANTO**
Ss Martiri Coreani

PROVERBIO
Mior vè di vè,
che no vè di dè.
Meglio dover avere,
che non aver da dare.

LA NOSTRA MAIL: pordenone@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI PORDENONE: VIA MOLINARI 41 - 33170 PORDENONE ■ TELEFONO 0434 - 238811 ■ TELEFAX 20210

IN VIA SAN QUIRINO

Nasce lo studio medico per i poveri

Professionisti di rango faranno le visite specialistiche gratuite. Ma per accedere bisogna essere seguiti dai servizi sociali

di Martina Milia

Apre lo studio medico solidale, i cittadini di Pordenone che hanno bisogno di una visita specialistica ma non sono in condizioni economiche per sostenere i costi di visite private e, allo stesso tempo, non possono attendere i tempi (ancora troppo lunghi) della sanità pubblica, da sabato avranno un servizio pensato per loro. In una parte del prefabbricato di via San Quirino, risistemato per accogliere associazioni e servizi con finalità sociali e sanitarie, trova infatti sede lo studio attrezzato.

Il presidio sanitario. Situato al centro del prefabbricato, ha un ingresso indipendente (come gli altri tre padiglioni dell'immobile) ed è formato da due stanze per le visite, una per l'accoglienza e la segreteria e una per l'info point. L'accesso, però, non sarà libero. Come criterio di selezione dei pazienti, i partner del progetto hanno deciso di iniziare aprendo agli utenti del servizio sociale del Comune di Pordenone (attualmente le cartelle aperte riguardano all'incirca 3500 persone, in futuro chissà). La persona, su indicazione dell'assistente sociale di riferimento, si reca dal proprio medico di famiglia che valuta l'opportunità di una visita specialistica e indirizza il paziente, con prescrizione, in via San Quirino. Il paziente, dopo il consulto dello specialista, torna dal medico di medicina generale che deciderà se recepire la diagnosi del collega e prescrivere l'eventuale cura.

Visite gratis. Al progetto hanno dato la loro disponibilità ben 14 professionisti, molti primari in pensione, e 6 infermieri. Apporto prezioso quello dell'associazione San Pietro apostolo che garantirà il personale di segreteria per la gestione degli appuntamenti (che potranno essere presi dal lunedì al venerdì chiamando 0434 63213). E i professionisti che hanno dato la loro disponibilità a lavorare gratuitamente sono medici di comprovata esperienza: Antonio Carbo-



A destra, il nuovo studio medico solidale all'interno del prefabbricato di via San Quirino che è stato ristrutturato per accogliere anche associazioni. A sinistra (dall'alto), i medici Tosolini e Campagnutta



nessi (anatomopatologo), Giancarlo Tosolini (chirurgo), Marco Brieda (cardiologo), Elio Campagnutta (ginecologo), Giovanni Scozzari (ginecologo), Arnaldo Grandi (ortopedico), Salvatore Turmolo (oncologo), Alberto Merlo (urologo), Etnio Trevisanuto (dermatologo), Manlio Lorenzini (otorinolaringoiatra), Federica Malocco (pediatra), Vincenzo Piccinato (oculista), Lino Fornier (oculista) e la psicologa Puiatti.

Il progetto. Lo studio medico inoltre, è più di un servizio, è una vittoria istituzionale. Per realizzare un'idea nata da Raffaella Campagnutta e Lorenzo Cella, ci sono volute le risorse finanziarie della Fondazione Bcc, come ha spiegato il vicepresidente Giancarlo Zanchetta - che ha auspicato che il progetto

possa diffondersi anche in altri comuni -, gli spazi messi a disposizione dal Comune, la collaborazione dei medici di medicina generale, l'apporto del volontariato e in particolare della San Pietro apostolo (che garantisce il trasporto dei disabili).

Le istituzioni. «È un progetto importante - ha evidenziato Guido Lucchini (presidente dell'ordine dei medici) - sia perché va nella direzione di aiutare le persone svantaggiate sia perché ha creato una vera collaborazione: «Nessuno ha voluto fare il primo della classe». L'Aas 5 ha inviato una lettera a tutti i 210 medici di base del territorio «per avvisarli del nuovo servizio». L'assessore Eligio Grizzo, che ha seguito fase dopo fase del progetto, anche quelle più critiche, ha voluto ringraziare tutti gli attori, a partire dal personale del Comune». Il sindaco Alessandro Ciriani ha parlato di «una grande alleanza che letteralmente regala a Pordenone un presidio in cui i concetti di sociale, generosità e solidarietà non rimangono virtuali ma si traducono concretamente. Anche riqualificare una struttura che rischiava il decadimento e l'abbattimento, costituisce un modello positivo per ridare luce a un luogo e farne un piccolo faro del sociale».

Lunedì in consiglio il progetto dell'Anffas



Anche il consiglio comunale di Pordenone si occuperà, lunedì prossimo, di un progetto sociale importante. Sarà infatti affrontato l'esame della variante urbanistica propeudica alla realizzazione di due residenze sociali all'Anffas. I condomini sociali sono "La rosa blu" e "Condominio autonomia", due residenze pensate per due utenze diverse: il primo per persone che hanno necessità di avere una maggiore assistenza (è prevista anche la presenza residenziale di un operatore), la seconda, come vuole il nome stesso, è suddivisa in quattro appartamenti per un numero massimo complessivo di 12 persone. Il centro Anffas ha acquistato i terreni (uno con ingresso da via Montemale, l'altro da via del Tiro a segno) per realizzare le due palazzine, ma ha bisogno di una modifica urbanistica - da qui la delibera che sarà portata all'attenzione del consiglio dall'assessore Cristina Ammirante - che uniformi le destinazioni d'uso delle aree e le renda idonee ad accogliere residenze e servizi per persone con disabilità.

GIORGIO BIANCHI



**AUTOFFICINA
ELETTALTO**

CAMPANERUT

Viale Venezia, 67
33170 Pordenone
Tel. 0434 552910
chirivimassimo@gmail.com

P IL GAZZETTINO PORDENONE

Mercoledì
20 Settembre
2017

OGGI VENT'ANNI FA
Centrado Maggiore Scoperti due affreschi del 1400 sotto l'intonaco di un'abitazione in ristrutturazione di corso Vittorio Emanuele. Lavori sospesi per consentire lo studio da parte degli esperti.
Pordenone, 33170 Pordenone, corso Vittorio Emanuele 2 - ☎ 0434/28101 - fax 041/953182 - pordenone@gazzettino.it

IL SANTO DEL GIORNO
Sani Andes Kim Targen, Felix Cheng Yu-sung e compagni si uniscono anche tutti i concetti mariti, che testimoniano rispettivamente la fede cristiana, ereditata la prima volta con amore in questo luogo e poi alimentata e consolidata dalla prosecuzione da missionari e dalla costruzione dei sacramenti.

IL SOLE
sorge alle 6.52 tramonta alle 18.12
minimo 10 massima 20
vento NW 5 km/h

IL TEMPO OGGI

IL TEMPO DOMANI

I NUMERI
In città migliaia di utenti che non hanno soldi per accedere alla sanità



IL SITO
Il presidio sanitario nell'ex sede di via San Quirino



IL CASO Il Comune mette a disposizione una struttura polivalente

Medici e ambulatori per curare i più poveri

Visite specialistiche gratuite per circa 3500 persone seguite dai servizi sociali: saranno presenti undici associazioni

Ecco come funziona
Per accedere ai servizi serve reddito basso e la prenotazione

Lara Zani
PORDENONE

Visite specialistiche gratuite per i circa 3.500 pordenonesi in carico ai Servizi sociali nel prefabbricato ristrutturato di via San Quirino. Sarà infatti inaugurato sabato il nuovo studio medico solidale, al quale si affiancherà una sorta di centro di volontariato comunale costituito da undici associazioni socio-sanitarie che metteranno i loro servizi a disposizione di 11 mila assistiti. L'iniziativa, ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Eligio Grizzo, nasce da un'idea di Raffaella Campagnutta, Lorenzo Cella e Arnaldo Grandi. La sede scelta è una struttura risalente al dopo terremoto, impiegata prima come asilo e poi per ospitare i Servizi sociali. "Inizialmente - continua Grizzo - era programmata la realizzazione di un ambulatorio. Ma si rendevano necessari una serie di interventi tecnici e dunque gli incontri avuti con l'Aas5 hanno suggerito di optare per uno studio medico". Punto di partenza, per Campagnutta, i dati Censis che parlano di 13

SERVIZI SOCIALI
Il servizio consentirà di non far pagare il ticket. Sono undici i medici volontari

milioni di italiani che non riescono a curarsi in modo adeguato: "Per questo abbiamo pensato a una struttura che potesse dare un servizio gratuito alle persone che si trovano in difficoltà economiche". Di qui un percorso lungo tre anni, portato a compimento grazie al supporto logistico del Comune, a quello finanziario della Fondazione Bcc e a quello organizzativo dell'associazione San Pietro apostolo oltre che dell'Azienda sanitaria, dell'Ordine dei medici e delle associazioni di volontariato. "Il volontariato spesso ha un ruolo integrativo rispetto alle politiche sociali dei Comuni: spesso invece diventa sostitutivo - commenta il sindaco Alessandro Ciriani -. Se non ci fosse il volontariato, probabilmente la nostra comunità starebbe peggio. La crisi economica ha



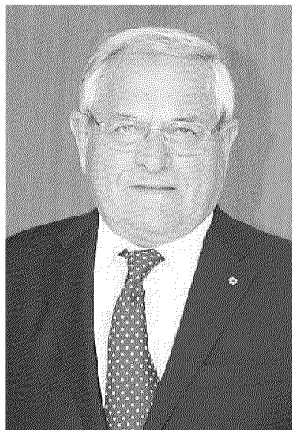
MEDICI
Una parte importante del progetto sociale voluto dal Comune e dalle Associazioni riguarda anche l'Ordine dei medici della Provincia di Pordenone. Nella foto il presidente del sodalizio Guido Lucchini

lasciato dei segni, e spesso si tratta di condizioni di sofferenza delle quali si parla molto poco. Di qui l'importanza di queste sinergie. Inoltre, è stata riqualificata una struttura che rischiava un decadimento strutturale". Lo studio medico solidale risponde quindi all'esigenza di famiglie e persone in difficoltà che hanno bisogno di una visita ad alta specializzazione, ma che spesso rinunciano a causa dei costi elevati. Un pool composto da undici medici in pensione tra ex primari e specialisti fornirà loro, a titolo volontario e gratuito, le visite specialistiche. Le specialità mediche erogate sono pediatria, oncologia, ginecologia, psicologia, dermatologia, oculistica, chirurgia, ortopedia, urologia, cardiologia, otorinolaringoiatria. L'altra parte del fabbricato sarà invece destinata alle associazioni: dieci, oltre alla San Pietro apostolo. In dettaglio, nel campo sanitario c'è l'Andos (Associazione nazionale donne operante al seno; l'Associazione Ictus; l'Air (Associazione insufficienti respiratori; il "Pronto Avis"; l'Aid (Associazione italiana dislessia), i dottori-clown del Gau (Gruppo azione umanitaria). Tra i sodalizi di assistenza sociale ci sono il nostro pane quotidiano, il centro Augusto del Noce, l'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani) l'associazione Giulia. Confermata pure la presenza del progetto "Top" di Comune e Azienda sanitaria.

Data:
venerdì 04.08.2017**Messaggero di Pordenone**

Estratto da Pagina:

24

LA POLEMICA**Trasporti sociali, la Bcc condivide la linea del Comune****Giancarlo Zanchetta****► CORDENONS**

«Siamo una Fondazione che raggruppa centinaia di volontari attivi nei tre Ambiti di Azzano Decimo, Sacile e Cordenons e in ognuno di questi vogliamo svolgere al meglio il servizio che ci è stato affidato e rispettare le convenzioni sottoscritte con gli enti, di qualunque colore politico essi siano perché noi siamo apolitici. Vale anche per Cordenons».

Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, interviene nella querelle sollevata dal consigliere, Gloria Favret (Pd), sul servizio di trasporto sociale. L'obiettivo è sottolineare che «la Fondazione

non intende fare nessuna polemica sul caso». Zanchetta condivide in altre parole la linea adottata dall'amministrazione Delle Vedove – la razionalizzazione del numero dei trasporti da qui a fine anno – per fare fronte al maggiore numero di chilometri che l'Anteas ha già percorso rispetto allo scorso anno nel fornire il servizio agli utenti di Cordenons. Si cercherà così di non superare il budget dei 23 mila euro nella convenzione annuale 2017 sottoscritta tra il Comune e la Fondazione.

Favret aveva invece accusato il Comune di penalizzare, in questo modo, gli utenti. «È l'amministrazione, in quanto com-

mittente, che deve dare indicazioni sui servizi da offrire – precisa Zanchetta –. Attualmente siamo in attesa che questa effettui i controlli sui chilometri già percorsi e che verifichi la possibilità di aumentare i fondi: da parte nostra rispetteremo ciò che il Comune ci chiederà».

Sull'argomento interverrà presto anche il sindaco Andrea Delle Vedove, con dati alla mano, per confutare le accuse di Favret. «È tempo di finirla – anticipa intanto l'assessore al sociale, Laura Recchia – di strumentalizzare i bisogni dei più deboli per fare campagna elettorale».

(mi.bi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
venerdì 27 luglio 2017

AzzanoDecimoPasianoPrata

LPN

XV

AZZANO DECIMO Lo scorso anno percorsi 168mila chilometri nei 5 comuni dell'Ambito 6.3

Volontari, un esercito per gli anziani

Sono 220 e accompagnano le persone con mezzi attrezzati nelle strutture riabilitative o in ospedale

Elisa Marini

AZZANO DECIMO

Un esercito di 220 volontari si occupa nell'azzanese dei trasporti socio assistenziali, accompagnando con mezzi attrezzati soprattutto anziani e non autosufficienti, che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative. Nel 2016 sono stati percorsi per il solo l'Ambito 6.3 di Azzano Decimo 167.927 chilometri in 5.045 viaggi, che hanno permesso di trasportare 8.606 persone. E tutto ciò grazie a 7.631 ore di volontariato degli autisti. Proprio qualche giorno fa, per il secondo anno, è stata firmata la convenzione per la gestione del sistema integrato e razionalizzato di trasporti socio-assistenziali per conto di 5 Comuni dell'Ambito 6.3 Azzanese (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Prata e Zoppola). Hanno firmato la convenzione la responsabile dell'Ambito Barbara Zaia e Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione Bcc Pordenonese, che collabora con l'associazione di volontariato San Pietro Apostolo presieduta da Giuseppe Bertolo. Quest'ultima coordina le 14 associazioni del Cupta (Centro unico prenotazioni trasporti assistenziali), che comprende anche i 220 volontari dell'Ambito azzanese. Complessivamente alla Fondazione Bcc Pordenonese sono stati assegnati come rimborso spese 120 mila euro, parzialmente sostenuti dai cinque Comuni, in base ai chilometri percorsi per il trasporto dei rispettivi residenti. «Il servizio è garantito in 14 comuni della provincia grazie a 380 volontari autisti, dotati di 31 automezzi attrezzati, di proprietà della Fondazione Bcc Pordenonese, e gestiti dal Cupta, attraverso le sedi operative della Fonda-



VOLONTARI
Nella foto di repertorio alcuni anziani vengono accompagnati con un mezzo attrezzato

zione di Azzano Decimo, Sacile e Cordenons - spiega il presidente Zanchetta -. Analoghi progetti vedono la Fondazione già capofila da due anni e mezzo nei comuni dell'Ambito Distrettuale 6.1 di Sacile (nel 2016 effettuati 5.393 viaggi,

trasportate 10.116 persone, percorrendo 93.348 chilometri, grazie a 4.278 ore di volontariato); e nel comune di Cordenons (38.156 chilometri in 2.322 viaggi e trasportate 5.420 persone, e 2.536 ore di servizio)».

© riproduzione riservata



Azzano, 60 mila euro per il trasporto sociale

Rinnovata la convenzione con la Bcc a favore di un'associazione che garantisce il servizio per l'Ambito

di Massimo Pighin

► AZZANO DECIMO

Il Comune di Azzano Decimo, in qualità di ente capofila dell'Ambito 6.3 (comprende anche Chions, Fiume Veneto, Pasiano, Prata, Pravidomini e Zoppola), ha impegnato 60 mila euro a favore della Fondazione Bcc Pordenonese di Azzano Decimo per il rinnovo, sino a fine anno, della convenzione relativa ai trasporti socio-assistenziali.

Il servizio sarà gestito dall'associazione San Pietro apostolo, che lo realizza da anni. Si tratta di un'attività di rilevante importanza per anziani, disabili e per chi è impossibilitato a spostarsi in maniera autonoma. Il servizio, infatti, garantisce il trasporto di questa categoria di cittadini verso ospedali e strutture di cura: senza i volontari, difficilmente i destinatari del servizio avrebbero la possibilità di muo-

versi e, conseguentemente, di sottoporsi alle cure di cui necessitano. Per queste ragioni, l'assemblea dei sindaci dell'Ambito ha stabilito il rinnovo dell'accordo, previsto da alcuni articoli del contratto stipulato precedentemente dalle parti.

La San Pietro, per realizzare il servizio, impiega decine di volontari e molti mezzi. I costi, al termine del 2017, verranno suddivisi tra i sette municipi in base ai servizi di cui avranno beneficiato i relativi cittadini. L'iniziativa è stata strutturata negli anni scorsi, e sembra funzionare particolarmente bene: il merito è di Fondazione Bcc e associazione, che impiegano uno sforzo considerevole per realizzare un'attività imprescindibile. Nei sette comuni, infatti, sono decine le persone che usufruiscono dei trasporti socio-assistenziali, che si sviluppano non soltanto nel

ospedali e strutture di cure di altre zone.

È probabile che, alla scadenza della convenzione, i termini dell'accordo vengano rinnovati con l'obiettivo di dare continuità a un servizio che funziona in modo ottimale. Fondazione e San Pietro, infatti, profondono uno sforzo considerevole per rispondere in maniera adeguata ai vari tipi di trasporti che realizzano, e, a quanto pare, l'assemblea dei primi cittadini dell'organismo socio-assistenziale è soddisfatta di come le due istituzioni realizzano il servizio.

Un'azione che rientra nell'ambito delle politiche sociali e, considerando il modus operandi, che trova poca egualità nel Friuli occidentale. I risultati raggiunti, dunque, fungono da volano per spostare l'asticella ancora più in su ed erogare un servizio di livello sempre superiore.

© PRODUZIONE RISERVATA



Didier Regini (Fondazione Bcc Pordenonese)
Elisa Burigana (Direttrice Consultorio Familiare Noncello)

La Fondazione Bcc Pordenonese per i giovani delle scuole superiori



La Fondazione Bcc Pordenonese e prima ancora la Banca Bcc Pordenonese hanno sempre avuto una attenzione particolare al mondo giovanile, consapevoli che il futuro della nostra società dipende da come crescono le nuove generazioni. Da tre anni a questa parte la Fondazione Bccpn ha stretto un'alleanza educativa con gli operatori del Consultorio Familiare Noncello ed opera in diversi istituti scolastici del territorio della provincia pordenonese, rivolgendo ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado alcuni servizi, molto apprezzati all'interno delle stesse scuole da dirigenti e insegnanti, dagli studenti e dalle famiglie. In un mondo sempre più povero di valori e di figure di riferimento da seguire, per i giovani è importante avere delle persone qualificate per confrontarsi e affrontare le difficoltà che la vita puntualmente presenta, con il supporto di esperti messi a disposizione per loro. Per questo la Fondazione Bcc Pordenonese finanzia, impegnando una cifra importante del proprio budget annuale, sportelli psicologici e corsi sulla resilienza te-

nuti dagli operatori del Consultorio Familiare Noncello in sei istituti scolastici.

Cos'è uno sportello psicologico e come funziona? E la resilienza? Gli esperti psicologi del Consultorio ci hanno fornito delle spiegazioni e dei dati molto importanti.

SPORTELLI PSICOLOGICI

Lo sportello di ascolto psicologico, tenuto presso gli istituti di formazione superiore, si rivolge a ragazzi che rappresentano una fascia di età, quella dai 14 ai 19 anni circa, ricca di bisogni e possibili disagi molto eterogenei e specifici. Tale varietà, per certi versi caratteristica trasversale dell'adolescenza, richiede al professionista che si trovi a svolgere la sua funzione in questo contesto, una continua mediazione tra l'attenta sintonizzazione sul ragazzo e gli elementi più adulti e pragmatici del reale che tanto spaventano i ragazzi stessi.

Le problematiche legate alla scoperta della sessualità, i dubbi rispetto al proprio percorso formativo, gli interrogativi sulla propria iden-

tità, i disagi in famiglia, il confronto con i pari, il bullismo sono alcuni dei principali motivi che possono portare un adolescente a richiedere un colloquio con lo psicologo.

Il fatto che ciò possa avvenire in prima battuta anche presso l'istituto scolastico è un'opportunità preziosa, sia per i ragazzi che per i genitori ed i docenti che, in questo modo, sanno di poter contare su un ulteriore strumento per far fronte alle sfide di crescita, educative e di salute che si possono incontrare e, quindi, di sentirsi meno soli nell'adempiere a questi compiti. Ancora una volta, la scuola si dimostra essere luogo privilegiato ove trovare la possibilità di chiedere ed ottenere un primo ma spesso essenziale aiuto. Essa infatti è la "seconda casa" (a volte la prima) degli studenti: poter sapere che proprio lì ci sarà qualcuno disposto ad ascoltarli ed a comprenderli è una risorsa che come comunità di adulti abbiamo il dovere di coltivare per offrire un ambiente il più possibile attento ai loro bisogni ma anche ai nostri.

DATI DI ACCESSO AGLI SPORTELLI PSICOLOGICI DA OTTOBRE 2016 AL 31 MARZO 2017

SPORTELLI PSICOLOGICI - ISTITUTO PER GEOMETRI "S. PERTINI" PORDENONE: 29 utenti (8 insegnanti, 14 studenti, 7 genitori) con 92 colloqui in totale;

SPORTELLI PSICOLOGICI - ISIS LICEI "LE FILANDIERE" di SAN VITO AL TAGLIAMENTO: 36 utenti (di cui 5 genitori) con 74 colloqui in totale;

SPORTELLI PSICOLOGICI - ISIS "L. ZANUSSI" PORDENONE: 45 utenti con 112 colloqui; SPORTELLI PSICOLOGICI - ISTS "J.F.K. KENNEDY" PORDENONE: 31 utenti con 94 colloqui





LA RESILIENZA: IL POTERE DELLE MIE RISORSE

*Corso rivolto agli alunni
delle classi 2^a della scuola
secondaria di 2° grado*

Premessa teorica

La resilienza è un termine della fisica che indica la capacità del metallo di riprendere la propria forma dopo aver ricevuto un colpo abbastanza forte ma non tanto da provocarne la rottura. A partire dagli anni Ottanta, questo termine è stato adottato dalla psicologia per definire la capacità delle persone di attivare processi di riorganizzazione positiva della propria vita di fronte ad esperienze critiche (Milani e Ius, 2010). La resilienza è dunque la capacità di trasformare un'esperienza dolorosa in apprendimento, trovando forme di elaborazione dell'evento che permettano alla persona di integrare le proprie risorse con i propri limiti (Malaguti, 2005). E' una capacità che qualsiasi persona può sviluppare nel corso della sua vita, in quanto determinata da molteplici fattori di natura individuale, familiare, ambientale, sociale e storica (Milani e Ius, 2010). Per questo motivo quando si parla in termini teorici di resilienza e quando si cerca di promuoverla, è ottimale mantenere un approccio multidisciplinare e multi professionale.

Nello specifico la resilienza non è una capacità, ma sempre più i diversi autori concordano a definirla come un processo, che in quanto tale è mutabile nel tempo e mai assoluta. La resilienza è dunque un processo complesso nonché l'esito dell'interazione tra l'evento negativo, la persona e l'ambiente (Ferraris, 2014).

Perché un corso di promozione della resilienza per giovani adolescenti?

Innanzitutto, proprio per la sua natura dina-

mica e modificabile, sulla resilienza si può lavorare sempre e continuativamente e poiché richiede il coinvolgimento di fattori individuali, familiari e ambientali, la sua promozione necessita del coinvolgimento di tutte le persone attorno all'individuo e della comunità.

Le scuole che aderiscono a questo progetto sono dunque promotrici di resilienza, dando la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con professionisti e coetanei in un clima di ascolto e accoglienza quale è il contesto scolastico e di classe, e dando valore e spazio alle loro storie. Per giungere ad una buona educazione alla resilienza, è fondamentale avviare progetti che favoriscano la costruzione di reti solidali tra ragazzi, famiglie e comunità e la scuola può fungere come parte integrante nonché ponte tra le diverse parti.

L'obiettivo del corso che da tre anni viene proposto dal Consultorio Familiare Noncello non è quello di risolvere i problemi dei giovani alunni o di renderli definitivamente resilienti, ma ha l'umile fine di favorire l'ascolto reciproco tra pari, il confronto costruttivo, la capacità di riflettere sulle proprie risorse e possibilità (contro una visione fatalistica della vita) e sulle loro fragilità. Grazie all'acquisizione di consapevolezza circa le proprie capacità – spesso non riconosciute o latenti – e al miglioramento delle relazioni interpersonali, i ragazzi potranno scegliere autonomamente le strategie migliori per fronteggiare lo stress e quindi potranno influire positivamente sulla propria salute psico-sociale.

Come si svolge il corso

Il corso si articola in quattro incontri di due ore scolastiche ciascuno a cadenza settimanale. La classe viene suddivisa in due sottogruppi, ciascuno seguita da un'operatrice del Consultorio, al fine di favorire un clima che sia il più possibile intimo e accogliente.

Le attività sono sostenute da materiale cartaceo, solitamente svolte individualmente e poi in cerchio riportate ai compagni in modo da indurre al confronto e ascolto attivo reciproco. Per favorire il rispetto della privacy e quindi porre la base per la fiducia reciproca, viene concordato un patto di segretezza. Le attività sono state rivisitate nel corso degli anni sulla base dei primi riscontri e feedback ricevuti dagli alunni partecipanti. Ad oggi le attività sono rivolte alla riflessione sul presente, passato e futuro dei ragazzi, sugli eventi significativamente positivi e negativi da loro esperiti, accompagnando il racconto di ciascuno da domande che stimolino e incoraggino l'adozione di strategie e risorse costruttive. Inevitabilmente il focus si volge anche all'altro e alle proprie relazioni, richiedendo ai ragazzi di riflettere su di esse attraverso attività di auto-riflessione e di esposizione all'altro. Questa scelta è motivata dalle basi teoriche già esposte, che auspicano la multidimensionalità dell'approccio qualora si intenda promuovere la resilienza.

Scuole coinvolte

1 classe seconda ITC "O. Mattiussi"
Pordenone

**1 classe prima liceo Istituto
"E. Vendramini"** Pordenone

3 classi seconde I.S.T.S. "J.F. Kennedy"
Pordenone

4 classi seconde dell'ISIS "L. Zanussi"
Pordenone

7 classi seconde ISIS Li cei "Le Filandiere"
San Vito al Tagliamento

Per un totale di **380** ragazzi incontrati



L'iniziativa è promossa e sostenuta dalla Fondazione Bcc Pordenonese

Sportello psicologico e corsi sulla resilienza per gli Istituti superiori del territorio

Sportello psicologico e resilienza. E' la denominazione di due iniziative destinate agli studenti degli Istituti di secondo grado del nostro territorio. Proposte e finanziate dalla Fondazione Bcc Pordenonese e affidate agli specialisti del Consultorio Noncello, sono state presentate lo scorso 27 aprile nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Fondazione, Giancarlo Zanchetta, e dai suoi collaboratori e illustrate ampiamente dalla dott.ssa Elisa Burigana, direttrice del Consultorio. Si è trattato di una panoramica tracciata a modo di consultivo, integrata dagli interventi dei rappresentanti degli Istituti



coinvolti, che hanno evidenziato l'importanza di un'iniziativa che le amministrazioni scolastiche non avrebbero potuto inserire nel proprio bilancio.

Lo sportello di ascolto psicologico, tenuto presso alcuni Istituti superiori, è stato proposto agli studenti di tutte le classi e ha coinvolto anche alcuni genitori e insegnanti.

Nei colloqui dei ragazzi con i professionisti inviati dal Consultorio sono emersi dubbi rispetto al proprio progetto formativo, problematiche legate alla scoperta della sessualità, interrogativi sulla propria identità e situazioni di disagio familiare, mentre nell'ambito delle relazioni con i pari si è configurato anche il problema del bullismo.

La possibilità di trovare un ascolto competente su tematiche tanto delicate anche presso la propria scuola rappresenta un'opportunità preziosa sia per i ragazzi che per i genitori e i docenti. Ancora una volta la scuola rappresenta il luogo privilegiato in cui i ragazzi possono chiedere e trovare aiuto da parte di esperti disposti ad ascoltarli e a comprenderli.

SCUOLE E RAGAZZI INCONTRATI UN PO' DI NUMERI

Istituto per geometri "S. Pertini" di Pordenone: 29 utenti (8 insegnanti, 14 studenti, 7 genitori) con 92 colloqui in totale.
Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento: 36 utenti (di cui 5 genitori) con 74 colloqui in totale.
Istiti "L. Zanussi" di Pordenone: 45 utenti con 112 colloqui.
Istiti "J.F.K. Kennedy" di Pordenone: 31 utenti con 94 colloqui.

Totale ragazzi incontrati: 360

Corso di promozione della resilienza

La resilienza, termine mutuato dalla fisica, indica in psicologia la capacità delle persone di attivare processi di riorganizzazione positiva della propria vita di fronte a esperienze critiche. Le scuole che aderiscono a questo progetto danno la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con professionisti e coetanei in un clima di ascolto e accoglienza quale è il contesto scolastico e di classe, dando valore e spazio alle loro storie. Il corso si articola in quattro incontri di due ore scolastiche ciascuno a cadenza settimanale. Il gruppo classe viene diviso in due sottogruppi, ciascuno seguito da un'operatrice del Consultorio al fine di favorire un clima intimo e accogliente.

Scuole coinvolte: 1 classe seconda ITC Mattiussi - Pordenone; 1 classe prima liceo Istituto "E. Vendramini" Pordenone; 3 classi seconde I.S.T.S. "J.F. Kennedy" Pordenone; 4 classi seconde dell'ISIS "L. Zanussi" Pordenone; 7 classi seconde ISIS Licei "Le Filandiere" San Vito al Tagliamento. Per un totale di 380 ragazzi incontrati.

"Matilda mi racconti una storia?"



A giugno (ogni lunedì del mese) si terrà un corso per lettori ad alta voce. La finalità è quella di preparare nuovi volontari per il Progetto "Matilda mi racconti una storia?" che da anni opera nell'ambito delle Biblioteche e in particolare della Biblioteca civica di Pordenone.

Il corso si terrà in Sala Teresina Degan a Pordenone, dalle 17.00 alle 19.00, e sarà tenuto da Daniela Duse, ideatrice e curatrice del Progetto. Per info e prenotazioni chiamare o mandare un sms al tel. 3922423273.

Attenzione al mondo giovanile

Come è stato osservato durante l'incontro, la Fondazione Bcc Pordenonese, e prima ancora la Banca Bcc Pordenonese, hanno sempre avuto un'attenzione particolare al mondo giovanile, consapevolezza che il futuro della nostra società dipende dalla qualità della crescita delle nuove generazioni. Da tre anni la Fondazione stipula un accordo

educativo con gli operatori del Consultorio Familiare Noncello nella prospettiva di operare in diversi Istituti scolastici del territorio pordenonese offrendo ai ragazzi alcune proposte educative, molto apprezzate all'interno delle scuole stesse come pure dalle famiglie. Per questo la Fondazione Bcc Pordenonese finanzia con una cifra importante del proprio budget annuale gli sportelli psicologici e i corsi sulla resilienza. (L.S.)

**IL PROGETTO**

Mirella Piccin

AZZANO DECIMO

A scuola contro il bullismo

Successo per i corsi della Fondazione Bcc in quattro licei, 360 studenti coinvolti

“La resilienza: il potere delle mie risorse” e “Sportello di ascolto psicologico”. Sono i due progetti rivolti alle scuole del territorio della provincia di Pordenone finanziati dalla Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e realizzati tramite gli operatori del Consultorio Familiare Noncello, la cui attività è stata presentata nella sala consiglio della Bcc Pordenonese ad Azzano Decimo. Attività presente in diversi istituti di scuola media superiore del territorio pordenonese, rivolta ai ragazzi e alle loro famiglie. Presente all'incontro il presidente della Fondazione Bccpn, Giancarlo Zanchetta, il vice presidente Mauro Verona, la direttrice del Consultorio Familiare Noncello, Elisa Burigana, e i dirigenti degli istituti scolastici del

territorio della provincia. Da tre anni la Fondazione Bccpn ha stretto un'alleanza educativa con gli operatori del Consultorio Familiare Noncello e opera in diversi istituti scolastici rivolgendosi ai ragazzi della scuola di secondo grado alcuni servizi, impegnando una cifra importante del proprio budget annuale, sportelli psicologici e corsi sulla resilienza tenuti dagli operatori del Consultorio Familiare Noncello in sei istituti scolastici. «Un'esperienza fino a questo momento positiva - hanno precisato i dirigenti scolastici - anche se i tempi sono lunghi. L'importante è seminare, e solo in futuro vedremo i risultati». E come ha sottolineato il presidente Zanchetta «tutti insieme possiamo fare molto». La direttrice del Consultorio, Burigana, ha fornito

dati e spiegazioni. «Lo sportello di ascolto si propone di offrire agli alunni, alle famiglie e agli insegnanti che incontrano delle difficoltà la possibilità di confrontarsi con una figura esperta per quanto concerne i problemi scolastici. Ma non solo: le problematiche degli adolescenti sono anche legate alla scoperta della sessualità, ai disagi in famiglia e al bullismo». Positivo anche il corso rivolto alle classi della secondaria di secondo grado sulla resilienza, con l'obiettivo di favorire l'ascolto, il confronto costruttivo e la capacità di riflettere sulle proprie risorse e fragilità. Le scuole coinvolte in questo corso sono: il liceo Vendramini, il Kennedy, Zanussi e i licei Le Filandiere, per un totale di 360 ragazzi incontrati.

© riproduzione riservata

ni, con un particolare riferimento ad alluce valgo, piede piatto, metatarsalgia, ovvero la sensazione dolorosa che si sente nella parte anteriore del piede, dito a martello, ovvero una deformità del piede che può interessare una o più dita del piede che si flettono nella loro articolazione intermedia. Si approfondiranno anche le nuove tecniche chirurgiche e gli accorgimenti da adottare nei ragazzi, in cui i problemi al piede sono in aumento. «Riteniamo che un'amministrazione possa avere un ruolo importante nel sensibilizzare e informare, per questo proponiamo questi incontri» afferma l'assessore Roberto Innocente. L'evento si terrà alle 20.30 alla Casa dello studente di Azzano Decimo.

© riproduzione riservata

*Attività associativa*

Incontro con la popolazione di Fiume Veneto

Convegno sul tema: “Come mantenere un Cuore sano”

Mercoledì 8 marzo 2017, giornata di promozione per il significato del ruolo della donna nella società, come ricordato più volte durante la serata, si è tenuto un importante evento incontro con la popolazione di Fiume Veneto su **“Come mantenere un Cuore sano”**. L'iniziativa ha avuto luogo alle ore 20.00 nella Sala Parrocchiale di Piazza Marconi, affollata da oltre 120 persone interessate e partecipi, e costituisce il risultato importante, intensamente voluto, e in qualche modo anche inatteso, di una convinta sinergia fra l'Associazione Amici del Cuore di Motta di Livenza, l'Associazione Provinciale Amici del Cuore “Domenico Zanuttini” di Pordenone, Il Comune di Fiume Veneto, l'AVIS, L'Associazione Quartiere 1° Maggio, l'Ospedale Riabilitativo di Motta di Livenza, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria AAS/5 Friuli Occidentale, con il sostegno della Fondazione BCC di Pordenone.

La serata rientrava nel progetto “INSIEME” per la campagna di prevenzione del rischio cardiovascolare. Grazie anche ai contatti istituzionali intercorsi in fase organizzativa ne erano coinvolti a pieno titolo anche i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera scelta del territorio, riportati



nominativamente sul programma: Claudio Bedin, Lenia De Martin, Laura Fanti, Massimo Fiorentin, Luigi Genova, Cristina Lodolo, Piergiorgio Muzzin, Marilena Pavoni, Massimo Roman.

Nella prima relazione su “I fattori di rischio Cardiovascolare” il Dott. Francesco Antonini-Canterin, Responsabile della Cardiologia Preventiva e Riabilitativa dell'AAS/5, sede di Sacile, ha ricordato come il primo baluardo per l'identificazione e il contrasto dei fattori di rischio individuali e a livello della famiglia, possa e debba





Attività associativa

essere proprio il Medico di Medicina Generale, indicato anche come Medico di Famiglia, perché conosce a fondo la situazione sanitaria e sociale dei suoi assistiti e del relativo contesto familiare, che stanno alla base di una buona strategia di prevenzione delle malattie e di mantenimento della salute. I fattori di rischio “costituzionali” non modificabili (età, sesso, familiarità) modulano l’azione degli altri fattori e possono incrementare significativamente il rischio individuale. Gli altri fattori di rischio (fumo di sigaretta, pressione arteriosa alta o ipertensione arteriosa, sovrappeso o obesità, alti livelli di colesterolo nel sangue, diabete mellito, sedentarietà, dieta scorretta, stress e altri fattori di rischio definiti “minori”) interagiscono nel singolo soggetto e operano in modo moltiplicativo del rischio, se presenti più di uno, per favorire la comparsa delle malattie, non solo cardiovascolari, e delle loro complicanze (angina pectoris, infarto miocardico, ictus, TIA, arteriopatie vascolari diffuse, insufficienza renale, oltre che neoplasie e tumori di vario tipo e gravità). Il fatto che gli eventi di malattia si manifestino dopo molti anni di azione dei fattori di rischio nella singola persona induce molta difficoltà nel rendersi personalmente conto quanto sia importante contrastare i fattori di rischio il più presto possibile e con grande determinazione e costanza, quando ancora si è sani. È comune infatti il pensiero di essere quasi personalmente immuni dagli eventi negativi e dalle malattie con le loro complicazioni. Si pensa infatti che quelle “cose” possano accadere solo agli altri e non a noi. L’aiuto e il coinvolgimento della famiglia è essenziale, oltre che l’esempio positivo degli amici, dei parenti e delle persone di riferimento.

La seconda Relazione, tenuta dal Dott. Guglielmo Bernardi, Direttore della Cardiologia della AAS/5 di Pordenone, ha presentato le molte possibilità delle nuove terapie cardiovascolari nella fase acuta di malattia, quando è importante, in corso di dolore toracico intenso per infarto miocardico,

riconoscere il pericolo e chiamare subito il 118, in quanto le ambulanze costituiscono come una espansione sul territorio della protezione che i pazienti possono trovare in ospedale, incluso il defibrillatore in caso di arresto cardiaco. L’ambulanza è attrezzata anche per eseguire un elettrocardiogramma e trasmetterlo elettronicamente all’ospedale per la diagnosi. In caso di infarto miocardico la stessa ambulanza porterà direttamente il malato in Sala di Emodinamica, a Pordenone nel caso della nostra provincia, per eseguire la coronarografia e l’eventuale angioplastica e disostruzione della arteria coronaria interessata dall’infarto. Ciò permette non solo



di salvare la vita, ma anche di risparmiare molto muscolo cardiaco, che può così recuperare meglio la sua funzione di pompa e consentire anche una vita normale e di buona qualità, pur con l’impegno di assumere farmaci protettivi per tutta la vita.

La terza relazione, presentata dalla Dott.ssa Daniela Pavan, Direttore della Cardiologia dell’AAS/5, Sede di San Vito al Tagliamento, ha affrontato il tema della cronicizzazione delle malattie cardiovascolari, legate all’incremento dell’età, agli esiti di eventi di malattia acuti, alla azione continua e persistente dei fattori di rischio individuali, specie se non contrastati adeguatamente, alla insufficiente determinazione nel continuare ad assumere i farmaci indicati e utili per tutta la vita; come se, una volta superato l’evento acuto,



Attività associativa

si fosse guariti completamente e la malattia non continuasse ad operare come il “fuoco sotto la cenere”. Lo scoppio cardiaco può, in questo contesto, rappresentare una importante causa di disabilità e ridotta qualità di vita per i soggetti che ne soffrono e che non riescono più ad espletare, in genere per la presenza di importante “mancanza di respiro” o “dispnea”, neppure le più leggere attività quotidiane. La cura dello scoppio richiede la collaborazione in rete, oltre che della famiglia, anche di tutti gli operatori sanitari che agiscono sul territorio, dagli infermieri, ai Medici di Medicina Generale, ai Cardiologi di riferimento.

La quarta relazione è stata tenuta dal dott. Giuseppe Favretto, della Cardiologia Riabilitativa di Motta di Livenza, che ha delineato in dettaglio i vantaggi di una riabilitazione organizzata e diversificata (degenziale o ambulatoriale) a seconda delle esigenze individuali, con programmi personalizzati e diversi orizzonti temporali, dopo interventi cardiocirurgici o azioni interventistiche per malattie acute. L'azione riabilitativa agisce sia facilitando il recupero della completa efficienza fisica, ma anche favorendo una formazione strutturata di una nuova cultura della salute, determinata a contrastare efficacemente, ma anche indeterminatamente, l'azione dei fattori di rischio e gli esiti cronici delle malattie.

La quinta e ultima relazione è stata presentata dal Dott. Guido Lucchini, Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici e Medico di Medicina Generale, di cui ha delineato il ruolo, sempre più proattivo e preventivo, e le difficoltà operative. Ha confermato la necessità di operare in sinergia con le altre figure professionali che operano con le stesse finalità e l'esigenza, per il Medico di Medicina Generale, di recuperare sempre più il

significato più profondo e il ruolo di Medico di fiducia per l'assistito e per l'intera sua famiglia. Molti interventi e domande dal pubblico hanno vivacizzato ulteriormente la serata e condotto rapidamente alle conclusioni, tenute dal Moderatore Dott. Gian Luigi Nicolosi, Cardiologo Consulente dell'Associazione Amici del Cuore di Pordenone. Le due ore e mezza di durata dell'incontro sono infatti “volate” per tutti, lascian-



do possibilmente importanti messaggi nella memoria dei singoli, secondo quanto auspicato in fase di presentazione e saluti, all'avvio dell'incontro, da parte di tutte le autorità intervenute, tra cui il Sindaco di Fiume Veneto Vaccher Christian, il Presidente degli Amici del Cuore di Pordenone Renato Battiston, il Presidente degli Amici del Cuore di Motta di Livenza Brugnera Lorian, il Presidente dell'AVIS Zanin Massimo e il Presidente della Fondazione BCC di Pordenone Zanchetta Giancarlo che ha sostenuto l'iniziativa. Terminiamo con un ringraziamento di cuore a tutti gli intervenuti con l'auspicio di poter realizzare a Fiume Veneto altri incontri legati alla salute dei cittadini.

G.L.N.





FONDAZIONE BCC PORDENONE

Psicologi e attività di gruppo per affiancare gli studenti



Gli intervenuti alla conferenza stampa nella sede azzanese di Bcc

di Andrea Sartori

Giovani alle prese con piccoli e grandi problemi, in un mondo sempre più povero di valori e di figure di riferimento da seguire: psicologi e attività di gruppo a scuola possono dare un grande apporto. Lo testimonia l'apprezzamento, da parte di insegnanti, genitori e ragazzi, di due iniziative portate avanti da tre anni negli istituti superiori della provincia dal consultorio familiare Noncello, in un'alleanza educativa sulla quale crede, investendo, la Fondazione Bcc Pordenone, a sua volta sostenuta dall'omonimo istituto di credito. Ieri, alla BccPn di Azzano Decimo, il presidente della fondazione Giancarlo Zanchetta, il vicepresidente della Bcc, Mauro Verona, la direttrice del consultorio Elisa Burigana e cinque tra insegnanti e dirigenti degli istituti coinvolti hanno tracciato un bilancio positivo su queste esperienze. Una è lo sportello psicologico, rivolto a studenti da 14 a 19 anni. Burigana ha spiegato come nei colloqui con

gli psicologi emergano e si affrontino «problematiche legate alla scoperta della sessualità, dubbi rispetto al proprio percorso formativo, interrogativi sulla propria identità, disagi in famiglia, confronto con i pari, bullismo». Sempre più diffuso anche l'uso di droghe, ma è un problema che viene affrontato in altre sedi. Tra gli interlocutori, ragazzi, genitori e insegnanti.

I dati da ottobre 2016 al 31 marzo 2017: a Pordenone, 29 utenti per 92 colloqui al Pertini, che salgono rispettivamente a 31 e 94 al Kennedy e a 45 e 112 allo Zanussi, a San Vito 36 utenti e 74 colloqui ai licei Le filandiere. Inoltre, 380 studenti di Zanussi, Kennedy, Le filandiere, Vendramini e Mattiussi sono coinvolti nel corso "La resilienza: il potere delle mie risorse". L'obiettivo, con quattro incontri di gruppo, è favorire l'ascolto reciproco e il confronto costruttivo sugli eventi della vita e le relazioni con gli altri, cogliendo le risorse che ognuno ha per affrontare il proprio percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sostegno concreto ai progetti diocesani per la Quaresima

Banca e Fondazione Bcc Pordenonese

Progetto Mozambico - Missione di Chipene



Per il secondo anno consecutivo una parte del ricavato della tradizionale

"cena del porsel", organizzata per scopi benefici in favore di paesi in via di sviluppo dalla Banca e dalla Fondazione Bcc Pordenonese, va a sostenere il progetto della missione di Chipene in Mozambico dove opera il nostro sacerdote diocesano don Lorenzo Barro. La parrocchia di Chipene è composta da oltre 130 comunità, con un territorio vastissimo che supera la regione Friuli. Il sacerdote è da solo, aiutato da alcune suore e chi manda avanti la comunità sono dei laici che dedicano il loro tempo libero a questo servizio. Per gli animatori è necessaria una adeguata formazione perché il loro ruolo è fondamentale nella crescita delle comunità: don Lorenzo spende in questa

opera gran parte del suo tempo. Le risorse in Mozambico sono minime e la preoccupazione della gente è quella di avere almeno un pasto al giorno; il destino di queste popolazioni è legato alla crescita delle singole persone nel luogo in cui vivono. Con questo spirito di sostegno alle persone nelle terre in cui abitano, il vice presidente della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, Mauro Verona, e il presidente della Fondazione Bccpn, Giancarlo Zanchetta, hanno consegnato nelle mani del Vescovo Giuseppe Pellegrini un assegno di 4.000 euro. Il Vescovo Giuseppe nella sua prossima visita in Mozambico lo porterà direttamente alla missione di Chipene.



Con una sensibilità e una delicatezza tipicamente femminili, lo scorso mercoledì 8 marzo all'interno del reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone si è vissuta una festa della donna molto particolare. Infatti, alla presenza del direttore generale dell'azienda sanitaria, Giorgio Simon, di diversi medici e dei rappresentanti di Fondazione Friuli, Fondazione Bcc Pordenonese e associazioni di volontariato Andos e Lilt, è stato

inaugurato un nuovo sistema di radiografia digitale per la chirurgia conservativa della mammella. Lo strumento permette di effettuare delle radiografie ai tessuti asportati già in sala operatoria e di avere un'analisi immediata, così da consentire al chirurgo di intervenire ulteriormente, nel caso sia necessario, nell'asportazione di tessuti con ancora la presenza di cellule tumorali. In questo modo si evita una seconda operazione al paziente e si riduce di un quinto il tempo di perma-

nenza in sala operatoria. Un progetto nato due anni fa, quando la sig.ra Renza Zanon, allora presidente dell'Andos, e la dott.ssa Elvia Micheli, chirurgo del S.Maria degli Angeli, si sono presentate nella sede della Fondazione Bcc Pordenonese e hanno incontrato il presidente Giancarlo Zanchetta. La sensibilità e la passione nel presentare il progetto da parte delle due donne, la necessità urgente che il reparto di chirurgia aveva, unita alla concretezza operativa del presidente Zanchetta hanno fatto decollare subito il progetto. C'era bisogno di creare una rete di finanziatori e, da subito, il primo consiglio è stato di indirizzare il progetto anche alla Fondazione Crup (ora Friuli) sempre presente in questo tipo di iniziative e con la quale esistono molti contatti e collaborazioni.

E' stato inaugurato un nuovo sistema di radiografia digitale Fondazione Bcc pordenonese in prima linea nella lotta contro il tumore al seno



Con donazioni di 35.000 da parte della Fondazione Friuli, di 20.000 da parte della Fondazione Bcc Pordenonese, di 5.000 da parte dell'Andos e 5.000 da parte della Lilt è stata

raggiunta la cifra necessaria per l'acquisto di questa importante strumentazione diagnostica per la soddisfazione di chi ha contribuito ma soprattutto per le vite di

tante donne che ogni giorno subiscono interventi per tumori al seno. Come ribadito negli interventi dei presidenti delle due fondazioni, Lionello D'Agostino e Giancarlo Zanchetta, presenti all'inaugurazione, ogni professione vissuta con passione porta a dei buoni risultati, la professione del medico e di tutto il personale ospedaliero per portare a dei risultati ottimali deve essere vissuta come una vera e propria missione. Vedere degli occhi lucidi e sentire delle voci commosse al momento di intervenire in questa particolare festa della donna, ci ha fatto pensare che ci sono ancora tanti bravi medici, tanti volontari e tante persone di buona volontà che vivono tutta la propria vita come una missione verso gli altri: ben vengano progetti da finanziare di questo tipo.

Didier Regini



FIUME VENETO

Grande successo dei check-up cardiologici

FIUME VENETO - (em) Duecentoventi persone hanno aderito domenica mattina, recandosi nella sala parrocchiale di Fiume Veneto, all'iniziativa dei check up cardiologici gratuiti rivolti alla popolazione dai 18 anni in su. L'appuntamento in tema di prevenzione cardiologica è stato organizzato dall'associazione Amici del cuore di Motta di Livenza e Pordenone assieme a Comune, Avis comunale, Quartiere 1° Maggio, Guida solidale, Amico Nonno e Fondazione Bcc Pordenonese. Una novità per il paese che ha riscosso molto successo. Le persone si sono messe in coda e si sono sottoposte al controllo del peso corporeo, la circonferenza addominale, la misurazione della pressione arteriosa ed è stato eseguito un test capillare della glicemia e del colesterolo oltre all'elettrocardiogramma. I dati sono stati poi messi in un computer per determinare il grado di rischio cardiaco. Il dato che è balzato agli occhi del personale che ha effettuato i test, è che circa l'80 per cento degli esaminati presentava un valore molto elevato del colesterolo.

© riproduzione riservata

CONTROLLI

Domenica in molti si sono sottoposti alla misurazione della pressione e del peso, ai test del colesterolo e della glicemia oltre che all'elettrocardiogramma





DOTAZIONE HIGH TECH

Tre nuovi macchinari per combattere il cancro

La presentazione ufficiale è avvenuta nel giorno dedicato alle donne perché sono apparecchiature destinate proprio a loro. L'ospedale civile di Pordenone si è dotato di tecnologia innovativa nell'ambito della senologia e della ginecologia, grazie al lavoro di squadra Fondazione Friuli, Fondazione Bcc, Andos (associazione nazionale donne operate al seno), Lilt (lega italiana lotta ai tumori) e Aas 5.

Un progetto nato dalla collaborazione tra Andos e Lilt che ha coinvolto le due fondazioni bancarie.

Le due associazioni hanno avviato la raccolta di fondi per il Trident, usato nella quadrantectomia dopo diagnosi di tumore al seno. Attualmente la parte rimossa per la presenza del tumore viene inviata alla

radiografia per individuare i margini di sezione e valutare se ci sia la necessità di asportare maggiore tessuto. Con questo strumento l'operazione viene fatta direttamente in sala operatoria, con maggior precisione e rapidità.



Uno degli strumenti donati

Fondazione Friuli e Aas hanno acquistato insieme, invece, un ecografo di nuova generazione che consente una visione migliore delle ecografie morfologiche e una maggiore precisione in quelle ginecologiche. L'altro acquisto è stato il "Truclear", strumento utilizzato nell'isterectomia.

Consente, in determinati casi, di intervenire all'interno dell'utero durante l'esame, senza dover ricorrere alla sala operatoria con un risparmio di tempi e di costi. (d.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LA SANITÀ CHE CAMBIA

Nuove tecnologie al Santa Maria degli Angeli per combattere con maggior forza le patologie in attesa del nuovo ospedale. A sinistra una mammografia e pazienti in attesa

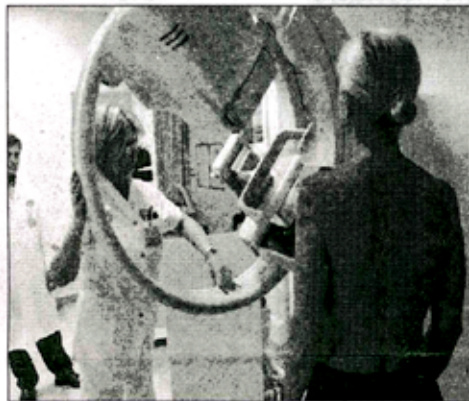
Tumore al seno, un progetto pilota

L'unità senologica, prima in Italia, per la ricostruzione ha puntato sul tatuaggio dell'areola

Valentina Silvestrini

PORDENONE

Oltre alla paura per la malattia, un cancro al seno fa sentire la donna in un corpo mutilato. Per fare in modo di riappropriarsi della propria corporeità, l'unità senologica dell'ospedale di Pordenone ha inserito tra i servizi sanitari - primo caso in Italia - quello di dermopigmentazione, ovvero il tatuaggio definitivo dell'areola, grazie al contributo della dermopigmentatrice trevigiana Roberta Molinaro che una volta al mese effettua la prestazione a Pordenone con la mediazione dell'associazione Andos. Al Santa Maria degli Angeli, nel 2016 sono state 150 le prime diagnosi di tumore al seno e 220 gli interventi, proprio perché in molti casi sono necessarie più operazioni di ricostruzione o si verificano recidive. Si tratta di un servizio che fa crescere la qualità della prestazione sanitaria e che da ieri ha fatto un ulteriore passo in avanti, con l'acquisto del nuovo



sistema di radiografia digitale per la chirurgia conservativa della mammella, dato in dotazione all'unità senologica. Il macchinario - acquistato dall'azienda per l'assistenza sanitaria 5 grazie alla donazione di 35mila euro da parte della Fondazione Friuli (ex Crup), di 20mila della Fondazione Bcc Pordenonese, altri Smila

di Andos e Smila di Lit - consente di effettuare delle radiografie dei tessuti asportati dalla mammella già in sala operatoria e di avere un'analisi immediata così da consentire a chirurgo e radiologo di decidere dove sia necessario ampliare l'incisione e asportare altra massa. «Si evita una seconda operazione e si riduce di un quinto il tempo di permanenza della paziente in sala operatoria senza contare che il chirurgo ha visione immediata e diretta della radiografia senza dover più affidarsi a una comunicazione a distanza» ha spiegato ieri Elvia Micheli, chirurgo e coordinatrice dell'equipe, di cui fanno parte il chirurgo Andrea Favero e la radiologa Anna Bassini. Il cancro al seno è una delle neoplasie più diffuse, «in costante aumento e purtroppo tra le giovani» ha aggiunto Micheli. Fondamentale è la prevenzione attraverso autopalpatazione e la prima mammografia a 40 anni. «Prima non ha senso perché il seno è in evoluzione - prosegue Micheli - Dai 50 anni

inizia lo screening, il monitoraggio costante, perché è da quest'età che aumenta la frequenza (una donna su mille ne soffre)». Il macchinario è stato inaugurato ieri alla presenza di Giorgio Simon direttore generale dell'azienda sanitaria che ha precisato come le donne siano una presenza fondamentale in ospedale, anzitutto come lavoratrici (2860 contro gli 850 colleghi maschi) e come partecipazione associativa di volontariato. L'acquisto del macchinario è un progetto nato due anni fa su istanza di Andos (all'epoca presieduta da Renza Zanon) che avviò la raccolta fondi insieme alla Lilt fondi. A rispondere è stata la Fondazione Friuli «perché nessuno può fare più da solo, era importante contribuire e dare un segnale di solidarietà» ha commentato il presidente Lionello D'Agostino. Ma anche Fondazione Bcc, che ha confermato la soddisfazione per questo traguardo raggiunto.

© riproduzione riservata

I NUMERI

Ogni anno
circa 150 casi



FIUME VENETO Convegno e check up Appuntamenti con la salute

Da diversi anni ormai, merito della proficua collaborazione nata tra la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e l'associazione "Amici del cuore" di Motta di Livenza, in diversi comuni del nostro territorio si sono tenuti dei check up cardiologici rivolti a centinaia di persone e nelle stesse iniziative si è parlato di prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari che rimangono ancora la prima causa di morte in Italia. La mission di ambedue gli enti ha spinto i dinamici presidenti, Lorianò Brugnera per gli Amici del cuore e Giancarlo Zanchetta, coadiuvato dal vice Mauro Verona per la Fondazione BccPn, a portare questi eventi dapprima a Mansuè, poi a Pravisdomini, Pasiano, Meduna di Livenza, Chions e quest'anno a Fiume Veneto. Così merco-

ledi 8 marzo presso il teatro parrocchiale in piazza Marconi si è tenuto un incontro-convegno sul tema "Come mantenere un cuore sano" e che ha visto come relatori cardiologi e medici, tra cui il dr. Gian Luigi Nicolosi, dr. Francesco Antonini Canterin, dr. Guglielmo Bernardi, dott.ssa Daniela Pavan, dr. Giuseppe Favretto e il dr. Guido Lucchini, tutti professionisti che operano negli ospedali del territorio pordenonese e nell'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza. Nella mattinata di domenica 12 marzo invece, sempre nella stessa location, si è svolto il check up cardiologico rivolto a quanti hanno voluto farsi un regalo in tema di prevenzione e cura della propria salute. Alla proposta per questi appuntamenti la comunità di Fiume ha risposto con l'entusiasmo che contraddistingue le associazioni. Già al primo incontro organizzativo, capeggiato dal primo cittadino Christian Vaccher, l'Avis, il Quartiere 1° Maggio e Guida Solidale hanno dato ampia disponibilità. L'evento, oltre al patrocinio del Comune fiumano e dell'Azienda Sanitaria AAS5 pordenonese, ha visto la presenza anche dell'associazione provinciale "Amici del Cuore Domenico Zanuttini", presieduta da Renato Battiston, proprio per un lavoro svolto in collaborazione con il fine di raggiungere più persone possibili, perché il tema è sicuramente interessante e di attualità.

Pier Giorgio Zannese



Iniziativa con la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese

Come mantenere un cuore sano

Convegno e check-up sanitario a Fiume Veneto



circonferenza addominale e peso corporeo, elettrocardiogramma e analisi dei risultati con ben quattro cardiologi a disposizione, per un controllo cardiologico del tutto gratuito. Dopo l'esame fatto a digiuno, i presenti, all'uscita del grande ambulatorio attrezzato per l'occasione, hanno trovato la colazione offerta dalla Pro Loco del Quartiere Primo Maggio. Grande soddisfazione per gli organizzatori della manifestazione, che hanno saputo lavorare in rete e creare le condizioni affinché vi fosse una larga adesione. In primis i presidenti di Fondazione Bccpn, Giancarlo Zanchetta, e degli Amici del Cuore di Motta di L., Lorianò Brugnera, che da anni collaborano insieme per queste iniziative rivolte al nostro territorio, il

presidente dell'Avis di Fiume Veneto, Massimo Zanin, che ha coordinato in loco l'orga-

nizzazione dell'evento, il presidente degli Amici del Cuore di Pordenone, Renato Battiston, che da sempre porta avanti questi percorsi e per ultimo il primo cittadino, Christian Vaccher, che da subito si è messo in moto per portare la manifestazione a Fiume Veneto e anche perché riuscisse nel migliore dei modi. Dopo questa settimana di prevenzione cardiologica sappiamo ancora di più che la salute è un dono prezioso e ognuno ha l'obbligo di fare tutto il possibile per mantenerla: la prevenzione è il metodo migliore.



BCC PORDENONESE APRE SPORTELLO BANCOMAT A NOVENTA DI PIAVE



E' operativo dal 16 marzo 2017 il nuovo Sportello Bancomat della Bcc Pordenonese presso il Designer Outlet di Noventa di Piave. La vera novità è quella destinata alle imprese e agli esercizi commerciali Clienti della BCC, che, grazie al Bancomat Intelligente potranno effettuare anche versamenti di banconote e assegni, 24 h su 24. Tutti i correntisti della Banca, inoltre, possono prelevare contanti senza alcuna commissione, effettuare ricariche telefoniche ed eseguire estratti movimenti o consultare i saldi dei conti. Lo sportello, infine, è agevolmente fruibile da tutti i visitatori, dai commercianti e fornitori che frequentano la struttura nonché dai residenti locali. E' facilmente raggiungibile grazie alla segnaletica interna all'Outlet ed è collocato nei pressi del nuovo ingresso a sud ovest disponibile anch'esso a partire dal 16 marzo.

Sale quindi a 40 il numero di sportelli Bancomat che Bcc Pordenonese mette a disposizione della clientela nel territorio in cui opera con ben 35 filiali. Con questa iniziativa Bcc Pordenonese dimostra, ancora una volta con i fatti, la sua attenzione per il territorio e interpreta a pieno titolo la sua mission di "banca differente".



Opera in 59 comuni, nelle province di Pordenone, Venezia e Treviso Bcc Pordenonese: superata quota 11.000 soci

Bcc Pordenonese opera in 59 comuni attraverso una rete di agenzie, complessivamente 35, che spaziano dai monti al mare, nelle province di Pordenone, Venezia e Treviso che possono contare su un partner solido e ben radicato pronto a fa-

re la sua parte nei progetti di sviluppo economico e sociale locali. È stato siglato recentemente, infatti, l'accordo con la Banca del Veneziano per il passaggio alla Bcc Pordenonese delle 6 filiali di Casle, Concordia Sagittaria, Eraclea, Pra-

maggior, San Donà di Piave e San Stino di Livenza, per ottimizzare le strutture organizzative e valorizzare le potenzialità di tutti i portatori d'interesse coinvolti. Clienti e Soci in primis.

Accordo molto piaciuto alla clientela delle nuove filiali. Viene come dimostrano gli oltre 250 nuovi Soci che hanno ben gradito la proposta della Bcc Pordenonese volta a facilitare il loro ingresso nella campagna sociale con una quota agevolata ed un trattamento economico privilegiato ed economicamente con-

veniente per tutto il prossimo anno.

Le domande sono frutto dell'incontro di presentazione della Bcc Pordenonese, avvenuto lo scorso 3 dicembre presso la sala Congressi della Mostra del Vino di Pramaggiore, dove sono intervenuti oltre 300 Soci della ex Bcc del Veneziano.

I vertici della Bcc Pordenonese, entusiasti della risposta dei nuovi territori, hanno deciso di prorogare la promozione fino a fine febbraio 2017, in modo da agevolare più persone possibile. Una

sceita questa, sottolinea il Presidente Lorenzon, che evidenzia la netta volontà della Banca di essere concretamente vicina alle esigenze delle comunità acquisite.

Il trend delle domande di ingresso alla compagnia sociale ha fatto, inoltre, registrare un altro record, il superamento degli 11.000 soci, segno tangibile che le politiche di sviluppo messe in campo dalla Bcc Pordenonese vanno nella giusta direzione.

Emanuela Loisotto



Fondazione Bccpn e Associazione "La Vela" incontrano gli studenti della "G. Zanella"

Amicizia, un valore ancora di moda

Nello statuto della Fondazione Bcc Pordenonese, tra gli scopi che questa si prefigge, ci sono ben due punti che riguardano la formazione e la crescita giovanile, l'educazione e l'istruzione delle nuove generazioni. Fin dalla sua costituzione la Fondazione ha interpretato questa mission alla lettera e subito ha cercato dei validi partner per poter sviluppare dei progetti formativi per i giovani nelle scuole del territorio. Tra questi il Consorzio Familiare "Noncetto" di Pordenone e l'Associazione "La Vela" di Sacile, che in questi anni hanno messo la propria esperienza, competenza e professionalità a servizio di numerosi istituti scolastici della provincia di Pordenone; la Fondazione Bcc Pordenonese, da parte

sua, ne ha sostenuto i costi, consapevole che per aver un futuro bisogna investire nei giovani.

Con questo spirito martedì 29 dicembre, nella scuola secondaria di P "G. Zanella" di Porcia, si è tenuta la cerimonia conclusiva del progetto che l'associazione "La Vela" ha condotto con i ragazzi di classe prima. Alla presenza del presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta, del presidente dell'associazione "La Vela" Bruno Morassut, della dirigente scolastica dott.ssa Angela Rosato, di diversi insegnanti e di numerosi genitori, sono stati premiati i temi e gli elaborati

più significativi del percorso fatto. Tema conduttore del progetto "IO+TU+NOI" è stata l'AMICIZIA e i giovani autori hanno rassicurato i presenti sul fatto che in questo mondo dominato dai social, da Facebook e da relazioni virtuali on line, l'amicizia "tradizionale" è ancora un valore da coltivare e che nulla può sostituire le relazioni autentiche tra persone. Per fortuna dei nostri ragazzi abbiamo appurato che l'amicizia è ancora una risorsa importante nei rapporti tra giovani, che l'amico/a del cuore esiste ancora, che i cuori delle nuove generazioni battono ancora e tutti i sentimenti procurano ancora buone



sensazioni. Ci sono ancora delle emozioni, delle pulsioni che non possono essere digitalizzate e trasmesse via internet ma che sono il sale

dei rapporti veri e autentici tra esseri umani e sono la base del convivere costruttivo in una società di uomini reali. Anche negli interventi della dirigente

dott.ssa Rosato, dell'operatore sociale Morassut e del presidente della Fondazione Zanchetta è stato messo in rilievo il valore di questi percorsi formativi che si affiancano al lavoro degli insegnanti e che aiutano gli studenti a crescere come uomini e donne del prossimo futuro. Per avere speranza in un domani positivo è necessario lavorare con i giovani, lasciare loro lo spazio per crescere e insegnare loro a camminare con le proprie gambe. Di questo la Fondazione Bcc Pordenonese è più che mai convinta e anche nei prossimi anni si spenderà per sostenere e portare avanti questi importanti interventi educativi in collaborazione con gli enti e con le scuole del territorio in cui opera.

Didier Regini



Bcc Pordenonese e Fondazione BccPn. Sono state oltre 800 le persone che hanno partecipato "Cena del porsel". Appuntamento con la solidarietà

Lo scorso anno finita la tradizionale "cena del porsel" e dopo aver superato il record di presenze con 600 persone ci siamo detti: si può fare anche di più! E così è stato e sabato 26 novembre, nella grande sala dell'area festeggiamenti della Pro Loco di Bannia, si sono ritrovate oltre 800 persone per gustare i piatti della cucina tipica friulana a base di maiale, materia prima offerta dalla famiglia di Claudio Cossetti di Chions e con maestria preparati e serviti dalla Pro Loco di Taledo. I presidenti Walter Lorenzon e Giancarlo Zanchetta, rispettivamente di Banca BCC Pordenonese e Fondazione BCCPN, il vice presidente Mauro Verona, con i relativi consiglieri e qualche aiuto esterno, hanno coinvolto più gente possibile con lo scopo di passare una bella se-

rata in compagnia, assaporando piatti non più usuali e con l'intento di raccogliere dei fondi da devolvere a popolazioni in stato di grande indigenza.

Per un decennio questa iniziativa ha sostenuto l'avvio del micro credito campesino in Ecuador con risultati decisamente sorprendenti tanto da far sì che ora l'istituzione cammini con le proprie gambe e si autogestisca. Dallo scorso anno è stato sposato il progetto promosso dalla Diocesi di Concordia/Pordenone con l'apertura della nuova missione in Mozambico, dove opera don Lorenzo Barro, sacerdote diocesano, che direttamente in loco potrà usufruire delle risorse che gli ver-

ranno inviate.

Quest'anno nella serata sono stati presentati altri due progetti da sostenere in Africa: il "progetto mensa" in Guinea Bissau, dove da anni opera il gruppo missionario di Cordonnons e dove la presenza di volontari e operatori locali è costante. Anche in questo caso la costruzione di una mensa garantirebbe a tanta gente di poter mangiare e di non morire di fame.

La seconda novità per i progetti finanziati è la costruzione di una scuola nella zona a nord est della Tanzania, nel distretto di Siha. La possibilità di dare istruzione ai bambini e ragazzi del posto, dove l'analfabetismo ha percentuali impressionanti, con il proget-



to denominato S.C.H.O.O.L.S. portato avanti dai missionari A.L.C.P. e dalla diocesi locale e con partner l'associazione onlus WE EDU CARE, di Pasiato di Pordenone, che da sei anni opera in loco, è sicuramente un'occasione importante offerta alle nuove generazioni per uscire dall'attuale situazione.

Il vescovo della nostra diocesi, Mons. Giuseppe Pellegrini, presente alla cena con il vicario generale Mons. Orioldo Marson, ha rimarcato la bontà dell'iniziativa di solidarietà portata avanti dalla BCC Pordenonese e dalla Fondazione e la stessa bontà è stata messa in luce dal sindaco di Fiume Veneto, Christian Vac-

cher, presente con il collega Marco Putto, sindaco di Azzano Decimo. Da parte degli organizzatori e promotori della serata rimane la convinzione che gli aiuti alla gente dei paesi in via di sviluppo vada offerta nel posto nel quale vivono e sempre con dei contatti diretti con chi opera in loco. La soddisfazione poi di aver toccato con mano la risposta della gente, 800 persone sono quasi un paese riunito in un sol colpo, all'iniziativa di solidarietà promossa. Da parte di tutti alla fine della serata la consapevolezza di aver partecipato ad un grande evento, il piacere di aver gustato piatti della nostra tradizione contadina e la convinzione di aver iniziato il cammino verso il Natale con un bel gesto di solidarietà verso persone molto meno fortunate di noi.

Didier Regini

**RICERCA SCIENTIFICA****Un asse tra il Cro e Mauro Ferrari**

Incontro in città con lo scienziato friulano affermatosi a Houston

Nuove sinergie per la ricerca e la cura dei tumori tra il Methodist Research Institute di Houston e il Cro di Aviano.

E' una concreta possibilità di cui si è parlato all'ex Convento San Francesco a Pordenone in occasione dell'incontro pubblico con lo scienziato Mauro Ferrari, "La battaglia contro il cancro, tra innovazione, tecnologia e ricerca", promosso dalla Bcc Pordenonese e associazione sportiva Equipe e "Maratonina dei borghi" insieme a Regione Fvg, Cro, Comune di Pordenone, Aas5 e Federsanità Anci Fvg.

Dopo i saluti dei presidente della Fondazione Bcc di Pordenone, Giancarlo Zanchetta, della Maratonina dei borghi Aldo Vignocchi e dell'associazione sportiva Equipe Luciano Sgrazutti, con l'assessore comunale Walter De Bortoli, la vicepresidente della III commissione consiliare regionale, Renata Bagatin, ha auspicato una collabora-

zione positiva tra il Cro di Aviano e il Methodist Research Institute per unire due eccellenze con la finalità di rafforzare gli strumenti per salvare tante vite umane.

Quindi, è toccato al direttore generale del Cro, Mario Tubertini, introdurre la parte scientifica della serata con apprezzamenti per le importanti ricerche e i risultati conseguiti da Mauro Ferrari e tutto il suo staff nel campo della lotta ai tumori con i nanofarmaci. Al riguardo Tubertini ha espresso interesse a rafforzare ulteriormente i già positivi contatti attivati dalla struttura di farmacologia sperimentale e clinica guidata da Giuseppe Toffoli che ha introdotto Mauro Ferrari e dialogato con lui.

Per approfondire progetti e possibili sinergie Tubertini ha, inoltre, invitato Ferrari a visitare il Cro e il nuovo campus recentemente inaugurato.

Da parte sua Mauro Ferrari ha

ricordato di consigliare il Cro ai pazienti italiani che gli chiedono informazioni per le patologie trattate nell'istituto.

Ferrari ha, poi, parlato dei nuovi nanofarmaci in grado di penetrare direttamente nelle metastasi causate dal cancro al seno (in organi come polmoni e fegato), distruggendole (il nuovo nanofarmaco è stato sperimentato al momento su topi, con risultati definiti «sbalorditivi»). Questa scoperta rappresenta una speranza per le persone ammalate di cancro. La sperimentazione nel paziente sta per iniziare negli Stati Uniti a Houston.

Poi lo scienziato ha ricordato i suoi rapporti con il Friuli, dove ha passato i primi anni della sua vita fino agli studi universitari e al trasferimento negli Usa, 35 anni, dove si è affermato fino a guidare uno dei principali istituti al mondo.



Nel 2015 la Fondazione Bcc Pordenonese, con il sostegno della Banca, ha investito 137 mila euro

Cupta, è stata firmata la nuova convenzione

Firmata nei giorni scorsi la nuova convenzione per la gestione del sistema integrato e razionalizzato di trasporti socio-assistenziali per conto di cinque Comuni dell'Ambito 6.3 (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Prata e Zoppola) gestito dalla dot.ssa Barbara Zaita e la Fondazione BCC Pordenonese guidata dal Presidente Giancarlo Zanchetta, che subentra nella gestione economico/amministrativa all'associazione di volontariato San Pietro Apostolo, che continuerà a coordinare il C.U.P.T.A. attraverso l'esercizio dei volontari arrivati a 220 nel nostro ambito. Complessivamente alla Fondazione BCC Pordenonese sono stati assegnati per rimborso spese 120mila euro,

somma che sarà parzialmente sostenuta dai cinque Comuni, ciascuno dei quali contribuirà con una parte quantificata in base ai chilometri percorsi per il trasporto dei rispettivi residenti.

La Fondazione BCC Pordenonese si avvarrà delle 14 associazioni coordinate dalla San Pietro Apostolo presieduta dal suo Presidente Giuseppe Bertolo, che ricordiamo è stata fondata come braccio operativo nel sociale sul territorio dove la BCC Pordenonese opera con le proprie filiali.

Il servizio di trasporti a favore delle persone che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative è garantito in quattordici comuni della provincia con 380 volontari autisti, dotati di 31 automezzi gestiti dal C.U.P.T.A. (Cen-

tro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali) attraverso le sedi operative della Fondazione di Azzano Decimo, Sacile e Cordenons, dichiara il presidente Zanchetta.

Analoghi progetti vedono la Fondazione BCC Pordenonese già capofila da un anno e mezzo presso l'Ambito Distrettuale 6.1 per il quale sono stati effettuati nel 2015 n. 4.423 viaggi, trasportate 11.116 persone, percorrendo 126.580 km e dedicando 5.524 ore di volontariato; presso il Comune di Cordenons, sono stati inoltre percorsi 38.689 Km, effettuati 1.940 viaggi, trasportate 4.419 persone mettendo a disposizione della collettività 3.900 ore di ser-



vizio. L'intervento finanziario della BCC Pordenonese in sinergia con i comuni coinvolti ha permesso la dotazione di gran parte dei mezzi attrezzati per il trasporto di disabili e non autosufficienti. Nell'anno appena trascorso sono stati percorsi per l'ambito 6.3, 197.319 km, trasportate 8.398 persone per un totale di 5.755 viaggi e 9.846 ore di volontariato.

Tutte le attività gestite dalla Fondazione sono svolte dai volontari della San Pietro e delle associazioni presenti in ogni singolo comune integrandosi a vicenda e ottimizzando percorsi, servizi e risorse disponibili.



XVIII

IN

Azzanese

IL GAZZETTINO

Sabato 7 maggio 2016

LA NUOVA
convenzione

I NUMERI

Più di 8 mila pazienti
trasportati sul territorio

IL DOCUMENTO

Per almeno un anno
toccherà alla fondazione Bcc

Ambito, l'esercito del volontariato

Sono oltre 220 quelli che si occupano di trasportare anziani e disabili

Elisa Marini

AZZANO DECIMO

Un esercito di 220 volontari si occupa di trasportare persone non autosufficienti, anziani e disabili nei cinque comuni dell'Ambito distrettuale sud 6.3. Un volontariato che raggiunge numeri davvero importanti: nell'anno appena trascorso, per l'Ambito 6.3, nei comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Prata e Zoppola, sono stati percorsi 197.319 chilometri e trasportate 8.398 persone, per un totale di 5.755 viaggi e 9.846 ore di volontariato donate. Dati che si riproporranno e forse cresceranno anche per l'anno in corso, visto che è stata appena firmata la nuova convenzione per la gestione del sistema integrato e razionalizzato di trasporti socio-assistenziali per conto di cinque Comuni dell'Ambito. Per almeno un anno se ne occuperà la Fondazione Bcc Pordenonese, guidata dal presidente Giancarlo Zanchetta, che subentra nella gestione economica e amministrativa all'associazione di volontariato San Pietro Apostolo, suo braccio operativo nel sociale, presieduta da Giuseppe Bertolo. L'Associazione San Pietro Apostolo continuerà comunque a gestire praticamente il Centro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali, garantito dai 220 volontari e delle 14 associazioni da lei coordinate. Una rete che esce anche dal territorio azzanese e allora i numeri aumentano. «Il servizio di trasporti a favore delle persone non autosufficienti e disabili che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative è garantito in 14 comuni della provincia con 380 volontari autisti, dotati di 31 automezzi gestiti dal Centro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali



AMBITO
Numeri
impressionanti
sul fronte del
trasporto di
anziani e
disabili: oltre 8
mila
In alto il
presidente
Zanchetta

attraverso le sedi operative della Fondazione di Azzano Decimo, Sacile e Cordenons - dichiara il presidente Zanchetta - Grazie al sostegno della Bcc Pordenonese e dei comuni coinvolti sono stati acquistati i mezzi attrezzati per il loro trasporto. Con analoghi progetti, nell'Ambito distrettuale 6.1 abbiamo trasportato 11.116

persone e percorso 126.580 chilometri e nel Comune di Cordenons 38.689 chilometri e 4.419 persone». In base alla convenzione appena firmata da Zanchetta e dalla responsabile dell'Ambito, Barbara Zaia, alla Fondazione Bcc Pordenonese sono stati assegnati come rimborso spese 120 mila euro.

© riproduzione riservata



Maggio 2016

IL POPOLO

DONAZIONE PRO MOZAMBICO



Una donazione per la nuova missione diocesana in Mozambico: protagonista la Bcc Pordenonese, con il supporto del Credito Cooperativo. Da una decina di anni la Bcc è solita realizzare una cena per i soci con l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. In precedenza, Banca e soci avevano indirizzato i loro aiuti alla missione diocesana in Ecuador. Quest'anno gli aiuti sono invece stati destinati alla nuova missione di don Lorenzo Barro, già Rettore del Seminario e ora in Mozambico. Sono stati raccolti 6.500 euro, che vanno a sostenere progetti locali di microcredito. A portare la donazione al Vescovo Pellegrini, venerdì 22 aprile, Giancarlo Zanchetta e Mauro Verona.



Consulorio Familiare Noncello e Fondazione Bcc Pordenonese Un'alleanza educativa in favore dei giovani

In questi giorni l'attenzione di tutti noi è stata attirata da tre vocaboli: ragazza, suicidio, bulli. Da sempre si osserva e si studia il malessere dell'adolescenza, determinato da una serie di concause, malessere che oggi, come tutto quello che succede nel mondo dei ragazzi, si sta anticipando. Alcuni segnali di disagio, proprio dell'adolescenza, emergono addirittura nella pre-adolescenza anticipando problematiche e dinamiche, che, per varie cause, nelle nostre famiglie, nelle nostre istituzioni, nei nostri paesi, piccoli

o grandi che siano, possono essere sottovalutate. Gli operatori dei Servizi Socio Sanitari e Socio Educativi si sono ritrovati anche nel passato a confrontarsi su questi temi ed in particolare sul tema del suicidio dell'adolescente: convegni e giornate di studio si ripropongono periodicamente.

Fu proprio in una giornata di studio organizzata a Udine che gli Operatori del Consulorio Familiare Noncello si

trovarono ad ascoltare la dura conclusione dei relatori che sottolineava l'ineluttabilità di imbattersi in qualche caso di suicidio tra i giovanissimi evidenziando però che questi comportamenti tragici ed estremi possono trovare una prevenzione nell'ascolto del disagio fatto dal mondo adulto e in interventi che vanno in direzione del potenziamento della resilienza del ragazzo. Su sollecitazione di queste conclusioni il Consulorio

Noncello iniziò ad elaborare un Corso intitolato "Il potere delle mie risorse", articolato in 4 moduli, che è di fatto un "piccolo intervento di prevenzione" al suicidio o meglio a comportamenti autodistruttivi caratterizzati da forte impulsività.

Il corso fu collaudato in una scuola di Pordenone che aveva da poco vissuto con grande dolore il suicidio di un ragazzo. Il riscontro avuto dagli insegnanti e dai genitori, prima e dopo l'intervento, fu positivo e gli operatori ancora una volta registrarono le buone capacità degli adolescenti di raccontare di se stessi, dei loro disagi e delle loro fragilità se sono realmente ascoltati, messi nella situazione di ascoltarsi reciprocamente, liberi dalla paura di giudizi, di battute gratuite, di dotti discorsi che cadono dall'alto e non cambiano nulla.

Dall'esperienza degli operatori di Consulorio che lavorano con adolescenti si evince il loro bisogno di avere adulti di riferimento abili ascoltatori, più che freddi direttori o maestri. L'adolescente ha poi bisogno di risposte alle tante

domande che si affacciano alla sua mente, di indicazioni di altre ipotesi per dare un significato logico e comprensibile a quello che stanno vivendo e un forte supporto per ampliarlo e migliorare la propria autostima.

L'adolescente è un serbatoio pieno di risorse psico-emotive e psico-relazionali, ma spesso non sa dove metterle, come incanalare.

Il corso, preparato e collaudato per essere proposto nelle scuole, considerando le limitazioni economiche del Consulorio Noncello e degli Istituti Scolastici in generale, aveva bisogno di un generoso sponsor-finanziatore, che è stato individuato nella Fondazione BCC Pordenonese, che ha tra le sue finalità proprio il sostegno alle giovani generazioni.

Questa alleanza educativa con la Bcc Pordenonese e la sua Fondazione ha permesso di proporre il corso per il terzo anno scolastico consecutivo in sei scuole del territorio, per circa 500 allievi del secondo anno delle Secondarie di secondo grado, che sono la fascia potenzialmente più a

rischio per il suicidio. Il Corso ha riportato un significato e una ricaduta positiva, che può essere ulteriormente ampliata se supportato da uno "Spazio di Ascolto" che si può realizzare presso la Scuola ed è definito Sportello.

Lo sportello non prevede una consulenza psicologica nel senso più ampio del termine, con una presa in carico terapeutico, bensì un luogo e un tempo necessari per mettere a fuoco un interrogativo, un'incertezza, una paura e valutare successivamente l'accesso ad un servizio consultoriale.

Sempre grazie al supporto finanziario della Fondazione BCC Pordenonese si sono potuti aprire quattro sportelli in altrettanti istituti scolastici del Pordenonese, dove uno psicologo è a disposizione settimanalmente di studenti e famiglie, insegnanti e genitori, per prevenire disagi di ogni genere. Fondazione BCC Pordenonese e Consulorio Familiare Noncello, molto prima del clamore di queste ultime settimane, hanno colto i disagi delle nuove generazioni e messo a disposizione le proprie risorse...

**Cons. Familiare Noncello
e Fondazione
BCC Pordenonese**





PASIANO Tra i promotori la Bcc Pordenonese e la Fondazione Bcc **Concorso per scrittori in erba alle medie**

"Ho sentito moltissimo la sua presenza in tutti questi anni trascorsi insieme. C'era soprattutto un sentimento tra noi due, la solidarietà, che ho scoperto quando io mi sono rotta il polso e lei la caviglia. Io le portavo il cuscino su cui appoggiare il piede e lei scriveva al posto mio. Per capire: io ero la mente e lei la mano!"

"Ma se sono già una vittima? Beh, devo innanzitutto dire a qualcuno quello che mi è accaduto; ciò mi aiuterà a reagire, a dire: "Basta! Non sono un giocattolo per te e i tuoi amici! Sono una persona proprio come lo siete voi! Non avete alcun diritto di trattarmi così!". "Ero giovane, non capivo. Avevo da poco compiuto 12 anni. Ero ad una festa e ho cominciato per gioco... A quel bicchierino ne seguirono altri e da lì partì la sfida: chi riusciva a bere più bicchieri in pochi minuti."

"Entrai in ospedale, cominciai a cercare la stanza, mi fermai e la vidi lì, seduta in quel letto freddo, piena di lividi, in quella domenica di fine autunno. Piansi, non seppi fare altro. Mi facevo schifo. Come potevo continuare a vivere se ero un mostro? Ma non potevo farci niente; bere mi serviva".

"Nessuno osava parlarmi in qualsiasi momento avessi be-



vuto del vino. Essere potente mi piaceva e quindi continuai per anni e anni...".

Amicizia, bullismo, alcolismo sono stati gli argomenti dei temi scritti dai noi ragazzi delle medie di Pasiano, per la seconda edizione del concorso organizzato dalla scuola in collaborazione con l'associazione "La Vela" di Sacile, la BCC Pordenonese e la Fondazione della stessa banca. Dopo alcuni incontri con gli operatori Monica, Sara, Francesca e con il presidente dell'associazione Bruno Morasut, che hanno trattato i temi in questione, tutti noi ci siamo cimentati con impegno nella scrittura di testi personali o racconti inventati, tra i quali ne è stato scelto uno per ciascuna classe. Gli elaborati dei vincitori sono poi stati letti pubblicamente sabato 19 dicembre presso il palazzetto dello sport di Pasiano alla

presenza di alunni e famiglie, degli insegnanti e del dirigente scolastico Maurizio Malachin, del Sindaco Edi Piccinin, del presidente della BCC Pordenonese Pietro Roman e della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta, nonché degli operatori del gruppo "La Vela". Tutti si sono unanimemente complimentati con gli alunni per le capacità e creatività dimostrate nei loro testi, che hanno coinvolto ed emozionato la platea intera. Vista la validità e la ricchezza di contenuto degli elaborati dei ragazzi, è stata lanciata l'idea di raccogliere i temi vincitori di quest'anno e dello scorso in un libretto da mettere a disposizione di famiglie e alunni, allo scopo di farli conoscere, invitare alla riflessione e fungere da modello per altri futuri scrittori.

Alunni della 3[^]B della scuola media di Pasiano





Maria José Mores

Consultorio Noncello

EDUCARE E PROTEGGERE

Sono arrivate numerose lettere che chiedono, commentano, giudicano il triste episodio che lunedì scorso ha portato Pordenone al TG nazionale di prima serata e che forse aiuterà gli adulti a fermarsi e riflettere sulla attuale condizione della preadolescenza.

Fino al 2000 tutti gli operatori socio-educativi concordavano nel definire l'adolescenza un tempo molto bello fatto di slanci, progetti, energia, ma che talvolta poteva diventare anche molto brutto, tragico per esperienze negative tanto da dover registrare qualche suicidio anche tra gli adolescenti.

Come operatori del Consultorio Familiare Noncello partecipammo a Udine ad un evento formativo su "Adolescenti e suicidio" organizzato in collaborazione tra Azienda Sanitaria, Servizio di Neuropsichiatria infantile e Ospedale. Emerse un'amara constatazione da parte dei relatori, tutti esperti di fama nazionale, e cioè che non si potrà mai debellare in assoluto il fenomeno suicidio tra gli adolescenti perché l'estremo malessere e/o l'estrema rabbia e/o l'estrema impulsività quando colpiscono un adolescente fragile possono causare questo comportamento estremo.

Si disse allora che l'unica prevenzione efficace è l'ascolto dell'adolescente, del suo umore, del suo pensiero, del suo atteggiamento. Si disse anche che qualcosa può fare un intervento precoce atto a potenziare le capacità psico-emotive e psico-razionali dell'adolescente stesso, attraverso un lavoro di motivazione e attivazione della sua resilienza, cioè della capacità di trovare in se stesso energie per dare un nome al malessere e andare oltre l'ostacolo della frustrazione. Così da tre anni scolastici il Consultorio Familiare Noncello propone, anche grazie ad un finanziamento della Fondazione BCC Pordenonese, un corso per studenti del secondo anno delle superiori intitolato "Il potere delle mie risorse". Ma l'episodio di lunedì e altri episodi similari in Italia, ci fanno oggi dire che il rischio suicidio si sta anticipando alla

preadolescenza. Tutto il mondo dell'età evolutiva si sta anticipando, in particolare nel nostro Nord-Est.

Il malessere dei preadolescenti è cresciuto ed è determinato da una vasta gamma di situazioni e da un errato modo di intervenire con questi ragazzini da parte del mondo adulto: genitori, insegnanti, nonni, educatori...

Per quanto possa essere intuitivo ed eccezionale il bambino, il preadolescente e l'adolescente hanno comunque bisogno di essere istruiti, guidati, verificati, controllati, capiti, amati... dagli adulti che stanno attorno a loro nella loro quotidianità.

Non è l'adulto che impara dal minore, anche se talvolta i figli sanno usare il computer meglio dei genitori; è sempre il genitore/adulto/insegnante che ha la responsabilità e gli strumenti per creare la cornice entro cui collocare il minore e spetta all'adulto il compito di verificare con chi, con che cosa e in che modo il minore si relaziona con l'esterno. È un compito difficile, che ha successo quando c'è alleanza tra i protagonisti del mondo adulto superando la paura di sbagliare, di essere giudicati, di perdere l'affetto dei figli e assumendo invece, con grande cuore ma anche con grande intelligenza, il compito di educare.

Il mondo adulto oltre ad essere in difficoltà nel difficile compito di guidare le generazioni, attualmente mostra difficoltà anche nel compito di proteggerle. Pensate quanto è stato difficile, anche se alcuni interventi positivi si sono registrati, proteggere questi preadolescenti dal bisogno di dire e scrivere pagine e pagine e di leggere con curiosità pagine e pagine aggiungendo commenti su commenti sui mezzi di comunicazione. Il silenzio poteva e potrà aiutare tutti a spendere un po' di tempo a riflettere. È opportuno che rifletta chi è stato offeso e chi ha offeso, l'adulto che ha il compito di insegnare e i ragazzi e che devono e possono cogliere il tanto di positivo che c'è attorno a loro anche "in Pordenone".



Amicizia, bullismo, alcolismo Premi agli scrittori in erba

Seconda edizione del concorso organizzato dalla media, dalla Vela e dalla Bcc. I temi dei vincitori di quest'anno saranno raccolti in un libretto per le famiglie

Classe 3^B

► SCUOLA MEDIA PASIANO

"Ero giovane, non capivo. Avevo da poco compiuto 12 anni. Ero ad una festa e ho cominciato per gioco... A quel bicchierino ne seguirono altri e da lì partì la sfida: chi riusciva a bere più bicchieri in pochi minuti."

"Nessuno osava parlarmi in qualsiasi momento avessi bevuto del vino. Essere potente mi piaceva e quindi continuai per anni e anni..."

Amicizia, bullismo, alcolismo sono stati gli argomenti dei temi scritti dai noi ragazzi delle medie di Pasiano, per la seconda edizione del concorso "Scrittori in erba" organizzato dalla scuola in collaborazione con l'associazione "La vela" di Sacile, la BCC pordenonese e la Fondazione della stessa banca. Dopo alcuni incontri con gli operatori Monica, Sara, Francesca e con il presidente dell'associazione Bruno Morassut, che hanno trattato i temi in questione, tutti si sono cimentati con impegno nella scrittura di testi personali o racconti inventati, tra i quali ne è stato scelto uno per ciascuna classe.

Gli elaborati dei vincitori sono poi stati letti pubblicamente sabato 19 dicembre presso il palazzetto dello sport di Pasiano alla presenza di alunni e famiglie, degli insegnanti e del dirigente scolastico Maurizio Malachin, del Sindaco Edi Piccinin, del presidente della BCC Pordenonese e della Fondazione, nonché degli operatori del gruppo "La vela". Tutti si sono unanimemente complimentati con gli alunni per le capacità e creatività dimo-



Foto di gruppo per i premiati

► COME PARTECIPARE



La redazione si incontra ogni lunedì pomeriggio alle 14.30 nella sede del Messaggero Veneto in Viale Palmanova 290, per preparare l'insero della settimana successiva.

Gli studenti possono partecipare anche inviando direttamente i propri elaborati all'indirizzo mail scuola@messengeroveneto.it.

Abbiamo anche uno spazio nel sito del Messaggero Veneto (<http://messengeroveneto.gelocal.it/speciale/il-messaggero-della-scuola>) nel quale potete trovare i nostri articoli e il Tg settimanale "mvscuola news". Mv scuola su Facebook è sempre attivo e consultabile e potete anche "cinguettare" con noi, grazie a Twitter.

strate nei loro testi, che hanno coinvolto ed emozionato la platea intera.

I ragazzi premiati sono stati: Mattia Bresolin (1A), Francesca Piccolo (1B), Giovanna Santin (1C), Anya Antonelli (1D), Chiara Antoniolli (2A), Nicola Bolzan (2B), Denise

Piccinin (2C), Giulia Furlanetto (3A), Sorina Balan (3B), Franca Bidoia (3C), Gaia Vianello (3D); menzione speciale per Anna Chiarot (2C), Dessy Raminelli (3C) e Sara Bozzetto (3D).

Vista la validità e la ricchezza di contenuto degli elabo-

rati dei ragazzi, è stata lanciata l'idea di raccogliere i temi vincitori di quest'anno e dello scorso in un libretto da mettere a disposizione di famiglie e alunni, allo scopo di farli conoscere, invitare alla riflessione e fungere da modello per altri futuri scrittori.



Azzano

Giovani e autostima, aperto lo sportello contro il disagio

INCONTRO
Gli studenti del Kennedy all'incontro organizzato dalla Fondazione Bcc pordenonese

AZZANO - (elm) Parte dalle scuole di Azzano il progetto rivolto ai giovani per aumentare l'autostima e diminuire i comportamenti a rischio come le dipendenze da droghe e alcol. Il progetto, portato avanti da anni dalla Fondazione Bcc, si è rinnovato introducendo, accanto alle oramai tradi-

zionali lezioni in classe con gli psicologi nelle scuole primarie e secondarie, anche lo sportello di ascolto con lo psicologo. Per il momento questo nuovo servizio è a disposizione degli studenti e dei genitori dell'Itis Kennedy di Pordenone e del liceo scientifico Le Filandiere di San Vito. «Dal

mese scorso - afferma Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione Bcc, che ha la sua sede ad Azzano - grazie alla Fondazione è stato attivato uno sportello di ascolto per gli allievi tenuto da Federico Carniello del Consultorio Noncello. La risposta è molto buona, tant'è che decine di ragazzi

da soli o con i genitori ci sono già recati per essere ascoltati sulle più diverse questioni, chiedere informazioni e risolvere problemi. Stiamo pensando di estendere la proposta anche ad altre superiori della provincia. Fra qualche giorno attiveremo poi per alcune classi seconde del Kennedy il progetto "La resilienza: il potere delle mie risorse", a cura del Consultorio familiare Noncello di Pordenone» sulla capacità di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà. «Oltre allo sportello, continuiamo a portare nelle scuole della provincia,

dalle elementari alle superiori, la formazione sui pericoli delle dipendenze e sull'importanza dell'autostima», conclude Zanchetta. La Bcc opera anche ad Azzano, mettendo a disposizione fondi per l'informatizzazione del Comprensivo, per l'acquisto di pc e tablet. La Fondazione ha poco organizzato per 150 studenti delle classi quinte del Kennedy anche un incontro tenuto dal dirigente Paolo Rossi sulle informazioni basilari del sistema bancario, i finanziamenti a favore di nuove start up e il prestito d'onore.

© riproduzione riservata



 **BCC soci**

Didier Regini

Fondazione BCC Pordenonese rinnova Consiglio di Amministrazione e Organo Direttivo



Dopo il primo triennio di vita la Fondazione BCC Pordenonese ha provveduto nei giorni scorsi a rinnovare i propri organi operativi come previsto dal proprio statuto. Il primo passo è stata la nomina dei componenti dell'Organo di Indirizzo da parte del socio fondatore che è la BCC Pordenonese e la successiva scelta dei membri rappresentanti la Provincia di Pordenone, il Comune di Pordenone, il Comune di Azzano Decimo, il Comune di Pravidomini e il Comune di San Quirino. In tutto una compagine di 25 persone che hanno eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e individuato i settori di intervento per il prossimo triennio che sono:

1. Assistenza agli anziani e alle persone prive in tutto o in parte di autonomia, anche mediante il sostegno ad istituti o istituzioni con

specifiche finalità assistenziali, inclusa l'accoglienza residenziale;

2. Educazione, istruzione e formazione

3. Volontariato

4. Crescita, promozione culturale e formazione dei giovani;

5. Promozione e valorizzazione del territorio;

6. Disponibilità ad accettare il trasferimento alla Fondazione delle attività attualmente svolte dall'Associazione San Pietro Apostolo qualora ciò sia richiesto e possibile;

7. Salute Pubblica e Ricerca Scientifica;

8. Partecipazioni in istituzioni finanziarie anche internazionali con finalità di solidarietà e miglioramento delle condizioni sociali delle comunità locali.

Da sottolineare che da parte di tutti i componenti facenti parte di ogni organo della Fondazione BCC Pordenonese è stata espressa la volontà di rinunciare a qualsiasi gettone di presenza e di prestare la propria opera gratuitamente.

Il Consiglio di Amministrazione composto da Caretta Giovanni Umberto, Casonatto Moira, De Carlo Giancarlo, Fantin Pietro, Pilosio Gianfranco, Verona Mauro e Zanchetta Giancarlo ha subito provveduto a nominare alla presidenza, per il secondo mandato consecutivo, il dinamico sig. Zanchetta supportato dal vice presidente sig. Verona. Riconfermato da parte dell'Organo di Indirizzo anche il Collegio Sindacale con Stefano Zigante presidente, Fabio Favaro e Valerio Pellegrini.





Scuola Primaria "D. Alighieri" di Pasiano

LA SOLIDARIETÀ VA A SCUOLA

Nel nostro Paese l'integrazione dei bambini disabili è fiore all'occhiello. Infatti, attualmente l'Italia è l'unico paese in Europa che prevede l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado. Tale diritto è sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e la sua attuazione è iniziata sul finire degli anni sessanta grazie alle sollecitazioni che pervenivano dalle famiglie degli alunni disabili. L'Italia può vantare di un'esperienza di ormai trent'anni in questo campo a partire dalla prima legge datata 1971 fino ad arrivare a quella più attuale, la Legge Quadro 104 del 1992.

Nell'ottica dell'integrazione in il contesto scuola, insieme ai suoi diversi protagonisti, dovrebbe

essere un ambiente in grado di rispondere ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali. Purtroppo i buoni propositi insiti nelle leggi devono fare i conti con ostacoli di vario genere. È il caso di Thomas un alunno speciale frequentante la Scuola Primaria "D. Alighieri" di Pasiano che ha bisogno di essere accudito nelle sue esigenze fisiche. Fino ad oggi l'attività di cura è stata sempre garantita anche se in condizioni non idonee in termini di sicurezza. Considerati i continui e maggiori bisogni di Thomas e la carenza di aiuti statali, il dirigente dell'Istituto Comprensivo "Cardinal Celso Costantini" di Pasiano, dott. Malachin Maurizio, si è prontamente adoperato per migliorare il benessere del bambino e ha contattato la Fondazione BCC Pordenonese

presentando la problematica. Tale fondazione, infatti, persegue come obiettivo il miglioramento delle condizioni morali, culturali, psicofisiche, ambientali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali attraverso il sostegno di varie iniziative tra cui quelle relative alla salute e all'assistenza e ha fornito all'LC di Pasiano, in comodato d'uso, un lettino confortevole che è stato collocato in una stanza della Scuola Primaria di Pasiano. L'ausilio è arrivato verso metà ottobre e permetterà agli adulti che si occupano del bambino di lavorare in sicurezza e a T. di avere un presidio plurifunzionale adatto alle sue esigenze. La diversità all'interno della scuola rappresenta una sfida che coinvolge tutti i principali agenti di cambiamento. In questo caso c'è stato un buon lavoro di rete tra dirigente scolastico ed enti del territorio. Anche la famiglia è riconoscente verso tutti coloro che si sono adoperati per l'acquisto del lettino. Siamo sempre più convinti dell'importanza delle associazioni di volontariato che arrivano con impegno e gran cuore laddove la macchina burocratica si inceppa per garantire, come in questo caso, una positiva e piena integrazione.



www.fondazionebccpn.it



A gennaio un nuovo corso con il Consultorio familiare Noncello Bcc e Fondazione Bcc Pordenonese con gli studenti dell'Istituto Kennedy

Nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto, la Fondazione BCC Pordenonese, il giorno 16 novembre 2015 ha proposto un incontro rivolto agli studenti delle classi quinte che si apprestano a entrare nel mondo del lavoro o che, pur continuando un percorso di studio, si avvicinano agli aspetti economico-finanziari della vita quotidiana.

Durante l'incontro, tenuto dal funzionario della Bcc Pordenonese dott. Paolo Rossi, sono stati trattati temi quali l'approccio al sistema bancario e ai servizi a favore dei giovani, il confronto tra le varie offerte e la scelta di quella più adatta alle diverse esigenze, i finanziamenti a favore di nuove "start up", i prestiti e i



finanziamenti personali.

Hanno partecipato all'incontro circa 150 studenti provenienti dalle varie specializzazioni dell'istituto.

Gli studenti hanno dimostrato un grande interesse per gli argomenti trattati, ponendo numerose domande alla fine dell'intervento per avere maggiori informazioni su finanziamenti quali il "Prestito d'onore" per coloro che desiderano proseguire gli studi in ambito universitario oppure sui percorsi da intraprendere per avviare una "start up" per coloro che intendono inserirsi nel mondo del lavoro.

A partire dal mese di dicembre, grazie alla Fondazione BCC Pordenonese, è stato anche attivato uno sportello di

ascolto per gli allievi tenuto dal dott. Federico Carniello del Consultorio Noncello.

A gennaio sarà avviato per alcune classi seconde il progetto "La resilienza: il potere delle mie risorse", a cura del Consultorio familiare Noncello di Pordenone, sempre grazie ai finanziamenti della Fondazione BCC Pordenonese.

Un vivo ringraziamento va rivolto alla Fondazione BCC Pordenonese per l'attenzione rivolta al mondo della scuola e per l'impegno dimostrato nel sostenere e promuovere le potenzialità dei giovani nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

Antonietta Zancan
Dirigente scolastico



FONDAZIONE BCC PORDENONESE | Il caso di Thomas a Pasiano

La solidarietà si materializza a scuola

Nel nostro Paese l'integrazione dei bambini disabili è fiore all'occhiello. Infatti, attualmente l'Italia è l'unico paese in Europa che prevede l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado. Tale diritto è sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e la sua attuazione è iniziata sul finire degli anni sessanta grazie alle sollecitazioni che pervenivano dalle famiglie degli alunni disabili.

L'Italia può vantare di un'esperienza di ormai trent'anni in questo campo a partire dalla prima legge datata 1971 fino ad arrivare a quella più attuale, la Legge Quadro 104 del 1992.

Nell'ottica dell'integrazione il contesto scuola, insieme ai suoi diversi protagonisti, dovrebbe essere un ambiente in grado di rispondere ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni



speciali. Purtroppo i buoni propositi insiti nelle leggi devono fare i conti con ostacoli di vario genere. È il caso di Thomas un alunno speciale frequentante la Scuola Primaria "D. Alighieri" di Pasiano che ha bisogno di essere accolto nelle sue esigenze fisiche. Fino ad oggi l'attività di care

stata sempre garantita anche se in condizioni non idonee in termini di sicurezza. Considerati i continui e maggiori bisogni di Thomas e la carenza di aiuti statali, il dirigente dell'Istituto Comprensivo "Cardinal Celso Costantini" di Pasiano, dott. Malachin Maurizio, si è prontamente adoperato per migliorare il benessere del bambino e ha contattato la Fondazione BCC Pordenonese presentando la problematica. Tale fondazione, infatti, persegue come obiettivo il miglioramento delle condizioni morali, culturali, psicofisiche, ambientali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali attraverso il sostegno di varie iniziative tra cui quelle relative alla salute e all'assistenza e ha fornito all'IC di Pasiano, in comodato d'uso, un lettino confortevole che è stato collocato in una stanza della Scuola Primaria di Pasiano. L'ausi-

lio è arrivato verso metà ottobre e permetterà agli adulti che si occupano del bambino di lavorare in sicurezza e a Thomas di avere un presidio plurifunzionale adatto alle sue esigenze.

La diversità all'interno della scuola rappresenta una sfida che coinvolge tutti i principali agenti di cambiamento. In questo caso c'è stato un buon lavoro di rete tra dirigente scolastico ed enti del territorio.

Anche la famiglia è riconoscente verso tutti coloro che si sono adoperati per l'acquisto del lettino.

Siamo sempre più convinti dell'importanza delle associazioni di volontariato che arrivano con impegno e gran cuore laddove la macchina burocratica si inceppa per garantire, come in questo caso, una positiva e piena integrazione.

Scuola Primaria "D. Alighieri" di Pasiano





ASSOCIAZIONI

In quattrocento alla cena dei volontari

AZZANO - (el) Fondazione Bcc Pordenonese e San Pietro Apostolo onlus si sono ritrovati nella sala Alpini per la tradizionale cena dei volontari. Erano presenti 400 persone: «Un esercito di volontari a servizio delle nostre comunità e soprattutto delle fasce più deboli come anziani, disabili e persone ammalate», li ha definiti Giancarlo Zanchetta, presidente della Fondazione Bcc. Una ventina le associazioni di volontariato presenti alla serata





Quasi 400 persone per la consueta Cena annuale dei volontari tenutasi a Fiume Veneto Fondazione Bcc pordenonese e associazione san pietro Quando il volontariato diventa una rete solidale

Sabato 21 novembre, nella grande sala degli Alpini della sezione di Fiume Veneto, si sono ritrovate quasi 400 persone per la consueta Cena annuale DEI VOLONTARI.

Gli ospiti della Fondazione Bcc Pordenonese, presente con i componenti del CDA e dell'Organo di Indirizzo, sono stati accolti dal presidente Giancarlo Zanchetta che nel suo discorso iniziale, oltre a ringraziarli, li ha definiti un esercito di volontari a servizio delle nostre comunità e soprattutto delle fasce più deboli come anziani, disabili e persone ammalate. Una ventina le associazioni di volontariato presenti



alla serata con i propri associati che prestano la propria opera in diversi comuni dell'Ambito di Azzano Decimo e Sacile, nel comune di Cordenons e per alcune realtà associative in tutto il territorio pordenonese e anche nel vicino Veneto. I presidenti di queste associazioni sono stati chiamati uno ad uno e la Fondazione Bcc Pordenonese ha voluto essere presente con una pergamena incorniciata che riportava un GRANDE GRAZIE per l'opera svolta ogni giorno nei più svariati servizi; la pergamena è stata consegnata alle associazioni aderenti al servizio C.U.P.T.A. (Centro unico prenotazioni trasporti assistenziali): Anteas di Cordenons, Avan di Azzano Decimo, Aviano Solidale, Brugnera Solidale, Budoia So-

lidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Il Cordon di Zoppola, La Torre di Chions, Passignano Solidale, Prata Solidale, Sacile Solidale; alle associazioni con cui sono in atto diverse collaborazioni: Aitsam di Pordenone, Carabinieri di Congedo di Sacile, Fondazione Biasotto di Prata, Insieme per la Solidarietà di San Vito al Tagliato, L'Aquilone di Fontanafredda, La Vela di Sacile, Nuovo Paradigma di Pordenone, Proforma di Azzano Decimo, Amici del cuore di Motta di Livenza e infine all'associazione coordinatrice San Pietro Apostolo di Azzano Decimo. Proprio quest'ultima realtà associativa ha il grande merito di aver lavorato in questi anni e lavorare tuttora per creare questa realtà che, come ama definir-

la il presidente Giuseppe Bertolo, è la più grande rete di solidarietà sociale presente in regione.

Presenti anche parecchi amministratori pubblici del territorio interessato da questa ventata solidale, i sindaci Favot di Prata, Putto di Azzano Decimo e Vaccher di Fiume Veneto e diversi assessori a rappresentare gli altri comuni. Da parte di tutti è stato sottolineato come senza il volontaria-

to il nostro territorio sarebbe molto più povero di servizi e i nostri comuni in grossa difficoltà.

Non potevano mancare a questo appuntamento i vertici della Bcc Pordenonese, che in questi anni hanno creato, fondato e sostenuto la Fondazione Bcc Pordenonese e l'Associazione San Pietro Apostolo. Da parte del presidente Pietro Roman la soddisfazione di aver dato il via a questa realtà solidale, di sostenerla e di concretizzare uno dei principi previsti nella carta dei valori della banca di credito cooperativo, ossia il primato e la centralità della persona, ispirando la propria attività al conseguimento di questo scopo: "banca di persone che lavora per le persone".

Didier Regini



ASSOCIAZIONISMO

A 400 volontari il “grazie” della Bcc



I presidenti dei sodalizi di volontariato premiati dalla fondazione Bcc

► AZZANO DECIMO

In 400 hanno partecipato alla consueta cena annuale dei volontari, evento organizzato dalla fondazione Bcc Pordenonese, realtà guidata da Giancarlo Zanchetta. Una ventina le associazioni di volontariato presenti con i propri associati, che prestano la loro opera in diversi comuni degli Ambiti di Azzano Decimo e Sacile, a Cordenons e per alcuni sodalizi in provincia e in Veneto. I presidenti dei sodalizi sono stati chiamati uno ad uno: la fondazione ha donato a ognuno una pergamena di ringraziamento. *(m.p.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un appuntamento che si ripete ormai da 10 anni. Presenti anche il Vescovo e il Vicario generale **Bcc e Fondazione Bcc Pordenonese** **Una cena di solidarietà pro Ecuador e Mozambico**

Un appuntamento che si ripete ormai da 10 anni e che è sempre andato in crescendo; la tradizionale "cena del porsel", organizzata da sempre dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e, da un paio di anni, in collaborazione con la Fondazione BCC Pordenonese. Sabato 14 novembre, nella grande sala dell'area festeggiamenti della Pro Loco di Bannia, si sono ritrovate 600 persone per gustare i piatti della cucina tipica friulana a base di maiale, sapientemente preparati e serviti dalla Pro Loco di Taiedo. I componenti dei Consigli di Amministrazione di Banca e Fondazione, con qualche aiuto esterno, si sono impegnati per portare alla serata più gente possibile con la motivazione che oltre ad essere un momento conviviale è un appuntamento dallo scopo nobile come la solidarietà verso chi è meno fortunato. Nel decimo anniversario, la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, con la sua Fondazione, ha deciso di fare un bilancio sugli obiettivi raggiunti con le raccolte fondi della cena stessa. I risultati sono sorprendenti: in Ecuador, dove da anni opera l'amico Giuseppe Tonello, grazie al credito erogato sono



nate imprese familiari e comunitarie che hanno trasformato le risorse e i prodotti agricoli in beni da mettere in commercio e quindi il progetto "micro finanza campesina" è andato oltre il mero assistenzialismo, dando vita ad un intero ciclo economico. Visti i risultati decisamente positivi, quest'anno si è deciso di aiutare un'altra realtà con le stesse finalità. La diocesi Concordia/Pordenone sta avviando una missione in Mozambico. Alcuni membri del Consiglio della BCC Pordenonese, saputa la notizia, si sono messi subito in contatto con il Vescovo Mons. Giuseppe Pellegri e con il Vicario Generale Mons. Orioldo Marson, fra l'altro entrambi presenti alla cena, mettendo le basi per aiutare don Lorenzo Bar-

aiuto particolare. La BCC Pordenonese e la Fondazione credono nel progetto perché la situazione di partenza è molto simile a quella dell'Ecuador di dieci anni fa e hanno la certezza, avendo un contatto diretto con chi andrà ad operare in loco, che i fondi raccolti nella serata saranno destinati a investimenti utili allo sviluppo sociale ed economico locale. Da parte di tutti alla fine della serata la soddisfazione di aver partecipato ad una buona iniziativa in tutti i sensi e un arrivederci al prossimo anno (i dietologi consigliano non più di una volta all'anno....), ancora più numerosi.

Didier Regini

ro, sacerdote diocesano, che presto partirà per questa nuova avventura. La missione, territorio vasto come l'intera diocesi di Concordia/Pordenone, si trova in stato di abbandono e ha bisogno di un

**FIUME VENETO**

In 600 alla "cena del porsel" per aiutare l'Ecuador

FIUME VENETO - (elm) In dieci anni sono 120 mila gli euro donati agli abitanti dell'Ecuador. Un ottimo risultato per i commensali della tradizionale "cena del porsel", organizzata dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e, da un paio di anni, in collaborazione con la Fondazione Bcc Pordenonese. L'ultima serata si è tenuta qualche giorno fa, nella grande sala dell'area festeggiamenti della Pro loco di Bannia. Circa 600 persone hanno gustato i piatti della cucina tipica friulana a base di maiale, preparati dalla Pro di

Taiedo. «Fra iscrizioni alla cena e lotteria doniamo ogni anno dai 12 ai 14 mila euro in solidarietà. Poi durante l'anno qualcuno di noi si reca in Ecuador per vedere i risultati raggiunti con gli aiuti - spiega il presidente della Fondazione Bcc Giancarlo Zanchetta -. I risultati sono sorprendenti: in Ecuador, dove opera da circa 20 anni il laico Giuseppe Tonello con i fondi raccolti sono nate imprese familiari e comunitarie, per lo più agricole. Là abbiamo dato vita a un intero ciclo economico, senza fermarci al puro assistenzialismo».

Quest'anno la Banca e la Fondazione hanno deciso di sostenere anche la nuova missione in Mozambico della diocesi di Concordia e Pordenone, condotta da don Lorenzo Barro, sacerdote diocesano, che presto partirà per questa nuova avventura, raggiungendo le quattro suore che già lavorano laggiù da tempo. La missione si terrà su un territorio vasto come l'intera diocesi di Concordia Pordenone, che si trova in stato di abbandono e ha bisogno di aiuto.

© riproduzione riservata



Dopo il primo triennio di vita la Fondazione BCC Pordenonese ha provveduto nei giorni scorsi a rinnovare i propri organi operativi come previsto dal proprio statuto. Il primo passo è stata la nomina dei compo-

nesti dell'Organo di Indirizzo da parte del socio fondatore che è la BCC Pordenonese e la successiva scelta dei membri rappresentanti la Provincia di Pordenone, il Comune di Azzano Decimo, il Comune di Pravi-

sdomini e il Comune di San Quirino. In tutto una compagine di 25 persone che hanno eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e individuato i settori di intervento per il prossimo triennio che sono:

1) Assistenza agli anziani e alle persone prive in tutto o in parte di autonomia, anche mediante sostegno ad istituti o istituzioni con specifiche finalità assistenziali, inclusa l'accoglienza residenziale;
2) Educazione, istruzione e formazione;

3) Volontariato;

4) Crescita, promozione culturale e formazione dei giovani;

5) Promozione e valorizzazione del territorio;

6) Disponibilità ad accettare il trasferimento alla Fondazione delle attività attualmente svolte dall'Associazione San Pietro Apostolo qualora ciò sia richiesto e possibile;

7) Salute Pubblica e Ricerca Scientifica;

8) Partecipazioni in istituzioni finanziarie anche internazionali con finalità di solidità e miglioramento delle condizioni sociali delle comunità locali.

Da sottolineare che da parte di tutti i componenti facenti parte di ogni organo della Fondazione Bcc Pordenonese è stata espressa la volontà di rinunciare a qualsiasi gettone di presenza e di prestare la propria opera gratuitamente.

Il Consiglio di Amministrazione composto da Caretta Giovanni Umberto, Casonato Moira, De Carlo Giancarlo, Fantin Pietro, Pilosio Gianfranco, Verona Mauro e Zan-

chetta Giancarlo ha subito provveduto a nominare alla presidenza, per il secondo mandato consecutivo, il dinamico sig. Zanchetta supportato dal vice presidente sig. Verona. Riconfermato da parte dell'O.d. Indirizzo anche il Collegio Sindacale con Stefano Zaganè presidente, Fabio Favaro e Valerio Pellegrini. A tutti il lavoro non mancherà perché i progetti in cantiere sono diversi e soprattutto perché i bisogni sociali del nostro territorio, delle persone e delle famiglie sono sempre di più.

Zanchetta confermato Presidente. Individuati anche i settori di intervento per i prossimi tre anni Fondazione Bcc Pordenonese, rinnovato il Cda



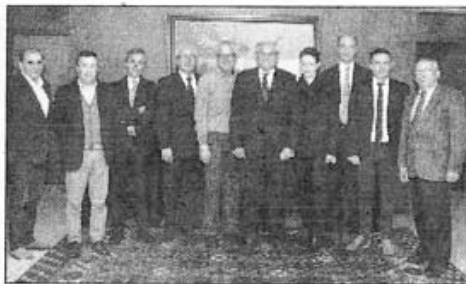
AZZANO Il bilancio dei primi tre anni d'attività dalla parte dei più deboli

Fondazione Bcc, la solidarietà ha coinvolto 24 mila persone

Elisa Marini

AZZANO

La Fondazione Bcc Pordenonese festeggia i suoi primi tre anni, e con essi il rinnovo del Consiglio d'amministrazione e dell'Organo d'indirizzo. Un periodo nel quale si è impe-



VOLONTARI
Il gruppo che guida la Fondazione Bcc Pordenonese appena rinnovato

gnato a supportare e coordinare il lavoro di ben 14 associazioni di volontariato, in convenzione con l'Ambito distrettuale sud 6.3 di Azzano, 6.1 di Sacile e i Comuni di Cordenons e San Quirino: in totale 14. In questi tre anni 340 volontari hanno operato gra-

zie ai fondi messi a disposizione dalla fondazione, a sostegno delle persone più deboli del tessuto sociale.

«Ci siamo occupati soprattutto del trasporto di persone anziane e non autosufficienti, realizzato per lo più dalla San Pietro di Azzano - spiega Giancarlo Zanchetta, rieletto presidente -. Alcuni dei volontari fanno anche animazione nelle case di riposo. Inoltre trasportiamo le borse dal banco alimentare di Pasi di Prato al Centro di solidarietà di Cese-na. Abbiamo poi finanziato una borsa di studio di due anni per la ricerca sulle malattie rare al Cro di Aviano. Il nostro sguardo è rivolto anche ai giovani: sosteniamo corsi per le scuole medie e superiori, tenuti da esperti, su alcolismo, bullismo e droga. Ora abbiamo in programma una novità: finanziare un progetto legato alla salute, con un occhio di riguardo per i più deboli».

Qualche numero: nel 2014, dai mezzi della fondazione

stati percorsi ben 358 mila 571 chilometri, per trasportare 24 mila 300 persone non autosufficienti in 19 mila ore di volontariato e 13 mila viaggi verso strutture ospedaliere, riabilitative, Csm di Azzano e Centro diurno per disabili di Poincico. L'Ente ha la sede centrale ad Azzano Decimo, ma ne ha altre a Sacile, Vigonovo, Aviano e Cordenons.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione è composto da Giovanni Umberto Caretta, Moira Casonatto, Giancarlo De Carlo, Pietro Fantin, Gianfranco Pilosio, Mauro Verona e Giancarlo Zanchetta, che per il secondo mandato consecutivo è presidente, supportato dal vice Verona. Confermato anche il Collegio sindacale, con Stefano Zigante (presidente), Fabio Favaro e Valerio Pellegrini. I componenti di ogni organo della Fondazione Bcc Pordenonese rinunciano a qualsiasi gettone di presenza e prestano la propria opera gratuitamente.

© riproduzione riservata



LA STORIA



I ragazzi che portano l'opera di volontariato e i mezzi della San Pietro apostolo "solidarietà" nella piazza di Sece, uno dei Comuni dove operano

IL RETROSCENA
Collaborazione nata grazie a una grande amicizia

di AZZANO DECIMO

Spesso le parole tra di loro non servono. Basta uno sguardo, tanto è forte l'amicizia che li lega e che ha creato, nel corso degli anni, una sinergia capace di generare effetti positivi per un numero considerevole di cittadini in difficoltà.

Giuseppe Zanchetta e Giuseppe Bertolo, presidente rispettivamente di Fondazione Bcc Pordenonese e associazione San Pietro apostolo, si conoscono da anni, si stimano e si vogliono bene. Soprattutto, insieme reagisce al lavoro di chi ha creduto nel loro progetto e oggi si applica in prima persona all'attività critica sempre di più, riescono a fare qualcosa di concreto da anni, per il territorio.

«Volevamo creare una rete di solidarietà - affermano - e possiamo dire di esserci riusciti, anche se all'inizio non è stato facile». Le difficoltà iniziali sono superate da tempo, il bilancio è florido e genera effetti positivi, soccorrendo, molti spesso, anche alle criticità finanziarie con cui devono fare i conti le amministrazioni comunali. «Gli anni della crisi ci hanno visto in prima linea e numerosi siamo particolarmente attivi, ci interessa dare un aiuto reale, ma anche diffondere un messaggio». Messaggi che può essere unicamente positivo e che rappresenta un punto di arrivo ma anche di partenza. «La cosa che ci fa più piacere - concludono - è aver ricambiato quattro settimane passandoci il bene della nostra gente».

Sono in molti ad aver beneficiato dell'aiuto di San Pietro apostolo e Fondazione, protagonisti di un binomio virtuoso che genera solidarietà reciproca. (M.P.)

Una grande rete solidale per aiutare chi soffre

Azzano Decimo: la San Pietro e la Fondazione Bcc unite da un obiettivo comune. Trasporti gratis e borse-spesa ai poveri coinvolti 335 volontari di 14 associazioni

di Massimo Pighin
di AZZANO DECIMO

Un punto in cui di 12 milioni, 335 volontari provenienti da 14 associazioni che operano in 13 comuni, dove vengono realizzate una serie di servizi che vanno dai trasporti sociali a quelli finalizzati alla distribuzione di beni ed alimenti, senza dimenticare l'attenzione alla formazione applicata al sociale e il supporto alla ricerca.

È una sinergia vincente quella creata dall'associazione San Pietro apostolo di Azzano Decimo e dalla Fondazione Bcc Pordenonese, realtà guidate, rispettivamente, da Giuseppe Bertolo e Giancarlo Zanchetta. L'amicizia tra i due presidenti e la piena armonia che c'è tra di loro rappresentano il segreto del successo ottenuto dal progetto avviato negli anni scorsi, un'esperienza nuova nel panorama provinciale in grado di dare un aiuto concreto a tante persone.

La San Pietro apostolo viene fondata nel 1998, per volontà del consiglio di amministrazione della Bcc, orientato a creare una rete di sostegno alle situazioni di criticità presenti nel territorio. Nel 2012 nasce invece la Fondazione, il cui compito principale è quello di garantire validità finanziaria all'associa-

L'opera grazie a una donazione anonima di 335 mila euro

zione. La formula risulta da subito adeguata al conseguimento della missione, oltre che ritenuta meritevole poco dopo la costituzione, l'istituzione della Bcc riceve una donazione anonima di 335 mila euro. Grazie a tali soldi, il braccio operativo del progetto, ovvero la San Pietro apostolo, avvia un lavoro capillare ben rappresentato da alcuni dati, relativi al 2014.

Lo scorso anno i trasporti sono stati 13.090, per un numero

complessivo di 24.299 utenti, mentre sono stati 358.571 i chilometri percorsi e, infine, è evidenziato che 1.335 volontari attivi hanno lavorato per 18.045 ore. Questi i comuni, oltre ad Azzano Decimo, dove opera il servizio: Chions, Prata, Pasariano, Fiume Veneto, Zoppola, Cordovado, San Quirino, Aviano, Rodola, Ennigera, Sacile e Fontanafredda.

Oltre che grazie alla collaborazione con le 14 realtà volontaristiche che hanno sposato la filosofia del progetto, l'attività di San Pietro apostolo e Fondazione si sviluppa in virtù delle convenzioni stipulate con due Attributi (l'Azzanese e il Sacilese) e con 13 Comuni. La sinergia tra le due istituzioni, che condividono la sede di Azzano Decimo,

L'anno scorso 32 mezzi hanno percorso 360 mila chilometri, 25 mila i trasporti

è stata fondamentale per l'avvio - e oggi lo è per la gestione - del Centro di solidarietà alimentare dell'Arbitrio azzanese: la San Pietro apostolo, grazie, garantisce la consegna delle borse-spesa alle Caritas di sette comuni (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasariano, Prata, Pravedomin e Zoppola), oltre a sostenere i costi per i viaggi effettuati, una volta al mese (in precedenza servivano sette viaggi, in considerazione dei

mezzi più piccoli utilizzati, da un camion per il carico di derrate alimentari dal centro di Pasariano).

Ma l'attività non si esaurisce qui: è partito di recente, a Fiume Veneto, un corso per amministratori di sostegno che risponde a un adeguamento formativo del settore. Infine, ma non certo per importanza, il supporto alla ricerca, sono in atto collaborazioni con il Ciro e con gli ospedali del Friuli occidentale tese a migliorare la dotazione di macchinari e impianti a disposizione delle strutture. Una rete di politiche sociali dall'impatto positivo, resa possibile da una sinergia virtuosa che nasce da un'amicizia di vecchia data.

**AZZANO DECIMO** Parla l'assessore alle politiche sociali, Roberto Innocente

Dal Centro di Solidarietà Alimentare sostegno ad un migliaio di persone

L'attività del Centro di Solidarietà Alimentare di Cesena di Azzano Decimo, inaugurato lo scorso ottobre, prosegue intensamente. Chiediamo all'assessore alle Politiche sociali del Comune che ospita il servizio, **Roberto Innocente**, di offrirci alcuni dati e considerazioni sul ruolo di questa realtà nei Comuni dell'Ambito Sud.

Attualmente il CSA opera con le Caritas di Fiume Veneto, Prata, Cecchini di Pasiano e Pravisdomini, con la San Vincenzo di Azzano Decimo e con l'associazione Sulla Soglia di Chions. La Caritas di Zoppola ha scelto di operare in autonomia. È un bilancio complessivamente molto positivo: il progetto ha creato una bella rete di solidarietà fra Ambito, volontari, associazioni di volontariato, soggetti privati, istituzioni... intorno a un importante problema, mentre si stanno dando risposte concrete ed efficaci a tante famiglie in grande difficoltà.

Il territorio esprime partecipazione al CSA? La sensibilità del territorio per questo progetto dell'Ambito è significativa. Qualche esempio: in aprile la Coop Nord Est ha organizzato una raccolta straordi-

naria, con una donazione totale di 870 kg di generi alimentari; ci sono state donazioni da parte di cittadini e comunità, della Cri, del gruppo Alpini di Tiezzo, della Scuola materna di Pescincanna, della coop. Il Seme, del Tulipano. Ovviamente si conta sempre sul contributo del Banco Alimentare di Pasian di Prato, mentre le stesse associazioni caritative provvedono all'acquisto integrativo di alcuni generi di stretta necessità. Il servizio di trasporto dal CSA alle sedi delle associazioni è svolto dalla San Pietro Onlus di Azzano Decimo, con il fondamentale supporto economico della Fondazione BCC Pordenone-

se. **Qual è il ruolo del volontariato nell'ambito di questo progetto?**

All'interno del CSA operano sia volontari che persone inserite in progetti di sostegno lavorativo dei servizi sociali comunali. È attiva anche una collaborazione con il Gruppo Nuovi Orizzonti per l'inserimento nelle attività del Centro di persone disabili. Grazie alla Associazione San Pietro Onlus e alla Fondazione BCC Pordenonese, da aprile è stato possibile il ritiro unico dei generi alimentari da Pasian di Prato per le associazioni aderenti al progetto, con un notevole risparmio di risorse umane ed

economiche.

Arriva anche alla scuole dell'Ambito un messaggio stimolante dal Centro di Cesena? Certamente. Oltre che la risposta a importanti esigenze di tante famiglie in stato di bisogno, il CSA rappresenta un veicolo di sensibilizzazione nei confronti della comunità, in particolare dei giovanissimi. In questi primi mesi di attività, sono state, ad esempio, molteplici le iniziative delle scuole dei Comuni dell'Ambito per far riflettere e lavorare i nostri ragazzi sui temi della povertà, della carenza di cibo, della necessità di evitare lo spreco, della solidarietà.

Flavia Sacilotto

BARCO, FESTA DELLA MADONNA CON IL VESCOVO

Sarà una domenica di festa quella in arrivo per la comunità di Barco, pronta a festeggiare la Madonna delle Grazie con l'annuale processione per le vie del paese. La celebrazione solenne è prevista per le 15.30 con la presenza del vescovo Giuseppe. Per arrivare "preparati", nei giorni precedenti sono stati vissuti con il rosario itinerante in alcune abitazioni dove si è riflettuto soprattutto sull'importante tema della famiglia, utilizzando a proposito le esortazioni di Papa Francesco. E mercoledì è stato vissuto un altro momento importante per la comunità con la S. Messa sotto il tendone della Sagra del baccalà,

con il simulacro della Madonna portato proprio dai giovani del paese.

Nel fine settimana in arrivo, venerdì, sabato e domenica, continuano e termineranno i festeggiamenti con specialità tipiche il baccalà e le trippe, oltre alla classica grigliata. Ci sarà anche la possibilità di ballare e la pesca di beneficenza gastronomica. Da sottolineare anche il collaudato chiosco giovani gestito dall'associazione giovanile Centriamoci, molto gettonato in queste primi giorni di festa e pronto ad accogliere ancora chiunque voglia passare qualche ora in allegria. (e.s.)



LA DONAZIONE La famiglia Gava ha consegnato il mezzo alla Fondazione Bcc ricordando Liliana Donata un'auto attrezzata per disabili

AZZANO - (e.m.) Odilia e Vilma Gava hanno donato un'auto attrezzata per il trasporto dei non autosufficienti alla Fondazione Bcc Pordenonese, in ricordo della sorella Liliana morta il 31 marzo a 67 anni. Un riconoscimento a una realtà importante, anche se Liliana non ne aveva mai chiesto il servizio. È un Renault Kangoo attrezzato con la pedana mobile, usato, ma dal valore originario di 38mila euro. «Lo utilizzava Liliana per i suoi spostamenti. Ha sopportato con il sorriso la sofferenza di 43 anni di dialisi. Da parte mia e del Consiglio d'amministrazione un immenso grazie», afferma il presidente della



LA FIRMA Giancarlo Zanchetta con le sorelle Odilia e Vilma Gava

fondazione Bcc, Giancarlo Zanchetta. Da oggi un altro mezzo, che porterà la scritta "Dono di Liliana Gava" si aggiungerà così ai 34 che l'ente già usa, gestito dalla San Pietro e dalla sua rete di 14

associazioni locali. «Siamo un esercito di 350 volontari che trasportano disabili e anziani anche fuori regione, alzandosi alle 6 per accompagnarli alle visite e riportandoli a casa la sera. In cambio riceviamo un

rimborso per il carburante - dice Zanchetta -. Lavoriamo in convenzione con l'Ambito distrettuale sud 6.3 di Azzano, 6.1 di Sacile e i Comuni di Cordenons e San Quirino: in totale 14». I mezzi vengono usati anche, senza rimborso, per trasportare 2-3 volte la settimana le borse del cibo dal Centro solidarietà alimentare di Cesena a Caritas e associazioni locali dei 7 Comuni dell'Ambito, che poi le distribuiscono. Nel 2014, dai mezzi della Fondazione stati percorsi 358 mila 571 km per trasportare 24 mila 299 non autosufficienti in 19 mila ore di volontariato e 13 mila viaggi verso strutture ospedaliere, riabilitative, centri diurni e Centro di salute mentale di Azzano.

© riproduzione riservata



Fondazione Bcc Pordenonese Molmenti incontra gli studenti

Daniele Molmenti, il noto campione olimpionico di canoa, medaglia d'oro a Londra 2012, oro mondiale nel 2013 e vincitore di coppa del mondo nel 2010 ha incontrato gli studenti dell'Isis Le Filandiere di San Vito al Tagliamento. L'incontro è stato reso possibile grazie ad una collaborazione promossa dalla Fondazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. Molmenti, di ritorno dalla preparazione invernale in Australia, testimonial di successo e ormai abituato a tenere dibattiti nelle scuole e in situazioni di formazione, ha dialogato con i giovani del triennio su come si diventa un campione nella vita e sul valore formativo dello sport per rafforzare le proprie competenze di vita (life skills), oggi ritenute sempre più essenziali dai programmi educativi. Ottimo anche l'intervento in tema di educazione finanziaria sviluppato nello stesso incontro da Paolo Rossi, funzionario della Bcc Pordenonese, con l'obiettivo di offrire strumenti utili ad accrescere le competenze dei giovani ed accorciare le distanze fra cittadini e mondo finanziario.

La collaborazione con la Fondazione BCC Pordenonese ha contribuito anche alla memorabile esperienza di viaggio in Argentina dello scorso novembre, dove alcuni studenti hanno incontrato gli emigranti friulani, e alla realizzazione di un vasto intervento di consulenza psicologica nelle classi seconde in collaborazione con il Consultorio Noncello. Il tema di quest'ultima iniziativa è stato "La resilienza: il potere delle mie risorse", vale a dire la capacità delle persone di affrontare le difficoltà della vita, di superarle e di uscirne arricchiti e trasformati. Il percorso si è svolto nel mese di febbraio e ha coinvolto tutti gli studenti delle 7 classi seconde con modalità attive e partecipate, mirate a cogliere l'importanza della fiducia in se stessi e della capacità di resistere agli urti della vita.





SAN VITO La presidente della Regione sarà accompagnata dall'assessore Telesca

Hospice e nuova Tac

La sanità in mostra



OSPEDALE
Il reparto di Radiologia dove sarà inaugurata la nuova Tac a 64 strati

Emanuele Minca

SAN VITO

«La rete di cure palliative attiva in provincia? Un modello da esportare». Lo sostiene Giorgio Simon, direttore sanitario dell'Aas 5, che lunedì 2 marzo accoglierà a San Vito, assieme ai vertici della sanità provinciale, il presidente della Regione, Debora Serracchiani e l'assessore Maria Sandra Telesca. L'occasione è l'inaugurazione della nuova Tac a 64 strati nel reparto di Radiologia: dotato di un software che permette di limitare agli utenti il dosaggio

delle radiazioni, il macchinario è costato 528 mila euro, di cui 250 mila provenienti dalla Fondazione Crup. Inoltre, è stato messo a disposizione della Medicina Interna un nuovo sistema ecografico digitale a colori, anche in questo caso in sostituzione di una macchina ormai obsoleta, che è costato 87 mila euro (50 mila li ha messi la Fondazione Crup, 7 mila la Fondazione Bcc Pordenonese). Per Serracchiani e Telesca la visita alla "cittadella della salute" di San Vito - in un fazzoletto di terra c'è l'ospedale, la casa di riposo (terza in regione per

grandezza), la Nostra Famiglia (si fa carico di circa il 40% dei ragazzi in provincia con problemi vari), il centro di salute mentale, i servizi sociali, il centro disturbi alimentari - inizierà con la visita all'hospice, il primo pubblico che è stato attivato in regione. L'equipe è formata da Maria Anna Conte che dirige anche la rete delle cure palliative aziendale (il distretto di San Vito è attualmente diretto da Rosario Sisto). «Rete di cure palliative - spiega il direttore Simon - che funziona in tutti i distretti dell'Aas5, sette giorni su sette,

e si basa su medici selezionati che lavorano con le infermiere dell'Adi e i medici di medicina generale. Complessivamente, pur con questa copertura, il servizio medico costa 277 mila euro l'anno: partito lo scorso anno, ha preso in carico oltre 400 persone». Il tutto grazie anche alle associazioni di volontariato, in particolare "Il gabiano-Amici dell'hospice". Per Simon la rete di cure palliative attivata «è un caso unico per gestione ottimale: lo ritengo un esempio di sanità da esportare nel resto della nostra regione».

© riproduzione riservata



Nella mattinata di sabato 24 gennaio a Cordenons la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e la sua Fondazione hanno vissuto un intenso momento con il mondo associativo locale. Alla presenza del Presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani, del Sindaco di Cordenons Mario Ongaro e di vari componenti dell'Amministrazione Comunale, del Presidente della Fondazione BCC Pordenonese Giancarlo Zan-

chetta, del Vice Presidente della Bcc Pordenonese Walter Lorenzon e di vari funzionari della sede centrale e della filiale di Cordenons, del Presidente della Associazione San Pietro Apostolo Giuseppe Bertolo, del Presidente del C.S.V del E.V.G Sergio Silvestre e di vari rappresentanti del mondo associativo e del volontariato, è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione Anteas, i cui locali, compresa l'annessa sala riunioni a servizio di tutte le

CORDENONS I locali messi a disposizione dalla BCC Pordenonese **Inaugurata la nuova sede dell'Anteas**

associazioni del territorio, sono stati messi gratuitamente a disposizione dalla BCC Pordenonese e dalla Fondazione BCC Pordenonese.

Ad iniziare dal padrone di casa, il dinamico presidente della Associazione Anteas Sergio Celotto e in tutti gli interventi che si sono succeduti, compreso quello finale della presidente della Regione, Debora Serracchiani, è stata ribadita l'importanza del volontariato, in questa nostra società, soprattutto, in questa situazione di crisi economica, che sta mettendo in difficoltà tante famiglie delle nostre comunità. Con lo spirito sottolineato al momento della benedizione, dal parroco di Cordenons, tutti gli interventi di coloro che hanno preso la parola, hanno messo

in evidenza la caratteristica del dono gratuito che ogni volontario fa alle persone in difficoltà e che tendono una mano in cerca di aiuto.

Da diversi anni l'Associazione di volontariato Anteas di Cordenons fa parte della rete di associazioni che abbraccia ben 14 comuni della nostra provincia, che, in convenzione con Ambiti e Comuni e con il coordinamento dell'Associazione San Pietro Apostolo onlus, espletano il servizio che va sotto il nome di Centro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali (C.U.P.T.A.). Grazie a questa attività, queste Associazioni garantiscono il servizio di trasporto per anziani e disabili verso le strutture ospedaliere, centri diurni a vari istituti riabilitativi, dedicando migliaia

di ore di volontariato nei più svariati servizi verso chi è in difficoltà.

Con questa attenzione verso le persone e le famiglie in difficoltà e con questa coscienza comunitaria, BCC Pordenonese e Fondazione BCC Pordenonese hanno messo gratuitamente a disposizione della comunità cordenonese i locali per l'Associazione Anteas e gli automezzi attrezzati per il trasporto di persone, disabili e non, affinché chi è nel bisogno possa trovare una mano amica, sempre pronta a cogliere le tante richieste di aiuto che giungono ogni giorno.

A tutti questi volontari, che sono circa 400, rivolgiamo uno speciale riconoscimento da parte di tutti.

Didier Regini



già sperimentati negli Istituti Scolastici di Roveredo in Piano e San Quirino, Scuola secondaria di I° grado "E. Balliana" di Sacile, Istituto Comprensivo "Rorai-Capuccini" e confermati per il corrente anno scolastico. Progetti di screening, attraverso le operatrici della Nostra Famiglia di San Vito, nelle scuole dell'infanzia di Chions e Villotta di Chions. E per ultimo un ambizioso progetto dal titolo "La resilienza: il potere delle mie risorse" finanziando l'intervento del Consultorio Familiare Noncello nel corso dell'anno scolastico 2014-15 in ben sei Istituti Superiori della provincia: Liceo scientifico Le Filandiere, IPSIA – ITC Sarpi di S. Vito, ITS per Geometri "Sandro Pertini", Liceo scientifico "E. Vendramini", IIS "Federico Flora" di Pordenone e nello stesso tempo trattando con gli studenti il tema dell'educazione al risparmio tramite

l'intervento di Funzionari della BCC Pordenonese. In questo ultimo periodo, a fronte di una situazione sempre più accentuata di difficoltà economica delle famiglie del nostro territorio, la Fondazione ha dato la propria disponibilità per sostenere i costi per il ritiro degli alimenti dal Banco Alimentare di Pasion di Prato e per il trasporto delle borse alimentari dal Centro di Solidarietà Alimentare, recentemente inaugurato a Cesena di Azzano Decimo, alle Caritas dell'Ambito 6.3, che si sono messe in rete per un progetto di distribuzione comune. Le esigenze del nostro territorio sono notevoli e variegate, le difficoltà che la crisi economica ha accentuato sono ben visibili; in questo contesto la Fondazione BCC Pordenonese mette a disposizione del proprio territorio le risorse in suo possesso per essere uno strumento capace

di raggiungere il maggior numero di persone bisognose di aiuto; la Fondazione vuole soprattutto essere un soggetto propositivo per ritrovare quei valori fondanti di una società civile, di una comunità di uomini, che probabilmente abbiamo smarrito ma che dobbiamo ritrovare quanto prima, mettendo l'uomo al centro di ogni nostro progetto.



"strategiche" per loro stessi e per la società in favore della quale si impegnano, esercitando attivamente la cittadinanza in conformità a particolari attitudini e capacità, contribuendo a rinsaldarne il legame sociale.

Il terzo settore e l'associazionismo sono in continua evoluzione e per il raggiungimento dei loro fini istituzionali necessitano di strumenti operativi adeguati ai tempi ed alle esigenze

della società contemporanea, rispondendo così ai bisogni sociali in maniera sempre più professionale. Per questo motivo, quasi tutte le associazioni che collaborano con la San Pietro Apostolo hanno deciso di attivare corsi di formazione al volontariato socio-assistenziale con l'obiettivo di fornire ai volontari, che operano nei confronti di anziani, persone non autosufficienti o con disabilità, le conoscenze necessarie per operare in sicurezza e per svolgere, nel

miglior modo possibile i compiti loro assegnati. L'attività formativa, che sarà tenuta da docenti altamente qualificati (psicologi, medici, assistenti sociali, personale infermieristico) è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia che, tramite il Centro Servizi Volontariato, ha fornito le risorse e il supporto necessario alla loro realizzazione. I corsi si svolgeranno nei prossimi mesi e vedranno la partecipazione di oltre 200 volontari operativi in 9 comuni della provincia.



Didier Regini

Fondazione BCC Pordenonese



Si incomincia a fare sul serio...

Nel precedente numero del Caffè era stata presentata la Fondazione BCC Pordenonese che si avviava a concludere il suo primo anno di attività e l'articolo si concludeva con la notizia che alla giovane fondazione era appena arrivata una donazione anonima di 335.000,00 €. Proprio da questo fatto rilevante, di piena fiducia nella *mission* di questo nuovo ente, vogliamo iniziare a raccontare le attività che il dinamico presidente Giancarlo Zanchetta e tutto il Consiglio di Amministrazione hanno portato avanti in questo 2014. Innanzitutto, seguendo le indicazioni dei donanti, che avevano espresso il desiderio che parte della somma venisse investita nella ricerca sulle malattie rare, è stato individuato nel CRO di Aviano, istituto di eccellenza del territorio pordenonese nella ricerca e nella cura delle patologie oncologiche,

un partner ideale per finanziare una Borsa di Studio sulla ricerca nei tumori rari. Il 24 novembre, presso il CRO di Aviano, alla presenza del Direttore Scientifico del CRO di Aviano, dott. Paolo De Paoli, del Presidente della BCC Pordenonese Pietro Roman, del Presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta e di parecchi membri dei consigli di BCC Pordenonese e Fondazione BCC Pordenonese, è stata assegnata la Borsa di studio alla Dr.ssa Lia Martina di Spilimbergo, vincitrice della selezione, che nei prossimi due anni si occuperà del "Progetto di ricerca traslazionale sulle malattie rare: linfomi di Hodgkin dell'età pediatrica e poliposi familiare del colon" con la supervisione del ricercatore responsabile dr. Maurizio Mascarin. Sempre in campo sanitario il CDA della Fondazione ha deliberato di desti-

nare delle somme per l'Azienda Ospedaliera di Pordenone per l'acquisto di un Ecografo per l'ospedale di San Vito e per un Sistema di Radiografia digitale, in seguito alla segnalazione da parte dell'associazione A.N.D.O.S. onlus, destinato al reparto di Chirurgia dell'ospedale Civile di Pordenone. Ambedue le iniziative sono state portate avanti in piena sintonia con la Fondazione CRUP, a sottolineare che per raggiungere certi obiettivi è importante collaborare e unire le forze, per il bene della gente del nostro territorio. Altro settore nel quale la Fondazione BCC Pordenonese ha rivolto la propria attenzione è il mondo giovanile, con interventi, in parecchie scuole della provincia pordenonese, a sostegno di progetti scolastici per affrontare il tema del disagio giovanile attraverso la collaborazione con l'associazione "La Vela" di Sacile. Progetti

ASSOCIAZIONE
SAN PIETRO APOSTOLO

Volontariato in formazione

La formazione nel volontariato, di solito, coinvolge persone di tutte le età e con abilità di

base da ciascuno possedute, essendo costituzionalmente un luogo privilegiato di apprendimento. In seno al volontariato organizzato, proprio come quello gestito dall'Associazione San Pietro Apostolo, si sviluppano, infatti, tutta una serie di competenze chiave per la cittadinanza, da quelle relazionali a quelle utili a lavorare in gruppo, a quelle analitiche e di soluzione dei problemi, a quelle di aiuto e di promozione sociale. La gratuità, la solidarietà, l'attitudine al

miglioramento personale, fanno del volontariato uno splendido momento di cittadinanza attiva, di proposta sociale, di inclusione, di lotta alla povertà.

I risultati formativi realizzati facendo volontariato, meritano lo stesso riconoscimento della formazione realizzata nella scuola e nel lavoro. Il motivo, sintetizzando, è che con la loro responsabilità i volontari producono competenze

Giuseppe Bertolo



Fondazione Bcc Pordenonese Borsa di studio per il Cro

La "Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese", organismo costituito allo scopo di governare gli interventi mutualistici e di sostegno e promozione del tessuto sociale a fianco della BCC Pordenonese, ha ricevuto alla fine dello scorso anno un'importante donazione a testimonianza della piena fiducia nella sua mission.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, seguendo le indicazioni dei donanti, che avevano espresso il desiderio che parte della somma venisse investita nella ricerca sulle malattie rare, ha individuato nel CRO di Aviano, istituto di eccellenza della nostra provincia nella ricerca e nella cura delle patologie oncologiche, un partner ideale per finanziare una Borsa di Studio sulla ricerca nei tumori rari.

Lo scorso 24 novembre, presso il CRO di Aviano, alla presenza del Direttore Scientifico del CRO di Aviano, dott. Paolo De Paoli, del Presidente della Bcc Pordenonese Pietro Roman, del Presidente della Fondazione Bcc Pordenonese Giancarlo Zanchetta e di parecchi membri dei consigli di BCC Pordenonese e Fondazione Bcc Pordenonese e personale del Cro, è stata, quindi, ufficialmente assegnata la Borsa di studio alla Dr.ssa Lia Martina di Spilimbergo, vincitrice della selezione.

Nei prossimi due anni, la dottoressa Martina si occuperà del "Progetto di ricerca traslazionale sulle malattie rare: linfomi di Hodgkin dell'età pediatrica e poliposi familiare del colon" con la supervisione del ricercatore responsabile dr. Maurizio Mascarin.

Bcc Pordenonese e Fondazione Bcc Pordenonese, operano a servizio del territorio e della comunità con una progettualità che guarda oltre il breve periodo e questa iniziativa ne è una testimonianza concreta e dimostra che la strada intrapresa è quella giusta.





04

volume 8

2014 | ottobre-dicembre | *copia gratuita*



CROnews

Trimestrale del Centro di Riferimento Oncologico Istituto Nazionale Tumori - IRCCS



SOSTEGNO ALLA RICERCA

Assegnata la Borsa di studio pluriennale finanziata dalla Fondazione BCC

Lia Martina si aggiudica
l'ambito premio

Il 24 novembre 2014, presso la della Direzione Scientifica del CRO, si è svolta la cerimonia di premiazione e consegna della Borsa di studio pluriennale alla dr.ssa Lia Martina, meritata vincitrice della selezione.

Il Direttore Scientifico, dr. Paolo De Paoli ha accolto gli ospiti delle Istituzioni coinvolte: per BCC Pordenone Pierluigi Roman, Presidente e Walter Lorenzon, Vice-Presidente; Fondazione BCC Pordenone, Giancarlo Zanchetta, Presidente, Giuseppe Bertolo, Vice-presidente, i Consiglieri BCC Pordenone e/o Fondazione BCC Giovanni Umberto Carretta, Mauro Veronesi e Pietro Fantin e Didier Regini di Fondazione BCC Verona che ha coordinato i lavori. Erano presenti all'evento anche i responsabili del progetto di ricerca dr. Maurizio Mascarin, dr. Valter Valli De Re e il dr. Riccardo Dolcetti Direttore della società di Bioimmunoterapie dei tumori umani dove si svolgerà il progetto, alcuni ricercatori senior del CRO e/o giovani colleghi e i genitori di Lia.

Fondazione BCC già da tempo sostiene il CRO di Aviano erogando finanziamenti per lo sviluppo di progetti di ricerca o a sostegno di iniziative pro giovani ricercatori (quali ad esempio le Borse di studio).

Nello specifico, quest'anno, La Fondazione ha deciso di supportare un progetto di ricerca traslazionale sui tumori rari dal titolo: *Progetto di ricerca traslazionale malattie rare, linfomi di Hodgkin dell'età pediatrica e poliposi familiari del Colon.*

Si tratta di un interessante progetto multidisciplinare che vede coinvolti il dr. Maurizio Mascarin, della società di Oncologia Pediatrica, la dr.ssa Mara Fornasarig della società di Gastroenterologia diretta da Renato Cannizzaro, e la CRO Facility di Bioproteomica di cui è referente la dr.ssa Val



Nella foto a lato: Maurizio Mascarin presenta il progetto sui tumori rari



SOSTEGNO ALLA RICERCA



Nella foto: la vincitrice della selezione Lia Martina e Maurizio Mascarin, responsabile del progetto di ricerca, durante la presentazione;

De Re che fa parte della soss di Bioimmunoterapia dei tumori umani diretta da Riccardo Dolcetti. Il progetto si articola in due parti, una studia i linfomi pediatrici, una patologia che vede il cno come coordinatore degli Istituti italiani che partecipano allo studio. La ricerca, tuttavia, è molto più ampia e coinvolge Istituti di ricerca e Ospedali non solo europei ma anche australiani e della Nuova Zelanda. È un progetto molto importante, realizzato in rete che ha lo scopo di trovare, analizzando una grande quantità di dati relativi a bambini di tutto il mondo, con diverse abitudini di vita, una terapia standard che possa curarli in modo efficace. La seconda parte del progetto si occupa della poliposi familiare del colon. Questa malattia



Nella foto: Il Presidente di BCC, Pietro Roman, si complimenta con la vincitrice

deriva da un errore genetico ereditario che quasi sempre nel tempo porta al formarsi di un tumore. Si tratta di una patologia rara, per fortuna, ma proprio per questo poco studiata. Il cno sta analizzando questa patologia già da diversi anni e ora, con il supporto della Fondazione BCC potrà dare seguito a questo studio.

Ma vediamo il profilo della vincitrice di questo premio e sentiamo i suoi commenti a caldo.

Lia, è una giovane neolaureata in Biologia, che si è aggiudicata la Borsa di studio pluriennale offerta dalla Fondazione BCC di Pordenone, dopo una accurata selezione per titoli e colloquio alla quale hanno partecipato diversi candidati. Lia ha conseguito la laurea magistrale in Biologia ad indirizzo genetico, presso l'Università degli studi di Bologna nel marzo del 2014 e si subito impegnata a cercare un possibile inserimento nel mondo scientifico inseguendo il suo desiderio di dare un contributo alla ricerca in campo oncologico.

“Ho scelto di partecipare a questa selezione innanzitutto per mettermi alla prova ma anche perché credo che in un Istituto di rilevanza non solo nazionale ma anche internazionale potrò perfezionare ad alto livello la mia formazione in un campo specifico - ha detto Lia durante la premiazione - Grazie a questa Borsa di studio, supportata dalla Fondazione BCC, avrò l'occasione di mettere in pratica il concetto “from bench to bedside” cioè dal bancone del laboratorio al letto del paziente, costruire, quindi, una sorta di ponte tra scienza e medicina per poter utilizzare nel modo migliore i risultati della ricerca e trasformare le scoperte scientifiche che arrivano dal laboratorio in applicazioni cliniche per ridurre l'incidenza e la mortalità per cancro. Sono entusiasta di aver ricevuto questo incarico sia per animare e plasmare tutti i concetti studiati sulle pagine dei libri e metterli in pratica affrontando i nuovi argomenti con dedizione e spirito d'iniziativa, sia perché gli obiettivi di questo progetto apportano un valore ancora più nobile alla ricerca in quanto hanno come scopo quello di migliorare la vita di pazienti in ombra poiché affetti da malattie rare e quindi poco studiate.



SOSTEGNO ALLA RICERCA

Ringrazio sentitamente la Fondazione bcc e la Direzione Scientifica per questa preziosa opportunità, con la promessa che ogni giorno darò il mio meglio per la ricerca".

Alla cerimonia, emozionatissimi, erano presenti anche i genitori di Lia che hanno commentato: "Sin da bambina Lia si è sempre impegnata allo studio con serietà e tenacia e con grande entusiasmo e gioia per tutto ciò che apprendeva. Stessa tenacia ed entusiasmo che l'hanno portata a vincere la borsa di studio messa a disposizione dalla Fondazione bcc di Pordenone.

Come genitori non possiamo che essere grati alla Fondazione per aver dato a nostra figlia l'opportunità di inserirsi nel mondo della ricerca e "crescere" in una realtà di eccellenza quale è il cro di Aviano in un momento particolarmente difficile per i giovani neolaureati che vogliono intraprendere la carriera di ricercatore e dare al proprio Paese il loro contributo e le loro capacità".

Anche il Presidente di Fondazione bcc ha espresso la sua soddisfazione di veder decollare questo progetto che, come ha detto, "la Fondazione ha voluto fermamente supportare per la sua importanza e per le possibilità che possono derivare nella cura dei tumori rari, in particolare dei bambini con linfomi e della poliposi familiare al colon. La Fondazione crede in questo progetto, che studia le malattie rare, e conferma la volontà di dare un supporto duraturo nel tempo, che andrà oltre i due anni già previsti e stanziati".

Questa la dichiarazione finale del Presidente Fondazione bcc di Pordenone a suggello della collaborazione tra il cro, Ente pubblico, e una Fondazione privata del nostro territorio.



Nella foto: i principali protagonisti della premiazione per la bsr della Fondazione bcc.

Da sx in piedi: Giuseppe Bertolo, Vice Presidente Fondazione BCC Pn, Giovanni Umberto Carretta Consigliere, Valter Lorenzon Vice-DiPresidente BCC Pordenonese, Cristina e Giancarlo Martina (genitori di Lia); Paolo De Paoli, Direttore Scientifico cro; Lia Martina (vincitrice della bsr); Giancarlo Zanchetta, Presidente Fondazione bcc; Riccardo Dolcetti, Responsabile sosp. brr; Maurizio Mascarini, responsabile Radioterapia Pediatrica; Laura Caggiari ricercatrice della Core Facility Bio-Proteomica;

In basso da sx: al centro Mauro Verona, Pietro Fantin, Consiglieri; Pietro Roman, Presidente bcc di Pordenone; Valli De Ra, responsabile della Core Facility Bio-Proteomica e Dmbretta Repetto ricercatrice della Core Facility Bio-Proteomica



Donata dalla Fondazione Crup e dalla Fondazione Bcc Pordenonese Un'auto per Casa Madre della Vita

Alla presenza del Vescovo emerito, mons. Ovidio Poletto, del Vicario generale, mons. Basilio Danelon, e di altri rappresentanti della diocesi, è stata consegnata nei giorni scorsi al personale di Casa Madre della Vita una Fiat Cubo, l'autovettura acquistata con il contributo della Fondazione Crup, rappresentata dal Vicepresidente Gianfranco Favero, e della Fondazione Bcc Pordenonese, in rappresentanza della quale è intervenuto il Presidente Giancarlo Zanchetta.

"Ringrazio quanti hanno contribuito - ha detto mons. Ovidio Poletto prima di im-



partire la benedizione all'autovettura - per far sì che Casa Madre della Vita possa ora disporre di un mezzo tanto utile. Sono segni di cuore che fanno bene, specie in questi

giorni in cui le immagini che vediamo in tv ci fanno capire cosa invece succede quando l'uomo agisce senza cuore". Sia Favero che Zanchetta hanno a loro volta voluto rin-

graziare la diocesi per la possibilità che è stata loro offerta per fare del bene. "Contribuiamo sempre volentieri a queste iniziative - hanno detto - che rispondono perfettamente alle missioni che i nostri enti si prefiggono di perseguire". In ultimo, mons. Basilio Danelon, nelle vesti di Presidente di Casa Madre della Vita, ha a sua volta ringraziato le due fondazioni spiegando: "Spesso, quando abbiamo bisogno, chiediamo dicendoci che provare non costa nulla. Quando chiediamo a voi sappiamo che otteniamo sempre una risposta positiva".

